

Il costo vita di settembre ancora in frenata: + 0,2%

TORINO ■ Rallenta la corsa dei prezzi. Nel capoluogo piemontese l'indice generale di settembre ha presentato un aumento dello 0,2 rispetto ad agosto (contro lo 0,5 di Milano e lo 0,4 di Bologna) e un incremento del 6,7 (7,3 per cento a Milano e Bologna) rispetto al settembre '88. Sempre a Torino, dove il mese scorso i prezzi avevano denunciato un aumento mensile di 0,2 ed annuale di 6,8, la variazione riscontrata in questi primi nove mesi è del 4,4 per cento.

In particolare l'alimentazione (+0,7 rispetto ad agosto e +5,9 rispetto al settembre '88) ha riscontrato rincari generalizzati, confermando il tradizionale andamento successivo alle ferie di massa. Tra i generi rincarati: pasta, riso, carne e pesce fresco, salumi e formaggi, olio, dolciumi, vino ed acqua minerale. Normale invece l'andamento del settore ortofrutticolo, con alcuni ribassi stagionali.

Nell'abbigliamento (+0,2 rispetto al mese precedente) si ri-

leva qualche rincaro contenuto delle calzature, mentre su elettricità e consumi (+0,9) hanno inciso le nuove quotazioni di gasolio e kerosene per riscaldamento. Invariati invece rispetto al mese precedente i prezzi legati all'abitazione, dato che la rilevazione trimestrale degli affitti è rimandata al prossimo ottobre. Infine, mercato stazionario relativamente ai beni e ai servizi vari, dove contenute variazioni in aumento si limitano a sapone e detersivi di uso domestico.

Nave con 540 passeggeri in fiamme in Danimarca

STOCOLMA ■ Una nuova tragedia è stata sfiorata stamane nel Mare del Nord. Un incendio è scoppiato su una nave di linea danese con 540 persone a bordo. Dopo aver lanciato l'S.O.S. la radio di bordo non ha più trasmesso nessun messaggio. Per alcune ore si è temuto un disastro di gravissime proporzioni. Poi la prima nave di soccorso giunta sul luogo da dove era stato lanciato l'S.O.S. ha comunicato che l'incendio era stato circoscritto e che la mancanza di messaggi era

dovuta al fatto che la fiamme avevano devastato anche il locale della radio trasmettente. Per il momento non si segnalano né morti né feriti. Le condizioni della nave sembrano essere buone e non è quindi necessaria l'evacuazione dei passeggeri e dell'equipaggio. La nave protagonista della vicenda è la «Tor Scandenavia», salpata da Göteborg, sulla costa occidentale svedese e diretta ad Harwich, sulla costa occidentale inglese.

Il segnale di soccorso («S.O.S. grave incendio a bordo») è stato inviato alle 5 di questa mattina e dava la posizione 80 miglia (128 km) a ovest di Esbjerg, una città situata sulla costa occidentale danese. L'allarme ha fatto scattare i servizi di emergenza sia in Svezia, sia in Danimarca. Si sono levati in volo anche alcuni elicotteri attrezzati per il recupero dei naufraghi, ma fortunatamente il loro intervento non è stato necessario.

DOLLARO	
1372	(-29)
BORSA	
Irregolare	
PREZZI	
Fiat	11.660
Fiat priv.	7.420
Tosi	31.120
Montedison	2.355
Generali	45.700
Comau	4.150
Pirelli	3.710
Ili priv.	26.460
Cir. r. nc.	2.641
Comit	5.470
Gemina	2.475

STAMPASERA

N. 255. LUNEDÌ 25 SETTEMBRE 1989

L. 1000

VIVITORINO
Avenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani
NEL PAGINONE

Quarantenne uccide l'amante di 17 e si spara: era sposato con due figli

TORINO

Relazione contrastata dai parenti
Hanno deciso di morire insieme
La tragedia sull'auto a La Loggia

TORINO ■ Due colpi di pistola per chiudere una storia d'amore impossibile fra una ragazzina di 17 anni ed un quarantenne separato e con due figli. Vito Monteleone, originario di San Severo in provincia di Foggia, residente fino a poco tempo fa con la moglie e i figli in via Tibone 11, al piano terra, ha ucciso stanotte in piazza Cavour, a La Loggia, la sua amante adolescente, Roberta Concas, che abitava con i genitori o un fratello a Torino nello stesso stabile, al primo piano. Una love story osteggiata dai genitori della giovane che non vedevano di buon occhio questa relazione che durava da alcuni mesi e che solo ultimamente era venuta alla luce. Stanotte il tragico epilogo con una sorta di letterario testamento scritto dal Monteleone.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri di La Loggia e dai militari dell'Arma della compagnia di Moncalieri i due amanti sarebbero arrivati in piazza Cavour verso mezzanotte

con una Golf Gti color nero. La vettura, guidata dall'uomo, si è fermata in una piazzuola di sosta. Quindi i macabri preparativi, forse studiati da tempo. Almeno così provavano anche i vestiti, neri, che indossavano le due vittime. Monteleone ha reclinato il sedile accanto a quello di guida, dove sedeva la giovane, quindi ha estratto la rivoltella, una Smith & Wesson calibro 357 Magnum, puntandogliela al collo. Un colpo devastante: la ragazza è morta sul colpo. Poi l'uomo ha posato sul cruscotto della vettura un foglio con le ultime volontà e le «spiegazioni» del suo gesto. Quindi ha stretto la mano al suo «amore» e, impugnata la pistola con la sinistra, si è fatto saltare la cervella. La violenza del proiettile è stata tale che il finestrino accanto alla ragazza si è andato in frantumi. Nessuno degli abitanti della piazza ha però fatto caso alle due detonazioni e al rumore dei vetri infranti. L'allarme è venuto solo

stamane quando un abitante di La Loggia, Martino Di Maio, 37 anni, verso le 7,30 è uscito di casa e si è recato al posteggio dove la sera precedente aveva parcheggiato la vettura. Accanto alla sua macchina c'era la Golf nera, targata Milano e con la scritta «Roberta» sul vano portaoggetti: dentro i due cadaveri. L'uomo ha avvisato subito i carabinieri.

I motivi del delitto-suicidio sono venuti subito alla luce, grazie allo stesso assassino che ha avuto cura di spiagare tutto. Su un foglio spiegazzato, in stampatello e con grafia tremolante, c'era scritto: «Chiedo perdono ai miei due figli. Questo gesto non è di una persona pazzo. Ma la colpa è dei genitori di Roberta. Non hanno capito quanto ci amavamo». E ancora, sul bordo del foglio: «Preghiamo di seppellirci assieme. Addio».

Mentre la squadra scientifica dei carabinieri iniziava i primi rilievi sui due cadaveri, si cercavano i parenti delle vittime. Verso le 9,15 arrivavano i genitori di Roberta, Paola Sfera, di 57 anni, e il padre, Fedele Concas, 45 anni, entrambi sconvolti e in lacrime. La madre correva verso l'auto ma veniva bloccata quasi subito. «L'ho vista, l'ho vista — ha urlato prima di accacciarsi sul prato, subito sorretta da alcuni infermieri della Croce Rossa —, Madonna mia, dimmi che non è vero, dimmi che non è possibile che è proprio lei». Il padre invece



La Golf nera in cui si è consumata la tragedia con due colpi di pistola questa notte a La Loggia. Nel riquadro, Roberta Concas

era impietrito, una maschera di dolore, mentre i carabinieri del capitano Stefano Palazzi chiedevano ulteriori verifiche per ricostruire nei minimi dettagli tutta la vicenda.

A Torino, frattanto, altri militi si recavano in via Tibone 11, al primo piano, dove abita la moglie di Vito Monteleone, Rosanna Colio, 34 anni, con i figli Michele di 13 anni e Cristian di 11.

Un compito penoso quello di avvisare anche questa famiglia. Anche loro in qualche modo vittime di questa storia assurda. Alla donna in un primo momento non è stata detta la verità. Le è

stato chiesto di recarsi in via Valfrè per una normale prassi di accertamento: riguardava il marito e lei per le pratiche della separazione.

Ivano Barbiero

LE ROSSE DI MARANELLO SONO RITORNATE GRANDI

Ferrari, gol e autogol

Il trionfo di Berger e la mattana di Mansell



Il volto ancora teso e accigliato di Cesare Fiorio al box Ferrari, con Prost, dopo la conclusione della gara

ESTORIL ■ Dopo le movimentate vicende del Gran Premio del Portogallo, la Ferrari è in attesa del verdetto. Mansell l'ha combinata grossa: la condanna per aver fatto retromarcia al box in occasione del cambio di gomme e ignorato per tre giri la ban-

diera nera che gli imponeva di fermarsi, è sicura. Al pilota inglese verrà inflitta una pesante multa (70 milioni di lire) e non è escluso che nella riunione del 10 ottobre la Fisa decida di sospendere per una gara (Gran Premio del Giappone in programma il 22

ottobre). Superfluo rilevare che nell'ambiente della scuderia italiana, la gioia per la vittoria di Berger è stata rovinata dalla mattana del pilota inglese.

SERVIZIO A PAG. 25

TORINO: IN LUNGODORA VOGHERA

Tenta di violentare la cliente invalida

Per il tassista scattano subito le manette

TORINO ■ Un tassista è stato arrestato questa notte, dalla polizia, con l'accusa di aver abusato di una cliente handicappata. Si chiama Rosario Preteroti, ha 46 anni ed abita con la famiglia in corso Giosso 205. Avrebbe diretto le sue attenzioni verso una donna di 42 anni, G. R., che è afflitta da un'invalidità fisica del cento per cento e che è ospitata dalla comunità alloggio di Lungo Dora Voghera 134.

Poco prima di mezzanotte la donna, che si trovava in visita da un'amica in via Scialoja, ha formato il 5748, il numero di uno dei centralini dei radiotaxi. Pochi minuti dopo è arrivata l'auto guidata da Rosario Preteroti che ha fatto salire la donna sul sedile anteriore, accanto a lui, dicendo: «Così starà più comoda».

Per strada, sempre secondo quello che G. R. ha raccontato agli agenti della «volante 3», il conducente dell'auto pubblica ha cominciato a pronunciare frasi galanti. La donna, allora, si è ricordata di lui. Già in un'altra occasione, Rosario Preteroti l'avrebbe accompagnata alla comunità di Lungo Dora Voghera e l'aveva indirizzato dal pesante apprezzamento ma era limitato alle semplici parole perché sull'auto pubblica, assieme a lei, c'era un'altra donna, anche lei

ospite della stessa comunità alloggio.

Questa volta, però, giunti nei pressi di Lungo Dora Voghera, il tassista, sempre secondo il racconto della donna, avrebbe parcheggiato l'auto in un luogo appartato e sarebbe passato ad effusioni non gradite dalla passeggera che non poteva fuggire a causa

della grave invalidità.

Poco dopo Preteroti ha accompagnato a destinazione la donna che ha telefonato immediatamente in Questura. Gli agenti della «volante 3» sono giunti sul posto e, attraverso il centralino dei radiotaxi hanno rintracciato il conducente accompagnandolo in via Grottoni.

Nel frattempo G. R. veniva accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale ginecologico S. Anna dove i medici confermavano la versione resa agli agenti.

A quel punto veniva contestato al tassista di aver commesso il reato di atti di libidine violenta e veniva arrestato perché sorpreso in flagranza.

LO SPETTACOLO IN SCENA DOMANI AL PALASPORT

Le ballate del chirurgo Jannacci

Con questo tour (e con un disco) festeggia i trent'anni di attività



Enzo Jannacci

TORINO ■ Per festeggiare questi 30 anni di vita trascorsi a cantare i vizi e i dolori dei suoi compaesani, Enzo Jannacci, accompagnato da sei musicisti, ha intrapreso il tour che domani fa tappa a Torino alle 21,30 al Palasport.

Il suo non si può chiamare concerto, perché Jannacci non canta soltanto, ma allo stesso tempo non si può neanche chiamare recital, perché egli non è un attore, almeno non nel senso stretto della parola. E' piuttosto un minestrone di musica, canzo-

ni, dialoghi con il pubblico e goliardie.

L'improvvisazione è uno dei componenti principali dei suoi spettacoli.

Jannacci si presenta sul palcoscenico e per due ore abbondanti il pubblico rimane affascinato dalle ballate semiserie del chirurgo milanese che, oltre a cantare, recita, scherza, ammicca, spara battute a raffica su tutti, ma sempre senza volgarità.

SERVIZIO A PAGINA 32

Criminalità minorile Perry Mason scorda nomadi e stranieri

TORINO • Amministratori, giudici, funzionari ed operatori dei servizi socioassistenziali e dell'amministrazione della giustizia, responsabili di associazioni, partecipano oggi alla giornata di studio «Il minore ed il nuovo processo penale», che si svolge a Palazzo Lascaris. L'iniziativa — come ha precisato l'assessore all'Assistenza Gian Paolo Brizio — si impone per la prossima entrata in vigore, il 24 ottobre, della nuova normativa prevista dalla legge numero 81/87 e dal dpr 488/88. La legge prevedeva che il processo ai minorenni tenesse conto delle particolari condizioni psicologiche del minore. Il dpr stabilisce le condizioni ed i criteri per realizzare gli obiettivi indicati.



Gian Paolo Brizio

Un oggetto misterioso sta avvicinandosi alla scombinata galassia giudiziaria, minacciando di precari equilibri e le magre risorse: il «Nuovo Processo Penale» (la iniziale maiuscola sono doverose). Annunciato come la rivoluzione giudiziaria del secolo, sta già inducendo una serie di patrocini, inclusa una amnistia che azzererà probabilmente non meno di un milione di reati. Sulla sua scia un'altra entità sconosciuta, anche se di più ridotte dimensioni, è in rotta di avvicinamento, diretta verso quel sistema marginale che è la giustizia minorile: ed è il nuovo processo penale minorile (qui le iniziali minuscole sono consentite).

Potrà sembrare paradossale, ma è proprio questa seconda riforma a creare i maggiori problemi alle amministrazioni pubbliche «non giudiziarie», ed in primo luogo ai servizi sociali, i Comuni e le Usl. E questo nonostante essa riguardi non più del 5-6% del totale delle persone che ogni anno vengono identificate come autori di reato (tale è, infatti, la percentuale della criminalità minorile sul totale della delinquenza in Italia). Questo perché, a differenza di quella relativa agli adulti, le sue innovazioni non interessano tanto la «filosofia» di base del processo (che rimane in sostanziale continuità con il passato), quanto il tipo di rapporti che si creeranno tra apparato giudiziario e comunità locale, nella gestione dell'imputato e del condannato minorenni.

Le continuità con il passato nascono dal fatto che le premesse di base sono rimaste le stesse. Il processo penale minorile, nato in Italia nel 1934, anno in cui la gestione della criminalità degli individui in età inferiore ai 18 anni viene scorporata dalla giustizia penale «ordinaria» e sottoposta ad un regime particolare. Questo perché si riconosce, in maniera definitiva, la rilevanza che le trasformazioni tipiche dell'età evolutiva potevano avere nella genesi di comportamenti antisociali, e la necessità di adeguare la risposta giudiziaria a tale situazione eccezionale.

Tutto il periodo successivo non è stato altro se non un progressivo (anche se non uniforme) affievolimento degli strumenti operativi, giudiziari ed assistenziali. Tant'è vero che anche le parti apparentemente più innovative della riforma attuale — sulla sostitu-

zione dell'arresto con l'iscrizione in comunità, o il rientro in casa sotto sorveglianza dei servizi sociali, ecc. — sono, in larga misura, una semplice conferma di quello che, in questi ultimi anni, numerosi tribunali per i minorenni (quello torinese incluso) erano andati sperimentando. L'innovazione consiste semmai nel fatto che questa impostazione viene portata alle sue estreme conseguenze, con il trasferimento del «carico» del minore delinquente dal carcere alla comunità di residenza. E quindi dall'apparato giudiziario e penitenziario ai servizi assistenziali (sociali, ma anche di neuropsichiatria, ecc.) del territorio, i quali dovranno collaborare alla raccolta dati per la valutazione della personalità, elaborare il progetto terapeutico e riabilitativo ed assicurarne la realizzazione.

Anche su questo vi erano stati degli importanti precedenti, tra cui fondamentale quello del torinese «Progetto R. Rante Aperti». Ma il trasferimento a livello nazionale di esperienze a base territoriale limitata comporta la nascita di imprevisti problemi deontologici, dato che i servizi assistenziali si vedono sempre più coinvolti in funzioni che, comunque la si voglia rigirare, sono pur sempre di controllo, più o meno sfumatamente repressive.

In secondo luogo vi è il fatto che la criminalità minorile ha subito in questi ultimi anni trasformazioni tali da rischiare di rendere in molti casi impossibile l'applicazione delle nuove misure. A livello piemontese vi è stata la progressiva fuoriuscita degli «indigeni» e l'ingresso massiccio di nomadi e di stranieri. A livello nazionale vi è la crescente utilizzazione di minorenni (spesso in età inferiore ai 14 anni) per attività illecite da parte delle grandi organizzazioni criminali. E questo in quelle stesse aree che, oltre ad una maggior incidenza di criminalità, presentano una più diffusa carenza di quelle strutture assistenziali e residenziali che costituiscono invece il perno di quel «dibattito» dell'adolescenza fuori del sistema carcerario che la riforma impone con tanta fermezza e chiarezza.

Vi sono molte delle premesse perché si ripeta il destino dello «180»: la riforma viene «riformata» perché sono mancati gli strumenti per realizzarla.

Virginio Oddone

Due genitori nel deserto tunisino cercano il figlio disperso in mare

Il piccolo (che ora avrebbe 12 anni) scomparso nei flutti dopo che la barca del padre si era rovesciata al largo di Favignana. La madre crede di averlo riconosciuto in un servizio in tv

TUNISI ■ Da sabato — dopo un viaggio di quattro ore in aereo e di due ore in auto — sono in Tunisia i coniugi Matteo e Teresa Lo Grasso i quali sperano di ritrovare in questo paese il loro figlio Fabio scomparso in mare il 20 giugno 1987 — poche centinaia di metri al largo dell'isola di Favignana e che credono di aver riconosciuto in un bambino apparso in alcune immagini di un servizio televisivo diffuso tempo fa da Rai3 nel quale apparivano tribù nomadi del deserto tunisino.

Quando scomparve, il bambino aveva dieci anni. Il padre, pescatore, lo aveva portato con sé in barca, assieme al fratello maggiore Antonino, come premio per la promozione in prima media.

«Il mare era abbastanza calmo, forza due o tre — racconta Matteo Lo Grasso, 49 anni — quando un'onda anomala dal basso ha fatto capovolgere la barca che è affondata. Io e Antonino ci davamo il turno a sostenere il piccolo. In uno di questi passaggi Fabio mi è sfuggito dalle mani e non l'ho più visto. Antonino, che aveva visto Fabio sbiancare, si è allontanato a nuoto per cercare

soccorsi. Dopo circa mezz'ora è arrivata una barca che ci ha tratti in salvo, ma Fabio non c'era più».

Secondo le autorità marittime siciliane non vi è dubbio che il bimbo è annegato e che le correnti hanno impedito il recupero del corpo. Ma i genitori non hanno perso la speranza.

Dice la madre, Teresa Mazzeo, 42 anni: «Nell'ottobre successivo alla disgrazia vidi in un telegiornale locale della sera le immagini di un bimbo adottato da una tribù nomade e mi parve di riconoscere Fabio. Nel mio cuore ho sempre sentito che Fabio è ancora vivo, ma mi sforzai di non credere troppo a quella somiglianza. Però nelle settimane successive i nostri vicini di Amabilina (il quartiere di case popolari di Marsala dove abitano i Lo Grasso), hanno cominciato a dirci di sapere che Fabio era stato ritrovato, e tutti indicavano la Tunisia, ma nulla di più preciso».

E' così cominciato il pellegrinaggio dei Lo Grasso per chiedere aiuti: il comune di Marsala ha dato loro un milione, un parlamentare ha offerto i biglietti dell'aliscafo da Trapani alla Tunisia e



Matteo e Teresa Lo Grasso. Nel riquadro: Fabio, il figlio «scomparso»

con una colletta tra altri parlamentari siciliani ed il vicinato si è arrivati alla cifra totale di 3.170.000.

Nel frattempo si sono fatte vive due persone che sostengono di aver accertato con propri poteri paranormali che il bambino è ancora vivo e si trova in effetti in Tunisia. Si tratta del bolognese Giorgio Ferrioli (47 anni, fondatore di una comunità per tossicodipendenti nel capoluogo emiliano) e del siciliano Paolo Tar-

glia, 75 anni, pensionato dell'amministrazione provinciale di Ragusa, che li accompagnano nel viaggio in Tunisia. Taraglia si definisce un esperto in ricerche d'acqua, petrolio e persone: Ferrioli sostiene di aver individuato da Bologna uno dei cavi delle Br durante il sequestro Moro.

Nel frattempo il ministero degli Esteri si era attivato per rintracciare il filmato ed aveva chiesto ai Lo Grasso di posticipare la partenza, «ma ormai tutto era

concordato, anche con Ferrioli e Taraglia, c'erano i biglietti e siamo partiti lo stesso», spiega la signora Teresa.

Ieri i due «veggenti» hanno cominciato le ricerche recandosi a bordo di tre scalinati taxi assieme alla coppia ad una sessantina di chilometri ad est di Tunisi. In aperta campagna hanno preso le loro particolari «misurazioni». Servendosi del loro «strumento» i due hanno stabilito, uno indipendentemente dall'altro, che bisogna estendere le ricerche molto più a sud, a meridione di Gabes, fra il deserto tunisino e l'isola di Djerba.

Oggi i Lo Grasso si recherano all'ambasciata d'Italia a Tunisi. Sarà il primo contatto formale: in precedenza il padre aveva solo telefonato e un funzionario gli aveva risposto che nessun caso del genere risultava in Tunisia. Nessuno aveva pensato di suggerire ai genitori in pena di inoltrare una richiesta scritta con tutta la documentazione necessaria per avviare presso le autorità tunisine una richiesta di ricerca. Poi, su l'ambasciata italiana a Tunisi, Claudio Moreno, non riuscirà a fermarli, partiranno per il sud.

I due «veggenti» non vogliono essere remunerati, precisa Matteo Lo Grasso, che con la piccola somma raccolta deve però pagare l'albergo e i trasporti. Dice di aver fiducia e vuole partire il più presto per il sud della Tunisia verso il deserto, dove più numerose sono le tribù nomadi.

r. e.

A OTTOBRE

Turisti, tradite Venezia Treviso lancia i «weekend» a prezzi stracciati

TREVISO ■ Ecco una città in offerta speciale. E' Treviso, certamente non conosciuta quanto merita. Negli ultimi tre weekend di ottobre l'Apt trevigiana offre un pacchetto di proposte molto interessanti e a prezzi modici. In un albergo a quattro stelle 90.000 lire una singola, iva e breakfast compresi. A tre stelle 55.000 lire e 32.000 lire per una nottata a due stelle. Naturalmente solo per il sabato di questi weekends.

Per «Treviso a porte aperte» rimarrebbero aperti di domenica negozi e musei, ci saranno concerti, mostre d'arte — fra queste quella per il centenario di Arturo Martini — persino biciclette messe a disposizione dall'azienda del turismo.

I ristoranti non saranno da meno, offrendo menù particolari che esaltano la «cucina delle erbe», un groviglio amarognolo di erbe da campo, di rucola, radichio, bruscandoli.

Per i giovanissimi, la «linea verde» con prezzi molto modici. Ma non dal Toulà (sempre comunemente meno costoso dei nostri ristoranti anche di minor fama). Non dimentichiamoci che qui è

nato Alfredo Beltrame che vi aprì il 1° Toulà della catena. In questa stagione si brinda col «Tiziano», Brosecco con fragolino.

Ma la cosa più interessante in questa città ricca d'arte, immersa nel verde, dalle mura cinquecentesche, il Sile dei ponti a dorso d'asino, i canali, le torri. Sono le facciate affrescate che Treviso da qualche decennio sta restaurando. Affreschi che risalgono al Medioevo per mascherare la povertà dei mattoni in confronto ai palazzi di Venezia decorati con pietra d'Istria. Dai motivi geometrici alle composizioni figurative che spesso rivelano il talento di un vero artista.

Scrivete Comisso: «Quelle case con le vaghe facciate dipinte non avevano altro scopo che anticipare le belle che vi abitavano e di diffondere nelle strade la gattezza del vedere che è la sola consigliera dell'amore, in una città che dopo il Mille doveva essere una metropoli dell'amore, se nella parlata del tempo l'atto dell'amore veniva chiamato «danza trevigiana». Adesso gli affreschi rinvenuti sono stati schedati in un computer o se ne possono censire 250. Molti confortevoli

gli alberghi (una quindicina) quasi tutti nel verde fuori dalle mura (quattro a 4 stelle, cinque a tre stelle).

Alberghi che dovrebbero decongestionare il troppo turismo di Venezia che ha tutte le stanze prenotate per il carnevale e di Verona, anche lei tutta piena per i campionati mondiali. Ma anche a Treviso, vicino al canale del Buranello dove si vedono le trole nuotare controcorrente. L'Osteria delle Colonne (cara a Giacinto Gallina) è prenotata fino al 1991. Va bene che ha solo 8 stanze. In piazza c'è la riproduzione del busto di donna che durante il Rinascimento nasceva da una mammella vino bianco, dall'altra vino rosso per tre giorni dopo l'elezione del podestà.

Adesso invece dai capezzoli sgorga solo acqua. Città d'arte, dalle porte monumentali, con quel gioiellino che è il Monte di Pietà, adesso è in attesa del verbo del critico d'arte Sgarbi. Vi è venuto per comprare dalla nobildonna Bressanin un quadro che ha subito rivenduto a un prezzo non modico suscitando la polemica.

Adele Gallotti

CHIUSO IL CONVEGNO DI RIMINI

Verdi, dopo il gran litigio scoppia la pace

Alle elezioni romane presenteranno un'unica lista con Amendola, Rutelli e Filippini



Rosa Filippini

RIMINI • Amendola, Rutelli, Filippini. Con questi nomi si aprirà la lista verde unitaria (sole che ride «arcobaleno») per le prossime elezioni amministrative di Roma. E' l'esito politico «unitario» dell'assemblea della federazione delle liste verdi nazionali che si è conclusa ieri a Rimini. Sono stati due giorni di intenso dibattito politico, a tratti molto nervosi, laddove le scelte per la lista di Roma hanno finito per monopolizzare il dibattito.

«Ma il problema — ha detto Anna Maria Procacci — non è un braccio di ferro tra due nomi. Quello che si confronta qui è lo scontro tra due progetti politici. Da un lato c'è la convinzione che nonostante la nostra affermazione di trasversalità il movimento verde vuole trovare posizioni di schieramento pregiudiziale, dall'altro (ed è il progetto politico in cui mi riconosco) i verdi sono un movimento aperto, in cui possono convivere ipotesi politiche di-

verse, ma senza nessuna forma di allineamento e senza rinunziare a che il dibattito per qualche decisione si svolga nelle sedi istituzionali del movimento».

L'onorevole Procacci ha poi accusato «l'ipotesi di egemonia sulle liste verdi da parte della Lega» ambiente attraverso candidature eccellenti che abbiamo già visto nelle elezioni europee. Io non divido il mondo in buoni e cattivi ma credo che se abbiamo lavorato tanto per un'esperienza verde aperta e grande, allora noi dobbiamo anche dire le cose come stanno. Un intervento che poneva sul tappeto una questione politica centrale e che già nelle notte, nelle diverse riunioni, aveva trovato dei chiarimenti. Oreste Rutigliano, vicepresidente di Italia Nostra a Roma dichiara che lo stesso Gianfranco Amendola «si era detto disposto a sottoscrivere un documento dove venivano smentite le voci secondo cui la sua candidatura era il frutto di un accordo elettorale con un partito».

Lo stesso Amendola dalla tribuna dopo aver parlato di «vergogna per lo spettacolo che stiamo dando al Paese, come se al nostro interno sia in atto una lotta di poltrone», ha aggiunto: «E se io non mi sono tirato subito fuori da questa vicenda è perché non voglio che in futuro cose di questo genere possano riaccadere. Nell'ambito del mondo verde si agisce insieme, non si ricorre alla calunnia o alla diffamazione».

Per Amendola ci sono due questioni da chiarire. La prima è quella relativa al «sindaco». «Noi non siamo la cilegna di una politica fatta da altri e di fronte ad un Paese che muore di ambiente in particolare a Roma, ci proponiamo con una proposta politica per poter risolvere questi problemi. E' questo l'atteggiamento che dobbiamo avere quando ci proponiamo co-

me forza di governo. Con chi lo realizzeremo lo vedremo dopo».

In secondo luogo per Amendola è importante chiarire il problema dell'equidistanza. «Le nostre alleanze le facciamo sempre sul contenuto. Non a meno rispetto in giunta a Palermo con la dc e a Milano con il pc». Ci sono però, secondo Amendola, dei limiti da lui definiti di «ecologia politica».

«Con tutto quello che è avvenuto qualcuno potrebbe avere l'impressione che noi proponiamo per Roma una lista di governo per la città che sia equidistante verso tutti. Ma io su questa equidistanza non sono d'accordo. Noi non possiamo dire ad una città che muore di traffico, di smog, rifiuti, che ha avuto per la prima volta nella sua vita un commissariamento per appalti e tangenti, che siamo disponibili ad entrare in una giunta con la democrazia cristiana di Giubilo e Sbardella».

Riccardo Frabbi



Gioielli

Ferrari

...In anteprima per l'ITALIA e TORINO...

JORGE AMADO
SANTA BARBARA
DEI FULMINI

2ª edizione

La nuova,
sorridente storia dello
scrittore brasiliano.

416 pagine, 28.000 lire

GARZANTI

1909

SIST

1989

UNA TRADIZIONE TORINESE NEL TEMPO
Iscrizioni a: SEGRETARIE D'UFFICIO - DATILO
PERSONAL COMPUTERS - CONTABILITA' - PAGHE E CONTRIBUTI
SIST - VIA PO 2 - TORINO - TEL. 839.72.19

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia, 1 - Tel. 634.426 - TORINO

Ora tutti accusano Tokyo: sta distruggendo il Borneo e l'Amazzonia I giapponesi divorano le foreste

Sempre più ricco e sempre più avido. Con un'importazione di oltre 20 milioni di metri cubi di legname tropicale all'anno (valore 2 miliardi di dollari), il Giappone è il maggior divoratore mondiale di foreste. Accusato dal Wwf e dalle associazioni ambientaliste di danneggiare gli sforzi della comunità internazionale per salvare gli ultimi polmoni verdi della Terra, il governo di Tokyo è stato invitato a intervenire per frenare soprattutto le massicce importazioni dall'arcipelago del Borneo e dall'Amazzonia.

Se non verranno presi seri provvedimenti contro questa politica di sfruttamento, sostengono gli esponenti del Wwf, tempo venti o trent'anni e ciò che rimane della foresta tropicale scomparirà. Contemporaneamente l'associazione internazionale «Save the forest, save the planet» ha raccolto 3 milioni di firme in 23 Paesi per un appello in favore della foresta tropicale, rimessa in questi giorni alla sede delle Nazioni Unite a New York. I firmatari chiedono la convocazione di un'assemblea generale straordinaria in cui vengano presi provvedimenti per la salvaguardia di questo insostituibile patrimonio. E anche l'indice di «Save the forest, save the planet» è puntato innanzitutto contro il Giappone. Nel 1985 il Giappone si era impegnato a razionalizzare lo sfruttamento delle risorse verdi del globo. Ma le navi che entrano nel porto di Tokyo e negli altri gran-



Immagini del disboscamento in Amazzonia

di porti nipponici non sembrano far caso agli impegni del governo.

La maggior parte del legname tropicale arriva su navi maltesi battenti bandiera panamense. A Tokyo i tronchi vengono scaricati in piena baia, direttamente in mare, assemblati da operai specializzati e in seguito rimorchiati nei bacini portuali. Il porto di Tokyo lo scorso anno ha ricevuto 1.825.000 tonnellate di legname proveniente dalla Malaysia (che

è il primo fornitore giapponese); 372.000 tonnellate dall'Indonesia, 300.000 dalle Filippine. A questi dati bisogna aggiungere quelli delle importazioni statunitensi e canadesi, cioè 920.000 tonnellate di legname americano giunte lo scorso anno nel solo porto di Tokyo.

Una situazione paradossale, se si considera che il 68% del territorio giapponese è coperto da foreste. Tuttavia conviene l'importazione del legname specialmen-

te dal Sud-Est asiatico e dall'America del Sud perché, per chi paga in yen o in dollari, i costi sono nettamente inferiori. Le compagnie forestali ricavano profitti considerevoli e, forti anche dell'appoggio di milioni di dipendenti, resistono alle campagne degli ecologisti.

Inoltre i Paesi invasi dal bulloker del Sol Levante sono Paesi dove questione vitale è anzitutto fronteggiare gli enormi debiti con l'estero.



Tokyo: superstrade e mega-palazzi. Il boom giapponese ha bruciato enormi risorse naturali del Terzo Mondo

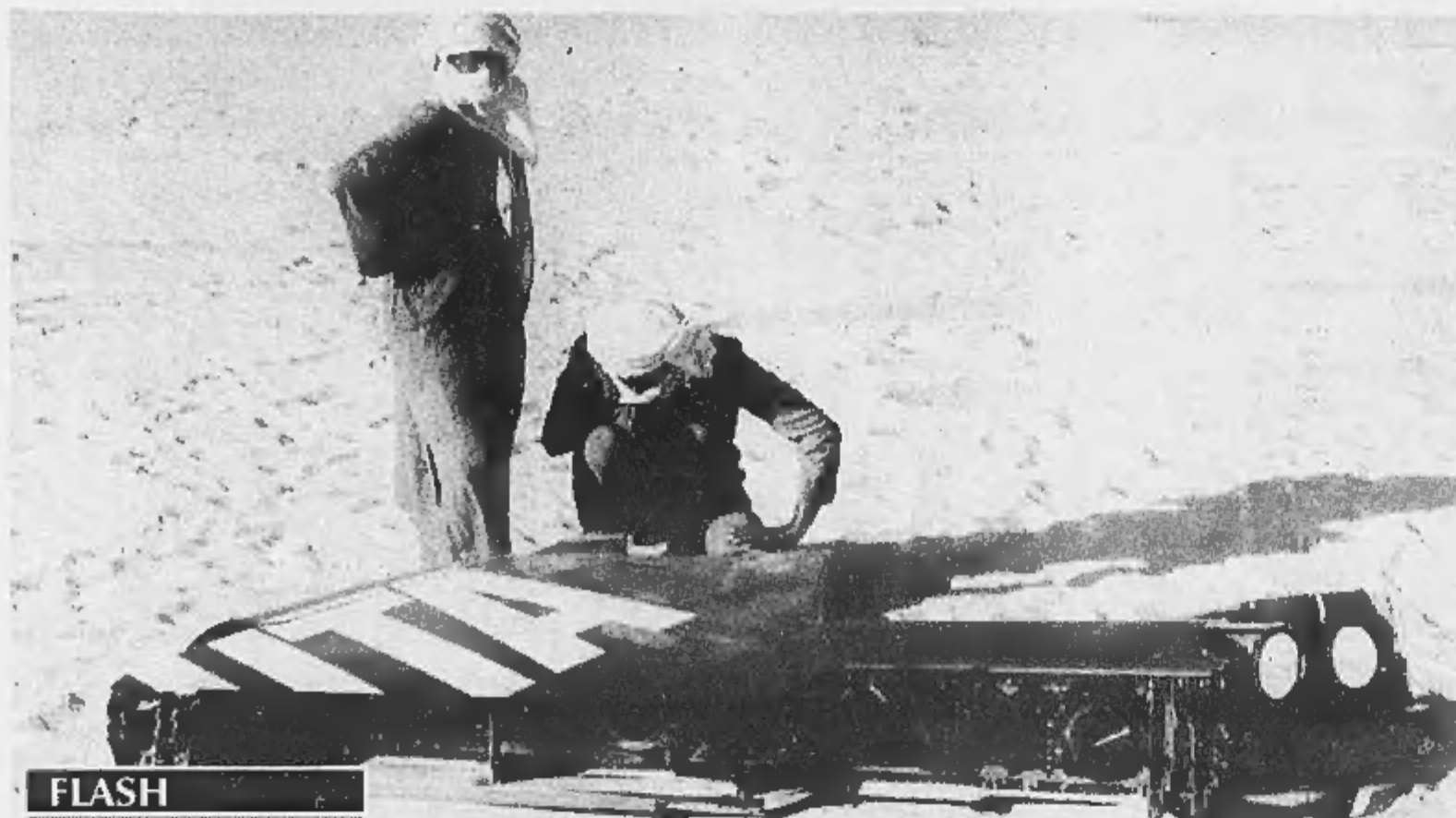
E' il caso delle Filippine e di tutto il Sud-Est asiatico, aree con crescita demografica esplosiva e povertà endemica. Qui è concentrato il 20% delle risorse boschive mondiali e l'80% è destinato all'esportazione. L'indebitamento del Brasile è il primo al mondo. Ma le risorse forestali dell'Amazzonia sono valutate 1,7 miliardi di dollari, cioè 15 volte il debito del Paese. L'Africa rappresenta il 15% delle esportazioni e il 20% delle riserve.

Per cui fra sviluppo e breve termine e gestione delle risorse a lungo termine, il rapporto è conflittuale. In questo quadro s'inserisce il boom economico giapponese che implica anche un aumento consistente del consumo di materie prime e di legname.

Servono mangrovie per ricavare carta pregiata. Risultato: la Thailandia ha perso 100.000 ettari di mangrovie in dieci anni, le Filippine ne hanno perse 200.000, l'Indonesia 2 milioni in

vent'anni. «L'esaurimento delle risorse di legname tropicale del Sud-Est asiatico è divenuto una realtà», titolava il quotidiano giapponese «Nikkan Mokuzai Shinbun» e proseguiva: «Dobbiamo rivolgerci verso il Brasile come nuova fonte di approvvigionamento». Non indicava però dove rivolgersi quando anche Brasile e magari Nuova Zelanda dichiareranno forfait.

Paola Campana



FLASH

L'AEREO
NEL DESERTO

● DUE TUAREG OSSERVANO UN PEZZO DEL DC 10 FRANCESE DISTRUTTO DA UNA BOMBA MENTRE ERA IN VOLO SUL DESERTO DEL TENERE, NEL NIGER. GLI INQUIRENTI DI PARIGI SOSPETTANO CHE L'ATTENTATO SIA OPERA DI TERRORISTI SCIITI CONTRARI AL RAVVICINAMENTO DIPLOMATICO TRA FRANCIA E IRAN



Boris Eltsin

MOSCA ■ Un milione di siringhe di plastica «usa e getta», acquistate dall'esponente riformista sovietico Boris Eltsin negli Stati Uniti nel quadro di un'operazione contro l'Aids, sono giunte nella serata di ieri a Mosca e sono state immediatamente distribuite in nove ospedali per bambini.

L'arrivo delle casse con le siringhe, acquistate da Eltsin durante un recente soggiorno negli Stati Uniti, è il ricavo del-

ANTI-AIDS

Arrivano le siringhe comprate da Eltsin

le conferenze da lui tenute in quel Paese (circa centomila dollari) è stato mostrato dal telegiornale sovietico della sera, il più seguito dai telespettatori sovietici.

Le immagini mostravano anche lo stesso Boris Eltsin che era recato sulla pista dell'aeroporto ad assistere allo scarico della merce, imbarcata sul volo settimanale New York-Mosca.

Il commentatore del telegiornale sovietico ha sottolineato che «forse Boris Eltsin è un uomo politico che cerca la pubblicità, ma stavolta la pubblicità è merita- ta».

Eltsin e il suo viaggio in Usa erano stati nei giorni scorsi al centro di una serie di incredibili «infornate» giornalistiche. Il quotidiano italiano «Repubblica» aveva pubblicato un servizio a tutta pagina scritto dal suo corrispondente dagli Stati Uniti nel quale

si affermava che Eltsin era praticamente rimasto ubriaco per tutto il tempo trascorso negli Usa e che aveva scialacquato tutti i soldi guadagnati con le conferenze.

L'articolo era stato «ripubblicato» dalla Pravda che però nei giorni successivi aveva presentato pubbliche scuse ad Eltsin dopo aver appurato che le notizie riferite da «Repubblica» erano false.

L'arrivo delle siringhe a Mosca e le immagini trasmesse dal telegiornale hanno dimostrato che Boris Eltsin ha davvero speso i soldi guadagnati negli Usa, con l'aveva promesso, per sostenere la campagna anti-Aids in Unione Sovietica.

Le siringhe sono state distribuite negli ospedali per bambini perché è proprio nei reparti infantili che nei mesi scorsi si sono registrati i casi più clamorosi di contagio.

BRASILE

Bambini venduti in Italia

SAN PAOLO ■ La polizia brasiliana ha arrestato i membri di una banda che vendeva bambini brasiliani, al prezzo medio di tremila dollari l'uno, apparentemente con l'Italia come destinazione. L'arresto è stato la conseguenza di una denuncia fatta da Ericlone Felix Dos Santos, di 23 anni, in seguito a un violento litigio con il suo compagno Jefferson Pereira Da Rocha. Dopo aver ferito l'uomo con una coltellata alla mano, la ragazza è andata alla polizia e ha raccontato tutto quello che sapeva, confessando che nella sua casa di Celandia, una delle città-satelliti di Brasilia, c'erano tre bambini destinati a essere venduti, «quanto pare in Italia. In effetti nella città c'erano una bambina di dodici anni e due bambini, uno di tre anni e l'altro di pochi mesi. Secondo Jefferson Pereira Da Rocha, che si occupava di raccogliere i documenti di viaggio per i minori, due bambine intorno ai cinque anni, Rosalia e Roberta, erano state vendute in precedenza a una coppia di italiani, ed erano già uscite dal Brasile. L'arresto ha aggiunto che faceva questo lavoro da cinque mesi per un gruppo di tre uomini, apparentemente diretto da un avvocato.

LOS ANGELES

Otto morti per scontri tra bande

LOS ANGELES ■ Otto persone sono rimaste uccise a cinque ferite in un fine settimana caratterizzato da un'ondata particolarmente violenta della guerra fra bande giovanili a Los Angeles. Ne hanno dato notizia le autorità di polizia, precisando che tre ragazzi, fra i 17 e i 20 anni, sono stati uccisi ieri notte nel sobborgo di Pomona da un gruppo avversario armato di fucili e pistole. Dopo l'aggressione — ha detto la polizia — i tre ragazzi sono rimasti feriti sul marciapiede e due di loro sono morti prima dell'arrivo dei soccorsi. Stando alle prime indagini sembra che i tre facessero parte di alcuna «gang» ma che poco prima avessero avuto un diverbio con un altro gruppo in un locale poco distante. Circa due ore dopo, un ventiduenne ritenuto membro di una banda è stato ucciso a colpi di fucile da fuoco alla testa da due membri di una «gang» rivale, davanti ad un chiosco dove si vendono hamburger. I due si sono poi dati alla fuga. Due delle vittime della notte di sangue erano quindicenni: uno è stato ucciso all'angolo di una strada, mentre stava parlando con un altro giovane, un altro mentre era ad una festa.

TIBET

Monache ai lavori forzati

PECHINO ■ Nove monache tibetane di religione buddista sono state condannate ai lavori forzati per aver gridato slogan anticinesi durante uno spettacolo teatrale a Lhasa, capoluogo del Tibet il 2 settembre scorso. Lo scrive il «Quotidiano del Tibet», in un'edizione del giornale pervenuta oggi a Pechino. Secondo il giornale, durante una delle rappresentazioni dell'opera tradizionale tibetana messe in scena a Lhasa ai primi del mese in occasione della festa del raccolto d'autunno, le monache sono improvvisamente salite sul palcoscenico e hanno gridato slogan inneggianti all'indipendenza del Tibet. Sei monache sono state condannate a tre anni di lavori forzati ed altre tre a due anni della stessa pena. A Lhasa dopo le dimostrazioni del marzo scorso, durante le quali almeno 16 persone sono morte e un centinaio sono rimaste ferite sotto i colpi d'arma da fuoco delle forze armate, è in vigore la legge marziale. Secondo esuli tibetani in India, in questi mesi dimostrazioni anticinesi sono state inscenate sia in Tibet che nella regione del Qinghai, originariamente parte dello Stato tibetano.

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video



Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casali 70
10138 TORINO - Tel. 447.64.64
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 4
N. 800000 - C.C.P. 15613102

UN PUNTO DI COLORE NELLA CITTA'

MONCLER

GILET PIUMINO
col. fluo
L. 69.000

STARTER

GIUBBOTTO
NYLON
Colorato
L. 189.000

THINK
OPINK

FELPE
BIMBO
L. 56.900

INVICTA
ZAINI

Caribo
Jolly-Pro
L. 69.500

ASICS TIGER
SCARPA ICON TN 80 FOOTING
L. 74.500

ASICS TIGER
COMPLETO FOOTING
PANT. + CANOTTA
FIRE TIMER
L. 49.000

Sport MILANESIO

Corso Peschiera 274 - Torino - Tel. 332.198 - 375.865 - 380.020 - 331.677

FIN2000 FINANZIAMENTI DA 6 A 24 MESI IN SEDE

OFFERTA VALIDA
DAL 20/09/1989
AL 30/09/1989

Qui a fianco, un «pastore errante» che non ha perso l'antica vocazione per la vita di montagna fra le mandrie.

A destra: una fontana di pietra. In centro pagina: Faustina Bessero Merio, titolare dell'Albergo delle Miniere, aperto a Migliandone, nella metà dell'Ottocento. A destra: la chiesa parrocchiale di san Nicolao costruita fra il 1542 e il 1587 e, sotto, Achille Masotti, custode e gestore del rifugio del Cai all'Alpe di Cortevocchio.



MONTAGNA MAGICA
e tuttora terra di alpeggi, vive dell'atmosfera degli alti pascoli, abitati un tempo per sei mesi l'anno. L'attrattiva della terra affacciata tra due laghi, l'Orta e il Verbano, in vista delle alte vette innevate della catena del Rosa



In vetta al Massone fra streghe e fantasmi aspettando una dama vestita di rosso

ORNAVASSO ● Non è stata sinora che una montagna «domestica», conosciuta (e amata) soltanto da chi ai suoi piedi era cresciuto. Il Massone, la montagna di Ornavasso, oggi non è più tra quelle segnalate agli sportivi e ai turisti.

Ma ecco che, per merito di un libro dal curioso titolo — «La montagna dei Twerghi» —, curato dal Gruppo alpini «coordinato da Lino Cerutti, quel monte si reinserisce d'improvviso tra gli ambienti che possono offrire incontri inconsueti a chi, in vacanza nel Novarese, si avventura alla loro riscoperta.

Il discorso è tutto nuovo: il Massone è stato infatti ed è tuttora terra di alpeggi. Ed è appunto la straordinaria e ormai dimenticata atmosfera degli alti pascoli, abitati un tempo per sei mesi l'anno, l'attrattiva di quella terra affacciata tra due laghi, l'Orta e il Verbano, in vista delle alte vette innevate della catena del Rosa.

Prima la storia, raccontata da Paolo Crosa Lenz.

Nella primavera del 1550 un funzionario dello Stato di Milano — Johachim de Anono, notaio aronese — arriva ad Ornavasso. Gli ornavassini non vogliono pagare le tasse perché, sostengono, sono poverissimi. Dopo lo scrupoloso sopralluogo il notaio è d'accordo: quel territorio è ristretto, sassoso, sterile, soggetto alle inondazioni dei fiumi e confinante con le terre dei tedeschi, che parlano tedesco e sono anch'essi poverissimi.

Il loro cibo è focacce di farro, il meliga, paniga e castagne cotte sulla piastra di ferro ed erbe dei prati bollite in acqua. Sarebbe pertanto d'uopo ridurre la tassa da 44 a 11 scudi annui.

Trecento anni dopo il Casalis nel suo *Dizionario geografico* informa che il paese vive di allevamento bovino, ma c'è da mangiare solo per sei mesi l'anno.

Alla fine del secolo scorso il borgo vedrà aumentare la popolazione, fiorire il commercio, diffondersi l'artigianato. Ornavasso è ormai un paese in espansione. Alle spalle delle migliorate condizioni di vita c'è però sempre la montagna con i suoi allevamenti sparsi in una trentina di alpeggi (alla fine dell'Ottocento 1300 bovini, 400 equini, per lo più asini, capre, pecore e 800 maiali).

Protagoniste di questa «civiltà del latte», le donne. Sono le donne che, emigrati i loro uomini al piano o al di là del confine, raccolgono erba sui dossi e trasportano fieno o legna nelle grosse gerle, i *scivron*, coltivano patate, ripuliscono le stalle e le rogge. E l'inverno camminano sprofondando nella neve protette solo dagli *schtravoi*, le lunghe ghettoni di canapa e lana intessute da loro stesse.

Solo a sera siedono nelle case a filare e a *faa vola*, a chiacchierare, raccontandosi le favole dei boschi.

Perché l'alpeggio è un mondo magico e di notte, quando gli alpigiani non battono le piste, la montagna si anima di esseri misteriosi e furtivi. Come le streghe impegnate a lanciare maledizioni, fare dispetti e cercar di rubare bambini. Tanto «vere» quelle streghe che infestano l'intero rione dello appunto *canton di streij*, dove sorge la chiesa della Madonna del bosco con le campane che suonando le mettono in fuga.

Dalle streghe paesane si distingue però la «foresta», l'elegantissima *Sciura dal Polgati*, vestita di rosso e sempre accompagnata da un cagnolino, condannata da chiesa quale delitto a

vivere in una balma, una buia e profonda caverna di quell'alpe, detta appunto la Balma della Sciura.

Con le streghe, le anime dei morti che fanno *juglò*, richiamandosi lamentosamente di notte con il grido che di giorno i pastori si scambiano di alpeggio in alpeggio per tenersi compagnia. Il luogo di raduno dei morti è al *Fò Gross*, un faggio secolare.

Tra gli «scongiurati» il più illustre è don Giovanni Cracchi che è stato vicario per vent'anni a partire dal 1900: molti dicono di

averlo incontrato mentre vaga attorno al santuario del Boden con il suo caratteristico cappello rotondo e il fazzoletto che lo proteggeva dal sudore, per sparire poi di colpo.

La «fisica», cioè la magia che fa apparire e sparire le cose, è infatti appannaggio soprattutto dei preti e dei frati e molti di loro (si dice) se ne servono per intimorire e manovrare a loro piacimento i fedeli.

Ma i personaggi più caratteristici e per così dire «esclusivi» del Massone sono da secoli i

Twerghi, piccoli esseri laboriosi (lavorano i metalli che scavano dalle rocce) e socievoli, pronti ad aiutare i pastori nelle loro fatiche, ma altrettanto lenti a giocare loro tiri birboni.

Questo modo di vivere agreste a partire dagli Anni Venti fu soppiantato dallo sviluppo industriale dell'Alto Novarese che offriva lavoro retribuito anche alla manodopera femminile. Oggi ne è rimasto solo il ricordo.

Ma un ricordo ben vivo, alimentato dal permanere delle balme di alcuni alpeggi, ristrutturate in gran parte dagli stessi proprietari, servite da reti telefoniche e a poco a poco, una dopo l'altra, legate al piano da strade gippabili.

Anche se il grande fuoco del 1962 che da Migliandone, stimolato dal vento, assunse vastissime proporzioni dirigendosi verso Gravelona e distruggendo boschi, prati, alpeggi, la montagna di Ornavasso vuol continuare a vivere trasformandosi da terra produttiva a meta di ameno soggiorno.

A chi la sa percorrere il passo lento e lungo del pastore (spiega Paolo Crosa Lenz nella citata Guida al mondo dei Twerghi) offre un'escursione per tutte le età e per tutte le stagioni con varietà di ambienti e una fitta rete di sentieri che conducono agli alpeggi e ai panorami di ampio respiro.

E proprio questi alpeggi, che hanno conservato i nomi antichi, custodiscono i segreti di un passato modellato dall'antichissima civiltà dei popoli walsar che nel Medioevo si insediavano sulle pendici del Rosa spingendosi nel XIII secolo sino a quell'estremo lembo dell'Ossola.

Il *Foranboda* (piano delle felci) era un tempo l'alpeggio più bello di tutti, quasi un villaggio con un *arbul* di incredibile maestà che nel suo tronco cavo sembrava suggerire la credibilità delle antiche leggende.

C'è tuttora il *Prasmotta* (prato dove mangiano le bestie) con il ceppo del *pescion*, l'abete colpito nel 1843 da un fulmine che, proseguendo nella sua corsa, uccise sei mucche ma risparmiò il pastore. E quel ceppo cresce ogni due anni l'enorme *fung gal*, commestibile, ma presagio di morte.

Al *Fulanton* (abiti marci) una stretta tra i muri delle case detta *flemo* conserva il ricordo di una coraggiosa pastora che, portando aiuto a due pecore incastrate, s'imbatté in una creatura del male sotto forma di caprone dagli occhi iniettati di sangue e la mise in fuga a bastonate.

A la *Graba* (fossa) era il cimitero walsar. Al *Lisangorto* (giardino bianco), a 1192 metri di quota, è parzialmente ristrutturato, la tradizione vuole che, nei pressi del passo della Porta, nascesse una miniera d'oro.

L'alpe *Laisci* un tempo era coperta da una pineta così fitta che per tre anni consecutivi trattenne la neve ghiacciata anche d'estate impedendo la maturazione del granoturco *quaranten*. Gli ornavassini affamati furono costretti a recarla tutta al suolo, ma di questo avvenimento clamoroso non resta che il ricordo orale, non essendoci documenti negli archivi comunali.

Le case dell'alpe del *Munt Scioran* (Ceredano) furono costruite solo nell'Ottocento; ma sin dalla metà del XV secolo quel monte è il pomo della discordia tra i Comuni attorno: Ornavasso, Casale Corte Cerro, Mergozzo.

Alla fine dell'Ottocento il sindaco di Ornavasso per pagare i debiti dell'alluvione del 1839 de-



cide di vendere il monte a quelli di Casale.

Per scongiurare la perdita gli ornavassini fanno novena alla Madonna. Risultato imprevisto: in una settimana muoiono sindaco, vicesindaco e segretario. Il campanone della chiesa suona a tutto tre volte di seguito e ne deriva il detto: *a guà una smano dal campanon par meta a post i rop a Ornavass*, ci vuole una settimana di scampanio per mettere le cose a posto a Ornavasso.

Ogni alpeggio la sua cronaca. Ma è lo *Steit* (pietra) che oggi ancora offre a chi salga sin lassù, a 867 metri di quota, l'atmosfera suggestiva della vita all'alpe.

Dopo le prime case (citando lo

studio di Fermo Massimo) un angolo fuori dal tempo, incantato. Una polla di acqua freschissima sgorga dalla terra in modo impercettibile. Attorno allo specchio di acqua immobile, limpidissimo, il verde brillante della vegetazione: alla mente si affollano i ricordi delle fonti magiche popolate di ninfe ed elfi.

E più su, nei prati d'estate, è tutto un tripudio di fiori bianchi, azzurri, violetti.

Tutti i fiori che per qualche misteriosa ragione sono gradualmente spariti dai prati degli altri campeggi, qui sono presenti con lo splendore e la ricchezza di un tempo.

Vittoria Sincero



A Trecate un risveglio «miliardario» col «Merano» che beffa i milanesi

Il secondo premio approdato per caso nell'edicola-ricevitoria del Novarese. Il vincitore è probabilmente del posto. Stamane ressa, cercando d'individuare la persona baciata dalla dea Fortuna

TREKATE ■ Stamattina Trecate si è svegliata... miliardaria. In effetti un solo trecatese deve avere avuto questa invidiabile sensazione: quello che ha acquistato il biglietto della lotteria di Merano serie M, numero 72748 che ha vinto il secondo premio. Appunto un miliardo. Ma l'atmosfera festosa c'è in tutti.

Probabilmente il fortunato vincitore ha appreso della vincita solo nella mattinata di oggi leggendo il giornale. Ne è convinta la titolare dell'edicola-ricevitoria trecatese nella quale il biglietto vincente è stato venduto. Si tratta di Rita Civaschi, 42 anni, una donna minuta che prima di prendere il negozio di giornali ha svolto diversi lavori.

«Lo stesso — dice — l'ho saputo ieri solo perché il fiduciario del Totocalcio a Novara, Paolo Gili, mi ha telefonato a casa. Il numero vincente si poteva vedere in serata nel televideo, ma è difficile che il possessore del biglietto se ne sia accorto».

Ma chi è il fortunato? «Come faccio a saperlo? Penso che si tratti di un trecatese perché la mia edicola-ricevitoria si trova in centro paese e ha una clientela

abbastanza fissa. Vengono anche dei ceranesi e, chissà, magari è stato uno di loro che, prendendo il giornale o giocando la schedina, ha acquistato il biglietto fortunato».

La vendita del tagliando «miliardario» è comunque abbastanza recente e solo per un caso il blocchetto dal quale è stato staccato il biglietto serie M numero 72748 è finito nell'edicola della signora Civaschi.

Lo spiega lei stessa: «Prima dell'estrazione avevo già finito la dotazione di biglietti che mi era stata assegnata e la gente me ne chiedeva ancora. Ho allora pregato il fiduciario del Totocalcio di procurarmene ancora qualche blocchetto. Non potevo immaginare che proprio in uno di questi c'era il biglietto da un miliardo».

Per questo ieri le prime notizie davano il biglietto da un miliardo venduto a Milano.

In effetti pochi giorni prima dell'estrazione il blocchetto in questione — che faceva parte della dotazione milanese — era finito a Trecate.

Rita Civaschi è felice come una pasqua: «C'è anche per me una percentuale; credo tre milio-



La famiglia di Augusto Galli nella cui edicola è stato venduto il biglietto del secondo premio da un miliardo

ni e mezzo o qualcosa di simile. Ma è più importante per me la pubblicità che ne viene all'edicola. Oltre a vendere i giornali ho anche la ricevitoria di Totocalcio, Enalotto e Totip e sono certa che d'ora in poi molta gente vorrà tentare le giocate qui da me visto che si tratta di un posto fortunato».

In effetti stamattina c'era tanta gente nell'edicola di via

Macallè a Trecate. Molti erano spinti dalla curiosità di sapere chi è il compaesano baciato dalla fortuna.

Rita Civaschi e il marito Augusto Galli, 51 anni, ex vigile urbano di Trecate ma in pensione per dare una mano alla moglie, continuano a ripetere che non hanno idea di chi possa trattarsi: «Qui vengono tante persone. Come si fa a capire chi è il vincito-

re? Di biglietti ne abbiamo venduti tanti».

Forse, per «mimetizzarsi», il neomiliardario era in mezzo alla piccola folla che stamattina si trovava davanti all'edicola di via Macallè. Chissà, magari chiedeva anche lui alla signora Rita notizie, ma pensando certamente alle molte cose che con quel miliardo finalmente potrà fare.

Marcello Sanzo

Giovani chitarristi ad Alessandria sulle orme di Alirio

ALESSANDRIA ■ Da stasera e per quattro giorni la città torna capitale mondiale della chitarra classica. Si rinnova — ed è la ventiduesima edizione — il concorso internazionale «Città di Alessandria» ideato dal musicologo alessandrino Michele Pittaluga che lo presiede e fa parte della giuria internazionale presieduta dal celebre chitarrista venezuelano Alirio Diaz. Una manifestazione unica che ha fatto conoscere Alessandria in tutto il mondo. Si inizia questa sera con un recital di Leonardo De Angelis, che ha vinto una delle edizioni del concorso, nel salone di via XXIV Maggio. Domattina iniziano le selezioni dei concorrenti che proseguiranno fino a venerdì quando verrà proclamato il vincitore che alla sera terrà un concerto al Teatro Comunale. Durante la serata verranno premiati i migliori classificati e Alirio Diaz, che proprio per i meriti acquisiti col concorso da alcuni anni è cittadino onorario di Alessandria, suonerà un brano del compositore Antonio Lauro, morto due anni fa, presentato in agosto ad Assisi in prima mondiale.

I concorrenti accettati sono una ventina e provengono da Italia, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Canada, Cuba, Vietnam ma solo sei accadranno in finale e soltanto tre saranno premiati. La giuria è particolarmente severa e la selezione durissima: chi riesce in questo concorso diventa un «nome» nel difficile mondo della chitarra classica.

Il «Città di Alessandria» che si svolge con il contributo finan-

rio di Comune, Provincia, Cassa di Risparmio, Regione, Azienda Teatrale Alessandrina, Camera di Commercio, Unione Industriale, Rotary e di alcuni istituti di credito, è dedicato quest'anno al compositore cubano Leo Brouwer, che sarà presente venerdì alla serata finale. I concorrenti devono eseguire suoi brani durante le prove eliminatorie e il vincitore proporrà un altro suo brano accompagnato dall'orchestra sinfonica di Piacenza.

I premi in palio ammontano a cinque milioni (tre andranno al vincitore). Inoltre vi sono coppe, targhe, orologi. Sono premi, tutto sommato molto modesti, ma ciò che conta è imporsi in questo concorso che non ha riscontri a livello mondiale: chi vince a testa alta dal «Città di Alessandria» ha la certezza di vedersi aprire le porte dei maggiori Auditorium.

Lo scorso anno vinse Fabio Zanone, un brasiliano figlio di genitori italiani. Una sola volta si è imposta una donna, la greca Elena Papandreou, mentre per ben sei anni il primo premio non è stato assegnato a testimonianza della severità della giuria. Molti i successi italiani, 23 fra primi, secondi e terzi premi. Il concorso lo inventò il musicologo Pittaluga nel 1968 in occasione delle celebrazioni per l'ottavo centenario della fondazione di Alessandria. Il comitato dei festeggiamenti gli chiese cosa si poteva fare in un campo musicale meno noto al grande pubblico. Il dottor Pittaluga — «butto» sulla chitarra classica ad alto livello.

Emma Camagna

ALTRO DRAMMA FAMILIARE A PAVIA

«Da cinque mesi non abbiamo notizie dei bambini che il tribunale ci ha tolto»

PAVIA ■ «E' terribile! Sembra di essere ai tempi di Erode. Non sappiamo più nulla dei nostri figli da cinque mesi. Questa non è giustizia», così, con rabbia, Livio Ubaldi, 38 anni, disoccupato, di Vigevano. Lui e la moglie Luisa Spada di 31 anni sono stati privati di cinque dei sei figli da una sentenza del tribunale dei minori di Milano nell'aprile scorso, perché, secondo la motivazione, non potevano provvedere a un loro dignitoso mantenimento e al loro sviluppo.

Il 19 dicembre dello scorso anno, nella casa popolare dove gli Ubaldi vivono, bussarono i carabinieri: erano venuti per prendere in consegna cinque dei sei figli della coppia: Laura di 4 anni, Oscar di 8, Emanuele di 9, Marco di 10 e Sabrina di 12 anni.

I piccoli vennero affidati temporaneamente all'Istituto «Mamma Rita» di Monza. «E noi ogni domenica andavamo a trovarli. Fino al 16 aprile, poi li trasferirono. Di loro non abbiamo più saputo nulla».

La rabbia di un disoccupato perché il giudice ha deciso di far adottare cinque dei suoi 6 figli, ritenendo che i genitori non avessero i mezzi per poterli allevare in modo dignitoso

Il Tribunale dei minori di Milano il 19 aprile scorso sentenziò lo stato di adottabilità dei cinque bambini e conseguentemente sospese la possibilità per i coniugi di vederli. Da quel momento Livio Ubaldi e la moglie Luisa Spada non hanno saputo più nulla dei loro figli.

Secondo la sentenza di primo grado i coniugi non sarebbero in grado di far crescere la prole sia dal punto di vista psicologico sia per problemi di ordine materiale. Contro la sentenza del tribunale papà e mamma hanno fatto appello, assistiti gratuitamente da un legale di Varese. La causa

si discuterà entro l'anno. Ma intanto Livio Ubaldi è stato licenziato dall'agenzia di recapiti espressi dove lavorava da tre anni e adesso ha anche problemi per incassare una parte della modestissima liquidazione.

«Ci aiuta momentaneamente mia madre — dice —, una donna che ha 81 anni e che vive della sua povera pensione, ma io sto cercando lavoro, disperatamente». I coniugi Ubaldi si danno pace, girano le redazioni dei giornali della Lombardia per chiedere che sulla loro storia non cali il silenzio. Con loro portano l'ultima figlia rimasta in casa, la piccola Desirée di nove mesi, e un pacchetto di fotografie che ritraggono tutta la famiglia ancora riunita, con i bambini sorridenti mentre giocano con un cane.

La vicenda della famiglia Ubaldi arricchisce il dossier sui figli sottratti dalla «società» ai legittimi genitori perché questi ultimi non avrebbero la possibilità di allevarli. Già tre anni fa nel Pavese si era verificato un caso in cui il tribunale era intervenuto per togliere la patria potestà a una coppia: quello dei coniugi Mario Vannini e Vanda Veronesi. I giudici avevano deciso che la famiglia era troppo povera e non avrebbero potuto educare in modo conveniente il piccolo Luigi Vannini.

Recentemente molte vicende sono venute alla luce sull'onda delle emozioni suscitate dalla storia della piccola Serena Cruz di Racconigi che aveva posto in modo drammatico il confronto tra i sentimenti e la legge.

Amedeo Lugaro

A SAN DAMIANO D'ASTI

Nel nome del dio Bacco Ieri una sfida tra borghi e sfilata di carri allegorici

SAN DAMIANO D'ASTI ■ Un'improbabile «Via col vento» fra i colli sandamianesi, con Rossella O'Hara che vede il suo Reti fuggire a cavallo con un barilotto di questa «fuga» piange sulla spalla della fedele Mammy bevendo un ottimo bicchiere di Barbera. Con questo clima appena descritto, Borgo Castelmuro, ha conquistato il primo premio nella sfilata di carri allegorici organizzata dal comune di San Damiano d'Asti che aveva come tema d'obbligo l'uva.

E' il periodo nel quale «Dio Bacco» fa da padrone. Per intenderci, a fine settembre, in concomitanza con la vendemmia, San Damiano ricorda (sono ormai 30 anni consecutivi) una sua «ricchezza». Non la sola, perché il terzo centro per importanza e numero di abitanti della provincia, ha visto sorgere e svilupparsi anche l'attività industriale.

Ma a questo tradizionale appuntamento di inizio autunno,

che ha richiamato alcune migliaia di spettatori da varie regioni, tutta la popolazione si è data appuntamento per allestire una sfilata con i fiocchi. Che sia una festa per San Damiano, quella dedicata a «Dio Bacco», sono le cifre a dirlo: 620 produttori per 80.000 ettolitri annui di vino Barbera ricavato dalle uve.

Al posto d'onore, è finito il Borgo Rondò con un carro che rappresentava «una partita a scacchi fra la Barbera e lo Champagne». Ad un certo punto, la gara era appannaggio della Barbera sul nobile vino transalpino. Un sogno ad occhi aperti che rimarrà tale non soltanto per la differenza di qualità, ma anche per la diversa tutela a livello comunitario.

Al terzo posto si è classificata la borgata Gorzano, che ha preceduto la borgata Torrazzo.

Tutta la manifestazione ha sollevato ammirazione e consensi con soddisfazione degli organizzatori. «E' un motivo come un altro per farsi conoscere anche al

di fuori della Provincia — afferma il sindaco Francesco Massobrio —, per affermare come il nostro paese merita attenzione particolare».

E' stato un denso di appuntamenti con una serie di manifestazioni folcloristico-culturali di rilievo. Si ricordano: il «Palio dei Borghi», l'organizzazione del «Settimo rally del Grappolo», la partecipazione, purtroppo sfortunata, al Palio di Asti, con il portacolori eliminato già nella prima batteria. Con la sfilata dei carri si chiude il «Settembre Sandamianese».

L'aria di provincia sospesa fra passato e realtà, mette ancora sul piatto una spontaneità ed uno spirito genuino che si gusta in tutta la sua espressione. «Le tradizioni vanno mantenute — sosteneva il rappresentante della Coldiretti sandamianese — perché sono cose vive che resistono ad un passato spesso dimenticato per lasciare spazio ai ritmi di vita frenetici».

Alberto Fumi

STIPULATO A SALUZZO

Patto di ferro sotto il Monviso

Nata un'associazione che collaborerà con una «consorella» francese. Confermata un'unione secolare tra le genti che vivono sui due versanti

SALUZZO ■ Per secoli le montagne hanno diviso: ora è tempo che uniscano. Questo, in sostanza, il messaggio che viene dalla neonata associazione «I Paesi del Monviso» il cui atto costitutivo è stato sottoscritto sabato (nella foto i protagonisti) nella quattrocentesca Casa Cavassa (gioiello restaurato da Emanuele Tapparelli d'Azeglio, sede del museo civico) dagli enti promotori: le Province e le Camere di commercio di Cuneo e Torino, i Comuni di Saluzzo, Pinerolo, Borgo San Dalmazzo e le comunità montane delle valli Germanasca, Grana, Maira, Pellice, Po, Stura, Varaita. Tutto in rappresentanza degli 80 comuni che cingono il «Re di Pietra» (3.841 m.), monumentale piramide delle Alpi Cozie.

E, intanto, i cugini francesi hanno già fondato un'analoga associazione che, presieduta da Felix Tonda, sindaco di Aiguilles (mamma di Angrogna, papà di Glavento), raggruppa una ventina dei settanta comuni delle Hautes Alpes. Chiaro che fra le due associazioni c'è tutta la volontà di

collaborare, d'interscambi, di totale apertura: insomma, il desiderio è d'abbattere le barriere prima del desiderato 1993.

«Ma, onestamente, non c'è il bisogno del decreto per l'abbattimento delle dogane per realizzare l'unione fra i nostri paesi che, nei fatti, è una realtà da secoli: quanti sono, infatti, i piemontesi emigrati in Francia in cerca di lavoro, di libertà negli anni del fascismo, di una vita migliore quando nelle nostre valli il pane era un miraggio?», ha esordito Giovanni Quaglia, presidente della Provincia di Cuneo. «Stiamo in pratica sancendo ufficialmente quello che, nei fatti, già avviene da tempo».

E che l'unità dei «Paesi del Monviso» parta da lontano l'ha ricordato lo storico Marco Piccat, sindaco di Saluzzo: «Il progetto è un raro esempio di politica del territorio per la valorizzazione degli aspetti naturali, economici, culturali, turistici di un'area ancora intatta. L'importanza di tutto ciò l'avevano già intuiva i Marchesi di Saluzzo, tant'è che intorno al 1490 Ludovico II fece realizza-

re il «Pertuis de Viso» che rappresenta il primo traforo alpino, a 2882 m., subito sotto il colle delle Traversette. La galleria consentiva di risparmiare tre giorni di viaggio nei commerci fra Saluzzo e Grenoble, commerci rinsaldati ancor di più con il trattato sottoscritto nel 1262 da Re Enzo di Provenza per la libera circolazione delle merci».

Intuizioni di cinque secoli fa... Ma se, allora, si costruivano avveniristiche (per il tempo) strade e gallerie oggi la situazione dei collegamenti fra i due versanti è pressoché disastrosa, soprattutto per quanto riguarda la provincia di Cuneo che ha tra l'altro l'invidiabile primato d'essere l'unico capoluogo di provincia senza servizi autostradali.

«E' vero — ci dice il sen. Giuseppe Fassino, sottosegretario alla Difesa presente alla riunione — del Governo — attualmente per la Francia l'unico tunnel è il Tenda che è inadeguato. Ci sono studi sui lavori da realizzare e soprattutto i francesi premono tant'è che stanno migliorando la viabilità in val Véauby. Certo, bisogna entrare davvero nella fase



esecutiva perché da troppo tempo questi problemi attendono una soluzione. Per quanto concerne i paesi del Monviso chiederò al Consiglio d'Europa di dare il suo patrocinio all'istituzione». L'Associazione, così come l'Europa, dovrebbe essere un patto fra popoli, un'intesa fra la gente prima ancora che un atto notarile — ci dice J.F. Collombier, assistente dell'europarlamentare André Guibon Ribaud di Gap — per questo noi crediamo molto nei gemellaggi fra i paesi, perché è un modo di cono-

scerci, d'essere più amici». Di qui i gemellaggi fra Pinerolo e Gap, Briançon e Susa, Nizza e Cuneo del quale sono state celebrate recentemente le «nozze d'argento».

Dopo la firma in Casa Cavassa (dove sono andati a ruba gli insedi di Stampasera «Visa sul Po», dedicati al Viso e al suo territorio) gli ospiti sono stati nell'abbazia di Staffarda per far poi ritorno a Saluzzo dove hanno visitato la Mostra nazionale del «Arredamento» (in corso sino a domenica prossima nella «Sala

d'Arte»), assistito al concorso ippico e spettacoli folkloristici. In serata grande concerto dell'orchestra sinfonica della Rai, diretta da György Gyorivanyi-Rath, nel riaperto e rinnovato «Teatro Politeama».

Conclude il prof. Piccat: «In un inverno del secolo scorso gli abitanti della borgata di Ferrere, in valle Stura, rimasero completamente isolati, perdendo la nozione del tempo: avevano già mangiato il pane fatto d'orzo e quello d'orzo e segala, restava quello di segala che si consuma-

va dopo Natale. Ma Natale? Un abitante arrancò nella neve per giorni sino a Bersezio dove chiese in che tempo s'era: gli dissero che Natale era appena passato. Rassicurato, anche per la scorta di pane, tornò indietro. Cosa vuol dire questo racconto? Che c'è un tempo per tutto ma, soprattutto, che per realizzare le cose basta chiedere. Basta, insomma, sapersi parlare». Una lezione sempre valida. Soprattutto oggi nella risorgente follia del razzismo.

Alberto Gedda

vivitorino

gialli

le offerte di lavoro

scacchi

la gola

scuola & dopo

ippica

biblioteca piemontese

la ricetta

cronaca torino

si parla di

il lotto

pensioni

attualità

l'oroscopo

lo sport

natura & ecologia

che tempo fa

la casa verde

Quotidianamente tua.

assicurazioni

tarocchi

bridge

borsa e finanza

Mercoledì tutte le Coppe saranno trasmesse in tv

1386 (-2)
In ribasso

Fil	9.380
Ferruzzi L.	3.050
Copier	5.480
Martini	2.795
Montedison	42.700
Benetton	2.570
Perini	2.740
Bubbini	4.900
Cir	5.922
Pirelli	640
Bealco	401

STAMPASERA
N. 90 LUNEDÌ 3 APRILE 1985
L. 1000

Cresce la rivolta negli espedienti

VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani
NEL PAGINONE

arte

oroscopo dei cani

weekend

fotocinevideo

dottore che cosa ho?

Sesso sì sesso come

spettacoli & tv

consumatori

bazar

grafologia

francobolli

religioni

moda

le vetture dei dipendenti

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Automobilisti in guerra «Troppo caos al PRA»

Pino al giugno dello scorso anno il Pubblico Registro Automobilistico (Pra) di Torino e provincia era fra i più efficienti d'Italia: pratiche sbrigate in fretta, documenti pronti in due o tre giorni. Ora questo primato non esiste più: per registrare il passaggio di proprietà di un'auto bisogna aspettare almeno cento giorni.

Altrettanti per una radiazione o un cambio di indirizzo.

Gli impiegati non ce la fanno più a smaltire in tempi ragionevoli le quasi 2.000 pratiche che ogni giorno si riversano sui tavoli. Così i cittadini protestano, le agenzie automobilistiche sono in difficoltà e alla procura della Repubblica è arrivato un esposto.

Le agenzie sono costrette a concordare una sorta di contingimento: ognuna di esse «prenota» un certo numero di pratiche da consegnare al Pra in un determinato giorno. Lo scaglionamento serve almeno ad evitare le lunghe code.

«Naturalmente — dice Raffaele Donato, dirigente del Pra — ritiriamo tutte le pratiche. Purtroppo, il servizio che offriamo non è più quello del passato».

Come si spiega? «Forse — risponde Donato — anche qui hanno cominciato a farsi sentire i mali che affliggono molti uffici pubblici: rigida organizzazione del lavoro, leggi superate e contraddittorie. Noi dirigenti abbiamo pochi mezzi per cambiarle».

Il Pra sta scontando la cronica mancanza di personale. I dipendenti sono 127, ma l'organico è incompleto e neppure la meccanizzazione, introdotta in recente, sembra aver risolto il problema. «Anzi, i ritardi sono iniziati proprio allora», puntualizza Antonino Gesti, leader torinese del Partito degli Automobilisti. «Non so in che condizione ci troveremmo, se non avessimo meccanizzato», ribatte Donato.

Anche i computer, però, debbono convivere con procedure vecchie di decenni, con una organizzazione del lavoro che in parte si è modernizzata e in parte è rimasta alle trascrizioni ma-

nuali e ai registri polverosi.

La legge istitutiva del Pra risale al 1927. «Da allora — commenta Roberto Tosi, segretario dell'Unasca, l'associazione delle agenzie di pratiche automobilistiche — è cambiato ben poco. Con un'organizzazione così antiquata anche l'ufficio più efficiente prima o poi inizia a perdere colpi, come sta succedendo a Torino. L'impegno dei dipendenti è fuori discussione, ma oltre un certo limite la buona volontà personale non basta. Sono necessarie riforme di struttura decise a livello politico». Il 13 settembre scorso l'Unasca ha presentato un esposto conoscitivo al procuratore della Repubblica, al quale la legge affida compiti di vigilanza sul Pra. «Non abbiamo denunciato nessun reato — precisa Tosi —. Chiediamo solo un intervento di carattere ispettivo perché la situazione si fa ogni giorno più insostenibile».

Prima di tutto, dal punto di vista finanziario. L'agenzia che si rivolge al Pra deve versare subito la tariffa prevista per la pratica. Il cliente, però, paga l'agenzia solo quando gli viene consegnato il documento. Almeno 100 giorni dopo. «Così — spiega Tosi — molte delle 400 agenzie sono con l'acqua alla gola. Il loro capitale immobilizzato negli uffici del Pra supera i dieci miliardi».

Giovanni Fariello

In pensione la 500 Non ha le cinture



Una foto di tanti anni fa, quando in piazza San Carlo c'erano tante 500

Quando nacque costava 8900 lire. Era la più piccola vettura del mondo e fu subito successo. Storia o gloria della Fiat «500», nata «Topolino» nel 1936, vedranno la fine, forse, tra non molto. Tra un mese scatterà, secondo l'articolo 5 della legge 284 (4/8/88), il divieto di omologazione e di prima immatricolazione per tutte quelle vetture non predisposte, in fase di costruzione, con punti di attacco per le cinture di sicurezza. A mano a mano che scadrà la validità delle ultime revisioni, infatti, le macchine non in regola

non potranno più circolare.

La «morte» della 500 fu decretata, dalle cronache, già nell'estate '75. Poche righe di agenzia per informare che l'ultimo esemplare dell'utilitaria era uscito dalla catena di montaggio il 1° agosto di quell'anno, ma che per i 950 dipendenti di Termini Imerese non c'erano problemi, perché lo stabilimento, convenientemente ristrutturato, avrebbe prodotto la «126».

La vecchia 500, però, non per questo, finì allo sfasciarozzo. Ormai era diventata, per molti,

parte di famiglia. Era quella che si lasciava in montagna o al mare, «così quando andiamo in vacanza, abbiamo la macchina che, oltretutto, si parcheggia su un fazzoletto». Non si produceva più? Bene, un buon motivo per tenersi cara quella che aveva già servito tutti in famiglia, e che aveva anche sopportato le «grattate» al cambio del figlio più giovane, in procinto di patente. Ne abbiamo viste tante, in questi anni: riverniciate, gomme nuove, attrezze con sterzo estraibile, volante firmato, sedili «da corsa», rifugio per pulchre portafortuna, superfici per decalcomanie. Ne abbiamo viste altre, malconce, arrugginite, arrancare su strade con l'ostinazione dei muli, sfruttate fino all'ultimo da proprietari che poco si curavano delle condizioni della carrozzeria, del motore e dell'inquinamento prodotto.

Perplexità e incertezza alla Motorizzazione Civile. Spiega un funzionario: «Dobbiamo controllare bene decreti e dispositivi prima di confermare la notizia. Passate tra qualche giorno». Il centralino dell'Ac, intanto, è preso di mira dai proprietari di 500 che vogliono sapere quale destino avranno. «E noi — dicono all'Ac — non sappiamo che cosa rispondere, perché finora non ci è giunta nessuna comunicazione ufficiale».

CONTINUA LA QUERELLE PER LA FOTO DEL VENERDI'

«Macché razzismo, è una splendida copertina» Traisci non è d'accordo col dottor Parker

Per il presidente Enpa anche la querela è un atto di razzismo, «contro animali da cui ci differenziamo per insignificanti particolari cromosomici». E invita a ritirare la denuncia

Dopo la querela del dott. Mario Parker, un medico di colore che vive a Torino, contro «la Repubblica» per la foto di copertina dell'inserto del venerdì che proponeva un bacio, bocca a bocca, fra un nero e una scimmia, il presidente dell'Enpa, l'Ente nazionale protezione animali, Silvano Traisci, scrive ai giornali per dire la sua. E schierarsi dalla parte del giornale accusato di razzismo e della scimmia «offesa».

«Pur comprendendo la reazione emotiva del dottor Parker, naturale in chi subisce da anni assurde discriminazioni razziali, non ne condivido né lo spirito né il contenuto — scrive Traisci —. Il «Venerdì» de «la Repubblica» ha pubblicato una splendida copertina, con riprodotto null'altro

che un delicato e commovente momento affettivo tra primati, uno dei quali di pigmentazione nera, ma il valore sociale dell'immagine non sarebbe mutato se la pelle fosse stata bianca e di qualsiasi altro colore».

Il protettore degli animali sostiene di poter esibire stupende riproduzioni fotografiche di importanti riviste nelle quali bellissimi bambini bianchi, e per di più con i capelli biondi e occhi celesti, baciono (e si fanno baciare) macachi e scimpanzé e, personalmente, non ha difficoltà ad affermare di preferire l'abbraccio di una scimmia a quello di molti miei consimili, indipendentemente dal colore della pelle».

Per Traisci, piuttosto, è certamente di cattivo gusto, «ma nes-

suno ha fiatato», l'attuale campagna di una nota ditta di abbigliamento, la cui agenzia pubblicitaria evidentemente non ha compreso che il «voler forzatamente unire differenti pigmentazioni, evidenziandone le diversità, è sicuramente espressione di razzismo, aggravato dalla futilità della finalità commerciale».

Traisci rincara su Parker alla fine della sua lettera: «Anche la sua querela è un atto di razzismo, nei confronti di una classificazione naturale alla quale noi tutti apparteniamo, e di esseri viventi dei quali non siamo discendenti bensì collaterali, differenziandoci dai medesimi per insignificanti particolari cromosomici. Esseri viventi che pagano, pesantemente, un contributo di sangue e di sofferenza nei laboratori di ricerca, dove la violenza dell'uomo, bianco o nero, da secoli li tortura. Quel momento affettivo non avrebbe dovuto sollevare indignazione. Auspico che il dottor Parker ritiri l'atto giudiziario intrapreso, rendendosi conto che il medesimo non si differenzerebbe, nei confronti di altri primati, da quello che ritiene di aver subito».

IL VENERDI'



La foto di copertina del «Venerdì» con l'abbraccio-bacio contestato

IN VIA AVEL 6

Libera la madre dal fratello Sequestrata e malmenata La donna guarirà in 20 giorni

Un sequestro di persona «a fin di bene» è avvenuto nella notte tra sabato e domenica in via Avel 6, nei pressi di piazza Statuto. Gian Carlo Scanu di Carbonia (Cagliari) ha infatti portato via la madre dall'alloggio nel quale l'anziana donna viveva con un altro figlio, Salvatore, 45 anni. Una convivenza da sempre difficile, segnata da frequenti scontri e momenti di violenza.

Nella mattinata il sabato Salvatore Scanu, durante l'ennesimo litigio con la madre, l'ha chiusa in casa e si è avventato su di lei picchiandola e colpendola anche con una lestra di marmo.

Avvertito forse da un vicino, Gian Carlo — che era in possesso delle chiavi dell'alloggio di via Avel — che era al corrente della difficile convivenza tra madre e figlio — nella notte è intervenuto con un vero e proprio salvataggio: ha «rapito» la donna approfittando del sonno del fratello, e l'ha portata in ospedale. Al pronto soccorso i medici hanno riscontrato lesioni ed ecchimosi giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Nella giornata di ieri la polizia ha arrestato Salvatore Scanu per sequestro di persona.

Una mezza tromba d'aria ha colpito nella notte la zona tra Caluso, Muzzè e Villareggia. Il violento nubifragio ha abbattuto alberi, ha tranciato fili dell'alta tensione e ha scoperchiato il tetto di un ristorante nei pressi di Muzzè. Non ci sono state vittime, ma danni materiali con problemi alla circolazione e alle coltivazioni colpite da una grandinata. Il temporale ha provocato anche un violento incendio nella Cascina Nuova dell'agricoltore Antonio Panero, situata fra S. Maurizio e la frazione Malanghero, presso l'aeroporto di Casale. I vigili del fuoco ritengono che le fiamme siano state provocate da un fulmine. I pompieri di Torino, Casale e San Maurizio Canavese dopo diverse ore di intenso lavoro sono riusciti a spegnere l'incendio.

I danni sono ingenti e hanno praticamente distrutto la Cascina Nuova di Malanghero, una storica costruzione già appartenente alla famiglia Arcozzi Masini. La fattoria è situata al centro di una grande tenuta, in gran parte espropriata per la costruzione dell'aeroporto.

IERI SERA IN PIAZZA VITTORIO

Un concerto affollatissimo ha concluso la manifestazione Ecogìò Cinquemila con i giovani dc

La festa «ecologica» dei giovani democristiani, partita ieri sera in piazza Vittorio Veneto per poi spostarsi a Piacenza, Cremona, Guastalla, Ravenna e Cesenatico, ha ottenuto una grande partecipazione (circa ottomila persone) ma provocato anche una valanga di proteste: da parte degli abitanti della piazza e delle vie prospicienti, per nulla soddisfatti dei decibel sprigionati dagli altoparlanti durante le esibizioni musicali di De Piscopo, canore di Teocoli e comiche di Boldi.

E' la lotta all'inquinamento il leit motiv su cui la festa (c'era anche un padiglione con una mostra in tema), ma secondo i tanti che hanno telefonato ieri sera al giornale e ai vigili urbani «evidentemente gli organizzatori non hanno pensato che esiste anche l'inquinamento acustico».

«Avevamo l'autorizzazione fino alle 24, abbiamo chiuso la festa alle 23.30», si giustifica uno dei promotori, Maurizio Ravida.



DA STASERA CON «ENOTIME»

A scuola con i vini Docg Cinque lezioni per svelare i segreti del buon bere

Approda stasera a Torino un appuntamento enologico-culturale che già ha compiuto il giro di mezza Italia. Si svolge infatti al Jolly Hotel Ambasciatori il primo dei cinque incontri settimanali (avverranno ogni lunedì alle ore 21) programmati da «Enotime» per far conoscere i più prestigiosi vini italiani e soprattutto aprire orizzonti nuovi sulla strada del saper bere. Gli incontri si svolgono sotto il patrocinio del ministero dell'Agricoltura, dell'Enoteca permanente di Siena, della Regione Lombardia e degli assessorati regionali all'Agricoltura di Piemonte e Toscana.

I corsi si propongono di far conoscere i cinque vini rossi italiani che si fregiano della «Denominazione di origine controllata e garantita», i «Bianchi» di Albano di Romagna, abbiano ottenuto dallo Stato questo riconoscimento legale. Ma in fondo la Docg non è che una garanzia per il consumatore sulla qualità

di un prodotto che non può entrare in commercio senza l'approvazione di una commissione di degustazione. I «magnifici cinque», Barolo e Barbaresco per i piemontesi, Chianti (e Chianti Classico), Brunello di Montalcino e Vino Nobile di Montepulciano per i toscani, rappresentano il fior fiore dell'antica cultura enologica italiana.

Gli organizzatori di «Enotime», che non vendono vini o altri prodotti ma si propongono di estendere la conoscenza del vino, si appoggiano a Torino su Aldo Vada, il noto «Vinaio» di via Cibrario, sull'enoteca «Per Enrico» di Collegno e su Pino Balducci. Due enologi diplomati alla scuola di Alba, Elisabetta Fezzi e Fabrizio Penna, fondatori quattro anni fa di «Enotime», presiedono le lezioni che si avvalgono delle relazioni di Vittorio Fiore autore di vini prestigiosi, Maddalena Mazzeschi direttore del consorzio del Vino Nobile, An-

drea Costanti vicepresidente del consorzio del Brunello, Giancarlo Montaldo presidente dell'Enoteca regionale del Barbaresco. Sarà loro compito illustrare la realtà storica, culturale ed economica nella vitivinicoltura toscana e piemontese, mentre interverranno esperti come Jacopo Biondi Santi dell'azienda «Il Grappo», Livio Testa (Fontanafredda) e Pio Boffa (Pio Cesare).

Si comincia dunque stasera e tutti possono partecipare, dal ristorante all'appassionato, dal professionista alla casalinga, chiunque voglia capire come nasce un buon vino, come lo si può servire e abbinare, avere nozioni su terreni, uve, classificazione. La prima lezione, sulla base di otto tipi di Chianti, si apre con la tecnica della degustazione (altrettante ogni sera, per un totale di 40). Poi si andrà oltre la teoria e si capirà perché questi vini hanno meritato il blasone.

v. br.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'insufficiente è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa, dal 1958 la finanziaria di fiducia per tutti. In qualità di intermediaria anche a pensionati prestiti personali senza ipoteca fissa a L. 20 milioni rimborso 6 - 24 mesi e mutui su immobili fino a L. 100 milioni rimborso 1 - 5 anni. Per ogni esigenza anche con limitazioni al miglior tasso di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizia.

FINCOTEX spa
749.6203 - 771.0825 corso Francia 15.

VI occorre subito un prestito immediato? lo concediamo ad un tasso veramente ragionevole. Tel. 505.403.

VOI pensate come spendere i vostri soldi? pensiamo noi velocemente firma singola anche protetta. Tel. 011 383.773.

10.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fiat via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

200.000 al mese per L. 8 milioni senza cambiali rapidità. Fiat via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere a prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

A. SALVOLDI cede licenza super alcoolici tipo A ristorante trasferibile L. 30 milioni. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI via Lagrange posizione prestigiosa locale vuole cedere buona uscita 130 milioni. Tel. 650.2196.

A. VENDESI primaria società di intermediazione immobiliare conosciuta su mercato torinese, posizione centrale. Scrivere Publikompass 2021 - 10100 Torino.

ABBIGLIAMENTO plurivenduto in zona altamente commerciale fatturato dimostrabile. GB & Case 506.757.

ANDREA sul mare pizzeria con forno a legna ristorante forte utile L. 260 milioni dilazionabili. Tel. 011 580.708.

BAR affare corso Francia toccherà chiudo la sera facile conduzione anticipo adeguato. Tel. 389.810.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

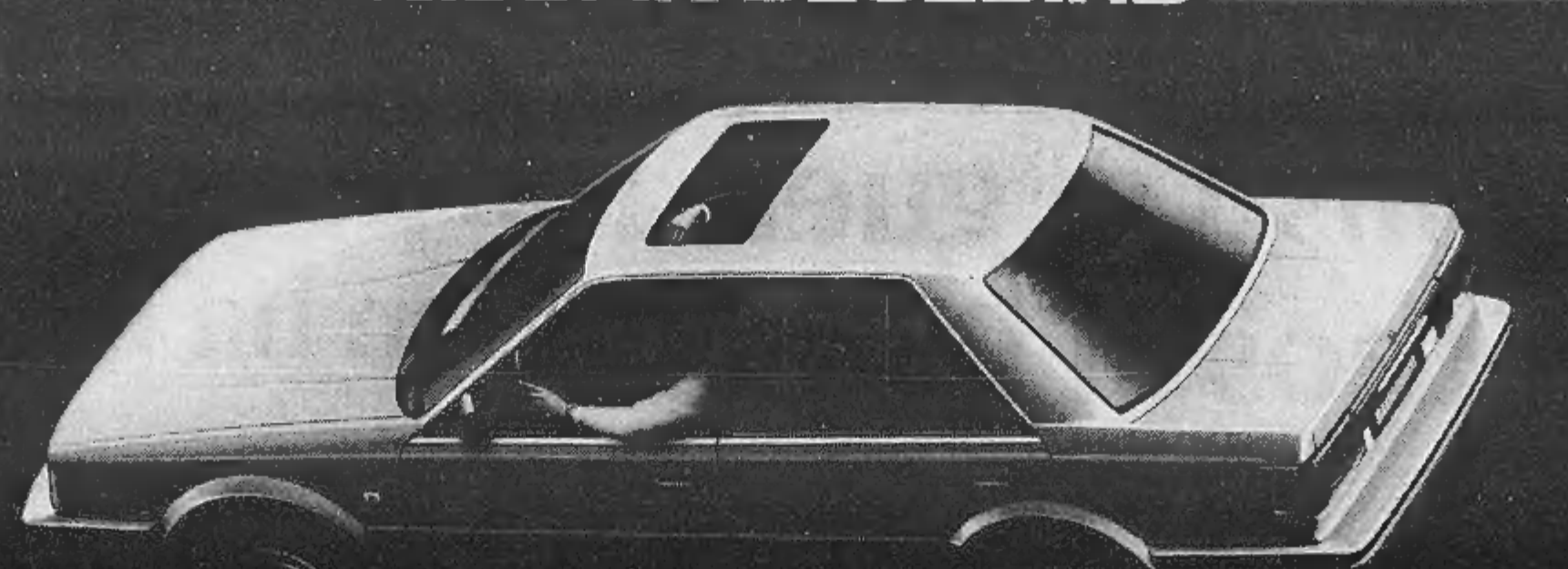
BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

BAR caffetteria mercato orario poco profitto interessante incasso L. 1 milione 200 mila al di. Tel. 383.239.

BAR al di 2 milioni d'incasso privo di concorrenza lavoro facile ottimo reddito. Secco tel. 557.0105.

BAR borgo S. Paolo chiusura mensile 50-mensile incasso 500 mila al di vendesi minimo anticipo. Tel. 380.810.

NISSAN BLUEBIRD



...che sorpresa!
"TUTTO D'ISERIE"

30 ACCESSORI
INCLUSI NEL PREZZO

DA
LIRE 17.120.000

Telina apribile a richiesta

Modello	Cilindrata	Potenza max (CV)	Prezzo chiavi in mano
1.6	1.6	84	17.170.000
1.8	1.8	84	17.430.000
1.8	1.8	84	18.100.000
2.0	2.0	115	21.190.000
2.0	2.0	115	19.970.000



Questo la nuova formula Nissan offre gratuitamente a tutti i Clienti da più di 3.900 punti di assistenza in Europa: 3 anni o 100.000 Km su tutti i componenti lubrificati, 12 mesi senza limiti di chilometraggio, 3 anni per la verniciatura, 6 anni contro la corrosione perforante. La Nissan Italia, inoltre - tramite una rete di 130 Concessionari e 400 Officine Autorizzate - è in grado di assicurare gratuitamente anche il traino fino al più vicino punto di assistenza e vettura in sostituzione fino ad un massimo di 3 giorni. Linea Verde 1678 - 63003.

NISSAN BLUEBIRD: GUIDARLA È STUPIRSI

Finanziamenti agevolati a tasso fisso 8,50%
Leasing personalizzati



4 Terreni

TERRENO edificabile in Buino zona residenziale via villa bifamiliare. Studio Rivalta vende. Tel. 501.8842.

5 Locali e negozi

ACQUISTASI in Torino locale libero magazzino pagamento contante. Tel. 500.348.

domande

A. UTIP 518.986 libero seminario via Guido Rini piccolo garage biogresini a servizio L. 60 milioni 900 mila.

ADACENTE corso Turati immobile commerciale libero mq 450 multiscopo recente. Studio Rivalta vende. Tel. 511.590.

AFFITTASI locale mq 350 n. 6 vani con ingressi via Lanzo e via Venetia. Tel. 511.575.

BASSO fabbricato centrale luce a giorno 80 mq 100 milioni più 60 milioni piano mq 383.445.

BASSO fabbricato di 650 mq con passo carrio recente Cassine Vico verso affare L. 490 milioni. Tel. 655.339 - 556.7764.

BASSO fabbricato mq 235 zona Millefonti ottimo per laboratorio o palestra vende. Studio Rivalta vende. Tel. 511.590.

CAPANNONE pressoché tangenziale mq 2000 frazionabile ampia area parcheggio ufficio affitta. Studio Rivalta vende. Tel. 511.590.

CORSE Altareno confine Torino capannone industriale mq 3900 uffici mq 250 con mq 6000 affitta di 30 ore. Tel. 587.635 - 587.183.

CORSE Fenice vendesi ufficio libero come nuovo ingresso 2 ampi vani servizi. Immobile. Studio Rivalta vende. Tel. 511.590.

CORSE Francia Rivoli affittasi locale industriale mq 2000 L. 8 mila mq. Tel. 610.341.

EDIFICI Paschiera libero magazzino seminterrato mq 90 multiplo uso abitabile monolocale uso ufficio. Studio Rivalta vende. Tel. 530.990 - 544.001.

CROCCETTA vendesi liberi muri negozio 75 mq 2 vetrine volendo divisibili dilazioni e permute. Tel. 526.454.

FISIM corso Turati locale mq 60 vani vetrine e sovrastanti mq 110 adatte negozio esposizione ufficio. Ottima posizione. Casa Signorile. Tel. 599.697.

FURBATO 540.905 negozio indipendente con 3 vetrine mq 160 corso Raffaello via Madonna Cristina, vende.

FURBATO 544.544 vendesi ufficio locale seminterrato con passo carrio mq 390 via Bordighera corso Unione.

LIBERO adiacente via Roma vendiamo uk Rco 3 vani più servizi mq 150. Possibilità mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 511.875.

MURI negozio libero centro mq 180 angolare 5 vetrine servizi interni L. 113 milioni. Fatta & Bertinotti 606.180.

POHENO luminosi locali nuova costruzione uso magazzino locali 950 mq cortile privato con annessa abitazione a ufficio vendesi. Tel. 557.0021.

TORINO strada Lanzo locale industriale mq 2200 a palazzina uffici mq 1300 affittarsi separatamente L. 4000 mq. Tel. 610.341.

VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno mq 300 uso negozio, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica. Studio Rivalta vende. Tel. 511.590.

ZONA mercati generali vendesi liberi negozi - locali - magazzino - mq 800 a pagamento mq. 180. Craveri 584.815.

7 Offerte lavoro e impiego

AMROSESSI tutti i settori per introduzione pubblicità moda cinema telefoni provino gratuito. Telefonare RAI 06 325.0250.

CERCASI coppia custodi 40-60enni lui pratico giardino. Offerta casa indipendente e spaziosa. Tel. 011 632.789.

ELETTRAUTO con precedente esperienza militecnica ricerca concessionario di marca estera per Torino e provincia. Scrivere Publikompass 2015 - 10100 Torino.

MAGAZZINIERI esperto militecnica ricerca per proprio servizio ricerca concessionario di marca estera per Torino e provincia. Scrivere Publikompass 2014 - 10100 Torino.

MECCANICO motorista per potenziamento proprio servizio ricerca concessionario di marca estera per Torino e provincia. Scrivere Publikompass 2016 - 10100 Torino.

IMMOBILIARE cerca esperti del settore offresi fissa provvigione rimborso spese per agenzia. Tel. 011 632.789.

AFFERMATA società immobiliare ricerca per nuova filia 1000 e 1500 venditori-acquisitori. Offrono corso retribuito, guadagno minimo iniziale L. 1 milione 500 mila mensili. Tel. 319.2332.

AFFERMATA società settore servizi ricerca agenti max 30 anni con spiccate attitudini commerciali. Fissa più alte provvigioni. Tel. 447.491 - 404.005.

ASPIRANTI impiegati commerciali per addebiamento su computer (ufficio automatizzato, contabilità, programmazione, disegno CAD) finalizzato da associazione europea. Tel. 538.739 Torino.

AZIENDA in espansione per apertura nuove filiali selezione giovani ambasciatori massimo 25 anni anche 1° impiego. No vendita. Per informazioni Tel. 311.1640.

CONCESSIONARIO auto marca estera ricerca per proprio ufficio commerciale intermediazione con precedente esperienza pratica immatricolazione vetture e finanziamenti. Invia curriculum vita a: Publikompass 2018 - 10100 Torino.

GRUPPO immobiliare cerca funzionali dipendenti per acquisizione vendita con provvigione esperienza, guadagno medio L. 3 milioni mensili. Tel. 530.163.

IMPIEGATO con precedente esperienza contatto con pubblico ministero cerca per proprio ufficio servizio assistenza prima concessione auto in Torino. Invia curriculum vita a: Publikompass 2017 - 10100 Torino.

IMPORTANTE società ricerca segretaria/ottima conoscenza tedesco spicata attività contatto con pubblico ministero concessione auto in Torino. Invia curriculum vita a: Publikompass 2017 - 10100 Torino.

PRIMA agenzia immobiliare a livello nazionale ricerca per propri uffici di Montecatini & Rivoli, giovane diplomata università per settore acquisizione. Offresi fissa provvigione clienti incentivi e provvigioni. Tel. 640.8326.

PRIMA concessionaria auto Torino e provincia ricerca addetto reception - centralino indispensabile procedura esperienza, conoscenza computer. Invia proprio curriculum vita a: Publikompass 2019 - 10100 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-112-110-RS-Golf. Piazza Marino 18 angolo corso Grossello. Tel. 739.2364.

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovettura, purché recente. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

LAND ROVER 90 HT 1988 con garanzia bianca autotetto. Bepi Kogel via Barletta 133 tel. 553.836.

LE BELLE AUTO Rolls Silver Wgt. 79, Jaguar XJS 2.9 1986, Jaguar cabrio 3.6 1985, Mercedes 360 SE 1985, Mercedes 190 16 VV 1985, Saab 900 turbo 1987, Alfa Romeo 2000 1981, BMW 318 2 porte 1986, Passat 1.6 1985, Lancia 1300 Automatica via Bardonecchia 5. Tel. 235.8999.

OSART vende Alfa 101 1.4 4x4 anno '87 uniproprietario splendida occasione. Via Frius 12 tel. 442.280 - 442.351.

OSART vende Alfa 75 Twin Spark giugno '89 con servosterzo a ruote in lega. Via Frius 12 tel. 442.280 - 442.351.

OSART vende Alfa 101 2.0 16 V '85 uniproprietario in condizioni perfette. Via Frius 12 tel. 442.280 - 442.351.

VENDITORI cede cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionata. C.so Raffaello 3. Telefono 658.001.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO per matrimonio figlia di corso all'ingegneria 1° casa 2-3 camere servizi in cantanti. Tel. 545.095.

A.A. PROFESSIONISTA cerca mq 100/120 precalcinare o Crocetta no intermediari. Tel. 545.095.

A. ACQUISTASI in cantanti appartamento libero in casa decorata. Telefonare 639.8890.

ABBANDONANDO forzatamente la città acquisto per cantanti villette per famiglia prima città privata. Tel. 537.808.

ABISSO libero San Salvo 3 camere cucina ingresso bagno in casa decorata. Tel. 545.095.

ACQUISTASI alloggio da privato in cantanti come prima casa in Torino 2-3 camere cucina bagno. Tel. 404.0095.

ACQUISTASI alloggio libero casa decorata 2 camere cucina bagno recente definizione intermediari. Tel. 545.095.

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino zona signorile comoda al modo di vivere. Tel. 541.840.

ACQUISTASI solo chi proprietario in casa decorata 2-3 camere servizi. Tel. 539.722 negozio tel. 640.7437.

ACQUISTO alloggio libero e garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.369.

ACQUISTO alloggio salenziale 2-3 camere servizi bella posizione si garantisce massima serietà. Tel. 537.730.

Borse di Studio

Per l'anno scolastico 1989/90

L'Educatore Duchessa Isabella

dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino
indice, come per il passato, un concorso per il conferimento di borse di studio per un importo complessivo di

250.000.000

di lire, da assegnare a studentesse nate o residenti in Torino da almeno 5 anni e che frequentino Scuole medie superiori o Istituzioni universitarie in Torino

Per informazioni circa l'importo delle singole borse di studio, il loro numero, le modalità e le condizioni per partecipare al concorso, rivolgersi all'Ufficio Beneficenza c/o Sede di Torino - Via Monte di Pietà 32 o ai punti operativi in Torino dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Termine per la presentazione delle domande:
30 novembre 1989

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

19 Vendita alloggi

A.A. CASACASA 513.918 libero pressi piazza Albarito, prestigioso alloggio soggiorno 2 camere cucinotta biservizi.

A.A. MEDIT 90 libero corso Torino e giorie 8° piano rifinitissimo salone 2 camere cucinotta biservizi. Tel. 504.617.

A. DELTA 588.830 libero Lungo Po Anzoni minilocali ristrutturati ottimi per investimento L. 50 milioni.

A. DELTA 588.830 libero via Chiesa della Salute (Coppino) 2 camere inno cucinotta bagno mutuo 1° casa 75%.



E' necessario essere stati bambini troppo minuti, in una famiglia bisognosa e proveniente dal Sud, meglio ancora se ci si trova anche senza padre. Queste sono le condizioni per ottenere il successo.

Chi non ci crede legga la storia di Umberto Clivio, 35 anni, affermato conduttore di programmi radiofonici, televisivi e di manifestazioni di piazza.

Lui è, come si dice, uno showman, probabilmente il più noto in Piemonte, ma solo in Piemonte, e questo è il suo cruccio. Però in regione è praticamente l'unico conduttore di trasmissioni di rilievo. Ha anche fatto programmi per la Rai e Radio stereo 1, e per il circuito Sper (il più grande in Italia, sovrano emittenti, legato a «Repubblica»). Le sue serate trascorrono sui palcoscenici di ogni dove piemontese.

I suoi spettacoli sono fatti spesso usando il pubblico come carne da buttare in pasto alla telecamera, un po' alla Chiambrini: lavoravano entrambi a Telo Manila.

Peggio va lo spettacolo, manca la luce, salta l'audio, meglio va Clivio, meglio si vede il Clivio protagonista assoluto. Si narra che nulla possa farlo tacere. Lo show deve andare avanti: parla Umberto, parla, prendi in giro il pubblico, di qualche mostruosità, ecco così, vai con una cosa domandale, basta convincerli.

Come raggiungere il successo via etere E' l'«uomo-radio»

Da ragazzino alto «un soldo di cacio» ad affermato showman radiofonico: Umberto Clivio, 35 anni, racconta la sua storia. Si ispira a Tex Willer, «per la velocità nell'estrarre le parole»

che è meglio uno spettacolo sgangherato o hai messo a posto tutto, dai, ancora un guizzo, quello di ieri, quello che hai sempre fatto, per campare, tu e lo spettacolo.

Adesso Clivio si sta gradualmente trasformando in un uomo-radio, per questo ha preso la direzione artistica, come dire la poltrona decida tutto di un gruppo di emittenti: da Radio Centro 95 a Radio Manila a Radio Reporter.

Poi, dato che il Piemonte non gli basta (è varco e lo vedremo), pensa all'Europa, ha realizzato per il gruppo Sper un accordo con radio di cinque Paesi del continente che prevede la trasmissione in contemporanea, in tutte queste nazioni, delle loro musiche nazionali.

E poi Clivio, grande creatore di suspense, dice e non dice di «grossa novità, via radio, per tutti coloro che viaggiano in Torino».

Ma cosa c'entra questo uomo-radio con il bambino troppo mi-

nuto dalla famiglia bisognosa e tutto ciò che abbiamo detto all'inizio?

E' semplice, basta chiedere a Umberto Clivio: ma come fa lei a parlare, senza mai fermarsi, in qualsiasi situazione, a tenere una «parata automatica» senza un'esitazione? Sembra quasi una nevrosi...

«Vede, io da bambino ero alto un soldo di cacio e mi ero fatto un complesso di inferiorità mica da ridere, per nascondere mi diventavo quello che doveva essere il più furbo, quello che aveva sempre ragione, spiegava e decideva tutto, un capo insomma, al tutto uno e uno, ma il più grande di tutti. Adesso sono cresciuto, ma continuo così... come vogliamo chiamarlo? Carisma? Può darsi, fatto sta che sono ben contento che a parole niente mi possa fermare e che la gente mi creda, mi segua... e va bene diciamo, sono anche contento di poter comandare, nel mio piccolo, nelle stazioni radio decido io e se poi vogliamo dirlo grossa ogni tanto

mi viene in mente di fare la rivoluzione guidandola via radio. Se cercava il delirio di grandezza...».

Sarà, si dice però che usare i disastri, della diretta o di qualunque altra cosa, per fare spettacolo o/o successo, sia solo arte di arrangiarsi, come magari si fa da sempre a Napoli, nel Sud...

«Ho anche sangue siciliano nelle vene e vengo da una famiglia senza mezzi, per cui ho capito subito che o riesci a far diventare convenienti gli inconvenienti o non sarai mai nessuno, anzi probabilmente in uno spettacolo in cui tutto funziona mi sentirai a disagio: se non ci fosse la precarietà dovrei inventarla».

Sì, sulla precarietà c'è tutto un filone di comicità, è stata la fortuna di grandi attori, soprattutto italiani, lei e chi si ispira?

«A Tex Willer».

«Sì, proprio all'eroe dei fumetti che con un colpo di pistola risolve tutto senza tanti problemi, perché o sei veloce come un pistolero a estrarre le parole o sei morto, come uomo di spettacolo, intendo. Non puoi pensare a comicità se non sei stitico, a cosa avrebbe fatto il grande Tizio o il meraviglioso Sempronio. Bisogna essere incoscienti, presuntuosi, convinti di far sempre la cosa giusta, così, per grazia di Dio. Forse il fatto che io sia stato allevato senza l'autorità del padre, solo da donne che mi dove-

no sempre reggere, mi ha portato a quella esaltazione di se stessi che è fondamentale per reggere lo spettacolo. Devo molto a mia madre che mi ha dato ragione anche quando, dopo che avevo trovato un impiego sicuro e ben pagato, le ho detto: lascio tutto per fare radio. Lei, che odorava di Ajax e varechina perché faceva la donna di servizio per mantenersi, mi ha risposto: se senti che quello è il tuo destino fallo, qualcosa di buono arriverà».

Clivio deve alla mamma o almeno a madre natura un'altra cosa che gli fa «reggere lo spettacolo» e cioè quel volto che è telegrafico perché sembra un riassunto delle facce più note in tv e al cinema.

Se però provate a chiedere a Umberto come mai, se è così bravo, non sfonda a livello nazionale, risponde un uomo che lamenta, che patisce l'«assenza di ricerca di nuovi talenti, adesso basta essere bravi, bisogna avere la spinta, la raccomandazione di politici e se non ce l'hai...».

Però, dopo essersi «incavolato per un po'», lui dice il essere contento di «comandare nel mio piccolo» e aspetta che il «destino mi porti a esprimermi in grande e allora sarà una sorpresa, sarà un bel giorno per tutti e lo chiamerò Natale».

Clivio sorride perché ha citato il cantautore Roberto Vecchioni, come un provento uomo-radio.

Gian Piero Amandola

NOTIZIE

Auto contro pullman morta una ragazza

Anna Amato, 23 anni, di Torino, è morta sabato in un incidente avvenuto sulla statale 23 nei pressi di Pinerolo. La giovane, che è morta sul colpo, era alla guida di una «Fiat Uno» che, per cause ancora da accertare, è finita contro un pullman.

Volpiano, i 30 anni della sezione Avis

Ieri oltre 450 donatori di sangue della sezione Avis di Volpiano hanno festeggiato i trent'anni della fondazione, con una carmonia cui hanno partecipato anche l'on. Botta, l'assessore regionale alla Sanità Maccari, il presidente regionale dc Carletto, il presidente regionale Avis Dasso e il presidente dell'associazione nazionale politrasfusi Magrini. Quest'ultimo ha ricordato l'improvvisabile necessità di «omaniare al più presto l'attesa legge sul plasma sanguigno, che giace da oltre 15 anni nei cassetti del ministero». La razionalità della donazione del sangue significa una ulteriore garanzia contro la possibilità di contrarre epatiti o l'Aids.

Carmagnola, nuovo sottopasso ferroviario

Sarà realizzato a Carmagnola il sottopassaggio della ferrovia In frazione Santa Rita. Il progetto è stato redatto dal Comune e i lavori costeranno circa 500 milioni. L'amministrazione comunale ha anche messo all'asta i locali dell'ex Centro Sociale di via Einaudi. Sono stati suddivisi in tre lotti, per un valore complessivo di circa 160 milioni.

Provveditorato, calendario convocazioni

Dopo l'odierna convocazione degli insegnanti di ruolo nella scuola materna perdenti posto nell'ultimo triennio e che hanno presentato domanda di utilizzazione nella scuola di precedente titolarità, mercoledì in via Coazze avverrà la pubblicazione delle disponibilità iniziali di posti nella scuola elementare e, il giorno seguente, quella del rientro dei titolari perdenti posto e delle conferme Doa. Il 30 saranno esposte le graduatorie dei soprannumerari, delle Doa, dei trasferiti per compensazione, nonché avverranno le assegnazioni provvisorie da fuori provincia. Nelle scuole medie, entro il 3 ottobre, saranno effettuate, comunica il Provveditorato, le immissioni in ruolo della graduatoria nazionale 426/88. Le operazioni per questo settore proseguiranno sino al 23 ottobre, mentre, per gli insegnanti delle superiori, mercoledì saranno pubblicate le disponibilità e la graduatoria dei soprannumerari, giovedì, al 9, si procederà all'utilizzazione di questi docenti. Il calendario fissa l'ultima scadenza il 6 novembre.

IL PROVVEDIMENTO IN VIGORE DA STAMANE

Dopo Chivasso, anche Settimo dice no al transito dei Tir in centro città

Undici le vie interessate dai divieti. I percorsi alternativi

Divieto di transito ai Tir nel centro di Settimo. Il provvedimento scatta da oggi e ha già suscitato polemiche e proteste, ma il Comune non sembra propenso a cambiare parere.

In via Italia non passeranno più autocarri e autotreni, come grande soddisfazione dei negozianti e dei settimesi che abitano nella strada principale, che attraversa la città per tutta la sua lunghezza. «Finalmente sonni tranquilli — dice un commerciante della via —, niente più gas di scarico sotto il naso e niente più balconi demoliti dalle sagome ingombranti dei Tir».

Anche i mezzi pesanti che arrivano a Settimo dai comuni vicini (San Mauro, Castiglione, Leini, Volpiano) e dalle due autostrade non potranno più addentrarsi nell'area centrale, ma

verranno bloccati da precisi divieti alla periferia. Sono undici le vie — e precisamente via Milano, Petrarca, Ariosto, Castiglione, Volta, Piave, San Mauro, Agnelli, Regio Parco, Torino e Leini — che da lunedì saranno precluse ad autocarri ed autotreni. Per attraversare la città il traffico pesante dovrà seguire la direttrice di corso Piemonte, Nord, e il cosiddetto asse Sud verso il Po.

Perché questi provvedimenti così drastici? Risponde l'assessore ai Trasporti, il dc Enzo Castellini: «I mezzi pesanti provocano inquinamento atmosferico ed acustico e se anche non abbiamo dati aggiornati, pensiamo che Settimo sia vicino al limite di guardia. Meglio intervenire. Il provvedimento d'accesso ai mezzi pesanti prevede di poco quello definitivo di chiusura al traffico motorizzato della via Italia e delle piazze adiacenti; il prossimo anno avremo l'isola pedonale nel centro storico».

Conclude l'assessore: «Non crediamo però che gli autisti dei mezzi pesanti troveranno le difficoltà incontrate a Chivasso per attraversare la città. A Settimo per fortuna le strade alternative ci sono».



Da stamane niente Tir nelle vie del centro di Settimo

Chi arriva da via Regio Parco (o da via Torino), all'ingresso della città dovrà imboccare via Sanzio, via San Mauro, Piave, Dalla Chiesa, Galileo Ferraris o via Milano. Stesso percorso, ma inverso, per chi arriva da Chivasso o deve raggiungere Torino.

«Questi itinerari sono obbligatori — precisano al comando dei vigili —. Saremo inflessibili nel farli rispettare; la miglior soluzione però sarebbe che camion e autotreni alle porte di Settimo entrassero sulla tangenziale».

p. gal.

A VENARIA

Una chiesa di vetro e ferro

A Venaria è stata consecrata la nuova chiesa sussidiaria della parrocchia di San Francesco d'Assisi: la chiesa, costruita in via Guarini 61, è dedicata alla Madonna Regina della Pace. La funzione è stata officiata da monsignor Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino, alla presenza del sindaco di Venaria, Mario Stricagnolo, e delle principali autorità civili e militari.

L'edificio sacro è un interessante esempio di architettura moderna: tutto è sovrastato da una cupola di vetro di circa nove metri di diametro che s'inscrive bene nel contesto.

La complessa realizzazione della chiesa (patrocinata dal consigliere Franco Badulato) è stata possibile da un pool di aziende che hanno fornito gratuitamente la loro opera. In particolare: il vetro di sicurezza è stato messo a disposizione dalla Cilvea di Borgaro Torinese, in collaborazione con la multinazionale Saint-Gobain (altre ditte sono La Clary, Volterro, Elvezia e Montanaro). Si tratta di un cristallo stratificato Blindovis, composto da tre lastre di vetro e due film differenziali di polivinilbutirale per una spessore totale di 29 millimetri.

E' mancato tragicamente

Mario Bersano

di anni 23

Addolorati l'annunciano la mamma Carla Pizzani, il papà Aldo, i nonni Anna, Adriana, Gino, gli zii Elio, Umberto, Aldo, Luisa. Funerali in Quix chiesa parrocchiale martedì 26 ore 15,30. Le presenze e partecipazione a ringraziamento.

— Torino, 25 settembre 1989.

Ciao MARIOLINO sei stato per noi il fratello maggiore. Laura e Alberto ti ricorderanno sempre con tanto affetto.

Le famiglie Cafferena partecipano al funerale.

Oiga, Beppe e famiglia sono vicini ai riposti Aldo e Carla in questo tristissimo momento.

Gina, Riccardo, Valeria, Carlo Bongiovanni affratelli partecipano al dolore.

Rimarrai sempre con noi Claudia, Giulia, Raffaella, Tiziana.

Partecipano al dolore: Franco Gnani, Andrea Fè D'Ostiani, Giovanni Giardullo, Gianluca Furlotti, Messimiliano Scatola, Giorgio Buseto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Dalma

(Dino)

ex Pompiere

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Carletto, il figlio Andrea, la nuora Adelina, l'adorata nipote Elisabetta, la sorella Anna, cognati, parenti ed amici. Funerali martedì 26 alle ore 10 parrocchia San Giorgio.

Torino, 23 settembre 1989.

La famiglia Zanzottari, Bigio, Pugliesi si uniscono al dolore della cara zia Piera per la scomparsa del marito

Giuseppe Girivetto

— Torino, 24 settembre 1989.

Direzione, Collaboratori, Residenza Anni Azzurri, Volpiano, partecipano al cordoglio per la scomparsa del dottor

Carlo Garrone

— Volpiano, 23 settembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonietta Colomboro

ved. Torretta

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Rita, Enrico e Marco. La presente è partecipazione a ringraziamento.

— Torino, 23 settembre 1989.

Condomini, inquilini via Madama Cristina 73/73 bis partecipano al lutto per la scomparsa di

Piermarco Cimma

Della Scala

— Torino, 25 settembre 1989.

Umberto Eugenio Mandruzzato, Sebastiano Bianca Lazzi Gazzini con Luigi e Marcello sono uniti nel dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo cognato

Giovanni Barberis

— Roma, 25 settembre 1989.

Condomini, Amministratori e Portinieri di corso Montevoglio, 44 partecipano al lutto della famiglia Barberis.

Margherita Cane Torasso

Coniuge Ghigo partecipano al dolore di Nino.

— Torino, 25 settembre 1989.

Indimenticabile sarà il ricordo della cara amica e collega

Giulio Bellussi

Giampiero e Donata Mucclini, Corrado e Maria Teresa Ghè.

— Torino, 25 settembre 1989.

ANNIVERSARI

1976 1989

Giovanni Natta

1 famiglia lo ricordano con immutato affetto.

25/9/89

Gaetano Cipolla

Nino

di anni 20

Nel quotidiano ricordo della bontà del tuo animo e della grande voglia di vivere, mamma, papà e la sorella Titty si struggono di inconsolabile dolore.

ZERO INTERESSI CON 126 E PANDA



Settembre: com'è bella la città. Com'è grande la città. E com'è bello viverla con le auto più appropriate: 126 e Panda. Bello e anche molto conveniente. Fino al 30 settembre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi offrono queste due amiche della città a condizioni entusiasmanti.

ZERO
INTERESSI
SULL'ACQUISTO
RATEALE
FINO A 12 MESI

Amate il risparmio e la comodità di pagamento? Perfetto! Fino al 30 settembre è il vostro momento: potete pagare la 126 o la Panda che desiderate in 11 comode rate mensili, senza sborsare neanche una lira d'interesse anticipando in contanti soltanto l'iva e messa in strada.

50%
DI RISPARMIO
DEGLI INTERESSI
RATEALI
FINO A 36 MESI

Con una rateazione fino a 36 mesi, 126 e Panda vi offrono un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi rateali. Acquistando Panda Young, ad esempio, verserete in contanti solo l'iva e messa in strada. Poi, 35 rate da Lire 236.000, risparmiando Lire 1.334.000.





Il Paravia's contiene
una grammatica
che contiene
un dizionario che
contiene una
grammatica che...

Nel Paravia's, il nuovo dizionario Inglese-Italiano Italiano-Inglese, la grammatica gioca un ruolo fondamentale, moderno ed efficacissimo, perché aiuta ad usare le parole giuste nelle giuste costruzioni delle frasi.

Così, finalmente, il dizionario diventa particolarmente utile sia agli italiani sia agli inglesi che devono usare l'altra lingua o vogliono conoscerla meglio.

Il Paravia's di Carlo Passerini Tosi ha 2.560 pagine, costa 72.000 lire, è disponibile nelle migliori librerie.

paravia



APRI LA TUA
CASA
AL PIACERE
DEL LEGNO



PORTE, SCALE
FINESTRE
ARTICOLI FALDA TE
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA

PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
VIA LANDO, 173 - BORGARO T.S.E.
TEL. (011) 479.28.00/34
TELEFAX (011) 479.11.25

RICERCHIAMO

- Stabili liberi e occupati in Torino prima e seconda cintura anche da ristrutturare.
- Terreni edificabili in Torino prima e seconda cintura.
- Terreni e fabbricati industriali prima e seconda cintura.

Gratita collaborazione
con professionisti e mediatori.
Trattative rapide e serie.
No perditempo.

Tel. (011) 599.749 - 582.397

RICERCHIAMO FINANZIATORI
ALTO REDDITO GARANTITO

Quotidianamente tua.



Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure
di fantascienza
e gialli



ATA Délier



L'INTELLIGENZA OFFRE SEMPRE DUE POSSIBILITÀ:
SAAB 9000 TURBO O INIEZIONE.

TURBO: UNA MOTORIZZAZIONE POTENTE, SCATTANTE ED AFFIDABILE. I SUOI 175 CV CI SONO TUTTI E SI FANNO SENTIRE FORTI E CHIARI. INIEZIONE: UN MOTORE ELASTICO, DOCILE E RILASSANTE MA SEMPRE PRONTO ALLO SCATTO CON I SUOI 135 CV. L'AUTOMOBILE? LA SAAB 9000. NATURALMENTE, PROGETTATA E COSTRUITA CON INTELLIGENZA PER AUTOMOBILISTI INTELLIGENTI. QUALUNQUE SIA LO STILE E LA MOTORIZZAZIONE PREFERITA, SEMPRE CON QUEL TOCCO DI PERSONALITÀ CHE RENDE OGNI SAAB UN PO' UNICA. **SAAB** Preziosa come l'intelligenza.

PIEMONTE
Alba (CN) - DAMILANO AUTOMOBILI, Via Rossini 1/B - 12051 ALBA (CN) - Tel. 0173/361391 - Alessandria - STAR MOTORS, Via Pochettini, 9 - 15100 AL - Tel. 0131/223774-222969 - Asti - AUTO ELITE DUE, C.so Torino 156 - 14100 AT - Tel. 0141/214184 - Cameri (NO) - AUTONOVA, S.S. Sempione 32 - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 0321/475129 - Cuneo - DAMILANO AUTOMOBILI, Largo De Amicis, 2 - 12100 CN - Tel. 0171/55484-67555 - Torino - FIORAUTO, C.so F. Turati 13/D - 10128 TO - Tel. 011/594698-505585-505586 - ITALCAR, C.so Matteotti 61 - 10121 TO - Tel. 011/530324 - Vercelli - LEONE LUIGI, Via W. Manzone 195/197 - 13100 VC - Tel. 0161/52889-53420.

VALLE D'AOSTA
Aosta - AUTOJOLLY, C.so Ivrea 77 - 11100 AO - Tel. 0165/363134.

Salvatore Ferragamo

La collezione
Autunno-Inverno 1989/90
di scarpe, abbigliamento,
borse e accessori è disponibile
presso i nostri negozi.

TORINO, Via Roma 10B
BARI, Via Sparano 123
ROMA, Via Condotti 73/74-66
FIRENZE, Via dei Tornabuoni 16r
MILANO, Via Montenapoleone 3-20/5
GENOVA, Via Roma 19/21r
NAPOLI, Piazza dei Martiri 56-60

In 120 mila sui camper

Ha chiuso i battenti ieri il salone del caravan



Una immensa ha visitato i padiglioni di Caravan Europa '89, la mostra mercato che si è chiusa ieri

Chiuso ieri sera Caravan Europa '89. La mostra mercato del turismo plein-air ha registrato un grande successo di pubblico e un giro d'affari di oltre cinque miliardi di lire

L'ultimo biglietto è stato venduto ieri verso le 21.30. Un giorno veloce, ma sgarbo agli ultimi modelli e alle novità. Un'ora dopo gli addetti chiudevano i cancelli di Caravan Europa '89, il Salone internazionale del veicolo per la vacanza all'aria aperta che ha attirato 120 mila visitatori e 20 mila operatori commerciali, il 40 per cento in più rispetto all'anno. Ma il successo di questa rassegna è rappresentato anche dai risultati economici ottenuti dai costruttori e distributori: un giro d'affari di oltre 5 miliardi e carichi pieni di ordini per la prossima stagione.

L'appuntamento di Torino Esposizioni è diventato una delle più grandi e complete manifestazioni per l'industria produttiva,

per gli operatori e per gli appassionati del plein-air. Sul 55 mila metri quadrati dell'esposizione hanno trovato posto 500 modelli di caravan, motorcaravan, camper e motorhome, migliaia di accessori per la vacanza all'aria aperta, 200 tipi di tenda.

Un mercato in continua espansione. In Italia i «camperisti» sono circa 80 mila, ma la loro percentuale sta rapidamente crescendo e si avvicina alle medie di Francia, Germania Federale e Gran Bretagna. «È un fenomeno di massa» dice Raffaele Januzzi, direttore della rivista specializzata Plein-Air. «Il camper è un'agenzia di viaggio personalizzata che permette di raggiungere tutte le località turistiche». Un modo nuovo di concepire la

vacanza: «Non è più la struttura specializzata che crea il turismo è l'ambiente, la cultura, la scoperta delle tradizioni gastronomiche e popolari. È il passaggio da una statica a un'idea di movimento da realizzare anche durante i fine settimana».

Il salone di Torino ha proposto modelli per tutti i gusti e per tutte le tasche. Caravan (la vecchia roulotte, per i non addetti ai lavori) dai 6 ai 25-27 milioni, motorcaravan a partire da 24 milioni, ma i modelli più lussuosi di motorhome possono raggiungere la cifra astronomica di 200 milioni. Andranno ad arricchire un mercato europeo che conta già 700 mila camper e che nel 1992 dovrebbe raggiungere, secondo le previsioni dei costruttori, il traguardo di un milione di veicoli.

Ma i problemi per le abitazioni «on the road» nascono soprattutto dalla mancanza sulle strade italiane delle aree di rifornimento. Non sono molto attrezzate: basterebbero un rubinetto per l'acqua, una presa per la luce e un pozzo per lo scarico dei rifiuti —, per realizzarle sarebbero sufficienti 6-7 milioni di lire, ma

continuano a rimanere rare come casi nel deserto. Esistono già in Svizzera, Francia e Germania e permettono ai camperisti di realizzare il loro sogno: la libertà di muoversi dovunque e comunque. Ma il turista italiano è lasciato a se stesso, molto spesso si trasforma in un nomade alla ricerca disperata di un luogo dove rifocillarsi.

La folla dei 120 mila che ha affollato il salone era formata prevalentemente da trentenni, da famiglie alla ricerca della vacanza economica, da giovani coppie alla scoperta della «casa» per le ferie, da distinti signori a caccia dell'ultimo modello superaccessoriato da esibire anche come uno status symbol. Volti sorridenti, sguardi sognanti, qualche incertezza sui costi. Ma se i prezzi sono troppo alti entra in funzione la «mostrav parallela» del camper usato: 10-15 milioni per una vacanza.

Per gli appassionati e gli operatori economici l'appuntamento è fissato per il 1990 — anno europeo del turismo —, sempre a Torino Esposizioni dal 15 al 23 settembre.

Maurizio Tropeano

Continuano i lavori all'aeroporto

Un gran decollo

Il progetto è ora esposto in pieno centro. Sarà un rilancio su scala europea

L'aerostazione di Caselle sarà completamente rinnovata: il via il giugno scorso, con un parcheggio di sei piani fuori terra e di tremila posti che entrerà in funzione nel maggio '90.

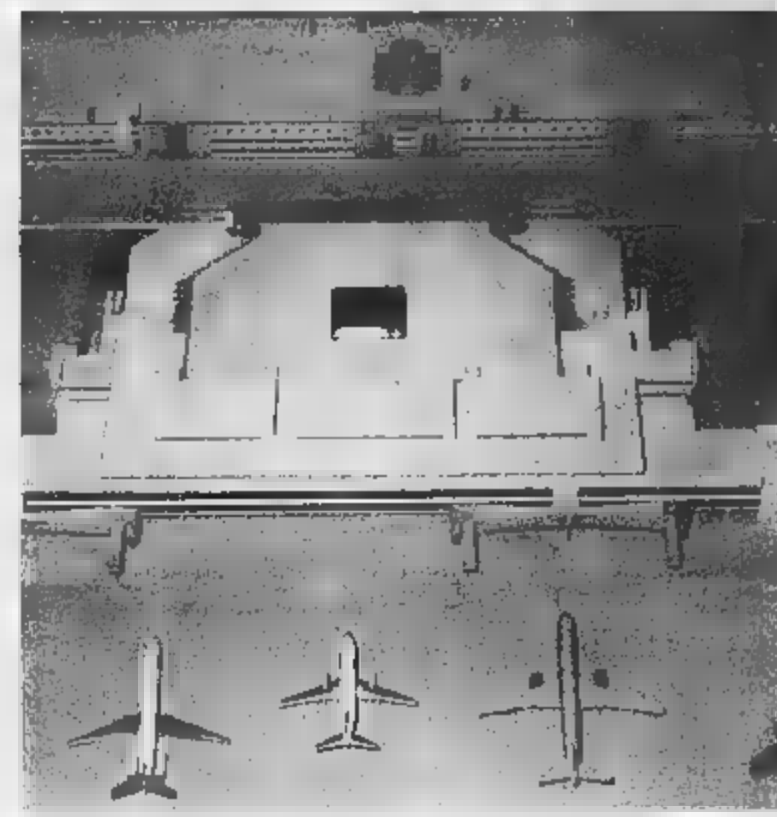
Intanto, la Sagat ha pubblicizzato il progetto complessivo con un plastico che resterà esposto al pubblico sino a fine settembre in galleria San Federico. Di 28.500 metri l'area articolata in quattro livelli: arrivi, area collegamento, area partenza e area servizi. Abolite le barriere architettoniche, sono previsti per i portatori di handicap spazi e servizi particolari.

«Con la nuova Area Terminale — dice il presidente della Sagat, Maurizio Bordon — lo scalo potrà affrontare in modo adeguato un incremento intorno al centoventimila passeggeri all'anno. Così si potrà attuare la Malpensa un sistema aeroportuale del Nord Italia integrato».

La Malpensa sarà il polo principale per i collegamenti intercontinentali e per le tratte medio-lunghe internazionali, mentre a Caselle si prevede un aumento delle tratte nazionali, oltre ad una funzione discalo intermedio per voli internazionali e alcune linee intercontinentali con il Nord America. Già avviati i contatti con le più importanti compagnie aeree europee per i collegamenti con Spagna, Grecia, Francia, Austria, Olanda, Unione Sovietica e Estremo Oriente.

Caselle ha già avuto un notevole incremento di passeggeri: il 16% rispetto ai primi otto mesi dell'88. I lavori di rifacimento richiedono ancora tre anni per la costruzione e un — per gli allestimenti operativi. «Ma tutto ciò — assicura il presidente — non inciderà sulla funzionalità dell'aeroporto». Il costo totale dell'opera si aggira sui 96 miliardi, stanziati dallo Stato nella misura di 10 miliardi, dal Comune di Torino per 10 miliardi e dalla Sagat per i rimanenti 37.

Elena Vaccarino



Il plastico della nuova aerostazione di Caselle



Continuano i lavori per preparare l'aeroporto di Caselle ai Mondiali '90

IN PIAZZA SOLFERINO

Cala il sipario dopo dieci giorni di manifestazioni in centro

Luci in piazza saluta con le auto

Premio di eleganza ad una Mercedes. Successo di pubblico

È calato ieri il sipario su «Luci in piazza», che per nove giorni ha catturato l'attenzione dei torinesi in piazza Solferino con una serie di appuntamenti di prestigio, promossi dalla Toro Assicurazioni e dall'Associazione provinciale dei panificatori, in collaborazione con il Comune di Torino (assessorato al Commercio), la Regione Piemonte (assessorato all'Agricoltura) e la Provincia di Torino (assessorato all'Agricoltura e alla Montagna).

I cittadini hanno potuto apprezzare i prodotti presentati da Comunità montane, cantine sociali, panificatori nei vari stand: a cominciare dal grissino, in nome del quale è stato istituito il premio, il «Grissino d'oro», assegnato quest'anno a Marella Agnelli, che l'anno venturo verrà destinato ai presidenti di Juventus e Toro. Il tutto accompagnato da musica, folklore, spettacoli; e anche da una finalissima, quella di «Vincenzo d'oro», che per la prima volta ha portato al successo una donna: l'astigiana Susy Amerio.

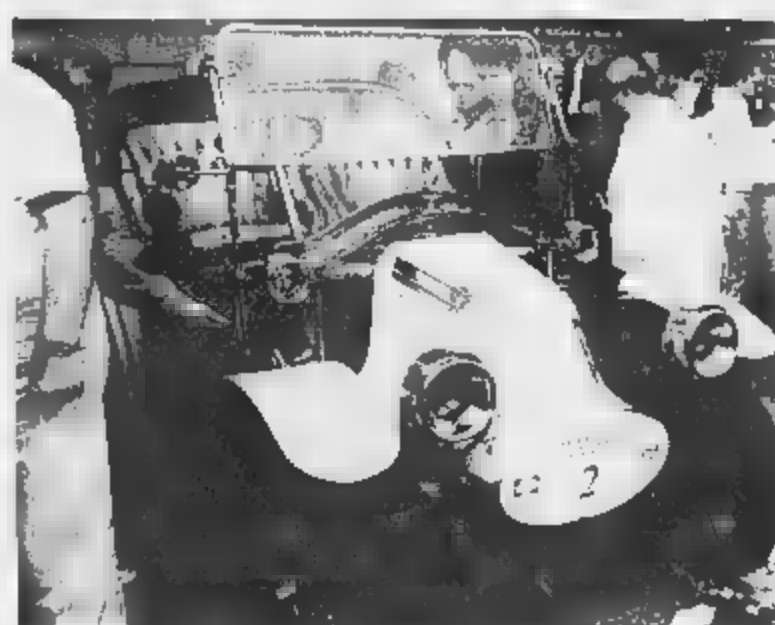
L'ultima giornata ha visto la sfilata delle auto d'epoca: la più vecchia era una Renault AX del 1912 di Gigi Baulini; la più giovane un'Isa Rivolta Targa prototipo del 1983 di Salvatore Diomante. E mezzo le più prestigiose marche che hanno fatto la storia (di idee e di sudori) del-

l'auto. Alla fine vari premi, consegnati dal conte Vittorio Zanon (presidente dell'Asi), dall'editore Giorgio Nada e dal rag. Torri della Toro Assicurazioni. Oltre a quella più anziana, i riconoscimenti sono andati: per la categoria «vintage» alla Hudson Roadster SS del 1928 di Carlo Montorfano; per la «post-vintage» alla Lancia Astura Cabriolet Castagna del 1935 di Maurizio Trosol; per la categoria «classica» alla Mercedes 300 SL Roadster del 1956 di Franco Maino (che ha vinto il trofeo della «Toro» nel concorso di eleganza); per la «post-classica» alla Jaguar E Type del 1952 di Aurelio Cattaneo.

Sono poi seguiti la premiazione delle vetture e il concerto bandistico della Filarmonica della prima circoscrizione di Torino. La conclusione di questa seconda edizione di «Luci in piazza» e l'arrivederci sono stati affidati all'Associazione Piemontese che, Gianduja (Andrea Flaminio) e Giacomotta (Paola Mellano) alla guida della compagnia «Città di Torino», ha offerto canzoni, musiche e danze della tradizione piemontese.

Anche un altro punto della città è ritornato alla routine, dopo una settimana di manifestazioni: si tratta della circoscrizione di San Donato-Campidoglio-Parella, dove si è concluso «la quarta si meglio», una rassegna di attività artigianali e prodotti tipici piemontesi. Tra musica e spettacoli, interessanti le «altre gastronomiche» proposte dallo stand dell'Associazione Piemontese, tra cui il «gofri» (una schiacciata di farina, lievito e sale) delle Valli Germanasca e Chivasso, che ieri pomeriggio ha eccitato la curiosità e la gola dei visitatori.

D. G.



Una Renault del 1912: era la più vecchia tra le vetture



Sfilata per le vie del centro delle «signore della strada»

ASSOCIAZIONI

CENTRO JAZZ TORINO: informazioni e prestazioni a corsi 1989-1990. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, lezioni musicali d'assunto tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 830.025 (ore 15-19).

E RECITAZIONE

WORKS (via P. Giura 30 bis): Stage di acrobazia con Walter Gavoglio, il 28-30 settembre e 1° ottobre. Per prenotazioni: tel. 609.9128.

HUTTER: Improvvisazione nella danza. 1° Seminario Salsa, Ironia, Parodia e Clown a cura di Duzzi. Inizia 3 ottobre. Tel. 514.856.

CENTRO DANZA E MOVIMENTO: Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Danza Classica, Moderna, Jazz e Ginnastica per Signora. Informazioni e iscrizioni da lunedì a venerdì: 16.30-18.30. Circolo Garibaldi, via Giuria, tel. 46.43.

DANZA E CARLO: diretto da Enrico Pabito. Prossimo trasferimento nella nuova sede con corsi di danza classica lunedì 18 settembre. MP Periti Virtanen, informazioni avanzate. Inizio corsi regolari lunedì 2 ottobre. Informazioni: tel. 510.267. Orario 15-19 escluso sabato.

CENTRO diretto da Enrico Pabito. Stage ritmi danza afro con Katha e Bruno Rose, dal 15 al 18 settembre. Informazioni e iscrizioni tel. 510.267 dalle 15 alle 19 escluso sabato.

CENTRO DEL BALLETTO DI NEGRO (corso Casale 137, tel. 839.59.73): iscrizioni dal 4/9 danza classica contemporanea e jazz.

TEATRO (via Lomi 40): sono aperte le iscrizioni ai corsi di teatro, recitazione, corporale, improvvisazione, impostazione voce, tecnica radiofonica e televisiva. Orario segreteria: 16-20. I lunedì a sabato. Per informazioni tel. 838.708 - 657.154 - 473.01.88 e alla segreteria dalle ore 15 alle 20 tel. 271.989.

BLANDI (via 40, tel. 271.989): 16-20 da lunedì a sabato. 20 settembre: 10 ottobre: due seminari speciali: «Varietà in vari» - «La cura di Cesare Gatti e Tecnica e Interpretazione» a cura di V. Lottieri e M. Scaglione.

CIRCOLO RICERCA DANZA: da Rosa Trovati, danza classica, moderna, altro, contemporanea. Via Breglio 83, tel. 216.5940.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Fumo, Jean Pierre Marial: sono aperte le iscrizioni alla Scuola di perfezionamento della Compagnia. «Classico» Vvyan Lorrone (Royal Ballet, Londra), «Moderno» (Scuola Kirov, Leningrado), Jorge Turi (Balletto XX Secolo - Bijart), Jean Pierre Marial «Jazz» Katherine Campbell (New York), Int. V. P. Cicciola, 3 (P. Statuto) tel. 011/473.01.89.

DANCE

(corso Cosenza 11): sono aperte le iscrizioni ai corsi di: deviana, formazione, espressione corporea, classico e perfezionamento, diretti da Loredana Furno e Christine Lazarus. Jazz: Don Maranjan. Danza moderna e ginnastica. Per iscrizioni e informazioni: corso Cosenza 11, tel. 399.723. I lunedì e venerdì ore 10-12, 15-19.

DANZAVIVA: Presenta le altre Danze... Corsi di Ritmi e Danze con Kaina Genero alla percussioni Bruno Rose Ge... Danza Spagnola, Flamenco, Maccheroni con i Moises Fernandez. Danza del ventre con Janina Samba e Danza popolare brasiliana con Luis Carlos Nino Capoeira con Bernardo Santos Reis. Danza Hawaiana Taniuri. Hula con Kookolani. Per info, S. Francesco 17, tel. 83.77.47/83.96.551.

DANZAVIVA: Presenta corsi di Balli (Valzer, Tango, Mazurka ecc.) e da discoteca (Disco, Music, Rock'n Roll, Boogie-Woogie ecc.) con Aldo Trivella ballerino. Per info, via S. Francesco da Paola 17 - Tel. 83.77.47/83.96.551.

DEKOLLETT: del testo al gesto, la ricerca in danza attraverso musica, balneazione e corpo. Info e iscr. anno 89-90: V. P. Amedeo 20 bis, tel. (011) 839.51.58.

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza San Giovanni): sono aperte le iscrizioni ai corsi di Danza Classica e Bolero. Segreteria: lunedì al venerdì dalle 17 alle 20, tel. 521.15.70.

EFFEMME DI FRANCESCA E nuovo centro di danza e ginnastica, via Cropa 98, Torino, tel. 871.813 - 818.00.12.

FLAMENCO: C. Danza anni 89/90. Dir. Paolo A. Palumbo e Anna Mostacci. (Teatro o Danza o Canto). Stage fine estate 18/29 sett. Inform. 011/472.468.

FOYER DE LA diretto da Silvia Bosco. Corsi di danza classica per principianti intermedi e avanzati, danza moderna e jazz, aerobica e Gym music. Per informazioni e iscrizioni dalle 15 alle 19, Via Salbertrand 83/5, tel. 745.23.35.

GAMBER: Danza classica e contemporanea: corsi di Danza classica e di Espressione corporea per bambini. Danza moderna e jazz per adulti. Teoria della Danza. Baby contact (madre e bimbo dai 20 ai 35 mesi). Educazione al Movimento per bambini dai 3 ai 5 anni in orario abbonato alla Ginnastica per le madri. Direzione: C. Jahier, S. Debernedei.

dei corsi: lunedì 18, G. G. Gerger, via Poma 5 (p. Vittoria), tel. 637.682. I.A.S. - ISTITUTO ARTE GRETTACOLO (via P. Giura 30 bis): sono aperte le iscrizioni. Per informazioni tel. 609.91.28.

JAZZ BALLET: Scuola di Danza Jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. a Int. Teatro Nuovo, via M. D'Azeglio 17, tel. 689.06.66, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

IN PIENZA DI MASCHERA (v. M. Vittoria

5, tel. 538.456): corsi di acrobatica, altro contemporaneo, la yoga, stretching, barocca, psicomotricità. Iscrizioni lun. ven. 17-20.

INTRADISSI (via San Massimo 21): Corsi di educazione al Teatro diretti da Giorgio Gik (recitazione, danza, corporale). Tel. 871.009 tra 17-20.

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO (via C. Alberto 12/1): Corsi di recitazione, danza, mimo, Tel. 713.846 (9-11) - 533.378 (15-20).

M.I.D. diretta da Simonetta Corti: corsi di danza modern-jazz tecnica Mattos. Iscrizioni lun. a giov. Orario 16-20. V. Principessa Clotilde 3. Int. 812.43.93 - 878.792.

MUSICA COLORATA - Laboratorio di musica per bambini: conoscere la musica attraverso il gioco. Per info, iscrizioni: via Pomba, 4 (ore 15-19). Tel. 830.025.

CORPO: Comunicazione verbale, Espressione corporea, Mimica, Clown, Maschera neutra. Alessandra Muroni. Al Teatro Nuovo Torino info e iscr. tel. 319.0709 - 659.0658.

DANZA Castello 51: direzione M. T. Collasso e Sonia Sampaoli. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza modern-jazz, contemporanea, afro, danza classica per bambini. Per informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì ore 10-12; 15.30-20.30, tel. (011) 510.493.

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis): sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza classica, modern-jazz, contemporanea. Per informazioni tel. 689.91.28.

SCUOLA Danza Moderna diretta da Silvia Negri. Chiedete. Corsi differenziati per i livelli. Corsi speciali per bambini dai 3 ai 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscrizioni informazioni ore 16-18. Via Madama Cristina 51, tel. 658.976.

ITALIA per le mamme e i bambini: 10 incontri di danza, musica e movimento per bambini dai 18 ai 24 mesi e del 25 al 30 mesi. Per informazioni tel. 689.91.28.

TEATRO TORINO (piazza Mesagosa 9, tel. 795.803): Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni iscrizioni presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 16-18.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI ZIONE (via C. Alberto 12/1): Iscrizione all'anno scolastico 1989/90. D'Azeglio 17, tel. 689.06.66.

TEATRO NUOVO - LA DANZA: Iscr. anno scolastico 1989/90. D'Azeglio 17, tel. 689.06.66 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRO NUOVO: Seminario di danza. Sono aperte le iscrizioni in corso M. D'Azeglio 17, tel. 689.06.66, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In città per imparare Glasnost nello sport

Una delegazione di russi a Torino per capire come riorganizzare l'attività sportiva in Unione Sovietica. Decine di incontri con operatori, politici, atleti e visite agli impianti

Anche sullo sport sovietico soffia il vento riformatore della perestrojka. In breve, è il messaggio espresso dal professor Oleg Alexandrovich Milshtein, responsabile del Dipartimento di Storia e Sociologia dello Sport dell'Urss, durante la conferenza stampa — organizzata dall'Unione Sport Popolare — svoltasi presso il Centro Congressi dell'Hotel Concord.

Al lenti mutamenti attuati in Unione Sovietica dal nuovo corso politico voluto da Gorbaciov, incoraggiati e richiesti dall'apertura verso i Paesi capitalisti, è del tutto estraneo l'ambiente sportivo: mondo, gestito anch'esso secondo la logica socialista, che oggi guarda ai Paesi europei e agli Stati Uniti — modelli dai quali trarre spunto per realizzare le riforme necessarie al fine di accorciare le distanze, almeno sul piano sportivo, fra l'Est e l'Ovest.

«Il nostro Paese deve ancora risolvere fondamentali problemi economici nazionali — spiega il prof. Milshtein —; problemi che si riflettono anche sull'attività sportiva, sia agonistica che di massa. La glasnost, che sta trasformando il nostro Stato in uno Stato di diritto, ci sta portando inevitabilmente verso una revisione e un'analisi critica della gestione dell'intero patrimonio sportivo nazionale».

Le medaglie d'oro vinte dagli atleti russi a Seul — devono insegnare sullo stato abbastanza precario del settore, soprattutto a livello di base, ammonisce il docente dell'Università di Mosca, il quale — seguendo il principio della trasparenza che contraddistingue la politica del segretario del partito comunista sovietico — non fa misteri sui problemi che affliggono lo sport sovietico.

«La gran parte dei nostri impianti — prosegue — sono sfruttati solo al 30 per cento delle loro possibilità e la causa è da ricercarsi nell'errore di base di aver costruito delle strutture senza conoscere i reali bisogni della popolazione. In Russia, inoltre, mancano delle industrie che producano gli indumenti e gli accessori sportivi, quelli che si trovano sono scarsi e di qualità scadente; il nuovo corso politico — possibile per le nostre ditte prendere contatto con industrie straniere, soprattutto per la produzione di scarpe, biciclette — sci, altro aspetto positivo è l'apertura delle frontiere anche per i nostri atleti, che ora possono trasferirsi in altri Paesi per esercitare la professione, cosa impensabile sino a cinque anni fa».

Sono molti infatti gli atleti sovietici di spicco che stanno lasciando l'Urss, Milshtein non è un impoverimento dei vertici, anche — registra — di-

minuzione del numero di giovani che praticano l'attività agonistica.

«L'Unione Sovietica ha una popolazione vastissima e una buona scuola sportiva — commenta il professore —, avremo quindi sempre degli ottimi atleti, anche se è vero che c'è stato un calo d'interesse fra i giovani per lo sport. Le principali — oggettive — cause di confusione in cui si trova la maggioranza dei giovani che grazie alla perestrojka ha capito che la storia sovietica è sempre stata falsificata, — più in cosa credere; ma soprattutto per la mancanza di stimoli: noi li abbiamo sempre ingannati, insegnando loro che sport e denaro sono incompatibili, ma abbiamo sbagliato perché fondamentali per andare avanti — anche i riconoscimenti materiali. Da noi — non poi del tutto la propaganda dell'immagine del campione da imitare. Le cause soggettive nascono invece dal nuovo tipo di società che si sta creando; oggi i ragazzi, che hanno una maggiore libertà, preferiscono divertirsi in altro modo piuttosto che praticare una disciplina sportiva».

In Unione Sovietica — molissimi gli istituti tecnici e le facoltà universitarie in cui si tengono corsi specifici sullo sport, eppure è totalmente assente la categoria dei dirigenti e imprenditori, che nel nostro Paese fanno muovere questo settore; così com'è assente una legge che regoli gli scambi degli atleti, tutelando le società sportive di appartenenza. Le riforme da attuare per cambiare volto allo sport sovietico — molte, ma il prof. Milshtein è fiducioso: la spirito della perestrojka è molto forte.

Debora Vaglio

made in Piemonte: i prodotti e le merci richieste all'estero

Pubblichiamo, come ogni lunedì, Telemarket: la rubrica curata da Stampasera e che presenta le richieste di merci che, ogni giorno, giungono all'Unione Industriale della nostra città.

dall'estero

Belgio SVP Belgique, Bruxelles
Macchine per laminati
Filippine RLC System Corp., Makati
Giocattoli e giochi, armi giocattolo, auto in metallo e plastica
Germania Fed. Eurasia Toys Hans Moerth GmbH, Norderstadt
vive confezionate in bottiglie
Belgio Ceulemans, Morsel
Sprempomodero
Belgio Derbit-Belgium S.A., Parwez
di allarme, antenne per ricevimento diretto per satellite
Belgio Red Point NV, Schaerbeek
di acciaio
Messico Grupo Juncal S.A. De C.V., Mexico D.F.
Macchine particolari per trattamento rifiuti
Messico Exim-Mundi S.A. De C.V., Mexico D.F.
artificiali termoplastiche: polietilene, polipropilene, poliestirene e PVC

Inter Nova, Garza Garcia
Leghe di ottone in barra, tubo o lamiera
Messico Helvex S.A. C.V., Mexico D.F.

per produzione di bastoncini doppi di cotone e di spazzolini da denti
Messico Bepsa S.A., Monterrey

carrelli elevatori e altre macchine movimentazione merci di portata medio-piccola
C.M., Calgary

Pannelli solari per corrente diretta da 12 V.
Canada Guenther Schmidt, Penticton

Piccola lavatrice di plastica, frigoriferi, aspirapolvere, lucidatrici domestiche, videocassette
Libia Sadaqa Trading, Tripoli

chimici ed impianti per trattamento acqua
Emirati International Technical and Trading Co., Abu Dhabi

ed impianti alimentari
Emirati Arabi Antra General Contracting Est., Abu Dhabi

industria casearia per produrre sacchetti
Saudita Shualb Establishment For Trade, Jeddah

carta, articoli regalo
Arabia Oriental Commercial And Shipping CO LTD, Jeddah

edili, utensili elettrici e mano, compressori d'aria, attrezzature autolubrificanti

Saudi Equipment And Trading Co., Jeddah
Articoli di carta e plastica per feste e per industria dolciaria

Marks Consolidated Industries PTY LTD, Wetherill Park
di ricambio per macchine edili, parti di ricambio per macchine movimento terra

Arabia Saudita Al Tohami Establishment, Khams Mushait
Apparecchi, strumenti e materiali per odontoiatria

Egitto Minapolise Co. LTD, Cairo
Tabacchi greggi

Egitto The Nakhla Tobacco Factory, Shebin El Kom

per grandi comunità: cucine, attrezzature per lavanderie, panifici, pasticci, distributori di bevande analcoliche, banchi frigo e per gelati

Egitto El Hamdi Co., Cairo
completa per lavorazioni legno, parti di ricambio per macchine lavorazione legno

Egitto ABCO Egypt, Alexandria
Impianti per trattamento acqua, parti di ricambio per autoveicoli, parti di macchine movimento terra, pompe, condizionali d'aria, ventilatori e impianti illuminazione per impianti energia solare

Egitto El Dar Engineering Est, Cairo
ed attrezzature agricole, apparecchio per spremere olive, pneumatici, autoveicoli e trattori, candele per autoveicoli, pompe a vuoto per fognature

Egitto Mito Agricultural Machinery Trade, Tanta
Vetri in lastre, macchine lavorazione vetro

Egitto Habat Allah, Cairo
domestico in stile, oggetti di vetro, acciaio, PVC per la casa e per tavola, ceramica artistica

Nuova A.L. Byrne And Son PTY LTD, Auckland
industriale

Cina Shanghai Jia Ding Valve Factory, Shanghai
idraulici

Cina Shanghai Yue Pu Hydraulic Machinery Factory New Town, Shanghai
Istraducito-sanitari e relativo valvole per uso domestico, lavatrici, essiccatrici domestiche

Nuova Challenge Distributors, Auckland
da granite per bar, distributori automatici per succhi di frutta

Nuova World Wide Products LTD, Auckland

Gare ed appalti nazionali

Costruzione di campo militare ■ Barzan: fabbricati residenziali ■ una lavanderia

Qatar Defence Ministry Doha 31/10/89 (scadenza)
Fornitura di vaccino DPT (per l'Oniduras)

Svizzera World Health Organization - Supply Services, Ginevra 30/10/89 (scadenza)

di vaccino DPT (per l'Argentina)
Svizzera World Health Organization - Supply Services, Ginevra 30/10/89 (scadenza)

Brasile di centrifughe per industria farmaceutica
World Health Organization, Supply Services, Ginevra 30/10/89 (scadenza)

Costruzione di un impianto trattamento acque ad Hamul, nel Delta

Egitto National Organization For Potable Water, Cairo 3/11/89 (scadenza).

LE OFFERTE DI LAVORO

CENTRO
INFORMAZIONE
DISOCCUPATI

LE OFFERTE DI LAVORO

Il CID è struttura della Camera del Lavoro di Torino e offre informazioni su opportunità di lavoro nell'area metropolitana

La sede di via Pr. Amedeo, 15, L. 839, 7522 è aperta dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; a. U. Sovietica, 351, L. 618,078, lun. 9-12 e 15-18, mer. 9-12, gio. 15-18; via Frejus, 106, tel. 380,736, lun. 9-12 e 15-18, mer. 9-12 e 15-18; via Porpora, 9, tel. 205,2323, lun. e gio. 9-12 e 15-18.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

SETTORE	N	MESE	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTENDIBILE
Metalmeccanico	35	18	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	5 - Esp. lav. mecc. agg. e montagg. 2 - Tecnico collaudi e contr. qualità 5 - Esp. lav. su macch. utensil 1 - Tecnico elettricista 2 - Esp. imp. olio idraul. e pneum. 5 - Manutenitore macch. 2 - Tecnico elettro/elettron. 3 - Tecnico progett. CAD 3 - Tecnico elettron. e di automaz. 2 - Tecnico di produzione
Metalmeccanico	12	12/15/24	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	3 - Progettista meccanico 2 - Add. attività ausil. 1 - Analista programm. 2 - Segr. corrispondente 2 - Mecc. progettista
Metalmeccanico	11	18	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	5 - Add. macchina 2 - Tecnico laboratorio 1 - Ass. costr. manutenzione 1 - Traduttore 1 - Ass. tecnico produzione 1 - Aiuto contabile
Fotolaboratorio	18	24/18	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	4 - Stampatore 3 - Sviluppatore 4 - Add. alla confezione 4 - Add. commerciale 3 - Add. amministrazione
Metalmeccanico	15	24	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Add. programm. svilu. grafico con utilizzo CAD CAM
Metalmeccanico	5	24/21	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	1 - Fresatore C.N. 2 - Aggiustatore montatore 1 - Tornitore per frontal 1 - Disegnatore partecolista
Commercio	18		Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Imp. add. prevenz. furti (3 Part time)
Metalmeccanico	10	12	Licenza media	Op. add. mont. presse anl.
Art. Metalmeccanico	5	12	Licenza media	Op. ass. comp. elettr.
Edile	15/12		Licenza media	3 - Carpentiere 3 - Muratore
Metalmeccanico	12/15		Licenza media; Diploma di scuola superiore	2 - Op. add. produr. 2 - Op. cablatore 1 - Imp. ammin.vo add. segreteria 1 - Imp. amministrativo 1 - Imp. tecnico add. programmaz. 1 - Imp. tecnico add. produzione
Art. Metalmeccanico	7	12/15	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	2 - Op. add. produr. assemblaggio 3 - Op. mecc. e riparatore 2 - Imp. add. segreteria
Commercio	8	15/12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore	Imp. oper. meccanografico

Metalmeccanico	9	12/15	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	2 - Add. mont. cabine Part 1 - Carpentiere Part time 1 - Plagatore Part time 2 - Saldatore Part time 1 - Verniciatore Part time 1 - Imp. contabile Part time
Metalmeccanico	5	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specif.	4 - Add. verniciatura Part time 1 - Imp. add. contabilità Part time
Commercio	12		Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Commissa vendita
Metalmeccanico	12/15		Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	2 - Aggiustatore meccanico 2 - Elettricista 2 - Fresatore 2 - Tornitore
Commercio	6	15/12/6	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Operatore turistico
Metalmeccanico	6	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	2 - Op. mont. elettronico 2 - Op. mont. elettromeccanico 2 - Op. mont. telefonico
Commercio	12	12	Licenza media	Imp. op. telefoniche Part time
Commercio	6	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Commissa
Commercio	15/12/5		Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	2 - Imp. comm. le 2 - Imp. installatore 1 - Imp. tecn. manutent.
Metalmeccanico	10	15/12	Attestato di scuola professionale Licenza media	5 - Op. modellista 5 - Op. aiuto modellista
Pubblici Esercizi	12	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	(3 Part time)
Commercio	10	15	Diploma di scuola media superiore	Imp. programmatore (2 Part time)
Abbigliamento	12	12	Licenza media	Calzolaio provetto
Commercio	6	12	Diploma di scuola media superiore	Imp. programmatore
Vetro	12		Licenza media	Op. temperatore vetro
Art. edile	6	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale	Muratore
Edile	15/12		Licenza media; Attestato di scuola professionale	2 - Carpentiere 2 - Gruiista 6 - Muratore
Pubblici Esercizi	26	12	Licenza media	Add. oper. (20 Part time)
Art. Metalmeccanico	6	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Op. tubista
Metalmeccanico	24		Licenza media; Diploma di scuola media superiore	Op. elettricista

Val Sèssera, 1984.



Poi è arrivato il WWF.



In Piemonte, 20.000 soci del WWF combattono per difendere l'ambiente. Insieme a te, possono difenderlo meglio.

Qualche anno fa, la Val Sèssera ■■■ in pericolo. Si volevano costruire inutili strade di montagna, distruggendo splendidi boschi e pascoli d'alta quota. Per impedirlo, non bastava esprimere ■■■ il proprio dissenso. Occorreva fare di più, essere attivi ■ presenti. E' quello che hanno fatto i soci del WWF, intervenendo in prima persona. E' quello che il WWF continua ■ fare da 23 anni. E i risultati si vedono: grazie al nostro intervento, i boschi sono rimasti intatti, le mucche continuano ■ pascolare e la costruzione delle strade è stata bloccata.

Ma questo è solo uno degli interven-

ti realizzati dal WWF in Piemonte. Per esempio, il WWF si è impegnato per salvare gli aironi che nidificano nelle risaie. Ha reintrodotto anfibii in via d'estinzione nel Ticino. Ha difeso il parco del Gran Paradiso e ha proposto l'istituzione dei parchi dell'Alta Val di Susa e della Val Chisone. Ha svolto un'intensa attività di sensibilizzazione rivolta agli studenti.

Nel 1983, in Piemonte, eravamo 3.500 soci. Oggi, siamo 20.000. Man mano che siamo cresciuti, è cresciuto il numero dei nostri interventi e dei nostri successi. Ma c'è ancora molto da fare. Per questo ci stiamo impegnando in nuovi,

importanti progetti. Come quello per la conservazione delle risorgive di pianura. O come la reintroduzione dell'avvoltoio gipeto e la battaglia contro la cementificazione dei fiumi. Oppure ■■■ l'istituzione di parchi urbani e fluviali.

Se vuoi combattere al nostro fianco, collaborando alla realizzazione di questi e altri progetti, mandaci il coupon.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF.

Nome

Cognome

Indirizzo

C.A.P. Città

Spedire a: WWF - via Salaria, 290 - 00199 Roma



WWF
PIEMONTE

LA SETTIMANA

LUNEDÌ
Consumatori
AssicurazioniMARTEDÌ
Grafologia
ScacchiMERCOLEDÌ
Salute
PensioniGIOVEDÌ
Il tempo del weekend
LottoVENERDÌ
Religioni
Francobolli e moneteSABATO
L'oroscopo
della settimana

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. Sull'Europa Centrale e il bacino del Mediterraneo domina ancora l'anticiclone dello Azzorre che si è rinvigorito associandosi a quello russo. Pertanto sulla nostra Penisola si avrà tempo generalmente sereno o poco nuvoloso, dove la nuvolosità sarà più marcata sui rilievi alpini ed appenninici, per una debole perturbazione in transito sull'arco alpino.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta generalmente sereno o poco nuvoloso con moderata nuvolosità pomeridiana accompagnata da locali e isolati rovesci, specie sulle zone montane e padane.

TEMPERATURE. Stazionarie nella media stagionale, con le massime leggermente in rialzo.

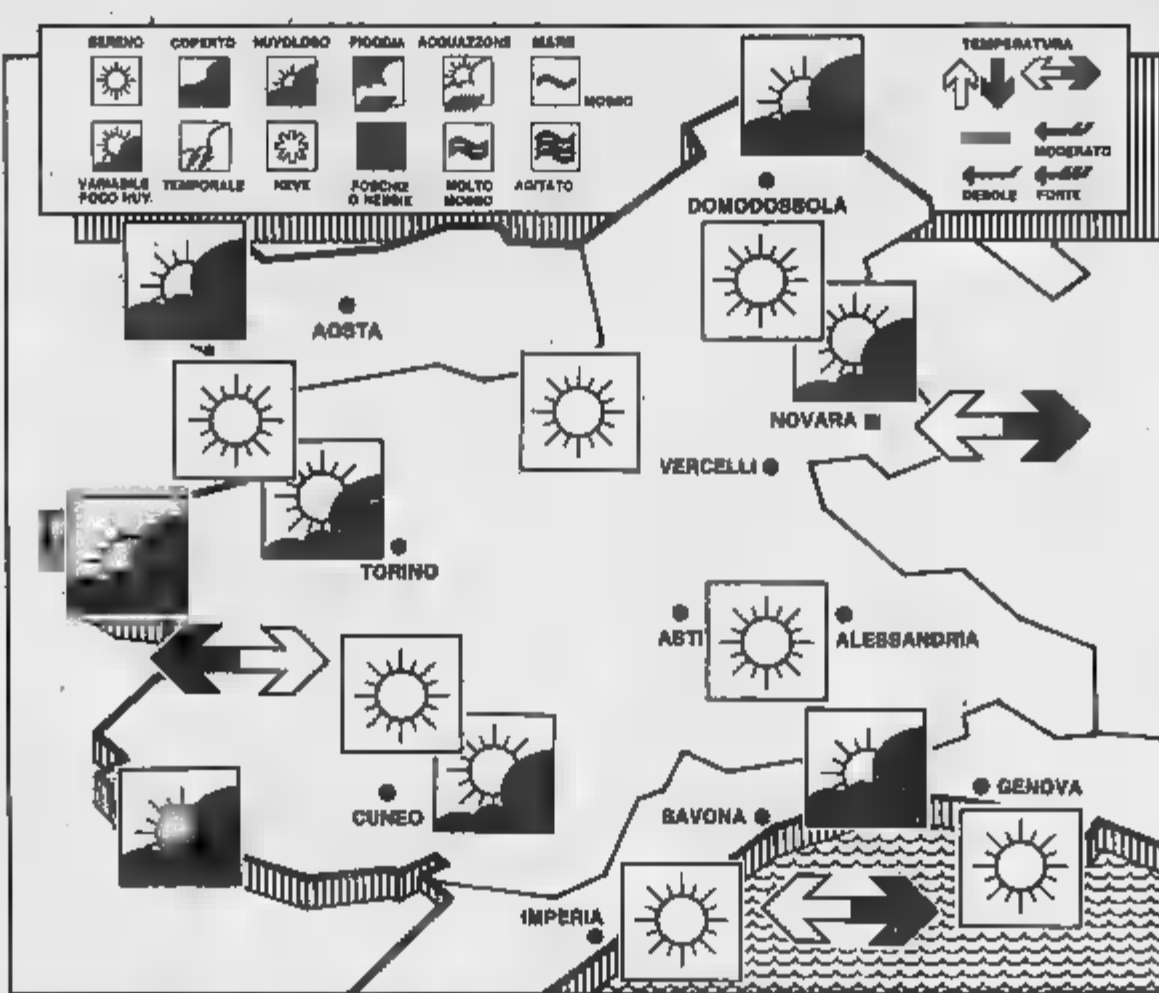
VENTI E MARI. Deboli e moderati di direzione variabile con Mar Ligure e di Corsica quasi calmi o poco mossi.

TENDENZE PER DOMANI. Mentre le grosse perturbazioni scendono a latitudini orientali sui mari del Nord, una belletta anticiclonica staziona su Europa e Mediterraneo. Pertanto sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con nuvolosità sparsa durante le ore pomeridiane. Temperature stazionarie. Mari calmi. Venti deboli variabili.

TEMPERATURA (ore) ■ PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	
Torino	16
Alessandria	16
Novara	17
Verona	18

MINIME E MASSIME DI OGGI IN ITALIA	
Bolzano	14 27
Venezia	15 26
Firenze	16 26
Parigi	16 26
Roma	16 24
Napoli	17 25
Palermo	20 29
Catania	18 29

...E ALL'ESTERO	
Atene	19
Algeria	17
Singapore	26
Batavia	26
Bruxelles	11
Buenos Aires	10
Copenaghen	13
Frankfurt	12
Ginevra	13
Helsinki	7
Il Cairo	np



OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrologa

ARIE

21 marzo
20 aprile

Forza decisionale aggressiva, che si manifesta nell'azione immediata, spezzando con l'impazienza il filo logico delle cose. Giudizi affrettati e conseguenti sbagli di comportamento, sono probabili. Ciò non toglie che lo stato d'animo sia autoritario.

TORO

21 aprile
21 maggio

■ sensibilità, la socievolezza ■ le idee ■ ottengono ottimi risultati in campo professionale e sociale. Ma una profonda crisi in amore che perdura non permette di apprezzare i risultati nelle attività. L'umore è nero, condizionato da gelosia spasmodica.

GEMELLI

22 maggio
21 giugno

Probabili colpi di testa a lieve fine, coraggio delle proprie idee e decisioni ottimali. Il successo potrebbe transitorio, ma certamente gratificante, soprattutto per l'intelletto. Fortuna ■ negli eventuali spostamenti.

CANCRO

giugno
luglio

Ogni situazione potrebbe migliorare con l'aiuto della fortuna, ma non bisogna aver fretta: le azioni immediate sono negative. Occorre aspettare che le idee siano chiare, per agire con calma e determinazione. Soltanto in amore il successo è plateale.

LEONE

23 luglio
22 agosto

Belle notizie nel campo delle attività, dell'economia e delle amicizie. La chiarezza di intenti e i mezzi ottimali, usati per ottenere quello che si vuole, si traducono in sicuro successo. Soltanto in amore, continuano i malintesi e le frustrazioni.

VIRGO

23 agosto
22 settembre

Ancora fortune immediate e garanzie di successo nelle imprese a lungo termine. Rapporti sentimentali ■ romantico, ma approvati anche ■ ragione. Nuovi amici importanti stimolano nuovi interessi e consentono di dilatare i propri orizzonti.

LIBRA

23 settembre
22 ottobre

Agire ■ modo tempestivo, per approfittare ■ una circostanza, non significa affrontare i fatti con superficialità e pressapochismo. Abbiate ben chiaro questo concetto ■ volete commettere uno sbaglio pericoloso e se desiderate catturare la fortuna.

SCORPIO

23 ottobre
22 novembre

Soltanto la mania di complicare le cose semplici potrebbe ■ la fortuna della giornata. Ogni impresa, a breve come ■ lungo termine, verrà coronata da successo, non mancheranno le sorprese gradevoli né i momenti molto appaganti in amore.

SAGITTARIO

23 novembre
21 dicembre

Forse non accadranno fatti d'eccezione, ma la baldanza ottimistica, che tende ■ ingigantire le piccole fortune, sarà sufficiente a rendere euforico l'umore ■ completo l'appagamento. D'altra parte, niente ■ negativo succede.

CAPRICORNO

22 dicembre
20 gennaio

L'unica certezza su cui è possibile contare ■ quella di un amore profondo, composto e appagante. Le opportunità che verranno offerte in campo professionale o sociale vanno invece vagliate a fondo, con irreflessa di garanzie sicure.

AQUARIO

21 gennaio
18 febbraio

La crisi sentimentale che peggiora non permette di agire serenamente e vela la soddisfazione per una impresa sociale che sarebbe molto appagante e piacevole. Accantonate i problemi di cuore, se non volete rovinarvi una giornata positiva.

PESCI

20 marzo

Se dovete chiedere ■ favori, oppure raggiungere una meta con i vostri mezzi, domani ■ la giornata giusta per agire. Niente e nessuno vi ostacola, mentre le Stelle inviano fatti piacevoli e stimolanti, ■ staccato successo in amore.

Topazi azzurri: il 99 per cento sono colorati con radiazioni

Nel 99 per cento dei casi i topazi azzurri devono il loro colore a trattamenti rafforzativi che impongono obbligo di pubblicizzarli e di venderli specificando a chiare lettere che si tratta di «pietra trattata».

La precisa il periodico torinese degli orologi, pubblicizzando la preoccupata presa di posizione in proposito di Gerard Graspiron, presidente della «Commissione pietre di colore e perle del Cibo», il quale ha investito del p. ■ la Camera ■ Francesco del diamante ■ delle pietre preziose.

E' così che la suddetta Camera, vivamente preoccupata per i problemi che tali trattamenti possono provocare alla salute umana, ha deciso di allargare il campo delle informazioni sui topazi azzurri all'intero mercato nazionale.

Un altro allarme quindi nel campo della gioielleria e bigiotteria viene a movimentare quel mercato che soprattutto d'estate si riempie di pietre e preziosità sfacciatamente false. Ma qui il problema è più sottile e cioè difendere coloro che credono invece di acquistare pietre naturali o perlomeno non nocive.

L'allarme tuttavia sembrerebbe poco importante, soprattutto in rapporto agli inquinanti ed ai rischi di intossicazione che ci assalgono da ogni parte quotidiana. Ciò ■ esclude però che la decisione francese meriti un accento particolare, tanto per la sua correttezza quanto per la

sua inattesa attualità.

Spiegano gli esperti: «Esistono topazi azzurri naturali, dove sovente le inclusioni presenti producono tonalità simili a quelle dell'acquamarina. Ma, da qualche anno, una domanda crescente di pietre sostituite le acquemarine a prezzi nettamente inferiori ha indotto i produttori a colorare artificialmente i topazi in colori mediante radiazioni. E proprio grazie ■ questo trattamento i topazi assumono ■ colore azzurro intenso».

A far apparire di un blu intenso anche pietre all'origine chiarissime provvede soprattutto la procedura il cui risultato è definito «London Blue». Caratterizzata da una bellissima sfumatura ma anche da ■ innegabile grado di radioattività più pericoloso per chi ne mangia grossi quantitativi che per chi si adorna magari saltuariamente di un unico esemplare, in quanto va sottolineato che queste pietre se considerate individualmente ■ presentano livelli di rischio tali da preoccupare.

L'importante tuttavia è far chiarezza, ricordando che i topazi azzurri devono ■ quanto meno commercializzati come pietre il cui colore è stato modificato artificialmente. Sulla linea imposte dalla Camera Sindacale delle pietre preziose ■ fini che impone tale obbligo a tutela del consumatore tanto sul mercato interno che sulle esportazioni, compresi i controlli e le verifiche

Scontato sotto questo aspetto che anche in Italia esiste una normativa circa ■ responsabilità civile contro il danno di prodotti difettosi smerciati. Nel campo dell'oreficeria, vi può rientrare anche la presunta nocività dei topazi trattati?

Sostengono gli esperti del settore: «Si tratta di un caso che riteniamo ■ sia da sottovalutare. Anche ■ la modifica del colore attraverso radiazioni non è certo una pratica nuova. Risale infatti all'inizio di questo secolo; e già la rivista Gems ■ Gemmology del 1949 segnalava la brutta avventura di una signora cui era stata amputata un dito per aver portato ■ anello al quale era incastonato ■ diamante colorato tramite le radiazioni in questione».

Nonostante questo, però, è giusto evitare qualsiasi allarmismo, tanto più visto che specialisti all'altezza delle autorità preposte all'energia atomica del Regno Unito hanno stabilito di accettare richieste di irradiazioni a scopo commerciale.

Benvenuto comunque il consiglio che la categoria dei gioiellieri ha deciso di smistare tra tutti i colleghi: «In attesa di chiarimenti definitivi, si potrebbe chiedere che al termine «pietra trattata» venga aggiunto il diverso tipo di trattamento termico, chimico oppure nucleare; e in quest'ultimo ■ pretendere che ciò sia indicato da un apposito simbolo. E nel frattempo, cautela con i topazi azzurri travestiti da acquemarine».



Un monopolio torinese la cremazione?

Cremazione gratuita, possibilità di un sonno eterno alla romantica ombra di un rosato, cellette ritagliate in un aggraziato localario di quattro piani a cielo aperto, con vista sulla collina. Una trovata esclusiva ■ funambolico ■ Lodi? A quanto pare, sino ad un certo punto; ed a scoprirlo provvede l'Unione Consumatori che si è recentemente occupata dell'affollamento sempre più caotico dei vari cimiteri.

Secondo il portavoce dell'associazione, nei cimiteri «c'è sempre meno spazio, anche ■ causa della consuetudine spiccatamente nazionale di costruire tempetti, cappelle e altre tombe manu-

mentali in onore dei familiari defunti e a vanità dei loro sopravviventi».

Per tale motivo, sempre secondo l'Unione, «le semplici tombe a croce inumate in campo aperto vengono periodicamente dissepolte per far posto ai nuovi venuti, perpetuando anche nell'aldilà una discriminazione basata sul censo».

Ma tutto ciò è ormai diventato acqua passata. Alla base di questa democratica rivoluzione, la legge n. 440 del 29 ottobre 1987, la quale ha reso gratuita su scala nazionale sia l'inhumazione nei Campi ■ sia la cremazione, con l'obiettivo di rendere più desiderabile una definizione «sportiva» dei defunti e, nello stesso tempo, di aumentare la ricettività ■ cimiteri.

Dato per scontato che si tratta comunque di un palliativo «in quanto il problema dello spazio resta serio, in parte per la difficoltà di reperire aree nuove ed in parte per i numerosi ricorsi giurisdizionali di cittadini che, dovendo convivere accanto ai nuovi composanti, si oppongono ai progetti dei Comuni».

Di qui il disegno ■ legge presentato il febbraio scorso alla Camera da un folto gruppo di deputati comunisti, secondo cui l'unico modo per affrontare seriamente ■ problema sta nel promuovere ■ concretamente la pratica della cremazione, ovviamente escludendo qualsiasi intollerabile imposizione.

Sempre secondo tale normativa, inoltre, tutti i Comuni ■ più di ventimila abitanti dovranno ■ predisporre appositi piani regolatori cimiteriali basati sull'andamento di una mortalità che in Italia passerà degli attuali ■ mila decessi annuali ad oltre 708 mila nel 1995.

ASSICURAZIONI

Le compagnie si associano Nell'89, sei mesi da record

Le alleanze, gli acquisti, gli scambi azionari fra operatori economici ed assicurativi europei, quasi non si contano: la olandese Amev e la statunitense Mollie Security Insurance Company hanno recentemente raggiunto un accordo di intesa; così pure l'inglese Legal & General con l'americana William Penn e l'Agf Seguros con il Banco Atlantico. La norvegese Vesla ■ passata alla svedese Skandia, il Banque Ovest ■ passato alla Mapfre e si è avuta l'operazione ■ acquisto di una percentuale (il 5 per cento) dell'Agf belgas da parte della giapponese Asahi.

Nel primi sei mesi di quest'anno, l'indice degli accordi è salito moltissimo: la Commercial Union e il Credito Italiano; la Cardif con l'Agf; la francese Scor con la tedesca Deutsche Continental Ruck; la Baloise e la Providence Washington Insurance, la francese Société Suisse ha acquistato il 40 per cento della Erisa, società specializzata nel ■ vita. La Banque Oppenheim ha comperato una quota rilevante del pacchetto azionario della Colonia da parte della Vieoite; l'acquisto del Lloyd Italo (gruppo

Fondaria) da parte dell'inglese Royal Insurance. ■ a quanti sono gli scambi «made in Italy»? Moltissimi, tanto ■ che chi opera nel settore assicurativo, può attendersi da un giorno all'altro il cambio di guardia nella proprietà.

Niente «diaria» ■ si è all'estero

«Durante le vacanze trascorse in Provenza ■ scrive G. L. Pigatti di Torino ■ ho riportato la frattura di ■ piede. L'infortunio mi ha costretto al ■ in clinica per 10 giorni. Subito dopo ■ rientrare in Italia, provvedendo a denunciare l'accaduto alla mia assicurazione. Solo in quel momento sono stato messo ■ conoscenza che non mi spetta nulla di rimborso per quanto riguarda la diaria prevista dalla polizza. Infatti, che per il rimborso derivante dall'invalidità temporanea l'infortunio avrebbe dovuto avvenire nel nostro Paese».

In genere, nelle polizze infortuni sono previste più garanzie: un determinato capitale per il caso ■ morte, idem per l'invalidità

permanente, una certa cifra per tutti i giorni in cui l'assicurato rimane inattivo (la cosiddetta «temporanea»), una determinata somma per il rimborso delle spese mediche e di ricovero ospedaliero, ecc. In queste polizze, però, operano delle esclusioni e, fra queste: figura proprio la non operatività della garanzia per quanto riguarda la «diaria» per infortuni avvenuti all'estero. «Attenzione ■ assicurazioni alcuni assicuratori ■ come facciamo a controllare se, poniamo, il nostro cliente si è veramente fatto male quando, per ipotesi, si trova in vacanza alle Bermuda? In questo caso si pagherebbe, poniamo, 100 mila lire al giorno ■ che scatti un nostro controllo medico? Questo è uno dei motivi che privano l'assicurato del rimborso giornaliero quando si infortuna oltre la nostra frontiera».

La polizza «omaggio»

«Acquistando l'auto ■ scrive F. L. di Torino ■ mi è stato fatto dono di ■ polizza assicurativa. L'omaggio è stato molto gradito.

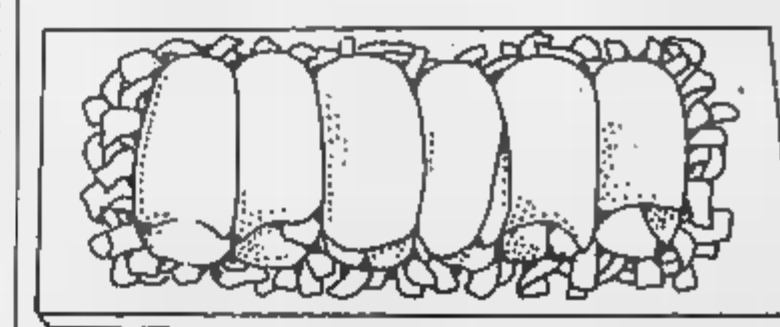


La sorpresa, però, non sorte quando è scaduto l'anno: non avendo nessuna intenzione ■ mantenere in piedi una polizza che non mi interessava, non ho dato retta al sollecito. Sia di fatto che, dopo qualche tempo, ricevo un atto legale dalla Conciliatoria di Torino. Prendo contatto col rivenditore che scusandosi asserisce che non avevo capito niente al momento della consegna della polizza: il contratto ■ stato dato omaggio per un anno, ma lo firma sullo stesso era lo mia. Quindi ho dovuto sborsare, fra capitali, interessi e spese, oltre ■ mila lire. Evviva l'omaggio».

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Involtini di bresaola



■ fetta di bresaola, 200 gr
■ gamberetti, 1 avocado, 2 cucchiaini ■ maionese, mescolata
■ dolce. Disporre poi un cucchiaino del composto, su ogni fetta di bresaola ed arrotolarla ■ se stessa a modo di involtino. Ricoprire il fondo di un largo piatto rotondo da portata di frascie foglioline d'insalata ■ stagione e disporvi ■ raggiata gli involtini di bresaola.

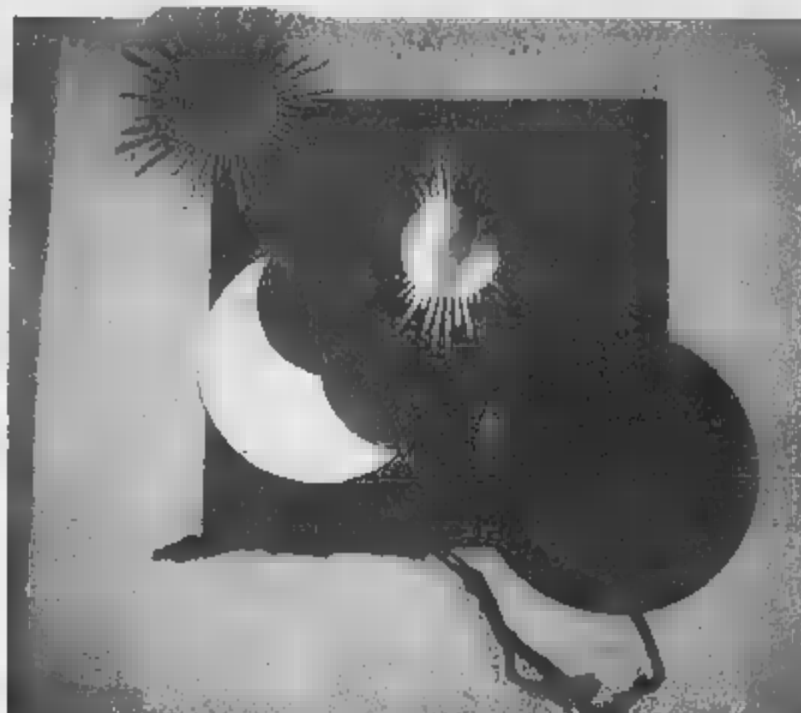
Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marengo 32 - 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate su Stampasera.

Simboli, visioni, fasi lunari e annotazioni naturalistiche nella Cappella delle Umiliate

Nella Cappella S. Anna di Castiglione Falletto, (Cn) si è inaugurata sabato una mostra di scultura di Pierflavio Gallina. Pittore, incisore, attento interprete del mondo pavesano, ritorna a esporre nelle langhe in questa cappella dove hanno trovato posto sette nuove sculture che offrono chiari riferimenti con le ultime vitali esperienze di questo artista nato a S. Stefano Belbo. I lavori suggeriscono momenti legati ad alcuni aspetti della vicenda dell'Arte Povera, agli interventi sull'ambiente, all'impiego della terracotta, del pleiglass, della pietra, per risolvere un itinerario ricco di simboli, di

annotazioni naturalistiche, di visioni derivanti dalle fasi lunari. L'essenziale struttura delle composizioni ben s'inscrive nel contesto dello spazio della cappella (già oratorio della confraternita dei Disciplinanti e delle Umiliate), si colloca nell'atmosfera assumentamente un piano valore espressivo, un riscontro con le immagini di «Corrente (l'onda)», con l'interpretazione di «Corteccia» e di «Vite dormiente sotto eclisse solare». Gallina recupera così una decisiva manualità, una rispondenza della materia che si fa veicolo alla forma.

Angelo Mistrangelo

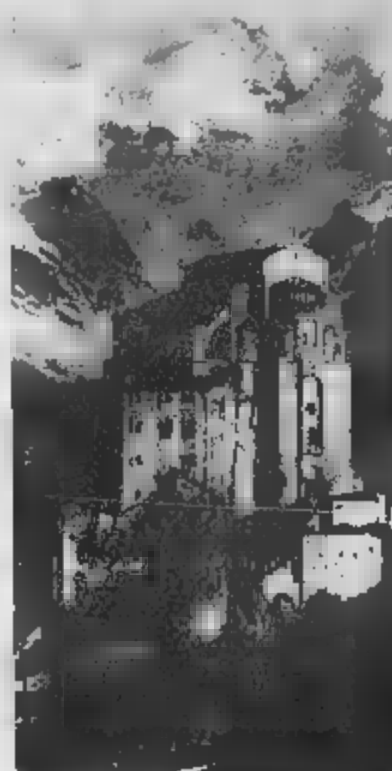


Pierflavio Gallina: «Vite dormiente sotto eclisse solare»

La tradizionale fiaccolata inaugura una settimana di feste per San Michele

Ha preso il via, sabato a Chiavasso, la «Settimana di San Michele». La kermesse, che si concluderà domenica 1 ottobre, è stata inaugurata dalla tradizionale fiaccolata alla Sacra, organizzata dal locale gruppo Ana. Non mancheranno, durante le serate, gare a bocca, concerti, giochi ed esposizioni all'insegna dell'ecologia. Per giovedì 28 settembre, è prevista la «Giornata del pensionato», che si concluderà alle 21 sulla piazza coperta a piazza della Repubblica con gara di ballo liscio. Venerdì 29 giorno dedicato a San Michele, manifestazioni religiose, che culmineranno alle 20,30 con

un concerto della Società Filarmonica della Società Corale. Per sabato 30 settembre, alle 21, concerto della Corale Lirica Castelpasero. Rinvii, in ricordo di Cesare Casassa Monti, il dellaplanista chiusino, deceduto lo scorso mese di ottobre. Per domenica 1 ottobre, il gran finale, corsa podistica «Giro delle borgate», mentre alle 10 sarà inaugurata la quarta rassegna dell'alimentazione naturale, che sarà affiancata dal mercatino di prodotti biologici «Il Riccio». Alle 16, esibizione non competitiva di dellaplanisti; alle 17, in piazza della Repubblica polenta per tutti. (a.u.)



Lunedì 25 Settembre 1989

vivi TORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi
CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: oggi chiuso. Domani ore 15,30 danza per Over 55 e non over 21. Liscio D.O.C. Riserva speciale con Remy.
DU PARC - TERRAZZA ESTIVO: ore 21-23. Edo Puma.
FORTINO: ore 15,30 liscio, ingresso libero.
NUOVO: ore 15,30 arch. Mabea.

BOGART - PIANO BAR - SHOW (via Sacchi 34, tel. 011 547.530).
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere.
S. GIORGIO - RISTORANTE - DANZE - VALENTINO: La Pian's Trio - c. Alberina.
TOUT VA NIGHT CLUB (via Gaudentio Forari 0, angolo via 14, telefono 882.808): le sere strip-tease e arte varia, ore 22,30-4,30. Senz'altro (mercoledì chiuso).
TRILUSSA (telefono 514.498): l'ostia più sexy di Torino, solo prenotazioni.

TEATRI E CONCERTI
ADIA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione 1989-90: giovedì 28 settembre, ore 17,30, presentazione del cartellone del Teatro Adia e, a seguire, «Stigliando il cartellone: appunti, analisi, citazioni», recati a cura degli attori del Gruppo della Rocca. Ingresso libero. «Stigliando il cartellone...» verrà riproposto al pubblico dal 29/9 al 5/10. Telefono 248.2276 - 287.871.
ALPIERI: Stagione d'autunno, abbonamento a due spettacoli (David Riondino) 15 ottobre - «L'isola Scudumina» 17 al 22 ottobre. Il «Faro» e «Pocchietto», abbonamento a 4 spettacoli (Giacca Mauri, Dono Fo e Franca Rame, Gino Bramieri con G. Jannuzzi, Ogi Proietti, Beppe Grillo, Luciano Salvagnolo e Marco Pirelli). Biglietteria ore 9-13, 15-19, int. tel. 535.440.
AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica. 21 Concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21. 5 ottobre 1989 al 16 marzo. Gli uffici della Rai saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti venerdì della precedente stagione: 21 settembre e 27 settembre. I concerti abbonamenti 28 settembre al 4 ottobre: dalle 13 alle 15 alle 16 sabato incluso presso la Sede Regionale Rai, via Verdi 16, Torino. Per informazioni telefonare 8900 Inter-4553 - 4512 - 4561.
COLOSSEO: due grandi musicals internazionali dal 3 all'8 ottobre - «Harem swing» un musical da Broadway a Torino; dal 10 al 15 ottobre - «The musical Evita» lo spettacolo che ha incantato Broadway finalmente a Torino più di 70 anni in scena. Prevediamo cassa Teatro ore 10/13. Tel. 801.1746.
GARYBALDI TEATRO: martedì 26 settembre 12 presentazione programma di viaggio. «Desegni per il prossimo» in programma. 30 settembre al 9 ottobre. Il Garybaldi è in via Garibaldi 4 e 6. Tonnese. Per informazioni e prenotazioni tel. 801.1746.
ES (corso Trapano, tel. 317.1574): Holiday on Ice, la famosa rivista americana sul ghiaccio. Strepitoso successo. Orario spettacoli: tutte le sere ore 21; il sabato ore 18,30 e 21, domenica ore 15,30 e 19. Informazioni a vendita biglietti: cassa «Palanone» tel. 317.1574. Prevediamo Parco Ruffini cassa «Palasport» tel. 335.2911, biglietteria Cral Studio Comunale tel. 801.1746.

MUSEI
ARMERIA REALE: merc. ven. e sab. 9-14; e giov. 14,30-19,30. Domenica e lun. chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE - CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì: chiusa per riposo settimanale.
LINGOTTO - Arte russa e sovietica 1870-1930: opera, da Kandinskij a Chagall e Malevich di prima e dopo la Rivoluzione. Or. 10-22, lunedì escl. Prezzo della mostra: L. 8000. Tel. 695.0581.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze): Lunedì chiuso. Martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DEL NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (V. Brocherio 8. Orario: martedì al sabato: 13,30 - 19,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. 54.15.57.
MUSEO DELL'AUTOBIOBIO (corso Unita d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì: 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: «Bibà» e «Bambini al mondo». Fino al 15 ottobre. Stesso orario del Museo Egizio.
PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lun. mart. e ven. e domen. 9-13; giov. e sab. 9-13. 15-18.
D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.<

Nuova Kadett. Stanchi delle solite code, abbiamo deciso di indossare lo spoiler.

IDEE IN TESTA. Il modo più intelligente di pensare a una nuova automobile è quello di mettersi nei panni di chi

dovrà guidarla, così ci è venuta l'idea delle minigonne laterali e dello spoiler posteriore. La nuova Kadett non

potrà certo liberarvi dalle code del traffico ma sicuramente vi renderà più

agevole uscirne. Osservandola di profilo capirete che

ha un bel futuro davanti. Girandole intorno

noterete anche il faro fendinebbia poste-

riore. Se siete proprio cu-

riosi scoprirete che

il sedile posteriore,

nella versione GL, è reclinabile separatamente e la chiusura delle portiere è centralizzata.

Giacché abbiamo rilevato che gli automobilisti non amano certo fermarsi sul più bello, abbiamo

fatto in modo che con la nuova Kadett possiate percorrere ben 100 chilometri con 5 litri di benzi-

na a 90 km/h. Abbiamo anche pensato a chi non sopporta il caldo o il freddo, dotandola di un avanza-

tissimo sistema di ventilazione. **NOTA IN CODA.** Abbiamo persino immaginato che qualcuno potesse

gradire, in alternativa all'allestimen- to sportivo, un finanziamento a tasso zero davvero

esclusivo. 24 mesi — interessi. Oppure il vantaggioso lea-

sing costo zero con valore di riscatto di sole 1000 lire per milione. Vi

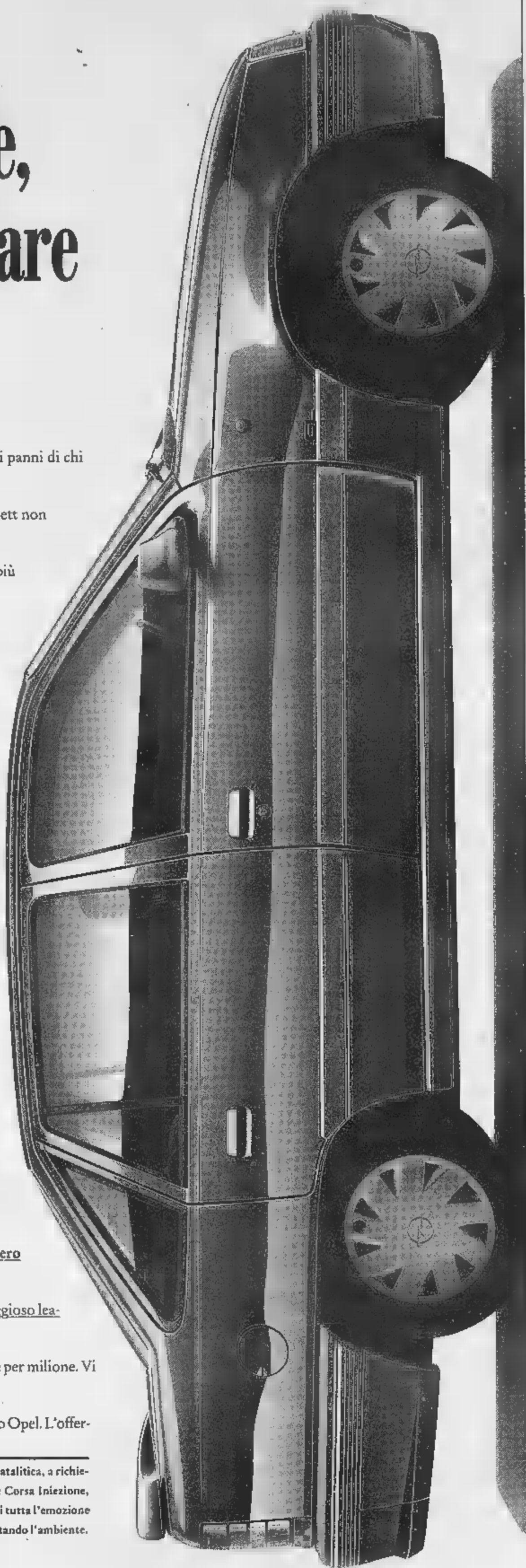
basterà parlarne subito con un Concessionario Opel. L'offer-

ta è valida fino

al 31 ottobre.



Con l'adozione della marmitta catalitica, a richie-
sta a Omega, Vectra, Kadett e Corsa Iniezione,
potrete respirare a pieni polmoni tutta l'emozione
e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente.



FINANZIAMENTO TASSO ZERO

ESEMPIO VERSIONE 5 PORTE	
PREZZO	13.333.000.*
QUOTA CONTANTI	4.867.000
IMPORTO DA RATEIZZARE	8.866.000
RATA MENSILE X 24	361.100



*Prezzo di listino suggerito IVA inclusa al 15,9%. Il modello 1,2 5p L3, l'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per vetture di nuova immatricolazione. Il prezzo di listino è riservato ai concessionari Opel partecipanti, ed è riservato a tutti i requisiti di affidabilità richiesti da EMAC Italia S.p.A.

OPEL 
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

SESSO SI

sex
come

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivo, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.

Una società laicizzata non sempre comprende un rifiuto razionale della sessualità

Caro professore, ho 24 anni, partecipo come laico, alla vita di una comunità religiosa: una scelta che avrebbe dovuto riguardare gli aspetti della mia vita personale e quelli della mia relazione con gli altri. Ho fatto pure la scelta di una totale castità. Lavoro in una organizzazione assistenziale e frequento l'università. Quando parlo con i miei coetanei, questa scelta, finisco con l'essere deriso. Molti mi dicono che c'è qualcosa di anormale in ciò che quella che per me è una scelta di libertà e di perfezionamento interiore, potrebbe secondo loro niente altro che una specie di nevrosi. Tali non scuotono le mie convinzioni anche se talvolta i miei sogni notturni sono popolati da immagini anche di contenuto erotico che spreco difficilmente a spiegarmi. Mi farebbe piacere parlarne con lei...

Dino S.

Un giovane ventiquattrenne, che opera nell'ambito di una comunità religiosa, s'interroga, un po' amaramente, sulla propria decisione: è perplesso perché tormentato da fantasie erotiche ma, soprattutto, per i risolini di compatimento che vede intorno a sé. Molti giudicano infatti la sua scelta personale niente altro che una forma di nevrosi

Non agire attivamente la sessualità all'interno di un sistema di valori complesso e generale non è, io credo, né anormale né inconsueto.

Forse è diventato statisticamente più raro in una società profondamente laicizzata la nostra.

Ma anche in altre epoche e in altre latitudini associare la castità con una pratica di profonda evoluzione è tutt'altro che infrequente.

Dagli antichi sciamani, ai naci tibetani buddisti, ai taoisti cinesi, dagli officianti degli antichi riti preincisi, agli anacoreti del medioevo cristiano, la scelta della castità come percorso di perfezionamento interiore rappresenta uno dei percorsi riccamente esplorati dalla umanità. Che questa scelta, sicuramente difficile, possa rappresentare di ambivalenza, ombre e conflitti è quasi ovvio.

Persino Sant'Agostino nelle Confessioni, che lei certamente conoscerà, medita ed espone problemi delle immagini notturne che popolano notti ricche di un tormento peraltro perfettamente dominato e controlla-

to. Anche i Santi hanno una parte inconscia o quantomeno non dominabile da volontà nel mentale e nella coscienza.

Ed è proprio credo quest'altra faccia dello specchio che in qualche momento si scuote o ribolle in quella natura delle pulsioni vitali e dalla eroticità agita.

Praticare la castità mossi da fini filosofici, etici o religiosi, può rappresentare non rappresentazione una scelta nevrotica e di limitazione della libertà a seconda delle persone e dei momenti, credo che non spetti certo agli psichiatri e agli psicologi decidere quanto è perché ciò è normale oppure no.

La sublimazione della spinta sessuale in un universale inaffabile come la divinità o l'umanità rappresenta sicuramente una difesa psicodinamica, ma si tratta di una difesa che porta il soggetto in quella dimensione del libero arbitrio, nella quale io credo sia saggi la sospensione del giudizio.

Considero ed ho sempre considerato aberranti, invece, quegli

Quel voto di castità come libera scelta



FLASH

MA JONI AMA L'ESOTICO

JONI E' LA MODELLA PIU' LEGATA ALL'ESOTICO E AL BIZZARRO. COSI' E' STATA PRESCELTA PER QUESTO LOOK IN DUE PEZZI: CORSETTO PELLE LUCIDA ORNATA DI PELLICCIA E CALZETTONI A FORTI Tinte

usi un po' giudiziari del pensiero psicodinamico. Quelli nel quale, per intenderci, grandi criminali dell'umanità sarebbero diventati tali per difendersi da fantasmi di violenza

anche sessuali subite nell'infanzia, e per contro altri grandi santi sarebbero diventati così come erano per sublimata spinte onosessuali represso o forme di eroticità abnorme.

Mi pare un modo meccanicista, determinista e grossolano di trattare la libertà dell'uomo. Ma lei certo non cade in queste trappole, auguri.

Alessandro Meluzzi

la CASA verde

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federtori, è aperta a tutti i fioristi e vivisti. Chiunque voglia intervenire può scrivere indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica La casa verde, via Marengo 32, 10126 Torino».

L'Echeveria splendida ornamentale

Atanasio Echeveria è un celebre pittore messicano XIX secolo, non molto conosciuto nel continente europeo.

E' lui il responsabile, se possiamo definirlo così, magari con l'aria di considerarlo, certo modo un po' «colpevole», del nome della bella crassulacea — la Echeveria — a lui dedicata.

E' una pianta perenne, succulenta, abbastanza facile da coltivare, con foglie molto ornamentali e colorate, spesso ricoperte da patina lucida che conferisce un aspetto metallico.

Una fitta rosa di foglie grasse e spesse, senza fusto, di origine «steli» fiori campanulati rosa o arancio raccolti in rade infiorescenze.

Nativa dell'America centrale ama il caldo: vive in piena terra sotto il clima mite, ma, coltivata in vaso, si adatta bene come pianta da appartamento, ornamentale con le sue foglie grasse e magnifiche composizioni.

All'esterno viene adoperata per moltiplicazione, per bordure di aiuole, per giardino roccioso.

Richiede un buon terriccio po-

roso ma ricco di letame ben maturo con l'aggiunta di polvere di carbone e sabbia per garantire un efficace drenaggio.

Non patisce il sole diretto, anzi vuole molta luce per mantenere inalterato il colore delle foglie.

Fra le ben duecento specie esistenti in natura, i coltivatori hanno scelto la più bella e robusta per la riproduzione in serra e per il commercio.

Ne citiamo alcune: Echeveria agavoides con foglie provviste di punti spinosi dal colore rossastro. La Echeveria derenbergii, cespugliosa, roselle globulari a foglie carnose corte, glauche e marginate di rosso; ha fiori color arancio ed è la più coltivata come pianta da interno.

La Echeveria elegans ha fiori rosso corallo che spiccano su foglie bianche da una patina protettiva: è la più resistente al freddo e ha roselle grandi. Lungo il fusto dei fiori spuntano nuove piantine che, non rimosse, diventeranno stoloni e daranno origine a nuovi individui.

Questa Echeveria ha infiorescenze rosse all'esterno e gialle all'interno.

Le infiorescenze ricade durano a lungo e vengono volentieri adoperate usate nella composizione di mezzolini piccoli e romantici, di ottimo gusto e di bell'effetto.

Silvina Donvito



Echeveria

Una bella peonia pensando già al vicino inverno

La peonia può resistere a freddi intensi mentre soffre nei climi caldi, di conseguenza viene coltivata nell'alta Italia e nel Nord Europa, anche perché gode di molta simpatia per la sua eleganza e per essere quindi piacevolmente ornamentale.

Il terreno deve essere neutro e privo di calce, fresco anche nel periodo estivo e ben concimato, di sostanze organiche.

Magnifiche fioriture si hanno anche in terreni silicei (acidi) purché ricchi di humus.

La coltivazione è semplice dove la peonia trova l'ambiente adatto. La propagazione avviene nell'autunno per divisione dei ceppi vecchi sui quali si lasciano

un paio di gemme per ogni porzione.

Si piantano immediatamente per non compromettere diversa fioritura, avendo cura di non lasciare la pianta in piedi le precipitazioni atmosferiche.

Per circa cinque anni si lascia a dimora, poi incomincia la divisione qualora si volessero moltiplicare.

La moltiplicazione per seme non riproduce la varietà e non è molto praticata perché richiede lunga attesa.

La pianta della peonia non deve rimanere isolata. Le specie erbacee sono molto decorative come bordure o tra vecchie rose e giardino.

Tagliate appena sbocciano, le peonie erbacee, profumatissime, durano a lungo nell'acqua e in ambiente fresco possono mantenere il fiore per più di una settimana, contribuendo a ravvivare l'ambiente.

Il destino nelle carte

STORMO — Gli arcani 8, 2, 1 e 4 — rassicuranti per l'immediato avvenire: le suggeriscono di continuare a studiare, anche se una sintesi parziale indica lavoro e scuola allo stesso tempo. Se è possibile. Tutto abbastanza rosea, come vede.

INNOCENTE 79 — Il personaggio ha capito di aver sbagliato: lo si legge nella coppia 15, i tormenti, e 1, l'uomo. Dimentichi questo episodio che risale a dieci anni or sono, visto che è servito a liberarla da un essere infantile e poco serio.

MAMMA IN ANSIA — Suo figlio riuscirà a laurearsi, con buoni voti. Non soltanto perché lo dicono i tarocchi, ma anche per un sottile ragionamento del loro interprete. Se ha scelto la facoltà di chimica è perché, in linea di massima, ha un carattere introverso, analitico, riflessivo e pratico, dunque ideale per un certo tipo di studi. Così, è naturale che si comporti in modo piuttosto chiuso verso i genitori, dei quali, forse, può patire la malsana estrazione sociale. Non si preoccupi.

ACQUARIO - LOCANA — I tarocchi le danno un suggerimento di ordine generale: incominci a frequentare il più possibile gli altri, perché molto, troppo isolata dalla società. Fa leggere, regolarmente e con attenzione, i giornali. Per un anno circa, la salute creerà seri problemi, anche se la coppia di arcani 12 e 2 indica il poco felice influsso psicologico di tutto ciò che appartiene al pianeta donna. Normali soddisfazioni — leciti amori. Due piccole e dunque non trascendentali vincite al gioco. Affari e vita domestica: dovrà rimediare ad errori che ha commesso non molto tempo fa.

R. 41. R. — I primi quattro numeri dicono che suo figlio riuscirà a recuperare l'anno perduto. Il problema da risolvere non è dunque lo studio, bensì la presenza dell'amico che oggi influisce in modo complesso sul comportamento del ragazzo: l'arcano al terzo posto conferma certe strane relazioni. Attenzione a poco piacevoli sorprese, al limite fumo proibito o vizi anomali. Lo controlli, cercando nello



stesso tempo un dialogo più aperto ed efficace: così, nell'autunno potrà riportarlo sulla retta via (8 finale).

ROSANNA — L'uomo che un bel giorno l'accompagnerà all'altare — sarà né ricco né povero. Il cielo le perdona questo pensiero di beata gioventù: incominci però a rendersi conto che il denaro serve ma non è tutto. Milioni di donne vorrebbero cambiare il loro uomo «ricco» — un altro di normali condizioni economiche ma di carattere più virile. Un particolare interessante: la coppia 19 e 10 indica una età nata conosciuta in un'altra regione.

LUCIA — Ha descritto la situazione — chiarezza, ma ha dimenticato un particolare: è lei che ha sborsato, del tutto o in parte, i quattrini per avviare l'attività? O la parente, che in questo caso può avere buoni motivi per fare la voce grossa? Le prime due lamine, 2 e 6, le suggeriscono di essere molto diplomatica. Forse ha bisogno di dare un po' di galletta, di acquisire quell'esperienza che manca ai giovani: si osserva nel 9 al terzo posto, carta che ordina di far tesoro di virtù quali lungimiranza, strategia, pazienza. Il tempo giocherà a suo favore, riuscirà a tenere sotto controllo lo spirito un po' troppo impetuoso. Provi a mettersi nei panni di persona che resterà dipendente fino all'età della pensione, capirà perché i tarocchi hanno ragione.

Interrogate i tarocchi

I lettori «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrando in un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraiete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraiete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo nota del numero in linea d'estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate col vostro nome e uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marengo 32, 10126 Torino.

Se la pianta in salotto diventa striminzita come un miserevole palmizio curiamola con una salutare «margotta»

Accade che la pianta amata, di solito Ficus o Dracaena, pazientemente curata in casa, durante le vacanze perda le foglie lungo il tronco e assuma l'aspetto di palma striminzita solo rallegrata da un ciuffo apicale. Molti lettori ci chiedono se si possa riportare la pianta a una vegetazione rigogliosa.

L'unica soluzione è data dalla tecnica di una «margotta» che darà vita ad un nuovo esemplare che, con il passar del tempo, diventerà grande e opulento — la pianta madre.

La margotta è dei modi di riproduzione usati per conservare integri i caratteri di una varietà, cosa che avviene con la semina perché la pianta nata da essa manifesta questa — quella caratteristica di tutte le generazioni precedenti con grande varietà di aspetto.

Il successo di una margotta dipende da molti fattori: una tecnica corretta, la stagione propizia, la cura nel mantenere umido l'apparato in cui dovranno crescere le radici della nuova pianta.

La primavera è però la stagione più adatta, appena all'inizio della ripresa vegetativa.

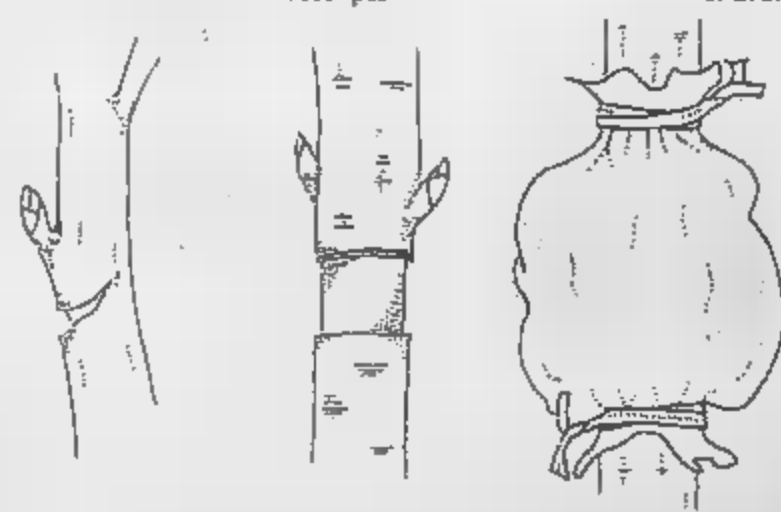
Nel punto in cui si desidera staccare il — che darà origine alla nuova pianta si incide la corteccia asportandone un anello circolare di circa un centimetro

di altezza, oppure si effettua una incisione «a unghia», a mezzaluna, asportando sempre la porzione di corteccia relativa; si penetra nella parte di tronco messo a nudo — un prodotto ormonale apposto e si — sulla ferita un impacco di stagno o torba molto molto umidi, avvolgendo tutto — un telo — plastica trasparente tenuto ben fermo con opportune legature. L'incisione deve essere fatta al di sotto — gemma ben evidente — sfagno e torba devono aderire perfettamente per tutta la durata dell'operazione, che avrà un tempo abbastanza lungo — non meno di tre mesi — prima che le radici divenute numerose per-

mettano l'esportazione del ramo per — attecchimento garantito. La nuova pianta deve — messa — terra sciolta e ben concimata, in un — di grandezza adeguata. Forse subirà un piccolo shock per il trapianto, rapidamente si riprenderà.

Che fare della pianta madre? Lasciata tranquilla in posizione luminosa, innaffiata abbondantemente — con costanza, aiutata con qualche fertilizzante, emetterà due rami all'altezza del taglio e si trasformerà rapidamente in un bel cespuglio che potrà in seguito essere unito, in un unico contenitore, con la pianta ottenuta per margotta.

S. d. S.



Buongiorno! Nuovo TurboDaily.



A chi ama dare al proprio lavoro solide basi, Iveco propone i suoi nuovi TurboDaily. Ognuno di essi vi offre la robustezza del telaio da "vero camion", la cabina realizzata con lamiera zincate, inattaccabili dagli agenti atmosferici, ■ **nuovo volume ■ carico** che risponde sempre alle vostre esigenze. E inoltre: **nuova potenza**, fino a 103 cv nella versione turbo e fino a 75 cv nella versione con motore aspirato a iniezione diretta. **Nuovo confort**: nella cabina di nuovo design, allestimenti eleganti, ■ **confortevoli ■ cruscotto** concepito ergonomicamente, fanno ■ che possiate arrivare a destinazione sempre ■ **forma**. Buon lavoro con i nuovi TurboDaily!

IVECO

OPERA VIVA ATTO II

COMINCIA
L'OPERA



RITORNA IL MEGLIO DELLA LIRICA
IN COMPACT DISC.

E' in edicola il n. 21 di Opera Viva: "Madama Butterfly" di Puccini, diretta da Bryan Balkwill e interpretata da Sema Jurinac, con in più la Guida all'Opera. Sempre a 13.000 lire.

Dopo il grande successo, Opera Viva concede il bis. E' in edicola la 2ª edizione del n. 2 in compact o musicassetta al cromo: "La Traviata" di Verdi interpretata ■ Maria Callas.

In compact disc a sole 13.000 lire.
In musicassetta a sole 8.900 lire.

RICOMINCIA
L'OPERA



2ª EDIZIONE
ANCHE IN MUSICASSETTE
AL CROMO

DISC
DIGITAL AUDIO

ARMANDO CURCIO EDITORE



Schillaci, ancora una volta bomber bianconero. A destra, la Ferrari di Berger vittoriosa nel G.P. del Portogallo

Toro bello e sprecone

Un Torino che ha preteso di essere troppo bello e «me ha finito per dimostrarsi poco «vero» quello che ha gareggiato ieri a Como costringendo al pareggio (0-0) i lariani che nutrono progetti grandiosi come quelli dei granata. Skoro ma soprattutto Muller hanno spesso voluto strafare finendo così per sbagliare le cose più semplici. Tutto sommato, però, il risultato accontenta la squadra di Borsano perché le consente di mantenersi in perfetta media inglese e al comando della classifica.



Fascetti esperto in pari esteri

E adesso le Coppe

Mercoledì «ritorno» del primo turno delle Coppe. La Juve ospiterà il Gornik che in Polonia aveva superato per 1-0 mentre il Milan a Helsinki giocherà contro l'Hjk forte del 4-0 di S. Siro. Test agevole per la Samp che ospiterà il Bergen, battuto sul suo campo per 2-0 mentre l'Inter, sconfitta a Malmoe per 1-0, e la Fiorentina (che a Madrid si è per 1-0 all'Atletico) dovranno soffrire. Difficile anche la trasferta dell'Atalanta a Mosca (0-0 a Bergamo) e l'impegno del Napoli contro lo Sporting (0-0 a Lisbona).



Maradona attende lo Sporting



Ferrari e la Juventus un brindisi con l'amaro

Il trionfo di Berger nel G. P. del Portogallo sciupato dalla mattana di Mansell. Il ritorno alla vittoria dei bianconeri: una fatica tra rischi e spaventi. Baggio non fa prodigi ■ San Siro, s'infortuna e abbandona nel finale, ma la Fiorentina riesce a pareggiare lo stesso. Domenica prossima le capoliste Napoli e Roma in gran duello con Milan e Inter

La Ferrari ha trionfato con Berger in un Gran Premio del Portogallo che è stato un appuntamento di emozioni. Mansell squalificato; Senna fuori pista per colpa propria e Mansell, Prost, secondo, ha aumentato il suo vantaggio in classifica. Dai motori al calcio: la Juventus che della Ferrari è una specie di sorella, è ritornata alla vittoria dopo lo stop di San Siro. I bianconeri hanno battuto il Bari al Comunale soffrendo non poco e rischiando addirittura di perderla. Ma, disgraziatamente per i pugliesi, il capocannoniere Schillaci era dalla parte juventina e questa

preziosa presenza è risultata determinante per la squadra di Zoff. Il fenomeno Baggio s'è astenuto dal fare il fenomeno a Milano cosa che non ha impedito alla Fiorentina di pareggiare contro i rossoneri. L'Inter ha vinto ad Ascoli e indovinate chi ha segnato l'unico ma bastevole gol dei nerazzurri? La risposta è semplice: Klinsmann, il tedesco che fa felice Trapattoni e infelice Serrano. Il Napoli ha pareggiato a Monza contro la Cremonese. A Dezotti ha risposto niente meno che Maradona ritornato in servizio permanente (si spera) e effettivo (si

risper). A fianco della capolista partenopea si piazza (dopo tre anni e mezzo) in vetta alla classifica l'incredibile, anzi credibilissima Roma di Radice il quale, accolto con pesanti ironie al suo approdo nella Capitale, è oggi considerato di Giulio Cesare e non è escluso che i multivoli tifosi giallorossi propongano al presidente Viola di innalzargli un monumento. La Samp ha superato a Marassi l'Atalanta; il Bologna del giocondo Maifredi ha respinto a casa battuto il Genoa del professor Scoglio. Mercoledì sotto con le Coppe.

R. S.

SCHEDINA VINCENTE

squadra 1ª	squadra 2ª	
1 Ascoli	Inter	2
2 Bologna	Genoa	1
3 Cremonese	Napoli	X
4 H. Verona	Lazio	X
5 Juventus	Bari	1
6 Lecce	Udinese	1
7 Milan	Fiorentina	X
8 Roma	Cesena	1
9 Sampdoria	Atalanta	1
10 Avellino	Pisa	2
11 Como	Torino	X
12 Torres	Palermo	X
13 Forlì	Giulianova	2

PROSSIMA SCHEDINA

squadra 1ª	squadra 2ª	
1 Atalanta	Cesena	
2 Bari	Ascoli	
3 Bologna	Cremonese	
4 Fiorentina	Udinese	
5 Genoa	Sampdoria	
6 H. Verona	Lecce	
7 Inter	Roma	
8 Lazio	Juventus	
9 Napoli	Milan	
10 Pescara	Brescia	
11 Triestina	Avellino	
12 Brindisi	Palermo	
13 Tempio	Novara	

CONCORSO 6 Montepremi

L 24 196.357.180 Ai 409 13 L 29.579.000 Ai 14.281 12 L 845.100

LEGGI	4° Klinsmann (I)
BOLOGNA	1 83' Villa (B)
CREMONENSE	1 45' Dezotti (C)
NAPOLI	1 80' Maradona (N)
JUVENUS	1 41' Schillaci (J)
BARI	1 9' Pasculli (L)
LECCE	1 9' Pasculli (L)
UDINESE	1 2' Tassotti (M)
MILAN	1 66' Dell'Oglio (F)
FIorentina	1 63' Desideri (R)
ROMA	1 38' Katanec (S)
CESENA	1 37' Iorio (V), su rigore
SAMPDORIA	1 54' Sotomayor (V), autorete
ATALANTA	
VERONA	
LAZIO	

CLASSIFICA

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE					RIGORI											
PARTITE					RETI								PARTITE					RETI					FAVORE					CONTRO	
G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P						
3	2	1	0		5	1	3	2	1	0	5	2	10	1	6	4	2	0	10	3	7	2	1	2	0				
2	2	0	0		4	2	4	2	2	0	4	2	10	2	6	4	2	0	8	4	4	2	1	1	1				
4	3	1	0		8	3	2	1	0	1	5	3	9	-1	6	4	1	1	13	6	7	0	0	0	0				
3	3	0	0		6	3	3	1	1	1	3	4	9	--	6	4	1	1	9	7	2	2	2	1	1				
■	1	1	1		4	3	3	2	1	0	5	1	8	-1	6	3	2	1	9	4	5	0	0	0	0				
3	2	1	0		3	0	3	1	1	1	6	5	8	-1	6	3	2	1	9	5	4	0	0	0	0				
3	2	1	0		6	3	3	0	3	0	2	2	8	-1	6	2	4	0	8	5	3	1	1	0	0				
3	1	1	1		■	3	3	1	1	1	2	2	■	-3	6	2	2	2	6	5	1	0	0	2	2				
3	1	1	1		■	3	3	1	1	1	1	1	■	-3	6	2	2	2	3	4	-1	1	1	1	1				
3	3	0	0		5	2	3	0	0	3	1	6	■	-3	6	3	0	3	6	8	-2	1	1	2	2				
2	1	1	0		1	0	4	0	2	2	5	8	■	-3	6	1	3	2	6	6	-2	2	2	1	0				
3	2	0	1		■	1	3	0	0	3	2	7	■	-5	6	2	0	4	5	8	-3	1	1	0	0				
3	1	1	1		4	4	3	0	1	2	1	4	■	-5	6	1	2	3	5	8	-3	1	0	0	0				
4	1	1	2		3	4	2	0	1	1	1	3	■	-6	6	1	2	3	4	7	-3	0	0	1	0				
3	0	2	1		0	3	3	1	0	2	3	4	■	-5	6	1	2	3	3	7	-4	0	0	1	1				
3	0	3	0		5	5	3	0	0	3	1	5	■	-6	6	0	3	3	6	10	-4	1	0	0	0				
3	0	1	2		2	4	3	0	1	2	2	5	■	-7	6	0	2	4	4	9	-5	0	0	2	2				
■	0	1	2		■	7	3	0	1	2	2	4	■	-7	6	0	2	4	5	11	-6	1	1	1	1				



Desideri segna contro il Cesena: la Roma è in testa

I granata continuano a rispettare rigidamente la media: vittoria in casa, pari fuori. Anche a Como Fascetti prende un punto

E' un Toro all'inglese

MARCHEGIANI

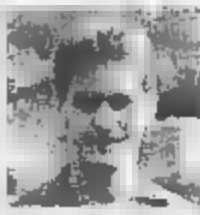
6,5



Sempre pronto, ha dovuto compiere il tre parati: facile la prima; di media difficoltà la seconda; difficile la terza, a terra, sul pallone destinato alla rete. La sua sicurezza ha aiutato nei pochi momenti critici i compagni.

MUSSI

5,5



Su Mannari ha sofferto le pene dell'inferno: alcune volte l'avversario gli è andato addosso, lasciando seccato. Parziale scusante: le condizioni fisiche precarie che lo costringono (58') a lasciare il posto a Ferri (6).

ROSSI

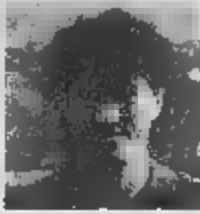
5,5



Come al solito, generoso e combattivo. Parla molto bene e concede nulla a Milton. Ma nel secondo tempo, specie all'inizio e su tre contropiedi, lascia troppo spazio al brasiliano che riesce a fare quello che vuole.

ENZO

5,5



Il mastino di sempre e il piede «poco vellutato» di sempre. Corre, lotta, picchia e rimedia una nuova. Propone al tiro in due occasioni: buona le intenzioni, purtroppo scadenti i risultati.

BENEDETTI

7



E' una roccia: annulla Giunta poi, una volta che centravanti è sostituito per la sua evanescenza, cancella anche Mazzucato. Tenta pure il gol ma è fortunato. Peccato l'ammonizione, decretata a severità.

CRABERO

6



Nel 1° tempo sbaglia in modo grossolano un pallone, poi ordinaria amministrazione. Quando si spinge avanti semina lo scompiglio sino al limite dell'area comasca, ma vanifica tutto cercando sempre la giocata troppo fine.

SKORO

7



Corre a tutto campo per tutti i 90 minuti; fa dannare il suo marcatore e lo costringe a infiniti falli. Da l'ultima palla-gol della partita a Muller alla fine di un dribbling ubriacante. Con Benedetti, il migliore.

ROMANO

5,5



Le idee ci sono: mancano, però, i lanci. Si sacrifica in un lavoro oscuro: a tratti, così oscuro da domandarsi dove sia finito il centrocampista tutto cervello che ha vinto lo scudetto con il Napoli.

MULLER

5



Sua la conclusione che ha fatto gridare al gol ed ha esaltato il portiere lariano. Per il resto, ha perduto tutti i duelli con Annoni: molti, solo per la stucchevole, e sempre fallita, ricerca del numero ad effetto.

POLICANO

6



Combate su ogni pallone ma, a differenza di altre volte, fa spesso più il terzino che il centrocampista e non si propone mai al tiro in modo pericoloso. Commette un brutto fallo su Turini.

PACIONE

6,5



Fascetti ha detto: «Ho visto un bel Pacione». Il contravanti è stato un osso duro per i difensori avversari, s'è portato a spasso lo stopper Maccoppi. Per una botta ha abbandonato all'81: l'ha sostituito Venturin (s.v.).

5



Ha diretto quasi impeccabilmente sino all'88: poi ha rovinato tutto con il cisco sul «mano» in area del comasco. Chissà se l'ha visto: era sperduto a metà campo. Signor Amandola, po' più di fiate non guasterebbe.



Milton e Muller bravi-infelici «Ci manca tanto la nazionale»

COMO ■ Il big-match della quinta giornata di campionato di serie B è dunque passato. Così forse era scritto da qualche parte. Attese andate deluse? Forse. Ma poi quali erano le attese per un incontro che poneva fronte due formazioni fra le più accreditate del campionato di serie B, Como e Torino, che in «purgatorio» vorrebbero restare una sola stagione? Insomma, punto per punto non fa male a nessuno. Una massima puntualmente rispettata al «Sinigaglia», antico e glorioso stadio di Como che consente di ammirare un panorama fatto di acque, quelle del Lario, e montagne.

Un incontro senza storia, allora? Non proprio in quanto ha confermato che il Torino è una grossa realtà e il Como gli è poco da meno. E, poi, l'incontro-scontro fra brasiliani, Milton e Muller non hanno deluso, anche se potrebbero dare molto di più. Certamente il brasiliano del Como. Quello del Torino, cioè Muller, è stato guardato a vista da un roccioso Annoni, forse poco elegante, sicuramente poco felice nei disimpegni, certamente molto deciso.

Dunque, Milton e Muller. Avrebbero dovuto «imbracciare» Como-Torino, lasciare una traccia indelebile. E poi stato realmente così? Beh, non proprio, anche se hanno confermato di essere due elementi al di sopra della media e non di poco. Solo che ogni partita fa storia a sé. Il 7-0 di domenica scorsa con il quale il Toro liquidò il Pescara si è forse un po' appannato. Muller è rimasto a digiuno, non ha incrementato il suo bottino. Sicuramente però ha confermato di essere un grossissimo calciatore. Sulla sua strada, oltre al roccioso Annoni, Muller ha trovato Savorani che in un'occasione si è superato.

Più problematica la prestazione di Milton che, oltre ad essere alla ricerca di una ritrovata condizione, deve trovare il modo di coabitare con Nolasiolelano. Anche il brasiliano del Como ha tuttavia dimostrato di che pasta è fatto.

In campo, i due hanno dato l'impressione di ignorarsi. Mai un contrasto. Ognuno ha badato alla propria zona di competenza, decisamente più ampia per Milton. Alla fine però si sono cercati e abbracciati per strappare un convinto applauso da parte di un gruppetto di tifosi del Como che sino a pochi istanti prima si erano prodotti in una sterile quanto incompresa protesta.

Un abbraccio ed uno scambio di complimenti. Muller, sul conazionale, dice: «Milton, non ci sono dubbi, è un fuoriclasse. Un elemento in grado di fare la differenza. Per il Como rappresenta un punto di forza».

E la partita? «Certamente difficile. Il Como è una squadra che in questo campionato andrà lontano. Per quanto mi riguarda, credo di avere disputato una buona prova, anche se le difficoltà non sono state poche. Per noi, comunque, questo risultato è molto importante. La trasferta di Como presentava non poche insidie».

Milton, sul conazionale: «Muller è un grossissimo giocatore. Grazie anche alle sue giocate, il pubblico del Sinigaglia può sentirsi appagato dallo spettacolo proposto da Como-Torino. Muller è un giocatore pericolosissimo. Solo una grande prestazione di Annoni ha evitato il peggio. Comunque, è sicuro che Muller sarà fra i maggiori protagonisti di questo campionato. Il risultato lo ritengo giusto. In quanto alla Nazionale del mio Paese, ci penso, così come ci penso Muller. Solo che io lui che il sottoscritto penalizzò dal fatto che il selezionatore del nostro Paese non ci può vedere, valutare, rendersi conto del nostro stato di forma, del nostro rendimento. Un vero peccato perché ritengo di meritare la convocazione per i prossimi Mondiali. Identico discorso vale per Muller».

Muller che conferma e, assieme a Milton, manda un preciso messaggio ai selezionatori della rappresentativa brasiliana: «Ci siamo anche noi, non dimenticatelo».

Marco Marelli

DRITTO & ROVESCIO

di Bruno Perucca

Pantera nera resta a secco per la troppa voglia d'inventare il gol d'autore

Solo i motori del fuoribordo, rimbombanti su un lago piattissimo in una giornata afosa ed umida, hanno superato i clamori della gente granata (mollissima) nello stadio lariano. Il Toro ha dato brividi al suo pubblico ed al Como, e qualcuno di troppo anche a se stesso.

Troppo la voglia di confezionare gol da antologia (vero Muller?), troppi i rischi in contropiede (vero Cravero?) quando la squadra sbilanciata in avanti era perforata dai lanci verticali di Milton. Che se è un po' lento nei movimenti propri, sa far viaggiare il pallone.

Il pareggio non stona, per la «media inglese» granata. Anche perché il Como è buona squadra, almeno sino al limite dell'area avversaria. Dentro lo stesso ha problemi, solo una volta Mannari ha messo in crisi il Toro, ma alla fine Marchegiani ci ha messo una pezza importante.

I lariani non sono stati un pericolo grosso, perché Benedetti ha cancellato dal campo Giunta, il più quotato degli avversari. Lo stopper granata è in un evidente momento di forma psicofisica, lui? Skoro sono stati i migliori di un Toro che ha offerto cose bellissime o ottimi di colpevole distrazione.

Soprattutto una pericolosa involuzione in fatto di gioco d'attacco: pernicioso la voglia di confezionare gol storici. Soprattutto Muller, il quale ieri ha rifiutato la possibilità di segnare autonomamente. E per la voglia di offrire alla Domenica Sportiva un capolavoro, il brasiliano è rimasto a secco. Solo Enzo fra i granata non si è fatto progredire per la porta avversaria con tiri da distanza medio-lunga. Purtroppo assieme alla potenza non ha la indispensabile agilità.

Qualche rilievo statistico sottolinea il «diritto» e il «rovescio»

del Toro a Como. Prima la prudenza, quindi la voglia di sfondare sempre con manovre ricercate. Una squadra di perfezionisti, esposta al rischio delle risposte avversarie. In contropiede, il Como ha creato grattacapi.

Esempi minuti. I riferimenti di solito sono capite. Minuto 54', tutto il Torino sotto a cercare il gol della domenica. Un pallaggio finto, piacevolissimo, la difesa lariano ha brividi. Ma l'ultimo tocco di Cravero per Muller è in qualche modo respinto, il contropiede dei padroni di casa è secco e profondo. Granata scoperti e in crisi, per fortuna (del Toro) a Benedetti riesce favoloso recupero in scivolata sul lanciafiamma Maccoppi...

Perfezionisti in campo i giocatori, perfezionisti noi i tribuna. Ma qualche strano tarlo deve essere entrato nella testa di alcuni granata. Certo, anche i sette gol al Pescara hanno creato troppa sicurezza. Mai la scorsa stagione abbiamo mai visto Skoro così altruista: invece di cercare l'ultimo passaggio, una batta dal limite può essere la soluzione migliore. La più concreta. Le critiche, comunque, sono accettabili (da fare, da ricevere) quando in media inglese è sempre favorevole.

E' finita così, la giornata di Como. Fra soddisfazioni e rimpianti, con l'idea che il Toro debba ancora migliorare un poco per avere le maggiori chances. Più agilità nei difensori, maggiore rapidità di esecuzione, l'importanza del lavoro di Romano in cabina di regia. Ma soprattutto molta umiltà in area avversaria. La stagione della B è lunga, i cambi saranno consigliati dalle idee del tecnico, è certo che ci sarà spazio anche per chi morda il freno.



Quattro sequenze di Como-Torino. Dall'alto in basso: Pacione e Muller in azione nell'area lariana; Enzo si appresta al tiro mentre Skoro viene trattenuto senza tanti complimenti da un difensore lombardo

Contro il Bari i bianconeri patiscono più d'uno spavento Ma Schillaci supera i pugliesi nella mira e il gioco è fatto Juve, due punti e basta

di F. Vergnano

TACCONI

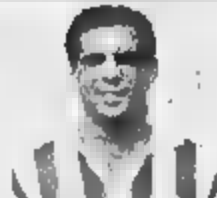
6



Due incertezze che potevano costare care alla Juve, ma anche qualche intervento dei suoi. Nel secondo tempo ha visto mettersi a lottare i giocatori baresi davanti a lui ed avrebbe avuto tanti motivi per perdere la tramontana.

GALLA

5,5



Gli tocca Malellaro, talento barese. Galla sciaballa qualche pallone alla meno peggio e soffro parecchio quando nel secondo tempo c'è bufera. Questa volta non aveva una punta vera da marcare. Come desidera.

DE ACOSTINI

6,5



Il terzino è in una forma strepitosa. Tutto sembra riuscirci facile, le sue sgroppate sulla fascia portano sempre pericoli. In difesa si permette giocate in acrobazia, possibili solo quando si è in stato di grazia.

FORTUNATO

5,5



Lo vorrebbero «libero», ma Zoff lo piazza a centrocampo ed è lì che l'ex atalantino dovrebbe dare il meglio. Invece anche lui si fa coinvolgere nel marasma generale e non riesce a ricucire il gioco della squadra.

RONETTI

6,5



Urbano lo manda k.o. e alla fine del primo tempo abbandona. Non soffre più di tanto sul fantasma di Scarfoni e offre un valido aiuto alla squadra sganciandosi con tempismo. Lo sostituisce Brio (voto 6).

TRICELLA

5,5



Dopo la prova deludente di Milano, un'altra partita con qualche incertezza di troppo. Questa volta però il placcaggio dell'avversario gli riesce alla perfezione. Suo malgrado, è sempre sotto esame.

ALENIKOV

5,5



Altra prestazione di scarso rilievo. Tanto impegno, ma anche troppa confusione e tutta una serie di passaggi sbagliati. Spesso cade vittima della voglia di strafare e di un eccessivo attaccamento al pallone.

BARROS

6



Non ancora al massimo della forma, quindi alterna momenti di grande vitalità a lunghe pause. Ma quando inizia a zampettare per il campo crea scompiglio tra gli avversari. Un suo assist per Schillaci strappa applausi.

ZAVAROV

5,5



Regge un tempo con grande disinvoltura, poi lentamente sparisce dalla scena. Più o meno come era successo contro l'Inter. Zoff lo risparmia in vista della coppa. Sacha ha già perso la sua ispirazione?

MAROCCHI

7



Il migliore in senso assoluto. Corre come un disperato nonostante la ferita al tallone lo faccia soffrire e si ritrovi in ogni zona del campo. Tampona, costruisce e va anche al tiro. Sempre più indispensabile.

SCHILLACI

6,5



«Totò gol» urla la folla a lui va a colpire. Una prodezza delle sue, un tiracchio su punizione che gli permette di restare nel gotha dei cannonieri. Si batte sempre con grande grinta, anche se spesso crea un po' di confusione.

CORNETTI

5



L'arbitro che per primo mise in castigo Gullit, spesso interpreta il regolamento in maniera disinvolta a distribuisce ammonizioni con eccessiva generosità. Ma i guardalinee non lo aiutano di certo.



Brio, che ha sostituito l'infortunato Bonetti nella ripresa, respinge un attacco biancorosso

E per adesso grazie di cuore alla fortuna

L'anno scorso la Juventus avrebbe vinto una partita come quella di ieri con il Bari. Buon segno. Significa che la fortuna sta dando una mano alla Signora, ancora un po' frastornata dal k.o. di San Siro con l'Inter. La squadra pugliese, trafitta da una punizione-bomba di Totò Schillaci al 42', ha capito che poteva radriizzare il risultato e nella ripresa, con Joao Paulo al posto di Di Gennaro, ha fatto venire i capelli grigi a Taccani.

Il portiere è stato salvato da Marocchi, su pallonetto di Joao Paulo, e grazie poi da Carrara e dallo stesso brasiliano. Tre grosse occasioni, troppa per una squadra che stava vincendo e poteva agire di rimessa e che, invece, si è sbilanciata alla ricerca del raddoppio negato da Mannini prima a Marocchi con una micidiosa deviazione e corner e poi ad Aleinikov il destro era però troppo centrale.

Marocchi è stato il miglior bianconero insieme a De Acostini, ma il centrocampista, il reparto più forte, ha garantito il solito filtro né una spinta costante. Sulle fasce Marocchi e De Acostini hanno operato con profitto ma da soli non bastavano per alimentare il gioco e incrementare le occasioni.

Fortunato e Aleinikov, pur lesinando l'impegno, hanno reso di sotto del loro potenziale, anche per la bravura degli avversari. E Zavarov, che fisicamente non è un colosso, sta forse accusando un leggero appannamento dopo l'avvio di stagione «sparato» ad alto livello sulle ali dell'entusiasmo per la riconferma e la gran voglia di dimostrare tutto il suo valore. Pochi i rifornimenti per Schillaci, che si è reso pericoloso solo su punizione e sprintando in un paio di contropiede fermati, non sempre in modo regolare.

da Carrara. Solo una volta Schillaci ha ricevuto un assist-gol da Rui Barros ma si è presentato con una frazione di secondo di ritardo sul passaggio da fondo campo del portoghese. All'attivo di Barros, ancora alla ricerca della forma ideale anche in progress, un tiro sull'esterno della rete. Quando Barros avrà la marcia in più sfoderata nel finale del campionato scorso, ne trarrà beneficio tutto il reparto offensivo.

Nel secondo tempo, vedendo la Juventus in difficoltà, la curva Filadelfia ha invocato Casiraghi. Zoff ha preferito inserire Alessio al posto dello stanco Zavarov anziché il giovane bomber perché avrebbe rischiato di squilibrare ulteriormente la squadra che stava soffrendo a centrocampo la vivacità ed il dinamismo dei pugliesi e con una retroguardia che aveva grossi problemi a tamponare le folla. Poco prima dell'inserimento di Alessio, Marocchi aveva evitato l'1-1 su Joao Paulo. Un campanello d'allarme che ha continuato a suonare sino alla fine.

La gente bianconera, lasciata lo stadio perplessa, per i rischi corsi dalla difesa, per la smagliatura nel reparto mediano, incapace di fare pressing con continuità, per la leggerezza della prima linea. Ma quella di ieri era una copia sbiadita della Juventus che, dopo le prime quattro giornate di torneo e la bella impresa di Zabrzo, aveva suscitato ammirati consensi.

Capita, anche alle grandi. La Juventus può e deve fare di più. Quando sarà al massimo della forma ed i nuovi acquisti perfettamente ambientati negli schemi, la squadra di Zoff dirà la sua nella lotta al vertice che la vede ad una lunghezza dalla coppia regina Napoli-Roma.

Bruno Bernardi

Totò il buono si scusa «Mica ce l'ho coi pugliesi»

Se c'era un gol annunciato, statisticamente ineccepibile, era proprio quello che Totò Schillaci avrebbe segnato contro il Bari. Innanzi tutto perché il bomber siciliano ha un conto aperto con i pugliesi: in sette volte che ha incontrati, ha trovato la via della rete in ben quattro circostanze: l'anno scorso, poi, aveva segnato all'andata e al ritorno: a lui giocava la maglia del Messina, teoricamente inferiore alla compagna che avrebbe conquistato la promozione in A.

C'era poi quello che Schillaci già definiva «un lungo digiuno». Da due partite non trovava il gol: due partite sono molte per uno come lui. Aggiungiamo il problema-Casiraghi: Totò lo definisce un «non problema» ma qualche preoccupazione gliela deve pur dare. L'amico-rivale gode di ampio credito in casa Juventus e sono pochi a pronosticargli grandi fortune.

Ebbene, è bastata una punizione delle sue per scacciare qualsiasi preoccupazione. Un missile che Mannini, estremo difensore del Bari, ha guardato infrangendosi sul palo interno e quindi schizzare in rete dopo aver attraversato lo specchio della porta. Un gol che per Totò significa anche il primo posto nella classifica dei cannonieri. Niente male per chi parlava di digiuno.

Contento? Certo. Ma non del tutto: «Le reti su azione danno più gioia, una soddisfazione infinita insuperabile». L'uomo è così, ambizioso il giusto. Mai fuori dalle righe, però, a costo di recuperare tutti gli stereotipi dell'intervista da spogliatoio. Esempio di risposta ovvia a domanda scontatissima (contento del primato tra i bomber?): «Sì, sono naturalmente contento. Ma vincere la classifica cannonieri conta fino a un certo punto. L'importante è la Juve».

Risparmiamo altri luoghi comuni. E veniamo alla confessione di una domenica difficile, sua e della squadra tutta: «Il Bari ci ha messi nei guai, inutile negarlo. Abbiamo sofferto, fino all'ultimo ho avuto paura che riuscisse ad agganciare il pareggio. In-

somma, la fortuna ci ha dato una mano». Ma di fortuna non si vive, non a lungo almeno: «E infatti mercoledì dovremo combiarci registro. Altrimenti con il Gornik potrebbero essere guai seri. Non è detto che il vantaggio di un gol ci metta al sicuro».

Schillaci è un uomo abbastanza schietto e certamente furbo. Da giorni confessa amore per Torino, la città tiepida dove puoi camminare per strada e nessuno ti riconosce. Ma è disamore per Messina. Anzi, ad ogni buona parola per la sua nuova patria calcistica, giunge un pizzico di rimpianto: «Messina e il Messina mi sono rimasti nel cuore. Il primo risultato che voglio conoscere è quello della mia ex squadra. Del resto è comprensibile: è stato il presidente Muscimino a lanciarmi nel grande giro».

E' sposato, una bimba piccola. Non ancora ricco, non ricchissimo almeno, non ancora idolo. Gli sta bene così: «La popolarità è bella, ma anche stressante». Intanto segna: dei quattro gol due sono arrivati da calcio franco, un'altra punizione vincente l'ha riservata al Taranto, in Coppa Italia. Confessi, lei ce l'ha con i pugliesi: «Macché. E poi è soltanto il Bari la mia vittima obbligata. Non c'è che dire, mi porta fortuna».

Visto dall'altra parte, Totò è una maledizione di Dio. Sentite mister Selvenini: «Hotta stupendo a fortunato. Un centimetro più in là e quel pallone usciva. Comunque, lui è stato bravissimo». E il povero Mannini, portiere mummificato, siluro: «Quando ho visto la palla era troppo tardi, inutile lanciarmi. Ci aveva già provato prima, un'altra volta su punizione. Quella era centrale, per fortuna. Ma vi assicuro che è difficile in Italia trovare qualcuno tanto forte nel piede».

Totò ringrazia: «Le punizioni sono la mia caratteristica. Ma io ripeto, il gol su azione è tutta un'altra cosa. E anche in quella specialità spero di non dover digiunare a lungo».

Giampiero Paviolo



Barros in azione e, in alto, Schillaci spara su punizione il colpo che mette il Bari al tappeto



Scoglio roccina per le sbagliate. Ma quali?

LA RESA DEL GENOA

La squadra ligure e quella bolognese, dimostratesi prive di grinta per tutta la partita, hanno mortificato lo spettacolo. E' stato il gol del piccolo e rotondo difensore emiliano a risolvere la gara quando sembrava ormai destinata allo zero a zero



Cabrin festeggia il «Mitico» Villa dopo la prodezza che è valsa la vittoria sul Genoa

C'è voluto Pancho Villa per infrangere lo Scoglio

Il tecnico rossoblù aveva promesso un gioco da buongustai. Perdomo e Aguilera deludono

DAL NOSTRO
BOLOGNA • Il professore in pedagogia, dottor Francesco Scoglio da Ippari, era venuto al Dall'Ara non tanto per impartire una lezione al Bologna, quanto per dare un saggio di bravura strategica al popolo, insieme con un altro esponente del calcio post-moderno, Gigi Maifredi.

Lo spettacolo, per la verità, non c'è stato che a singhiozzi. E quel poco non è stato neppure esaltante. L'osservazione, dove-

rosa è fondata su elementi obiettivi, non deve far torto al tecnico genovese, ma mettere semmai a rilievo un dettaglio globale: quando si incontrano per strada due interlocutori che dispongono di valenze tecniche che si equivalgono e che parlano quasi uno stesso linguaggio è facile l'elisione dei valori ed è estremamente arduo che uno dei due possa aver ragione.

Forse dormendo fra due guanciali, i due tecnici (ognuno in una chiave diversa) si rallegrano delle mosse e contro mosse portate a segno. Non altrettanto potrà fare lo spettatore, che vuole l'ici in porta a ripetizione, un particolare che, ieri pomeriggio a Bologna, non è stato

segnalato. Ancora un'annotazione: la «zona» di Maifredi è integrale, quella di Scoglio è irrealizzata per necessità contingenti o non per paura. Quando lo ammette, il tecnico rossoblù sembra far capire di

non poter comportarsi altrimenti, disponendo di difensori più idonei al marciamento ad uomo che al più suggestivo ma rischioso marchingegno tattico.

Per risolvere il bisticcio calcistico tra due predicatori della stessa corrente filosofica, c'è infatti voluto un difensore piccolo (o pensare che il Bologna ha tentato cento strade per portare il traversone in mezzo all'area genovese), il firmatario dell'1 a 0 a Villa ed è stato tanto lento quanto preciso a centrare il bersaglio e a ridare slancio al tifo patroniano.

La cosa più gradevole le ha come regalato il Bologna, con ariose aperture talvolta dove opera il sempre valido Cabrin e talaltra dove si inseriscono per il cross Poli, Luppi e Bonini.

Ma i cross non sono quasi mai stati appannaggio di Giordano e del panzer Lorenzo, perché nel bunker genovese ci sono torri insuperabili come Caricola, Sigrinori e Collovati; ed è così che

il Bologna non ha saputo controllare in proporzione alla grossa mole di gioco sviluppata. Anche perché lo ha fatto molte volte schemi confusi.

Hanno complicato la situazione nel Bologna i personalismi cocciuti di Poli, Bonetti, Lorenzo e Marronaro che ha rilevato quest'ultimo al 54'. E il Genoa sembrava poter tornare a casa con un punto prezioso, importante per la classifica e tale da giustificare quell'argine fitto disposto in campo, proprio a ridosso dei difensori. E tutto si sarebbe svolto secondo i programmi prestabiliti da Scoglio se non si fosse messo mezzo quella piccola palla di gomma di nome Villa.

Il successo del Bologna, legittimo ed indiscutibile, significa anche l'italianità. Maifredi, altro marpione dall'aria gaudente pragmatico conoscitore del calcio, ha dato fiducia volta ai suoi ragazzi italiani con

Italia arriviamo Con Sosa e Paz ecco l'Uruguay

MONTEVIDEO • Con due reti del laziale Ruben Sosa, la prima quando si giocava già un minuto di recupero prima della fine del primo tempo e l'altra al 12' della ripresa, l'Uruguay ha ottenuto una chiara e meritata vittoria contro il Perù, un successo che gli ha aperto le porte per la fase finale della coppa del mondo Italia '90. L'Uruguay ha totalizzato sei punti degli otto possibili nell'ambito del Gruppo Uno delle eliminatorie sudamericane, come il Bolivia, mentre il Perù è rimasto a bocca asciutta avendo perso tutti e quattro gli incontri giocati.

Ma la squadra celeste diretta da Oscar Tabarez è composta nella maggioranza da giocatori emigrati si è aggiudicata il diritto all'ammissione ad Italia '90 per migliore differenza di gol rispetto alla Bolivia (7 a 2 contro 6 a 5). L'Uruguay ha dominato per novanta minuti. Il laziale Sosa, è stato giudicato dalla stampa «giocatore di altro pianeta».



Ruben Sosa

L'URUGUAY DEL MONDO BRASILIANO CONTRO DEI MITI E DEI LEGENDI

Urge il ritorno di Cerezo per mettere ordine nella Samp

Più del facile ritorno di Coppa contro i norvegesi del Bergen, preoccupa il derby di domenica prossima. Il risicato successo sull'Atalanta e il polemico atteggiamento di Boskov

DAL NOSTRO INVIATO
GENOVA • La reazione di Boskov, che si è alzato e se ne è andato quando gli è stato chiesto perché aveva fatto giocare Lombardo («Ma come?» ha detto). Se tutte le altre domeniche a fine partita mi si chiede perché non l'ho utilizzato...», testimonia bene la funzione che deve aver visto il tecnico sampdoria durante i novanta minuti della risicata vittoria sull'Atalanta. Già, perché alla Sampdoria, orfana di Cerezo, tutto è risultato difficile, soprattutto l'ordine alla propria manovra, perché di solito è il brasiliano quello che in campo impartisce ordini ai compagni, autentico leader della squadra.

L'Atalanta è squadra ostica, quadrata, che pratica un discreto pressing. Rivelazione lo è stato, uno, i bergamaschi quest'anno faticano di più dopo aver ceduto pedine basilari come Fortunato e per l'assenza di Evair in attacco. Viene così, infatti, meno la punta di ruolo, l'uomo da area che Caniggia cerca di sostituire con grande movimento, però senza possedere il peso specifico del brasiliano. Dunque Mondonico, dovendo affrontare la Sampdoria a Marassi, con molto realismo ha imposto alla squadra per cercare la divisione dei punti: difesa attenta, massima cautela nelle manovre sulle fasce, contrappeso aggressivo. E i blucerchiati di Boskov tutto questo lo hanno accusato, faticando a dare

lucidità alle proprie iniziative e confortando, nonostante alla fine siano riusciti a spuntarla, la tesi di Mancini secondo il quale «questa Samp non è da scudetto».

Chi, quest'anno, ha visto con continuità la formazione di Boskov dice che la partita di ieri è stata un episodio, che la squadra riesce a esprimersi normalmente meglio dello scorso anno. Per chi, come noi, vedeva per la prima volta i blucerchiati dal vivo e dunque ottica televisiva che offre solo spicchi di campo, l'impressione ieri non è stata positiva e, rispetto a un anno fa, l'undici di Boskov ci è parso involuto nella manovra, alla ricerca più dello spunto che dell'azione corale.

Certo l'infortunio a Lombardo, finito contro un cartellone pubblicitario (gli sono stati dati quattro punti di sutura, comunque dovrebbe essere disponibile per domenica prossima nel derby quando mancherà Victor in odore di squalifica dopo l'annunzio di ieri), ha influito. L'ex cremonese nel 18' che è rimasto in campo ha effettuato tre affondi sulle destre che hanno smontato un certo panico, tre progressioni che, ripulite, avrebbero potuto scardinare anche l'attesa difesa laterale avversaria, creando i presupposti per un'azione agguerrita, ideale per arrivare al gol.

Una volta uscito Lombardo la



Che zuccata: Vertova si accanisce su Viali

Sampdoria ha perso, dunque, una delle sue armi, faticando a trovarne altre parimenti valide. La traversa colpita da Viali (32') ha poi fatto pensare a una partita segnata e solo una magnifica verticalizzazione di Mancini per un tempestivo inserimento di Kata (fuorigioco?) ha permesso ai blucerchiati di risolvere la partita.

Adesso Boskov, più che all'impegno di mercoledì con i malcapitati norvegesi, già sconfitti a casa loro per 2-0, deve pensare alla sfida con il Genoa, che la tifoseria attende più di ogni altra cosa. Lo testimonia l'applauso che ha accolto la notizia del gol del Bologna, che condannava la

squadra di Scoglio. Il recupero di Cerezo è probabile: per le sue andate le cose ieri diventavano quasi indispensabili.

Intanto l'Atalanta vola oggi a Mosca per affrontare il difficile match di ritorno con lo Spartak. Mondonico ieri ha risparmiato due centrocampisti (Prandelli e Bonaccini) e, in pratica, anche Madonna, utilizzato solo per una folta di secondo tempo. Basterebbe certo che i sovietici attaccassero decisi: ai bergamaschi non resterà che cercare di trafugarli in contropiede. L'unica arma che di questi tempi dà loro un certo affidamento mancando di una punta centrale di peso.

Giorgio Barberis

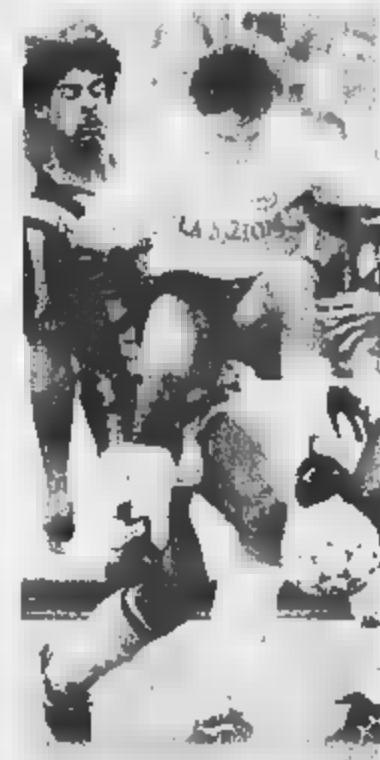
L'ISTITICA VERBALE

Tassotti e la cura dei calci alle caviglie Il Baggio è servito

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO • C'è una ricetta sicura per fermare Baggio. Vecchia, vecchissima. Basta colpire prima ad una caviglia, facciamola pure la destra. Poi, se la botta non ha lasciato il segno, è necessario ripetere l'operazione sulla caviglia sinistra: stavolta dovrebbe fare effetto. Tassotti è un ragazzo d'oro, riesce a segnare un gol inedito come quello di ieri, oltretutto quando il cronometro segnava per l'esattezza 11 minuti e 17 secondi.

Ogni tanto però il prode Mauro torna quello della Lazio, quello di Trastevere e molla anche pedate che lasciano il segno. Ieri l'ha fatto con Baggio e Baggio è uscito zoppicante dal campo: aveva già una caviglia in disordine, ci mancava soltanto quella limbratura per andarsene definitivamente ad arrendersi. Buon per il Milan perché quando il peggio fiorentino nella ripresa si è scosso dal suo torpore, sono stati guai per i rossoneri troppo presto indotti all'illusione di un facile successo. In effetti, la partenza è stata eccitante. I campioni d'Europa sembravano impegnati in specie provino, un autentico tiro al bersaglio, quasi fossero già in Finlandia contro l'Hjv e non contro i colleghi toscani.

La Fiorentina usciva dalla propria e l'arrembaggio del Diavolo sembrava apparentemente senza fine, senza scampo per chi stava sull'altro fronte. Però dopo 20 minuti, dopo questo assalto forsennato con un solo gol all'attivo, è capitato che qualcosa non funzionava nel meccanismo milanista e quando Baggio ha suonato la carica sono cominciati i guai. D'accordo, il Milan avrebbe potuto vincere ugualmente, l'avrebbe anche meritato ma la casistica del calcio è ricca episodi come que-



Baggio ostacolato da Rijkaard

sto. Anzi in tante altre occasioni si è vista la squadra di casa perdere nettamente: qualcosa di simile si verificò due anni fa proprio al danni del Milan la stessa Fiorentina con Baggio ad aprire un varco nella difesa. Franco Baresi, a darle una stilizzata micidiale.

Ieri Baggio è uscito e il Milan ha pareggiato. Arrigo Sacchi che non sapeva più quale capello strappare dalla rabbia, dalla disperazione mentre il Dottore, alias Berlusconi, invocava in tribuna l'impiego di Rijkaard come attaccante. Era una boccata d'aria per Borgonovo che in effetti non ha fatto un tiro in porta controllato ora da Pin ora da Pio-

li: un progetto così, da tifoso più che da tecnico anche se Berlusconi ha ricordato il suo passato di panchinaro alla Edinboro, alla guida della squadra aziendale.

Naturalmente scherzava ma si è visto l'abbondanza di controcampisti e la scarsità di punta, non stupiremmo Sacchi, molto attento alle raccomandazioni del Dottore, buttasse in mischia prima o poi l'olandese il numero 9. Morlo un papa se fa un altro, assente la punta oranje, basta mettere un'altra dello stesso Paese. Un'operazione in apparenza molto facile ma la realtà è sempre ben diversa. Carlo, il prodo Rijkaard ha dalla sua la potenza del tiro, la decisione, la sorpresa quando occorre; è forte anche di testa, insomma gli attributi giusti li possiede. Perché allora provarlo magari già in Finlandia, in una partita che apparentemente non presenta sorprese dopo il 4 a 0 dell'andata e che potrebbe rappresentare uno spunto di collaudo per la trasferta di Napoli contro gli azzurri di Maradona?

Sacchi sorride quando gli prospettano la possibilità ma è un sorriso poco convinto. Il tecnico ha l'impressione di essere stato abbandonato dal stellone: aveva due olandesi che tutto il mondo gli invidiava e li ha persi. Si è accorto a sue spese che con loro era abbastanza facile fare la squadra a vincere. Forse ci sarebbe riuscito tutti. Ora che occorre inventare, tirare fuori proprio ingegno, il Milan è costretto al pareggio casalingo da una Fiorentina per niente irresistibile, con un Baggio appunto a mezzo servizio a con un Dunga che più lavativo di così non potrebbe essere. Un atteggiamento strano, quasi volesse vendicarsi di non essere stato ceduto alla Juve.

Giorgio

Festa senza gioia alla Ferrari per la pazza gara di Mansell

Se la Fisa lo squalificherà, l'inglese non potrà correre il 22 ottobre in Giappone (ma domenica prossima a Jerez ci sarà). La vittoria di Berger dimostra che la Ferrari è al livello della McLaren

DAL NOSTRO INVIATO
ESTORIL ■ Un grandissimo cuore, ma poca testa. Nigel Mansell ha buttato via una ghiotta occasione (per lui e per la Ferrari) per infliggere alla McLaren una severa lezione, la prima che la squadra inglese avrebbe subito dopo anni di dominio, e completare una doppietta quasi storica. Invece il pilota inglese si è fatto squalificare per avere percorso qualche metro in retromarcia box quando è entrato per cambiare le gomme; poi ha proseguito una folle corsa, fino a quando si è scontrato con la vettura di Senna che lo precedeva.

Forse la colpa dell'incidente è in parte anche del brasiliano, che aveva allargato troppo la traiettoria e poi ha chiuso a destra, ma resta il fatto che Mansell la sua condotta folle ha persino fatto passare sotto l'occhio del successo pieno del compagno di squadra Gerhard Berger.



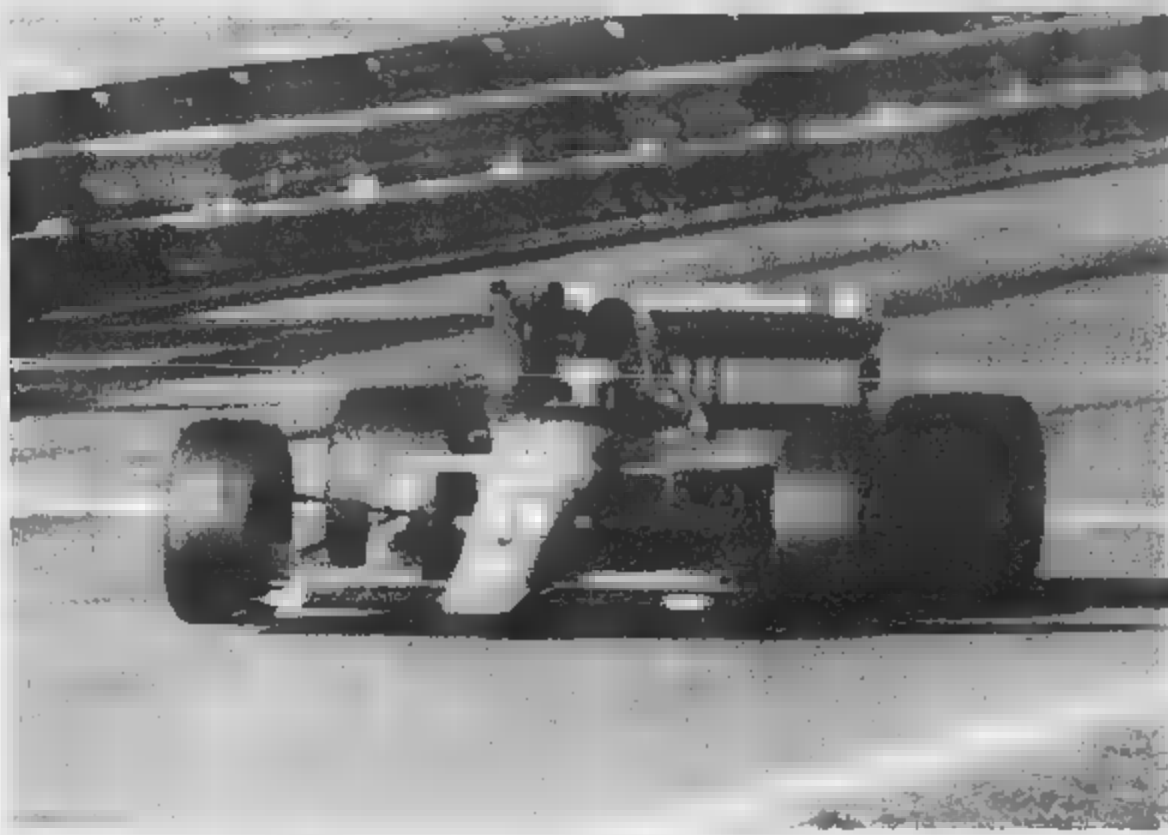
Mansell ieri ha corso senza testa

È una Formula 1 che non piace molto, questa, con situazioni anche ambigue, il mercato piloti che ha avvelenato l'ambiente tutto l'anno; come succede ormai da tempo nel calcio. Un Prost che lotta per il titolo mondiale con il suo coequipier Senna, litigando, arrivando quasi alla rissa; poi Berger che annuncia il suo passaggio alla McLaren o il francese che arriva a Maranello; i quattro che lottano nelle qualifi-

sell che elimina Senna in questa maniera, quando era già stato escluso dalla corsa favorendo in maniera evidente Prost, al quale il titolo potrebbe sfuggire solo se il suo «nemico» brasiliano vincesse tutte e tre le corse ancora da disputare.

Nessuno sospetta combines, non ci sono certamente complotti. I piloti a questo livello vogliono solo vincere e del resto non si può rischiare la vita per buttare fuori volontariamente un rivale. La tensione raggiunge quote parossistiche. Anche se è assurdo che un professionista possa dimenticare delle regole fondamentali (come quella che non si può usare la retromarcia ai box), si può anche capire che in certi frangenti si finisce per sbagliare, forse anche per capire più nulla.

Mansell alla fine della vicenda presumibilmente pagherà la sua irruenza. A parte la multa di 50 mila dollari (70 milioni di lire), il 10 ottobre la Fisa a Parigi deciderà se comminargli anche la sospensione per una gara. L'inglese dovrebbe saltare il Gran Premio



Estoril. Berger ha appena tagliato il traguardo: per lui è trionfo, per la Ferrari è po' (Tel.)

del Giappone del 22 ottobre, dove la Ferrari potrà comunque schierare, se lo riterrà opportuno, un secondo pilota (Iarini? Letho?).

Sul piano puramente tecnico, la gara di ieri è detta molto. Primo: la conferma che la Ferrari in

certi circuiti è ormai a livello della McLaren se non superiore. Secondo: ieri Berger e anche Mansell hanno guidato vetture più veloci anche affidabili. Terzo: il punto debole della scuderia di Maranello sono ancora le qualificazioni ed in questa direzione

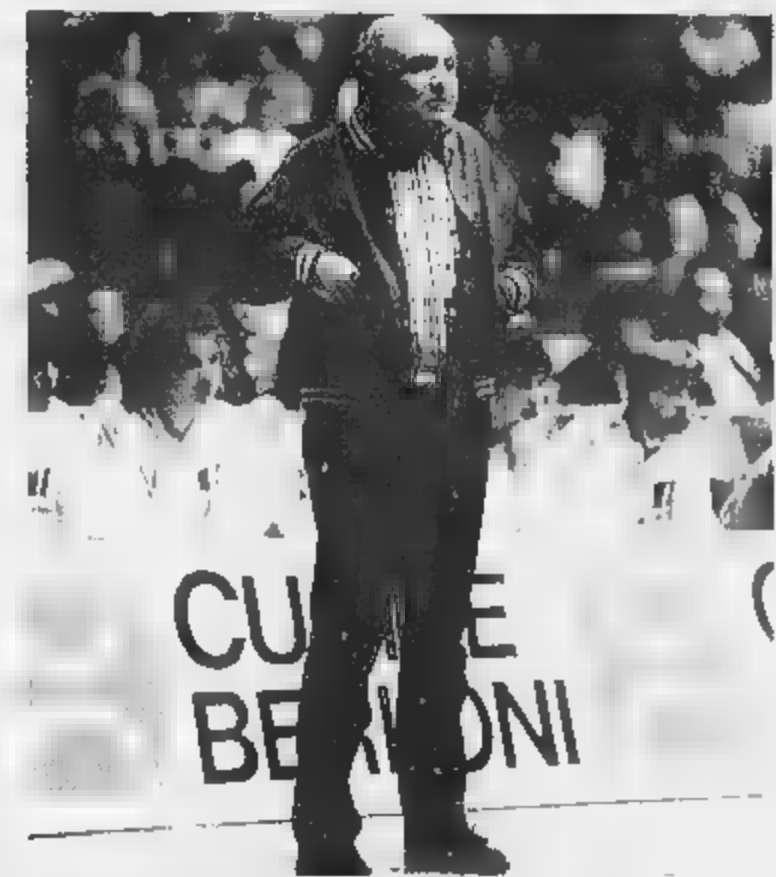
bisognerà lavorare per colmare completamente il gap con i rivali. Quarto: il finale di stagione potrebbe riservare altre piacevoli sorprese, forse già domenica prossima a Jerez per il Gran Premio di Spagna.

Cristiano Chiavegato

VITTORIA TROPPO FACILE

L'Ipifim è già in pole-position però non è ancora vera gloria

Ventisette i punti di scarto tra la modesta Braga ieri al Palasport torinese, ma Guerrieri non è soddisfatto: «Non riusciamo a giocare al ritmo che ci è più congeniale»

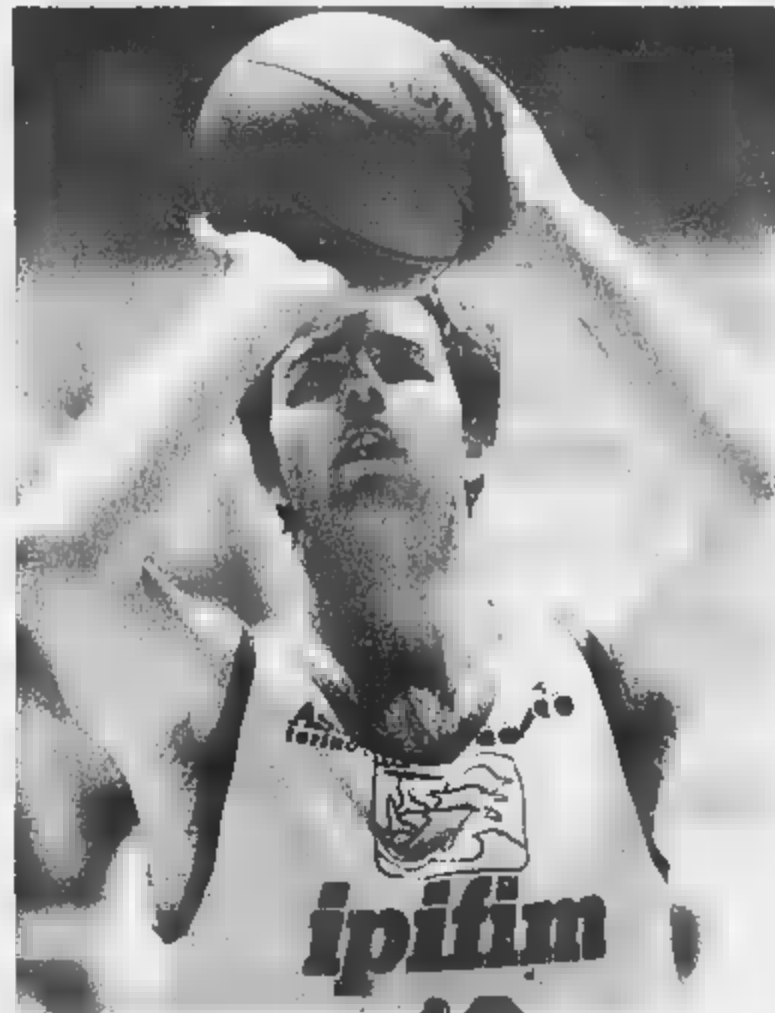


Guerrieri non si lascia illudere per questa vittoria troppo facile

Ipifim al comando fin dal primo giro. È partita in «pole position» ed è stata la più scattante: nessuna delle sue presunte avversarie nella corsa alla promozione in serie A1 ha vinto con la stessa disarmante facilità che ha permesso ai torinesi di stritolare la povera Braga. Ma la squadra cremonese, che si accontenterebbe di non retrocedere, in attesa di tempi migliori, non era certo l'avversaria più probante per coprire se davvero l'Ipifim farà corsa se in questo campionato di serie A2.

Ventisette punti di scarto (la partita è finita 111-84) non dovrebbero lasciare spazio alle critiche. Guerrieri è il primo a muovere alla sua squadra: «Non riusciamo ancora a giocare al ritmo che ci è più congeniale. Per ospitare Dawkins la squadra rallenta e si vedono pochi contropiedi. Per fortuna, Pellacani (che ha saltato gli allenamenti) e le partite delle prime due settimane di settembre per l'infortunio al braccio destro, n.d.r.) è già atleticamente a posto. Certo, lui è abituato a giocare da... spiondo, quando sostituisce Dawkins deve invece assumersi responsabilità ben maggiori nelle battaglie sotto il tabellone».

Anche di Kopicki si diceva che fosse lontano dal suo migliore standard: meno male! Io, a conferma della sua utilità e di una grande carica agonistica, sempre incanalata nei binari della correttezza, ha segnato 30 punti, ha preso da solo la metà dei rimbalzi conquistati dalla Braga (26), colpito dalla distanza con grande precisione anche nel tiro da tre punti.



Grande prestazione di Kopicki, che è riuscito a realizzare trenta punti

Kopicki sta sfruttando la presenza di Dawkins, l'incubo dei «hungry» avversari, e può scatenarsi, mascherando un ritardo di condizione che in effetti c'è ed ha una spiegazione precisa nell'infortunio a nella seguente operazione al ginocchio subito nella scorsa primavera.

Chi invece sembra soffrire della presenza di Dawkins è Moran-dotti: il contropiede scarso, per ora, Ricki deve accontentarsi di un lavoro più oscuro, comunque utile. Vidali e Milani devono ancora adattarsi, l'uno ad

un'utilizzo diverso rispetto all'anno scorso, l'altro ad una squadra completamente nuova per lui. È il tiratore scelto dell'Ipifim, ma non è ancora ambientato.

L'Ipifim sarà messa alla prova nei prossimi giorni. È stata vera gloria? Risponderanno prima la Philips campione d'Italia, che la squadra di Guerrieri affronta domani sera in Coppa Italia, e la Jollycolombani, avversaria dei torinesi domenica prossima a Forlì.

Renato Botto

OGGI VITTORIA

Sfida fra campioni nella Transborgaro

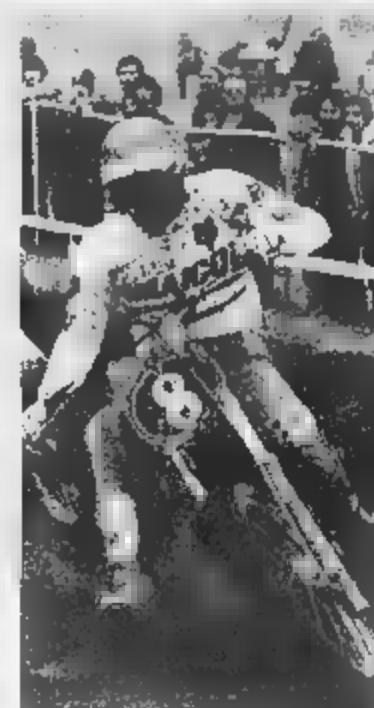
La stagione del motocross si avvia alla conclusione, ma oggi pomeriggio a Borgaro c'è ancora un appuntamento importante che dovrebbe richiamare un buon pubblico, anche perché l'ingresso è gratuito.

Protagonista d'eccezione della «Transborgaro» sarà l'americano Leesk (il numero due del mondo nella classe 500, dopo l'irlandese Erik Geboers, belga) che correrà in casa per i colori del Moto Club locale, organizzatore della gara. Il ventiseienne pilota yankee, vicecampione del mondo, ha gareggiato ieri in Belgio e in serata, l'eccezione, ha raggiunto Torino per non all'appuntamento.

Contro di lui saranno schierati i migliori piloti italiani, alla testa i torinesi Paolo Caramellino e Massimiliano Gazzarri, il canavese Maurizio Dolce, anche lui del M.C. Borgaro, e ancora Casparone, vincitore della gara dello scorso anno e primo otto giorni, dopo la bella lotta con Caramellino e Dolce. In pista anche Scoglietti, Bosi e Petrarca; degli italiani di primo piano mancherà soltanto Alex Puzar.

Una trentina, disputeranno due manches di 20 minuti, più il giro del percorso e quindi la finale. La pista di Borgaro non è un impianto permanente, ma è ricavata su un prato disseminato di discesoni e balzi che rendono veloce e spettacolare i 1.500 metri del tracciato. Al vincitore, niente premi in denaro, ma un viaggio ai Tropici per due persone della durata di una settimana.

In gara una sessantina di piloti della categoria junior, le



Dolce, uno dei migliori al via

promesse del motocross, con alla testa i quattro rappresentanti della formazione piemontese che a Gassino ha vinto il Trofeo delle Regioni, e precisamente: Carlo Rottella del M.C. di Felotto Canavese; Paolo Radosta (M.C. Corvasca); Dario Lombardi (M.C. Valenza) e Patrick Canato (M.C. Caselle).

A chiusura della giornata, gareggeranno con le moto d'epoca i campioni del passato, tra i quali il pluricampione d'Italia Emilio Ostarero.

Piero Galasco

COLLEGNO - GIOVANNI SANDRETTO DI PIEMONTE

A Collegno vince di un soffio Pedrini davanti a Falco; terzo Oberti Due secondi fanno la differenza

COLLEGNO ■ Si è svolto ieri mattina a Collegno il sesto trofeo podistico-Memorial «Giovanni Sandretto». La manifestazione, organizzata dal gruppo sportivo della ditta Fratelli Sandretto presieduta dal dottor Franco De Gennaro, in collaborazione con il Comune di Collegno, è nata nel 1984 ed oggi è un appuntamento sportivo importante, frequentato dai migliori atleti del settore amatoriale del Piemonte.

Al nastri di partenza di questa nuova edizione c'erano duemila atleti divisi per categorie.

La corsa principale, che ha visto impegnata la categoria amatori, si è disputata su un circuito cittadino di 12 chilometri, che ha toccato tutta la città passando per il centro storico, mentre la categoria hanno percorso distanze variabili secondo l'età, dai 1200 ai 3000 metri.

Il vincitore della prova principale è stato Gianni Pedrini, del Cus Torino, reduce da un'altra gara che si è svolta sabato a Roz-

zano: l'atleta ha percorso il circuito in 33'15".

Al posto d'onore, staccato di soli due secondi, Vincenzo Falco, vincitore nell'edizione dell'87, che lo scorso anno si era classificato solo quindicesimo. Oberti, dell'Atletica Alessandria, è arrivato terzo, facendo registrare il tempo di 33'50".

Tra le donne che hanno gareggiato, prima a tagliare il traguardo è stata Giovanna Di Gioia, della Uisp Torino, che ha impiegato 42'13", seguita a ruota da Alexia Aprile e Luigia Tappa.

Alla competizione ha partecipato anche una squadra francese, mentre un gran lito, fatto prevalentemente dai genitori, ha incoraggiato la corsa dei pulcini e dei ragazzi. La prima classificata tra i pulcini, che ha corso i 1200 metri, è stata Marcella Coppola, 10 anni; tra i ragazzi, il primo a tagliare il traguardo tra due ali di folle è stato Loris Scifo, 13 anni, mentre fra i cadetti si è imposto Marco Gastaud, 14 anni.

All'appuntamento

mancati neppure quest'anno alcuni podisti d'eccezione, che da sempre caratterizzano il Memorial «Giovanni Sandretto»: Mario Rosignani, il cavalier Pochettino o Giuseppe Fiorentino. Il primo, macellato, ha 55 anni e corre da 15. Più o meno della stessa età è il cavalier Pochettino, personaggio mitico per la sua lunga «barba». Fiorentino, il più giovane del terzetto, ha solo 65 anni, ed ha vinto ben 11 manifestazioni podistiche in tutta Italia.

Alla competizione hanno assistito, tra gli altri, dal palco d'onore, consegnando i ricchi premi in argento agli atleti, i fratelli Damilano, il sindaco di Torino Maria Magnani Noya, il sindaco di Collegno Franco Miglietti, con Ottorino Cirielli, delegato allo Sport della città. Inoltre erano presenti anche autorità militari e religiose. L'intero incasso della manifestazione è stato devoluto all'Unione genitori italiani per la lotta contro i tumori dei bambini.

Anna Maria Audino

LOTIP

CONCORSO 38

1 ^A	Nico Smile	2
	Luci a S. Siro	1
2 ^A	Indro Parli	
	Ischia	2
3 ^A	Balidar Fc	
	Imperanto Om	X
4 ^A	Fiume Azzurro	2
	Fewood	X
5 ^A	Federale Lg	1
	Frivola Pap	2
6 ^A	Leucodendro	X
	Same	X

MONITORING

Lire	1.100.000
Ai 6 "12"	
Lire	20.848.000
Ai 384 "11"	
Lire	700.000
Ai 3.935 "10"	
Lire	63.000

SILVIO AD IVREA

Nel «triangolo» Italia-Francia-Svizzera riservato alle vecchie glorie In pedana anche Delfino (68 anni)

Al di là dei risultati agonistici, solo in parte favorevoli ai nostri colori, la quindicesima edizione dell'incontro triangolare Italia-Francia-Svizzera di spada a squadre, nella duplice versione delle vecchie glorie di oltre mezzo secolo e dei campioni anziani dai 40 ai 50 anni (assenti i francesi), ha ottenuto un magico successo. L'accoglienza calorosa agli ospiti dei tre Paesi da parte del C. I. Ivrea ed in particolare del suo presidente Pippo Delfino (quattro volte oro olimpico, sette iridato individuale e a squadre), che si è assunto con entusiasmo l'onere dell'organizzazione, è stata messa in risalto nel corso dei discorsi e dei brindisi conviviali sabato e ieri, dopo lo show dei cavalli andalusi al «Rancon de España».

Il weekend si è iniziato nella sala d'armi — ora ben ristrutturata — col terzo degli italiani, l'azzurro milanese Francesconi, Cafiero e Castelli, che hanno dato vita ad un vivace confronto, indeciso sino all'ultima stoccata,

il revival ha avuto successo. Ora l'appuntamento è a Clermont Ferrand

con i «nazionali» svizzeri.

Ancora rapido di braccio e di gambe Francesconi ha fatto pendere la bilancia dalla parte propria e dei compagni (4 vittorie pari, 2 sole botte in meno ricevute).

Sorte meno favorevole hanno avuto i veterani azzurri, nonostante le due vittorie di Paolucci e del vercellese Cipriani, a secco Cappelli, mentre i francesi (vittoriosi per 5-4) si sono svolti il blasonato Dreyfus, mancino come Queyroux e Petrier.

Col medesimo punteggio si è concluso l'incontro con gli elvetici Ribordy-Meister-A. Lo-

tscher (accettato nonostante i 46 anni). Le tre brillanti prestazioni di Cipriani sono state rese vane dal cedimento di Paolucci, visto che Delfino (68 anni), malgrado la sempre eccezionale grinta, ha compiuto un'unica produzione contro Meister.

I transalpini hanno poi dilagato (7-2) gli svizzeri, tra i quali era rientrato Castelli.

Abbracci festosi «rimpatriti» nel Gotha della spada «mura», dominatrice assoluta degli Anni 50/60: c'erano il superlatito Edoardo Mangiarotti, Pavesi, Anglesio, Polleggrino, Saccaro, Dall'antonio, oltre l'olimpionico di sciabola Salvadori, all'ex campione universitario Giorgio Re, alla tricolore del '42 Albertina Celi; c'erano francesi di grido quali Huet, Muller, Lefranc; c'era anche lo svizzero Michel Ewaquoz.

Appuntamento a Clermont Ferrand nel giugno del prossimo anno, quando la Francia farà da anfitrione.

Carlo Filogamo



DIETRO LE QUINTE dalla serie C ai dilettanti

CASALE

Ma la squadra s'è salvata per merito del portiere Ferraresso

Baveni: «Diamo spettacolo»

CASALE ● Il pareggio (0-0) al «Natal Pulli» contro l'Empoli sta piuttosto stretto al Casale che, soprattutto nel primo tempo, ha espresso una netta supremazia territoriale.

Il calcio parla sempre lo stesso linguaggio, ed i nerostellati recriminano per un rigore non al 41', quando il centrocampista Tintinosa è finito a terra in area, su intervento del toscano Soda.

Quasi allo scadere, però, il Casale ha rischiato la sconfitta su una gran staffilata di Leone, neutralizzata dal portiere Ferraresso con uno spettacolare salvataggio.

Al termine della gara, l'allenatore dell'Empoli, Ferdinando Donati, riconosce che «nella prima frazione di gioco abbiamo subito l'aggressività del Casale, che in città si è reso molte volte pericoloso. Comunque, il

nostro portiere Boccafogli, ha corso grossi rischi. Nella ripresa il gioco è stato sicuramente più equilibrato, anche per un agonistico dei nostri avversari, che avevano già speso molte energie».

Il regista dei toscani, l'ex juventino Beniamino Vignola è stato sostituito a 20 minuti dal termine. «Già in settimana — aggiunge mister Donati — aveva accusato qualche problema di carattere muscolare. Ha giocato, anche — era ancora un po' acciaccato, ma dopo un'ora, vedendo che era affaticato, ho deciso di richiamarlo in panchina, inserendo al suo posto Leone. Proprio quest'ultimo nel finale ha sfiorato il colpo vincente».

Il presidente del Casale, Sergio Bocci, non ha dubbi. «La squadra ha lottato — grinta — dice —. E' mancato solo il gol decisivo, ma la nostra supremazia è stata netta».

Dopo la partenza del bomber Mazzeo per Alessandria, i nerostellati non hanno ancora trovato un sostituto in attacco. «Siamo alla ricerca di un centravanti — aggiunge Bocci —. Non è una novità. Purtroppo attualmente non ci sono attaccanti disponibili, che ci potrebbero interessare. Per un nuovo acquisto dovremo attendere quindi il "mercato" autunnale di Milanofiori».

Il presidente nerostellato ha concluso: «Le scelte effettuate lo scorso anno a fine ottobre si rivelate azzeccate. Speriamo di avere altrettanta fortuna, per il nuovo bomber».

Secondo l'allenatore del Casale, Bruno Baveni, «chi ha assistito al match avrà notato che abbiamo dominato per volontà di grinta. Abbiamo costruito le migliori azioni da

gol e ci è stato concesso un rigore clamoroso».

«Evidentemente per l'Empoli era una giornata fortunata. Ai toscani è andato tutto bene. Si sono assicurati un pareggio, che a noi sembra ingiusto. In caso di una nostra vittoria nessuno avrebbe potuto recriminare».

«Com'era già successo domenica scorsa ad Arezzo — conclude Baveni — garantiamo sempre un gioco spettacolare. Anzi, non riusciamo neppure a raccogliere tutto quanto meriteremo».

E Baveni ha terminato dicendo: «I nostri giocatori sapevano che avrebbero dovuto aggredire sin dall'inizio gli avversari, per sorprenderli e lasciarli giocare. Ciò è avvenuto, ma c'è mancato quel pizzico di fortuna in più in fase conclusiva».

Gino DeFrancisci



Duello aereo a colpi di gomito tra casalese e un toscano

DERTHONA

Pelagalli ha un diavolo per capello «Questi arbitri sono rovina partite»

TORTONA ● Ambrogio Pelagalli, l'allenatore del Dertona, è un diavolo per capello, negli spogliatoi dove è stato mandato dal direttore di gara prima del termine della partita per aver reclamato su un fallo troppo pesante ai danni di Pelosi.

«Fuori dalla mischia ci sono e quindi posso parlare — ha detto l'allenatore —. Direttori di gara così sono solo dei rovinati partite; ecco come poi la violenza negli stadi. Debbo dire di più: l'arbitro non solo mi ha allontanato dalla panchina ma ci ha anche negato un fallo di rigore che solo lui ha visto».

E aggiunge: «Il fallo è avvenuto quando i difensori del Trento per contenere la nostra pressione non hanno trovato di meglio che sgambettare in — giovane Zaffari. Spiace dirlo — aggiunge ancora il tecnico — ma la stagione per noi è iniziata proprio sotto una cattiva stella. L'arbitro — anche espulso — è un giocatore importante come Tedoldi per somma di ammonizioni».

Pelagalli negli spogliatoi — diavolo per capello anche nei confronti del pubblico del «Fausto Coppi».

Ha detto infatti il tecnico: «Quando giochiamo a Tortona

non siamo di fronte ad un pubblico amico, e questo — fa molto male. Sono tre anni che vivo in questa città e voglio dire che il pubblico del Fausto Coppi, dove — più rispettoso nei confronti dei giocatori che sono seri professionisti e che fanno quello che è nelle loro possibilità».

L'allenatore ha continuato: «Non si può per il gol subito dopo cinque minuti di gara — ad insultare i giocatori. Questo non lo tollero; la squadra è questa, questi sono i nostri mezzi tecnici. Alla società non si può chiedere di più; questa situazione la conoscevo prima — firmare

il controllo con Dertona e l'ho accettata. Quindi più di tanto non posso prelevedere dal presidente. Inutile che il pubblico suggerisca; i dirigenti già fanno molto — pensa che la squadra è seguita dai soliti mille». Ed ha concluso con — buona dose — fermezza: «Con questo anche contro il pubblico del Fausto Coppi continuerò la mia strada con questi ragazzi — vedrete che anche quest'anno mi toglierò grosse soddisfazioni. Abbiamo solo bisogno ancora di qualche settimana di tempo».

Enrico Regalzi



Il Dertona si spinge all'attacco, ma la difesa del Trento fa buona guardia

CUNEO

E' arrivata in 11 minuti la doppietta del Pavia Barlassina: «Che ingenuità»

CUNEO ● Ritornato in serie C dopo 41 anni di assenza, il Cuneo è inciampato. Ha sperato di avere ragione del Pavia, lo ha colpito al fianco con un gol di Baldi, dopo una bellissima azione corale, ma — ha retto al ritorno del Pavia, squadra abbonata alle doppiette.

Domenica scorsa, contro il Cuneo, era andato a segno due volte Civeriati: al «Pascherio», assente l'ex interista per squalifica, ci ha pensato Bruzzano, di scuola juventina.

Due gol massi a segno dello spazio bravissimo di 11 minuti, dal 49' al 55', trasformando prima un tiro di punizione e poi un calcio d'angolo, propiziatore.

Barlassina, il tecnico biancorosso, recrimina però su questi due episodi: «Abbiamo lasciato che Bruzzano si agglustasse bene il pallone, senza uscirgli incontro e contrastarlo; il secondo è un'ingenuità. I ragazzi si sono lamentati che Bruzzano ha spintonato in area, ma non è ammissibile subire queste cose. Se spinga lui, spingerò anch'io. Non si possono concedere simili favori tra i professionisti. E infatti abbiamo pagato a caro prezzo».

Sul piano tattico l'incontro non ha offerto sorprese.

Il Pavia ha piazzato due catori, per poi giocare a zona a centrocampo e ha governato con disinvoltura il gioco.

Il Cuneo ha preferito aspettare i pavesi nella propria tre-quarti campo, per poi colpire — lanci lunghi e azioni veloci. Per un tempo si è ben comportato: col l'ha fatta.

Poi ha agevolato la pressione Pavia, permettendogli di ribaltare il punteggio. E la pressione finale, generosa, ma poco lucida, non ha dato frutti.

Barlassina si dichiara tranquillo: «Il gioco non è mancato e — eviteremo nel futuro qualche — roccioso, possiamo stare tranquilli».

Ben più entusiasta Campagna, l'allenatore della squadra pavese. «Il Pavia mi è davvero piaciuto. Ha giocato una buona partita, lottando con decisione e creando occasioni da rete. L'unico rimprovero che posso muovere ai ragazzi è quello di aver sciupato qualche gol di troppo, mancando il colpo del k.o. Finale che ci avrebbe evitato gli affanni del finale di gara».

Se il Pavia sembra specializzato nel mettere a segno doppiette, in casa cunese tutti e tre i gol segnati nelle prime due giornate di campionato portano la firma del centrocampista Fabio Baldi: «La rete del provvisorio 1-0 — stata un capolavoro di perfezione — dice il centrocampista — per precisione o la velocità con cui i miei compagni mi hanno messo in condizione di arrivare al tiro. E la conclusione è stata precisa, ma alla lunga non è servita a nulla».

Baldi ha poi mancato di un soffio il raddoppio con un tiro-cross che avrebbe beffato il portiere Gambino: «Quello sì che l'avrei segnato volentieri. Non tanto per mantenere la media di due gol a partita, che è un fatto — sionale, ma perché ci avrebbe dato un pareggio che, alla fine, sarebbe stato il risultato più giusto a domini».

Da vorremo, con la ripresa degli allenamenti, il lavoro di Barlassina sarà quello di aiutare psicologicamente a dimenticare il passo falso. Non è un dramma, perché sapevamo bene che in C2 sarebbe stata dura e che il Pavia aveva credenziali ottime».

Gualtiero Franco

NOVARA

Gli Azzurri senza Fedele

L'allenatore esonerato ieri sera, dopo due settimane, perché non ha saputo dare un gioco alla squadra — Non ha fatto commenti, Fugirai nuovo tecnico

NOVARA ● Per Adriano Fedele il campionato 89/90 è durato due sole settimane. Ieri sera l'allenatore è stato infatti esonerato dalla società ed è stato come l'effetto immediato dell'inattesa quanto clamorosa sconfitta dell'undici azzurro di fronte alla «matricola» Ponsacco.

La notizia dell'allontanamento del tecnico è arrivata a sorpresa. I dirigenti che ieri sera hanno deciso di farlo «saltare» — gli stessi che a metà del campionato — quando la squadra novarese aveva cominciato a perdere colpi dopo essere stata vicinissima alla vetta — gli ave-

vano rinnovato la fiducia... e il controllo per un anno —

Adesso hanno evidentemente cambiato idea. La squadra, con effetto immediato, è stata affidata all'allenatore in seconda Loris Fugirai — probabilmente in settimana verrà preso un nuovo allenatore. Ma c'è un problema: chiunque arriverà (al momento non viene fatto alcun nome) dovrà accollarsi il pesante fardello di Fedele e cioè l'imperativo di vincere il campionato.

Con la differenza che Adriano Fedele la squadra se l'era fatta fare su — precise indicazioni (i

dirigenti gli avevano chiesto quali giocatori voleva — glieli hanno presi) mentre il nuovo arrivato dovrà adattarsi.

Fedele non ha commentato l'esonerazione confermando anche in questa — carattere chiuso. Una cosa è certa: non è riuscito — dare un gioco alla squadra malgrado avesse a disposizione elementi di buona levatura. Forse a metterlo in difficoltà è stato l'imperativo di quest'anno del Novara: andare in C1, una sorta di «condanna a vincere» che non gli ha agevolato il lavoro.

Marcello Sanzo

ALESSANDRIA

Conquistato il prezioso pareggio sul campo del Piacenza, i grigi guardano al futuro Ora il Venezia si faccia coraggio

ALESSANDRIA ● Nel pieno rispetto della tradizione l'Alessandria ha centrato l'obiettivo prefissato — dalla vigilia. I grigi sul campo del Piacenza infatti nei 13 incontri finora disputati hanno perso soltanto quattro volte realizzando nei rimanenti — confronti quattro vittorie e cinque pareggi.

L'«1-1» conseguito faticosamente ieri pomeriggio ha soddisfatto i cinquecento — più tifosi che hanno raggiunto il capoluogo emiliano con pullman o mezzi privati per seguire i loro beniamini.

Rispetto alla partita — domenica scorsa contro la Carrarese — ci dice Gianfranco Foco, pre-

sidente del neonato Grigi Club S. Michele — ho notato un generale miglioramento sia come gioco che — condizione atletica».

Ha continuato Foco: «Di fronte a una squadra — quello di Piacenza, che punta a un immediato ritorno in serie B l'Alessandria ha dato prova — carattere ed orgoglio, riuscendo ad acciuffare il pareggio — pieno merito. E dimostrando di essere bene avviata sulla strada del miglior rendimento attualmente stimabile intorno al 70 per cento».

Dopo lo «0-0» interno con la Carrarese nel turno inaugurale della C1 — erano davvero in molti a credere in un risultato positivo da parte dei grigi, so-

prattutto tenendo presente la consistenza del Piacenza».

Dice il centrocampista Giuseppe De Gradi al rientro con i grigi dopo un mese di assenza per infortunio: «Siamo stati bravi a non lasciarci prendere dallo scoramento in occasione del vantaggio avversario. Siamo cresciuti di partita in partita e speriamo che la sfortuna non ci giochi brutti scherzi».

L'ex piacentino (ha giocato con la maglia biancorossa dal 1985 al 1988) è stato fra l'altro oggetto di un simpatico episodio. Subentrato all'inizio della ripresa a Briata è stato accolto da scroscianti applausi anche di parte emiliana durati non — di 30".

PRO VERCELLI

Il gigante Murgita liquida l'Oltrepò fa sognare i tifosi

VERCELLI ● Un centravanti di 20 anni fa sognare i tifosi del Pro Vercelli. Ieri, a Stradella, ha steso al tappeto con un micidiale uno-due il quotato Oltrepò di Solfero ed — la Pro guida la classifica — punteggio pieno. Il centravanti si chiama Roberto Murgita e arriva da Genova: altissimo, forte di testa ma rapido di gambe nonostante — metro e novanta, Murgita aveva già impressionato in Coppa Italia.

Già con il Poggibonsi, nella gara inaugurale, aveva sfiorato il gol ripetutamente ma ieri, a Stradella, è esploso in tutto il suo potenziale: al 20' del primo

tempo è salito sull'ascensore per andare a pescare — testa il pallone dell'1 a — o, nella ripresa, ha steso il diretto avversario con un finta prima di esplodere il siluro.

Negli spogliatoi, il presidente Giuseppe Celoria se lo mangiava con gli occhi e diceva: «E' un atleta serio, un vero professionista. Inoltre è un ragazzo estroverso, di compagnia. Tutti i giocatori gli vogliono bene e, — campo, questo rapporto con il resto della squadra si fa sentire. Ovvio che speriamo molto in lui. Ora la Pro sta girando a pieno ritmo».

e. d. m.

Allo spalle il pareggio di Piacenza — in — alessandrina si volge ormai lo sguardo al prossimo appuntamento di campionato che porterà al «Moccignat» il Venezia di mister Pasinato. Con i neroverdi c'è un conto in sospeso che risale al campionato 1987-88 allorché in C2 il Venezia, allora con il — aggiuntivo di Mestre, impedì ai grigi la promozione in C1 poi raggiunta dagli stessi veneti e dal Mantova.

Roberto Gelato

SECONDA GIORNATA

Girone A

Si staccano ■ quattro dal gruppo

Due «matricole», Calignaga e Galliate, e i «outsiders», Cannobio e Mezzomerico, comandano il punteggio pieno la classifica. La loro posizione non è casuale: hanno dimostrato, vincendo in casa, di meritare il primato.

E le grandi? L'unica che sta rispettando il pronostico è il Dornelleto che però, dopo il clamoroso 7-1 a Mezzomerico, ieri non è riuscito ad andare oltre il pareggio a Fara Novarese ed è stato staccato di una lunghezza. Il Villadossola è caduto ieri in casa di fronte al sempre più convin-

cente Calignaga. Renato Vinelli, mentre Stresa ha dovuto cedere, anch'esso in casa, di fronte all'attacco matricola che ha espugnato il terreno dei bormori per 4-2. È invece ripreso, sia pure parzialmente, il Mezzomerico che «digenito» i sette gol di Dornelleto andando a pareggiare sul campo del Melchiorre. Il Gozzano ha ottenuto il secondo 2-0 ai danni di Montebello e la Cannobio è vincente a Fontaneto con una rete. Seghizzi che vale il primo posto. La Crevolesse pareggiato. Baveno.

Marcello Sanzo

CLASSIFICA	
CALIGNAGA	4
GOZZANO	4
GALLIATE	4
CANNOBIO	4
DORNELLETO	3
CREVOLESE	3
VILLADOSSOLA	2
MEINA	2
CARPIGNANO	1
MONTECRETESE	1
FARESE	1
CAPPUCCINA	1
BAVENO	1
MEZZOMERICO	1
STRESA	0

Girone B

In testa le favorite: Borgosesia ■ Santhià

Sono rimaste Borgosesia e Santhià in testa al girone B, con due delle favorite per il successo finale. Entrambe le formazioni si sono imposte in trasferta ma mentre i valsesiani hanno falciato non poco (2-1 con il Salussola), i vercellesi sono passati a gran carriera sul campo del Cigliano (4-2).

I granali di Arondini solo riprese sono riusciti a ribaltare l'andamento della gara in vantaggio per i reti di Ramella, l'undici vespertino si è reso protagonista al secondo tempo esaltando con protagonismo il bomber Albi-

autore doppietta vincente. Più facile è stata l'impresa del Santhià: l'undici di Pantaleoni ha aperto con Folin il marcatore. Poco dopo il temporaneo pareggio del padroni di casa (rigore di Ceria) in sei minuti si sono ripresi in vantaggio. Un bell'exploit anche per la VIII Mos che si è imposta sul campo del Bollengo con un 3-1. Il ghiaccio di Cossate con un rigore. Graziano sulla Carzanese. Il Verone ha vinto alla grande (3-0) il derby con la Pro Rosio.

Roberto Eynard

CLASSIFICA	
BORGOSIESA	4
SANTHIÀ	4
LA MOSSA	3
PIEMONTE SPORT	3
VAL MOS	3
CARZANESSE	2
PRO ROSIO	2
OCCHIEPPESE	2
COSSATESE	2
VERONE	2
BELLAVISTA CAN.	1
BOLLONGO	1
LIVORNO	1
CIGLIANO	1
SALUSSOLA	0

Girone C

Eureka e Fenis in testa ■ punteggio pieno

Eureka Settimo e FenisNus le uniche due squadre del girone C a punteggio pieno. Entrambe nella seconda giornata campionaria hanno superato rispettivamente l'Esperanza e la Juventus Sporting, due delle tre compagini. Ciriè presenti in questo girone di Prima Categoria. A guardare le spalle delle squadre di testa vi sono Quindetto, San Giorgio e Volpiano che hanno battuto in le rispettive avversarie. Il San Giorgio Alpe ha avuto ragione del Riva in una partita molto attesa dal sapore di derby: la compagine di condotta da Eu-

do Giachetti, quest'anno particolarmente rinforzata e allenata da proprio figlio ex Vallorenco Pianetti e Scuti, l'athletico Mascolo e Grifaloni, l'ex rivale Riccardo, Saint-Vincent e Carthorin. Il San Giorgio, grazie alla rete realizzata da Scuti dopo solo 30' è riuscito a difendere il risultato e conquistare due punti molto preziosi per sperare di mantenere la testa della classifica. Il girone dove parte la favorita, unitamente a FenisNus ed Eureka Settimo che Guarna sta abilmente conducendo dalla panchina.

Nicola Caruzzo

CLASSIFICA	
EUREKA	4
FENISNUS	4
QUINDETTO	3
SAN GIORGIO	3
SAN CRISTOPHE	3
OLIMPIA	2
NUOVA	2
BARRE	2
CIRIÈ	2
CAPASSE	1
ESPERANZA	1
CALUSO	1
REAL SAN BENEDETTO	1
JUVENUS CIRIÈ	1
GABETTO	0

Girone D

Solo al vertice il Pertusa Millefonti

Superando il solido Benasco negli ultimi dieci minuti di gara, il Pertusa Millefonti si è insediato al vertice del girone D. Quattro delle più immediate inseguitrici, spicca il preminente compagine dei Rangers ieri ha dimostrato di essere matricola di valore assoluto. Ha infatti sconfitto con merito l'esperta formazione del Cenisia.

A passettini l'arrivo di Settimo, Bacigalupo e Rivoli Rivolesse. Sono stati raggiunti a quota 11 dal La Loggia, che ha espugnato a sorpresa il campo della

squadre Madonna di Campagna. Primo punto infine per le squadre Lascaris, Roata e Verolesse. Le loro formazioni, rinvigorisce nei ranghi, puntano a decisione ad un campionato tutto giocato sul centro classifica.

Nutrito anche in questo turno il numero dei gol. Sono stati in tutto 20, contro i 11 della prima giornata.

Il giocatore Brovarone, della formazione Grugliasco, è stato l'unico a mettere a segno doppietta.

Federico Moine

CLASSIFICA	
PERTUSA	4
GASSINO	4
GRUGLIASCO	3
MAURO	3
RANGERS	3
BACIGALUPPO	2
CENISIA	2
RIVOLI	2
BAVONERA	2
SETTIMO	2
LASCARIS	1
BEINASCIO	1
VEROLENSE	1
ROSTA	1
MADONNA DI C.	0

Girone E

Sono sette in ■ comando

Salgono a 7 le squadre al comando dopo due giornate di gioco nel girone E.

Per ora non è individuabile il gruppo leader, anche se fra gli altri — acquisite un significato clamoroso almeno per il punteggio — il Trolleto si surclassa la Nicese affondando gli astigiani per 1-0.

L'Asi Sport (una delle pretendenti al titolo) finale) rila cinque reti al Maria Storti, da parte sua, vince in trasferta. Asi, superando per 4-0 la matricola Serravalle.

Il Felizzano è tra i prime

domenica si è fatto imporre il risultato nullo nel derby con la Boschese.

Nel Felizzano militano quattro giocatori ex internazionali, il canelense Alberti, gli acquiesi Moretti, Boveri e Scatola, portieri di lusso come Rabino che nello scorso campionato ha vinto la Promozione nell'Acqui ed ancora ex giocatori termali quali Parodi, Gilardi e Santi. Una squadra quadrata che punta decisamente a ben figurare.

rischia il Junior Casale andando a vincere sul non facile terreno del Costigliole.

Gianluigi Perazzi

CLASSIFICA	
SANDAMIANESE	4
GAVERSE	4
FELIZZANO	3
COMOLLO NOVI	3
ASTI SPORT	3
TROFARELLO	3
ROCHETTA TANARO	2
MARIA STORTI	2
JUNIOR CASALE	2
AUDACE BOSCHESSE	2
QUATORDIO	2
COSTIGLIOLE	1
MANDROGNE	1
FRUGAROLESE	1
SERRAVALLE	1
NICESE	0

Girone F

La Fossanese protagonista ■ sorpresa

Si chiama Fossanese la sorpresa del girone F. Dopo due turni il campionato a punteggio pieno insieme con l'altra cuneese, il Cherasco. Ma se quest'ultima è considerata «tecnici una delle grandi favorite» per la vittoria finale, davvero inattesa si rivela il performance della Fossanese. Il realtà la squadra allenata da Vittorio Brero ha una rosa competitiva per ammissione dello stesso tecnico ed è pronta a recitare il ruolo di protagonista, magari con la promozione come traguardo. Ieri a tutte le

spese è stato il Luserna, un'altra formazione che raccoglie consensi tra gli addetti ai lavori. La Cherasco ha confermato di voler davvero migliorare il secondo posto dello scorso anno e ha battuto per 2 a 1 il Moravia. Ha tenuto fede alle previsioni anche la Doglianesse: i langaroli si sono sbarazzati della Carmagnolese con un doppietta del loro giocatore allenatore Sandro Turini. Due le vittorie esterne. Le hanno seguiti la matricola Bellinette (2 a 1 sul terreno del Nove) e il Barga, che ha dilagato contro il Picchi Volvera.

p. p. I.

CLASSIFICA	
CHERASCO	4
FOSSENESE	4
CAVALLERMAGGIORE	3
VIGONE	3
AMA BRENDA CRAVA	3
SANTERRE	2
DOGLIANESE	2
BARGE	2
AC CURNO	2
BELINETTE	2
MOGNETTA	2
LUSERNA	2
CARASSONESE	1
PICCHI VOLVERA	1
NONE	1
CARMAGNOLESE	0

Piemonte e Valle d'Aosta

STRESA-GALLIATE 2-4

Fassoli; Carozza, Filippone, Mico, Bellintini, Bertolotti; Carzola (55' Stola), Castagna (70' Bonari), Andorno, Soesa, Giuliano, Galliate; Lazzarini, Lo Prelli, Veronego; Cantone, Ruspà, Treccani; Storzini, Zani (61' Carbone), Ciardi (50' Martelli), Fonio, Donna. Reti: 25' Zani, 53' Donna, 54' Giuliano (rig.), 80' Fonio, 82' Bonari, 87' Storzini.

VILLADOSSOLA-CALIGNAGA 0-1

Villadossola: Di Coscio; Prizzi, Giordetti, Balducci, Pennestri, Oliva; Ghiotto, Bertaccini, Simonetti (75' Azzoni), Fabbri (77' Patelli), Valdo. Calignaga: Del Sole; Alknaus, Vigliotti; Scala, Fontana, Toninelli, Palazzo, Patelli (84' Vesco), Ungaro, Fabbri, Teroni. Reti: 65' Vigliotti. Arbitro: Morera.

FONTANETTESE-CANNOBIO 0-1

Fontanettese: Dell'Oro; Giovanna, Valsesia; Pochetti, Fochesato (53' Pelosi), Ghidoni, Tarlo, Moroni, Gandi (48' Balari), Boggio, Fecchin. Cannobio: Genasconi, Matara, De Luca, Zanni, Minolletti, Tassin; Gasparini, Boni, Seghizzi, Porri, Pellegrini (58' Borgotti). Reti: 25' Seghizzi.

FARESE 1-1

Farese: Sandri; Antonioti, Murgio; Villareggia, Balci, Antoniazzi; Biglia (28' Buzzoni), Pregonato, Bianchi, Julini, Des-

silani (48' Stella), Dornelleto; Gaggero, Leontini, Facchi; Caligera, Aleina, Giovagnoli (58' Calmi); Budelli, Del Balzo, Bizzaro, Zucchi, Nanuti. Reti: 22' Budelli, 53' Julini.

CREVOLESE-BAVENO 1-1

Crevolesse: Samonini; Colpo, Barlocci, Goli, Carvetti, Paileron, Bona, Possati, Fioretti, Tabozzi, Amigoni. Baveno: Poloni, Rossi, Solivani; Malacarne, Tessarolo, Viganò; Zoppi, Vikoni, Caglia, Cassese, Ridolfi. Reti: 3' Arigoni, 19' Cassese. Arbitro: Faralli.

CAPPUCCINA 1-1

Cappuccina: Fava, Conti, Bagnoli, Gramigna, Ransan (80' Morellini); Quilibetti, Grasta, Alchieri (48' Mengoli), Lopardo, Fontana. Carpiagnano: Prolo; Mossotti, Fasola; Miglio, Andreani, Ficarra, Sala, Nicoli, Piararola, Latalca, Bocca. Reti: 25' Latalca, 66' Fontana. Arbitro: Sasetti.

MEINA-MEZZOMERICO 1-1

Meina: Forzani; Scaglia, Corghi (75' Ferrante); Ferretti, Vitellone, Soriani; Agnarelli, Sparacino, Zappoli, Prini, Giacomini. Mezzomerico: Car. Girardi, Cerutti, Grilli; Scognamiglio, Coarizza, Bordini, Lombardo, Massara, Ocello, Barbarisi, Marchi (71' Podestà). Reti: 57' Giacomini, 75' Ocello.

GOZZANO-MONTECRETESE 1-1

La Cervo: Marangon, Rosato, Cirina; Naini, Bertolini, Berbiglia; Costanzo, Buccella, Rossi, Pinarolo, Buttuolo. Chivazzese: Modenesse, Molta, Giacomini; Doria, Orlandi (74' Guarnato), Albanese, Rodighiero, Lovati, Fantini, Granai, Nenna. Reti: 3' Rosato, 75' Buccella.

LA CERO-CHIVAZZESE 2-0

La Cervo: Marangon, Rosato, Cirina; Naini, Bertolini, Berbiglia; Costanzo, Buccella, Rossi, Pinarolo, Buttuolo. Chivazzese: Modenesse, Molta, Giacomini; Doria, Orlandi (74' Guarnato), Albanese, Rodighiero, Lovati, Fantini, Granai, Nenna. Reti: 3' Rosato, 75' Buccella.

SALUSSOLA 1-2

Salussola: Roccaforte, Diana, Rizzato; Tracheden, Botte (87' Litali), Griglar, Ramella, Barbrato. Cima, Forno. Borgosesia: De Franceschi, Trevisani, Gasetti (57' Iacacchia, 67' Rossi), Barbellari, Rabbì D., Fione, Albi, Borgato, Yon, Tacca, Rabbì D. Reti: 31' Ramella, 55' Albi.

VERONE 3-0

Verone: Vaili; Destro, Toppi; Dovena, Crappa, Grazioli; Crespan (69' Pozzato), Eulogio, Prina, Gilardi, Buscaglia (74' Laccchia). Pro Rosio: Ameli, Ramazzina, Bonolo, Scaloni, Motta (48' Candini), Manzo, Dossena, Stampini, Gualinetti, Cavigioni (59' Zanone), Tabbaroni. Reti: 47' Eulogio, 58' Dossena, 64' Gilardi.

BELLAVISTA-LIVORNO 4-0

Sospesa al 54'. SPORT-OCCHIEPPESE 0-0

BOLLONGO-VAL MOS 1-3

Bollengo: Carra, Del Regno, Cesarini, Bravo, Tottoro (67' Guarnini), Brambilla, Stendardo, Bini, Evangelisti (48' Mannella), Crepaldi, Rossi. Val Mos: Palmieri, Casanova, Massimo, Moretto, Curielano A., Perello, Casanova Mauro; Bego, Pietrobbon, Quercia, Buccia Fanna (75' Passarotto), Curielano P. Reti: 7' Curielano P., 35' Crepaldi, 37' Quercia, 88' Passarotto.

CIGLIANO-SANTHIÀ 2-4

Cigliano: Grassi; Rovella (70' Morandini), Schivardi, Gianoli, Averona, Carera P.; Cini, Carera F. (75' Palero), Caria, Ciampi, Tosin. Santhià: Mazzetto; Brezzola (82' Michelazzi), Parnani M.; Cicchetti, Franco, Bona; Folin, Pancani G., Gianotti (70' Giannettini), Buscaglione, Sanfilippo. Reti: 13' e 50' Folin, 47' (rig.) Caria, 53' Buscaglione, 58' Ghidoni, 84' Sanfilippo.

SAN GIORGIO 1-1

San Giorgio: Guzzo, Pianetti, Bianchetti (46' Monetti), Mascolo, Grifaloni, Imberti, Falchetti, Gugliemetti, Pastore, Riccardino, Scuti, Rivara; Scialoja, Fiora, La Rosa, Rito, Grillo (88' Corrali), Arcosto, Favre, Ferrando, Casarini, Grosso, Marino (46' Truffa). Reti: 3' Scuti.

CIRIÈ-REAL SAN BENEDETTO 2-1

Ciriè: D'Angelo, Chisari, De Agostini, Sapetti, Aurigemma, Norbiato, Rocchetti, Isoldi, Cirilo G., Teppali, Peretto. Real San Beneditto: Rissone, Ferrero, Merin, Carmone, Santovito, Turletti, Binandeh, Pagliuca, Bardelli, Formato, Figo. Reti: 10' Bardelli (rig.), 65' Cirilo (rig.), 90' Peretto.

EUREKA-SETTIMO 1-0

Eureka Settimo: Zamuner, Marzullo, Cuzzilla, Mingone, Gelati, D'Alessandro, Allori, Aunemma (33' Maledra), Sugamela, Pallio, Boscoli, Rito, Esperanza Ciriè; Scialoja, Albano, Alai, Pasculli, Ciccia, Gatti, Bafesio, Ragusa, Aiaudi, Calciatelli, Abbuzzese. Reti: 75' Boscoli.

RUS-CARZANO 3-1

Rus: Caragiero, Freshy, Nogara, Petrucci, Quaglia, Bosonini, Cerise (61' Ronci), Soster, Cusano (80' Volpone), Pfeiler, Vallet. Juventus Ciriè: Vietti, Carolo, Soriente (50'

Storai), Juso, Rolie, Baima, Gualtieri (48' Parisi), Fiori, Lo Duca, Gamba, Cudera. Reti: 15' Soster, 47' Quaglia, 51' Parisi, 58' Cusano. Arbitro: Cordisco.

OLIMPIA-SARRE-CHESSALE 1-1

Olimpia: Anselmi, Boldini, Gentili, Bonturi, Carlotti, Cense, Barmaverani, Paillex, Perreucci, Drudi, Verducci (Oliviero). Sarre Chessale: Alfara, Rivelli, Micugni, Apostolo, Almona, Concio, Valle (Feder), Salmi, Careri, Serravalle, Cense. Reti: 25' Careri, 56' Oliviero. Arbitro: Mainero.

SAINT-CHRISTOPHE-CAPASSE 2-2

Saint-Christophe: Gai, Crini, Borre, Malandino, Madaschi, Pascarella, Gorre, Isidori, Cesa (86' Zangrasso), Zema, Zavattoni. Capasse: Foresta, Vrbani, Grotto, Scarano, Arpaia, Minello, Principe, Saportu, Testione (Gazzi), Cavalletti, Gatti (Bianchi). Reti: 36' Cesa, 37' e 50' Cavalletti, 76' Zema.

VOLPIANO-GABETTO 2-1

Volpiano: Aleo M., Cassetta, Furbatto, Camoletto, Insulare, Consoli, De Simone, Aleo G. (46' Andrioli), Schiavina, Procaccio, Concato, Gabetto: Russo, Esposito, Costa, De Cosmo, Malagnino, Bavuso, Lessio, Campana, Capogreco, Cristiano, Pini. Reti: 20' De Simone, 25' Consoli, 40' Pini.

QUINDETTO-CALUSO 1-0

Quindetto: Castello, Colino, Melle, Arcangeli, Spoleto, Santoro (86' Dragolillo), Volpe, Marconi, Ruggiero, Mastorosa, Cipriani (75' Ragni), Carlotta Nappetta; Lazzaroni, Zani, Brandolino, Di Noia, Lisbona (88' Barbutto), Capuano (88' Beccato), Fontana, Scaravaglio, Fumagalli, Lagrosa, Martellaro.

RIVOLESE 1-1

Rosta: Meotto, Brunori, Giordino, Piumatti, Di Lorenzo, Zanchi, Salmi, Rosignolo, Chiavetti, Di Pompeo (65' Giordani), Trevisani (55' Nicotri), Rivoli Rivolesse: Muggiano, Brighelli G., Di Fiore, Gervasi, Lanciano, Casassa, Mangino (54' Reginato), Brighelli A., Grotto, Biasoli, Varacalli (85' Guibergia). Reti: 84' Giordano, 86' Biasoli. Arbitro: Isaia.

SAVONERA-GRUGLIASCO 1-4

Savonera: Falsan, La Commar, Piemontese, Marino, Crepaldi, Cappelloni, Bergamini, Di Chiara, Papa, Amadio, Bortolotto (48' Placido), Grugliasco: Aviano, Sorrentino, Cecotti, Scarpelli, Chiaruli, Brunetti, Sal, Manzi, Brovarone, Schettino, Soliana. Reti: 6' Scarpelli, 17' e 20' Brovarone, 51' Placido, 53' Cecotti.

VEROLENSE-BACIGALUPPO 1-1

MADONNA ■ CAMPAGNA ■ 0-1

CAN RENAULT GASSINO 1-1

Cer Renault Gassino: Pellegrino, Fornace, Bagarallo, Bava D., Pettinari, Battistello, Cascano, Rivagnani, Bregolin, Abbatantuono (55' Gamberoni), Gilo (76' Bava M.). Settimo: Tunno, Olivato, Ghionello, Felletti, Ferro (82' De Luca), Torricolo, Libertini, Donato (61' Scardo), Savio, Lapomarda, Falis. Reti: 48' Bregolin, 84' Felis. Arbitro: De Maria.

LASCARIS-SAN MAURO 2-2

Lascaris: Poletti, Bassini, Turco, Alessio, Canderelli, Svirico, Cannarozzo, Tarricone (59' Pras), Pacifico, Cattin (70' Alunni), Battista, San Mauro: Aratano, Mancondi C., Macri, Barale, Bergamin, Gibschino, Bertolino (84' Barocetto), Baraldi, Dellisani (33' Mariconda L.), Gentile, Bonasera. Reti: 24' Pacifico, 30' Barale (rig.), 56' Bergamin, 58' Alessio.

PERTUSA MILLEFONTI-BENASCIO 2-0

Pertusa Millefonti: Bulgarelli, Bortone, Manuguerra, Caporosso, Argentin, Sorbillo I, Sanna, Sorbillo II (75' Einardi), Righetti, Corneli, Bianco, Benasco: Valente, Ciminelli, Bevilacqua, De Palma, Maniero, Alunato, Caracausi, Piccitelli, Medda, Iraci, Imperatrice. Reti: 80' Corneli, 88' Einardi.

2-0

Rangers: Castello, Colino, Melle, Arcangeli, Spoleto, Santoro (86' Dragolillo), Volpe, Marconi, Ruggiero, Mastorosa, Cipriani (75' Ragni), Carlotta Nappetta; Lazzaroni, Zani, Brandolino, Di Noia, Lisbona (88' Barbutto), Capuano (88' Beccato), Fontana, Scaravaglio, Fumagalli, Lagrosa, Martellaro.

RIVOLESE 1-1

Rosta: Meotto, Brunori, Giordino, Piumatti, Di Lorenzo, Zanchi, Salmi, Rosignolo, Chiavetti, Di Pompeo (65' Giordani), Trevisani (55' Nicotri), Rivoli Rivolesse: Muggiano, Brighelli G., Di Fiore, Gervasi, Lanciano, Casassa, Mangino (54' Reginato), Brighelli A., Grotto, Biasoli, Varacalli (85' Guibergia). Reti: 84' Giordano, 86' Biasoli. Arbitro: Isaia.

SAVONERA-GRUGLIASCO 1-4

Savonera: Falsan, La Commar, Piemontese, Marino, Crepaldi, Cappelloni, Bergamini, Di Chiara, Papa, Amadio, Bortolotto (48' Placido), Grugliasco: Aviano, Sorrentino, Cecotti, Scarpelli, Chiaruli, Brunetti, Sal, Manzi, Brovarone, Schettino, Soliana. Reti: 6' Scarpelli, 17' e 20' Brovarone, 51' Placido, 53' Cecotti.

VEROLENSE-BACIGALUPPO 1-1

MADONNA ■ CAMPAGNA ■ 0-1

2-0

Rangers: Castello, Colino, Melle, Arcangeli, Spoleto, Santoro (86' Dragolillo), Volpe, Marconi, Ruggiero, Mastorosa, Cipriani (75' Ragni), Carlotta Nappetta; Lazzaroni, Zani, Brandolino, Di Noia, Lisbona (88' Barbutto), Capuano (88' Beccato), Fontana, Scaravaglio, Fumagalli, Lagrosa, Martellaro.

RIVOLESE 1-1

Rosta: Meotto, Brunori, Giordino, Piumatti, Di Lorenzo, Zanchi, Salmi, Rosignolo, Chiavetti, Di Pompeo (65' Giordani), Trevisani (55' Nicotri), Rivoli Rivolesse: Muggiano, Brighelli G., Di Fiore, Gervasi, Lanciano, Casassa, Mangino (54' Reginato), Brighelli A., Grotto, Biasoli, Varacalli (85' Guibergia). Reti: 84' Giordano, 86' Biasoli. Arbitro: Isaia.

SAVONERA-GRUGLIASCO 1-4

Savonera: Falsan, La Commar, Piemontese, Marino, Crepaldi, Cappelloni, Bergamini, Di Chiara, Papa, Amadio, Bortolotto (48' Placido), Grugliasco: Aviano, Sorrentino, Cecotti, Scarpelli, Chiaruli, Brunetti, Sal, Manzi, Brovarone, Schettino, Soliana. Reti: 6' Scarpelli, 17' e 20' Brovarone, 51' Placido, 53' Cecotti.

VEROLENSE-BACIGALUPPO 1-1

MADONNA ■ CAMPAGNA ■ 0-1

TRATTIAMO LE AUTOMOBILI USATE CON LA STESSA PASSIONE CON CUI LE SCEGLIERETE.

CONQUEST EUROPE

Probabilmente tra voi che state cercando un'auto usata e noi concessionari Alfa Romeo, c'è qualcosa in comune: è la grande passione per le automobili. È per questo che da noi trovate il miglior usato delle migliori marche,

selezionato e messo a punto da appassionati di motori; ancora più speciale quando è coperto da una garanzia che solo noi possiamo offrirvi: la super garanzia Autoexpert. Una garanzia sicura, sui principali organi meccanici,

che vale per un anno, limitazioni chilometraggio. E non è tutto: una garanzia supplementare Europ Assistance e l'assistenza presso tutta la rete dei concessionari Alfa Romeo in Italia e all'estero. Non a caso Autoexpert

tratta con passione il miglior usato dei concessionari Alfa Romeo. E NON A CASO VI SEGNALE CHE QUESTO È IL MOMENTO IDEALE PER COLTIVARE QUESTA PASSIONE COMUNE, IL MOMENTO IDEALE PER PASSARE A TROVARCI.

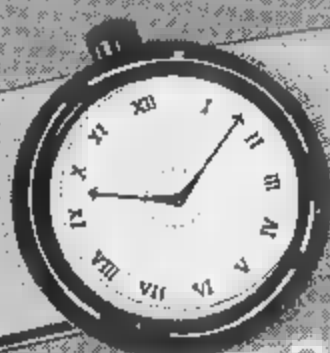
Autoexpert

AUTOEXPERT. L'USATO INTERNAZIONALE DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.



CARMINE dà strada alla tua voce

Motess



IL TELEFONO IN AUTO
IN GIORNATA!

da **Carmine**

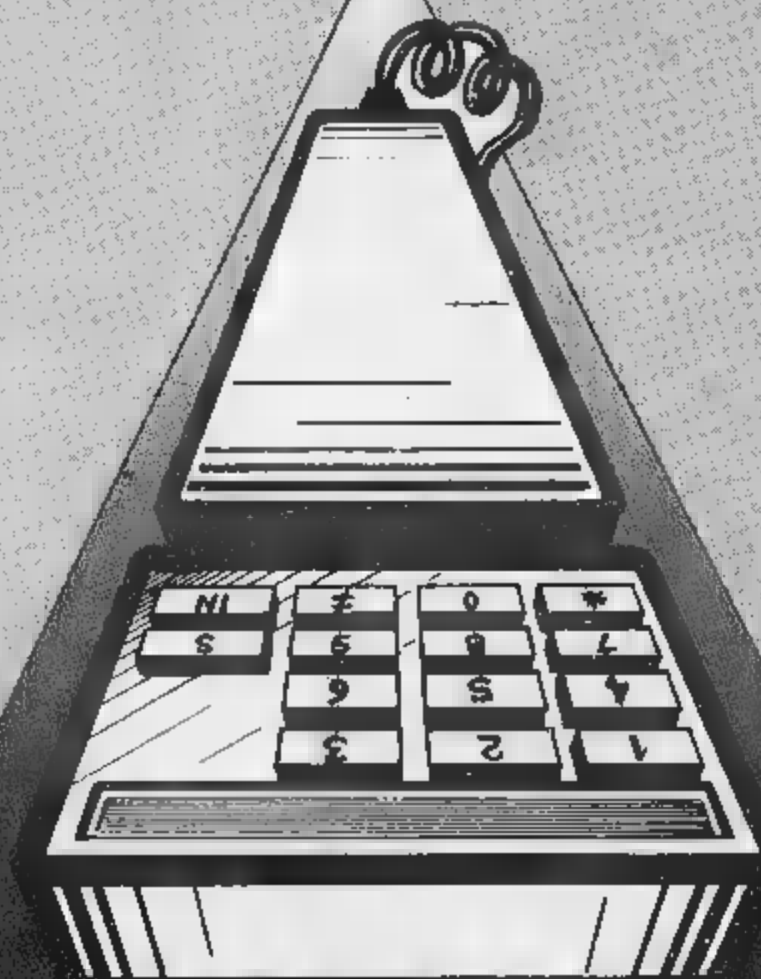
vendita e montaggio
radiomobili, segreterie telefoniche
impianti viva voce per ogni tipo
di auto.

da **Carmine**

l'antifurto della nuova
generazione:

ELKRON

elettronica d'avanguardia
per la sicurezza totale
della vostra auto



da **Carmine**
le più prestigiose marche
di HI-FI - Compact disc per auto:

Technics PIONEER JVC

KENWOOD Panasonic CONCORD

Carmine

è un concessionario **SIP**

OC carmine

AUTORADIO - HI-FI
TV - VIDEO

C.so F. Turati, 63 - Torino



319.40.00



I due interpreti principali di «Patti Rocks», road movie — molto dialogo

FILM IN PRIMA

Quattro nuove pellicole per tutti i gusti: «Patti Rocks» al King Kong; «Sesso, bugie e videotape» (vincitore al Festival di Cannes) all'Eliseo Grande e all'Adua 400; «Leviathan» al Cristallo; «Storia di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati al Ritz e all'Ambrosio Piccolo

Patti chiari e amicizia lunga

Una storia tutta americana fra due uomini e una donna

TITOLO Patti Rocks
REGIA David Burton Morris
ATTORI Chris Mulkey
John Jenkins
GENERE Commedia Usa
SALA King Kong

Non sarebbe fine liquidare questo arduo film — l'etichetta di indecente. Al di là dell'ubriacatura verbale di termini e particolarità sessuali, Patti Rocks si propone quale ritratto in tono minore di un'America destinata a esprimersi in tono minore.

TRAMA - Introdotta dalla chitarra di Doug Maynard e dalla curiosa dicitura «Dodici anni dopo», il racconto si collega con un precedente sconosciuto film di

Morris. Facciamo quindi conoscenza in presa diretta — Bill, un duro all'apparenza che macina i cuori e il resto delle donne, e con Eddie che subisce sul lavoro i contraccolpi d'una difficoltà separazione dalla moglie.

In sostanza, dopo i convenevoli che non si addicono a tali esemplari di fauna maschile, il dialogo si concretizza pesantemente secondo la spregiudicatezza d'uno spettacolo «off». Bill ha bisogno d'uno specchio che rimandi un'immagine virile e soddisfa di se stesso, Eddie non chiede di meglio che riappare l'eco di tanconi amorosi che per il momento gli — inibito.

Purtroppo il — tore di sesso si trova di fronte al

la responsabilità — accettare la maternità di Patti Rocks, una ragazza che non sa come sia sposato — padre e che comunque avrebbe dovuto prestare attenzione ai fatti suoi. A poco a poco il discorso degrada — una serie di reminiscenze e di propositi che vorrebbero — sessuali e risolti ma si risolvono in grossolani esibizionismi.

I due partono in auto per convincere la ragazza ad abortire. A sorpresa la ragazza, che deciderà per conto suo, si avvicina al cauto Eddie e tronca con il bollente Bill. All'alba i due ripartono e non passa troppo tempo perché riprende la solita tiritera di vanterie.

GIUDIZIO - La regia di David Burton Morris, quarantenne del

Kansas, è competente (citazioni di Bier, Eustache, Cassavetes sul cameratismo maschile) perché l'aria dimessa e la ciarla prosaica valgono più dell'apparenza. Basterebbe la bizzarra invenzione della pazzia investita dall'auto che apposta l'interno e gli abiti, per chiarire che Patti Rocks si libra al di sopra della miseria che riproduce.

La ridondanza della volgarità verbale ha — spesso — de nella drammaturgia contemporanea — una duplice valenza. Da — parte francamente annoia perché sull'argomento — le variazioni — sono poi moltissime e dall'altra onestamente purifica l'ambiente dimostrando l'infondatezza di tanta enfasi.

Gli interpreti — ancora una

volta in linea con lo spettacolo degli ultimi anni — partecipano — persona alla stesura dei dialoghi. Non — dei casellari però danno al film la concreta patina del vero, in particolare lo sperimentato John Jenkins, che ricorda gli atteggiamenti di Ben Gazzara e del — regista John Cassavetes. Il duro — i nervi fragili è Chris Mulkey, ideale per subire una paletica sconfitta dall'animoso Karen Landry.

Sorprendente la fotografia, — livide sottolineature alla Fassbinder. Difficile ma non modesta la traduzione, con l'intervento dei doppiatori Claudio Da Angelis, Emilio Cappuccio e Anna Melato.

RECENSIONI A CURA DI
Piero Perona

Danza: Reggio Emilia festeggia con calore «la saga di Forsythe»



Un momento dell'appaluditosimo «Impressing the Czar»

REGGIO EMILIA ■ Un boato, ancor più che un applauso, ha accolto le battute finali di *Impressing the Czar*, il balletto di Billy Forsythe che ha inaugurato il Festival dedicato dai teatri di Reggio al coreografo americano. Appena quarantenne, Forsythe è già nell'Olimpo — per decreto unanime di pubblico, critici e mass media — anche — lui e i suoi balletti sono quanto di meno olimpico possa accadere di incontrare: non — sublime perfezione di Balanchine, non le certezze filosofico-ocumeniche di Béjart, non il delicato raccontare di Ashton. Qui siamo nel regno, pervicacemente costruito, del contrasto, della provocazione, dell'infinitamente bello saccatamente perturbato, dell'analisi ferrea, dei segni cosparsi spesso casualmente e con esiti ingannatori, della giustapposizione fra cultura, — modi di essere, e passato e presente, spesso con — violenza che spaventa. *Impressing the Czar* «impressiona» uno «Zar» che simbolicamente si può identificare con l'ordine costituito, le comode categorie di giudizio, le certezze estetiche. Perché Forsythe — che sa creare magistralmente vera danza, e davvero nuova nel linguaggio, tanto che *In the Middle*, uno dei quadri del balletto, è stato definito il capolavoro del secolo insieme — Agon di Balanchine — ama scomporre, accumulare, isolare, comparare tutto quanto colpisce — sua sensibilità di uomo di un secolo che sta per finire ed ha il peso di una storia ricchissima, — ingombrante, variegata, *Impressing the Czar* offre frammenti sparsi del passato, deliri nevrotici, febbrili dialoghi (in inglese), vendite all'asta di ignobili trovarobato che testimoniano la massificazione del gusto, nuove cerimonie tribali attorno al caleverro della Tradizione, danza perfetta, veloce e inquietante nella sua bellezza diversa. Poco amabile, ma suscitando passioni intellettuali di cui s'era persa la memoria, Billy the Big sino al 28 settembre sciorinerà fra i teatri Valli e Ariosto (protagonista, oltre al suo Balletto di Francoforte, anche l'Aterballetto) gemme sparse della sua ricerca, lasciando — lui che li odia — messaggi paradisi: la danza sopravvive al tempo se se ne impadronisce e diventa strumento di analisi — epistemologica si può dire — del nostro mutare continuo. Testimonianza di ciò che siamo, e perché, e perché in questo momento.

In questo processo, essenziale per le — generazioni, è centrale la ricerca dei nuclei profondi che legano cultura umanistica e culturale — scientifica, razionalità strumentale e razionalità dei valori.

L'opera ha struttura multimediale, come si è detto, ed è pertanto realizzata in differenti versioni rispondenti ciascuna alle caratteristiche formali dei relativi mezzi di diffusione: televisione, radio, videocassetta, videodisco, audiodisco, software per computer, libri, dispense.

Le unità narrative dell'opera sono costituite da interviste-lezioni a eminenti studiosi: esse poggiano su ampie citazioni di testi filosofici e sono scandite da musiche, immagini, filmati documentari, computer grafica, brani di film d'autore, sceneggiature ad hoc.

Franco Tosi



Andie McDowell in «Sesso, bugie e videotape»

Un Alien in fondo agli abissi

TITOLO Leviathan
REGIA George Pan Cosmatos
ATTORI Peter Weller
Richard Crenna
GENERE — Italia
SALA Cristallo

Il Leviathan è nella Bibbia il mostro marino simbolo d'una forza che va al di là del controllo. Nel film è il nome malaugurante d'una — sovietica sommersa che regala all'umanità una dinastia paurosa di mutanti. Dall'antichità a oggi non si attenuano — paura nell'ignoto, la poca confidenza con l'acqua, l'orrore per i cambiamenti imposti e — accettati.

TRAMA - Un burlone recupera, nel fondo dell'oceano dove la sua organizzazione sta scavando argento e preziosi, soltanto una fiaschetta di vodka. Se la scola per intero e — muore, ma non per congestione. All'interno la cattiva medicina sovietica aveva dimenticato i germi d'una mutazione ideale per trasformare gli uomini in anfibi adatti a lavorare sul fondo.

Ora una sorta di murena si sviluppa attraverso il cadavere, prendendo a inglobare uno alla volta gli altri componenti dell'equipaggio. I superstiti sono dimenticati dai capitalisti che fingono un tifone in superficie per non interrompere il ciclo di produzione.

GIUDIZIO - Non soffermiamoci sugli attori, di serie B compreso Crenna — chissà perché non italiani. Non parliamo nemmeno delle copiatrici, dal soggetto di *Alien*, e delle forzature nelle musiche di Goldsmith.

Pensiamo magari alla credibilità dei movimenti rallentati dalle acque, che — fotografo Thom — ottiene raddoppiando da — i fotogrammi per secondo. E ammettiamo che il film interessa e sorprende nell'ultima mezz'ora perché il regista Cosmatos vi profonde l'artigianato sapiente di chi ha imposto i muscoli di Sylvester Stallone. Da notare un pugno in viso — una donna, che — capitava senza conseguenze da *Per un pugno di dollari* di Leone.



Lucrezia Lante Della Rovere nel film di Pupi Avati

Cronache famigliari Era il '36...

TITOLO Storia di ragazzi e di ragazze
REGIA Pupi Avati
ATTORI Felice Andreasi
Angiola Baggi
Alessandro Haber
GENERE Commedia. Italia
SALA Ritz e Piccole Ambrosio

L'ultimo film di Pupi Avati, il regista bolognese che ha felicemente superato una difficile malattia, abba a Venezia un'ovazione — pari.

Non — in concorso perché il suo autore si trovava in giuria ma sarebbe stato opportuno dare la precedenza a questa «Storia» inserendola nella manifestazione principale e legittimando in un secondo tempo il presenzialismo di Avati.

TRAMA - Il regista riprende con la malinconia del *biennio* — nero la storia probabile del fidanzamento dei suoi genitori, avvenuto nel '36 in un casolare a Porretta Terme con l'intervento d'una famiglia contadina e d'una famiglia borghese. I 25 personaggi — concentrano nell'interminabile

le pranzo e nella notte insonne le pecche e le aspirazioni di un'intera generazione. Non si salva forse nessuno — né il tonitruante fascista di Botasso, né l'invasore erotico Massimo Bonelli, né — pruriginosa ridicola di Roberta Paladini — ma in fondo tutti quanti impareranno a sopportare colpi assai più duri delle piccole incomprensioni e delle piccole insoddisfazioni. La guerra è alle porte, il fascismo la impone.

GIUDIZIO - Qualche tocco maldestro — l'episodio del fucile puntato, l'amore fatto sul prato — non guasta il quadro d'insieme che Avati dipinge con solidità mai troppo affettuosa nei confronti dei suoi piccoli —. Non è questo un film cattivo e in anticipo sui tempi come fu *Impiegati*. Si tratta semplicemente d'una storia raccontata con maestria nel ricordo di psicologie bizzarre e di fatti contrastanti. Ne rimane un ricordo positivo, la sensazione d'un tocco elegante. Buono il rendimento corale degli interpreti con la Bonaiuto, Haber e Andreasi in testa; delicata la citazione di Camerini, cioè del cinema dell'epoca rappresentata.

Avventure su cassetta Nastroteca

TITOLO Sesso, bugie e videotape
REGIA Steven Soderbergh
ATTORI James Spader
McDowell
Peter Malager
GENERE Comm. drammatica. Usa
SALA Eliseo — e Adua

Il film — Soderbergh risulta importante al di là dell'interesse che suscita in sé. Perché è l'opera d'un giovanissimo, in grado a 26 anni di manifestare senza ostentazione alcuna il suo disincanto globale. Perché Wim Wenders, nel presiedere attivamente la giuria dell'ultimo Festival di Cannes, l'ha spinto — esaltazione in mezzo a concorrenti agguerriti come *Jésus Christ de Montréal* e *Nuovo Cinema Paradiso*. Perché i suoi attori — sembrano usciti dalla grande fabbrica dello spettacolo di Broadway o di Hollywood ma della vita stessa.

TRAMA - Graham torna al villaggio natio — la sensazione dell'impotenza; ripara sulla col-

lezione di confessioni e speranze che la donna del passato hanno inattesa affidato — suoi video. Al tempo stesso Anna, che non ha motivo di sopportare il tradimento del marito yuppie con la prorompente sorellina, si scopre tenera maestra e allieva di quel giovane disgustato da — cosa che può ancora essere bellissima.

Non c'è da parte del regista l'odiosa convenzionalità del concedere un arrangiamento tipo «vissero insieme felici e contenti» alle — coppia scombinata. Chissà come si travestirà l'amore un'altra volta?

GIUDIZIO - Per Soderbergh, anch'egli — impasto di bugie e verità né più né meno che l'eros, — suo protagonista non si direbbe un mostro. James Spader, premiato — sua volta dai giurati di Cannes, gli presta una recitazione trepida — sottile. Insieme propongono nuove considerazioni, diverse aspettative.

Soprattutto danno un film agrodolce girato — stile nitido e callivo. Nitido e cattivo sono a modo loro le splendide protagoniste, l'ex *Jane* di *Greystoke* Andie McDowell — l'ormida Laura San Giacomo.

TRIONFA AL
grand'eliseo
400
«IL FILM PIU' PREMIATO E CHIACCHIERATO DELL'ANNO»
di STEVEN SODERBERGH
PALMA D'ORO
di FESTIVAL DI CANNES
di FESTIVAL DI CANNES
di FESTIVAL DI CANNES
Sesso, Bugie e Videotape
LIFE

POMERIGGIO

- 13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...** attualità
14 — **Buona Estate**, presenta Flavia Fortunato
14,10 **Il mondo di Quark**, a cura di Ple-
Angelo. **foresta pluviale tropicale**
15,30 **Lunedì sport**
16 — **Pippi Catzelunghe**, telefilm
16,30 **I Gummi**, cartoni animati
17 — **Anna dai capelli rossi**, telefilm
17,30 **Parola**, **la**
18,05 **Santa Barbara**, telefilm
19,10 **E' proibito ballare**, telefilm di Antonio Avati
20 — **Telegiornale**

NOTTE

- 13 — **Tg 2 Ore inedite**
13,30 **Tg2**
13,45 **Capitol**, sceneggiato
14,30 **Mente fresca**, cocktail di giochi, parole e numeri
15,15 **Lassie**, telefilm
15,45 **FILM** **Situazione disperata** serie, **Gottfried Reinhardt**, con Ale Guinness, Michael Connors, Robert Redford. Usa commedia
17,05 **TG**
17,15 **SpazioLibero**. Enasco
17,30 **Discorso del presidente Bush all'Onu**, telecronaca a **Tg 2**
18,05 **Gli antenati**
18,30 **Tg 2 Sportsara**
18,45 **Perry Mason**, telefilm
19,45 **Tg 2 Telegiornale**

RAI REGIONE

- 14 — **Rai regione**, telegiornali regionali
14,30 **Il p...** anno di **...**, documentario
15 — **Psicologia evolutiva**
15,30 **Baseball**, partita di campionato
16 — **Ciclismo**, Trofeo dello scalatore (Passo Gavia)
16,30 **Atletica**, Settimana Verde **Pa-nugia**
16,50 **Motociclismo**, da Ragusa mondiale Superbyke
17,15 **mostri**, sceneggiato **Yvonne Sanson**
17,45 **Nello come un** **Belve d'America**, documentario
18,45 **Tg 2 Derby**
19,30 **Rai Regione**, tg regionali
19,45 **Sport Regione**
20 — **Spettabile Rai**, documenti

ITALIA 1

- 13,40 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, telefilm
14,45 **California**, telefilm con Ted Shackelford, Joan Van Ark
15,40 **Una vita**, **vivere**, telefilm
16,30 **La valle dei pini**, sceneggiato con Ruth Warrick
17,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato con Rod Mulinar
18,30 **Hospital**, telefilm
19,30 **Quincy**, telefilm. **La polizia uccide**

ITALIA 1

- 13,30 **Magnum P.I.**, telefilm
14,30 **Deejay television**, musicale
15,30 **So to Speak**, lezione di Inglese
16 — **Blm** **Bam**, per i ragazzi
17 — **I Puffi**, cartoni animati
18 — **Piccolo Lord**, cartoni animati
19 — **D'Artagnan**, cartoni animati
20 — **The** **Ghostbusters**, cartoni animati
21 — **Arnold**, telefilm
22,30 **A-Team**, telefilm. **Una piccola guerra mortale**
23,30 **I Robinson**, telefilm
24 — **Evilva** **Town**, cartoni animati

LA VITE

- 13,30 **genitori**, quiz **Enrica Bonaccorti**
14,15 **Il gioco** **copple**, quiz con Marco Predolin
15 — **Agenzia** **male**, con Marta Flavi
16,30 **Cerco e fillo**
17 — **Love** **it**, telefilm
18 — **Doppio sleom**, quiz con Corrado Tedeschi
19,30 **Babilonia**, quiz con Umberto Smaila
20 — **O. K. II** **è giusto**, quiz con Iva Zanicchi
21 — **Il gioco** **nove**, con Raimondo Vianello
22,45 **Tra moglie e marito**, quiz con Marco Colombo

COMANISTICA

- 20,30 **FILM** **Nati** **la carnice**, di Enzo Barboni, con Bud Spencer, Terence Hill. **avventuroso**
21,30 **Il ventriquo Rosco gira il mondo con i paffini** **rotelle**. **Un giorno incontra l'ex carcerato Doug**, e per **serie di coincidenze** **due vengo scambiati per agenti segreti**. **Finiti di fronte al capo della Cia**, **ricevono un delicato incarico**
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Appuntamento** **cinema**, i film **programmazione nelle sale** **prima visione**
23,35 **Salvatore Accardo interpreta W. Amadeus Mozart**
0,10 — **Tg1 notte**
0,25 **Il meglio di Mezzanotte** **dintorni**, attualità a cura di Gigi Marzullo
0,25 **Pallavolo**. Italia-Germania Est

COMANISTICA

- 20,30 **FILM** **In nome del Papa Re**, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, Carmen Scarpitta, Rosalino Cellamare, Giovannella Grillo. Italia drammatico 1977 — **il potere** **temporale dei Papi sta per finire**. **Un gruppo di giovani viene arrestato per attività** **e condannato**. **La madre di uno dei rivoluzionari pur di salvare il ragazzo rivela a un cardinale che si tratta di suo figlio**. **Il prete lo fa liberare e nasconde**, **ma il giovane muore ugualmente ucciso da un tale che lo crede l'amante di sua moglie**
22,15 **Tg 2 stasera**
22,30 **In diretta** **Giulio Cesare** del Campidoglio, Giancarlo Santalmassi con i protagonisti di ieri e **oggi sul futuro di Roma**
24 — **Tg 2 notte**
0,05 **FILM** **Roma**, **Federico Fellini**, con Anna Magnani, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi. Italia commedia 1972

COMANISTICA

- 20,30 **Speciale Un giorno in pretura**. **(V)**. A cura **Nini Perno** **Roberta Pelliccioli**. **Omicidio Casillo - Morte di un camorrista**. Seconda parte
22,25 **Tg 3**
22,30 **Il processo del lunedì**, a cura di Aldo Biscardi
24 — **Tg3**
0,20 **20 anni prima**

COMANISTICA

- 20,30 **FILM** **Chisum**, di Andrew McLaglen, con John Wayne, Glenn Corbett, Ben Johnson, Forrest Tucker. Usa western 1970 — **Chisum** **un grosso allevatore del Nuovo Messico che tempo condurre una guerra** **tregua contro il commerciante e banchiere Murphy che vessa gli abitanti della** **monopolizzando tutto** **vendendo ogni cosa ai suoi elevatissimi prezzi**. **Quando lo scontro diventa armato Chisum assolve Pat Garrett e Billy Kid**. **Fra i due** **una rivalità destinata a finire**
22,45 **FILM** **Figlio mio**, **lillulata** **caro**, di Valentino Orsini, con Ben Gazzara, Mariangela Melato, Sergio Rubini. Italia drammatico — **Un padre per non lasciare solo il figlio tossicomane**, **si avventura anche lui negli abissi della droga**
0,40 **Ironsides**, telefilm

COMANISTICA

- 20,30 **I ragazzi della terza C**, telefilm
21,30 **Visitors**, telefilm
22,35 **Starsky** **telefilm**
23,35 **Un autunno tutto d'oro**, show, di Stefano Vicario, con Marco Colombo, Loretta Cuccarini

COMANISTICA

- 20,30 **Disperatamente Giulia**, con Thanea Welch, Fabio Testi. Seconda puntata — **Carmen sposa Vittorio e ne ha due bimbi, ma conosce il partigiano Gordon, se ne innamora, e nasce Giulia**
22,30 **Speciale**. **prima linea**
23,05 **Maurizio Costanzo Show** — **Première**
0,35 **Petrocelli** **Grant** **za**, telefilm

COMANISTICA

- 7 — **Unomattina**, attualità
9,40 **Santa Barbara**, telefilm
10,40 **Tutto Chaplin**: l'opera di Charlie Chaplin in ordine cronologico. Anno 1914
11,55 **Che tempo** **Tg1** **Flash**
12 — **Cuori senza età**, telefilm con Elliott Gould
12,30 **La signora in giallo**, telefilm con Angela Lansbury

COMANISTICA

- 8,10 **FILM** **Argine**, di Corrado D'Er-
rico, con Gino Cervi, Luisa Fer-
da, Rubi Dalma
9,30 **Inglese e francese per bambini**
10 — **Cuore** **verde**, telefilm
11 — **Speziali International D.O.C.**
12,05 **quinta stagione**, sceneggiato

COMANISTICA

- 12 — **Meridiana**

COMANISTICA

- 8,15 **In casa Lawrence**, telefilm
9,20 **grande vallata**, telefilm **Barbara Stanwyck**
10,20 **Aspettando il domani**, sceneggiato con Sherry Mathis
11,15 **Così gira il mondo**, sceneggiato **Jacqueline Schultz**
12,10 **La piccola grande Nell**, telefilm con Nell Carter
12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati: **Hilary** **Le avventure** **dolce Katy**

COMANISTICA

- 7 — **Caffelatte**, con i cartoni animati: **Bananasplit**, **Snorky**, **il mago di**
8,30 **Strega per amore**, telefilm
9 — **Mork** **Mindy**, telefilm
9,30 **Cannon**, telefilm
10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
11,30 **Simon** **Simon**, telefilm
12,30 **T. J. Hooker**, telefilm

COMANISTICA

- 7,30 **Alice**, telefilm
8 — **...**, telefilm
9 — **Agenzia matrimoniale - Cerco e offro** (replica)
10 — **I cinque del quinto piano**, telefilm
10,30 **Casa mia**, quiz presentato da Gi-
Rivaccio e Lino Toffolo, con Little Tony, Bobby Solo, Rosanna Fratello
12 — **Bis**, con Mike Bongiorno
12,45 **Il pranzo è servito**, con Gianfranco Funari

CRP

- 15 — **FILM** **Ogni giorno** **un** **teso**, drammatico
16,30 **Aranci e limoni**, telefilm
17,30 **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Grp** **telegiornale**
20 — **Attenti ai ragazzi**, telefilm
20,30 **I grandi detectives**, telefilm
21,30 **Tribuna stadio**, programma sportivo
22,30 **Mister Horn**, telefilm
22,45 **Grp Monitor**, telegiornale
24 — **Tribuna stadio**, programma sportivo. Seconda parte
1 — **FILM** **La ragazza** **mani** **corallo**, di Luigi Patriti, con Susanna, Lina, Bernard De Vries. Drammatico
2,30 **FILM** **Doppia coppia con re-** **gina**, di Julio Buchs Garcia, con Marisa Mell, Gabriele Ferzetti. Drammatico
4 — **Il fornello di Venezia**, di Dui-
lio Coletti, con Elsa De Giorgi, Clara Calamai. Drammatico
— **Film non stop**

VIDEO

- 13 — **Un uomo due donne**, telefilm
14,30 **Fraggle rock**, telefilm
15 — **La a...** della settimana, pro-
mozionale
16 — **Mod Squad (I ragazzi di Greer)**, telefilm
18 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Un** **due donne**, telefilm
20,30 **FILM** **Gate**, **Jean Simmons**, **Perry King**, **Robyn Douglass**. Usa drammatico 1981
22,20 **Videonotizie**
22,25 **Il termometro dell'economia**
23 — **Le auto** **settimana**, pro-
mozionale
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
1 — **Le auto** **settimana**, pro-
mozionale

IT 7

- 14 — **Amandoti**, telenovela
15,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
16 — **Inquieta**, novela
17 — **M.A.S.H.**, telefilm
17,50 **...**, cartoni animati
18,15 **Super 7**, varietà con Carlo, Frit-
tella e i cartoni animati:
— **La valle dei dinosauri**
— **She-Ra**
— **La regina** **mille anni**
19,40 **Amandoti**, telenovela
20,30 **FILM** **Commando Leopard**, **Klaus Kinski**, **Lewis Collins**. Avventura
22,30 **Colpo grosso**, quiz condotto da Umberto Smaila
23,15 **FILM** **...** **luttofare**, **Samuel Weil**, **Jim Harris**, **Ca-** **Drake**, **Michael Herz**. Italia com-
media 1980
1 — **Colpo grosso**. (Replica)
1,45 **M.A.S.H.**, telefilm

QUARTIERE

- 12,10 **Tg Flash**
12,15 **Automarket tv**, programma pro-
mozionale
13 — **La grotta** **Alvaro**, telefilm
13,25 **Tg 4 Flash**
13,30 **Il satotto della dottoressa Ti-** **rone**, promozionale
14 — **Tg 4 Borsa**
14,30 **Automarket tv**, programma pro-
mozionale
16 — **Mulher**, telenovela
17 — **Good times**, telefilm
17,30 **Le avventure di Penelope**
18,15 **Viviana**, telenovela
18,45 **Automarket tv**, programma pro-
mozionale
19 — **Tg 4**, notiziario
19,30 **Cuori nella tempesta**, telenove-
la
20,30 **Bar Sport**
22,15 **Tenente** **telefilm**
23,30 **Automarket tv**, programma pro-
mozionale
0,15 **Tg 4**, notiziario
0,45 **Super sexy**, varietà
1 — **Monty Nash**, telefilm
1,30 **Telefilm**

DE

- 15 — **Helio Larry**, situation comedy
17 — **Jacky 2**, cartoni
17,30 **Gl Joe**, cartoni animati
18 — **...**, programma promo-
zionale
18,30 **Balky** **Larry** **perfetti** **americani**, telefilm
19 — **Milledee**, programma promo-
zionale
19,30 **I protagonisti della vita pie-** **montese**, rubrica
20 — **...** **and Son**, telefilm
20,30 **FILM** **I baccanali di Tiberio**, **con Waller Chiari**, **Abba Lane**. Ita-
— **comico 1959** — **Imprese di** **guide turistiche alle corte di Tibe-** **rio**
22,30 **...**, programma promo-
zionale
24 — **FILM** **Il venditore** **pallonci-** **ni**, **Mario Giarizzo**, con Lee J. **Cobb**, **Renato Cesté**. Italia dram-
matico 1975 — **Un uomo viene** **abbandonato dalla moglie e** **dà** **all'alcool**. **Lo mantiene il figlio di** **dici anni che va in piazza a van-** **dere palloncini**. **La mamma viene** **a saperlo e corre a soccorrerlo**. **Papà non deve più. Il figlio muore**. **Il pubblico piange**
2 — **non stop**

ITALIA 1

- 14 — **Music** **Italia Studio 1**. Su-
perhit
15 — **Box** **2**. La
calda estate rock con Alex Peroni
16 — **Born Free**, cartoni animati
18,30 **Teneramente rock**, musicale, in
compagnia di Gianni Riso e Fe-
derica Panicucci
19,15 **Tgg**. **Tela Giornale Giovani**
19,30 **Megalomen**, cartoni animati
20 — **Cronache del Piemonte e della** **Valle d'Aosta**, rotocalco d'infor-
mazione regionale
20,30 **Concerto: The London Rock**
22 — **Helio Larry**, situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e del-** **Valle d'Aosta**, rotocalco d'infor-
mazione regionale
23 — **Pallacanestro**, **A2: Ipilim**
24 — **Torino-Braga Cremona**
Non solo musica

RAI REGIONE

- 14 — **Musica ieri e oggi**
15,03 **Asahi** **Un milione di anni a tavola**,
un programma di Carla Ghelli
16 — **Il paglione - Estate**, attualità culturale
17,30 **Radiouno jazz '89**. A cura di Adriano
Mazzioletti. **La storia del Jazz in Italia**
17,55 **Ondaverde canzonisti**
18,05 **...** **la tradizione sbrasca**
musicale. **Testo** **Miriam Meghni**
18,30 **Musiche di T. Gargiulo e L. Cortese**
19,15 **Ascolta**, si fa sera, rubrica religiosa
19,25 **Audiobox**, di Pinotto Fava
20 — **Cartasabor**. Paolo Modugno incon-
tra **Giulio Bollati**
20,20 **Mi racconti** **flava?**, favole di ogni

RAI REGIONE

- Paese narrato **Elio Pandolfi**
La **rivelata per chi non** **c'era**, di Nanni Canesi
21 — **Cara stasera faccio tardi**, program-
ma **Stefano Maggioni**
22,10 **Tonna**, di Falcone Lucifero
22,30 **Il grande amore**, di Alain Fournier
23,05 **La telefonata**
RAIN (R.D.)
15 — **Stereobig**
18,58 **Ondaverdeuno**
21 — **Stereounosera**
22,57 **Ondaverdeuno**

RAI REGIONE

- 12,45 **...** **Radiol**, ovvero l'avventura **gioco**
14,15 **Programmi regionali**
15 — **C'era una volta un...** **1789 la Rivolu-** **zione raccontata**
15,30 **economia** **ite valute** **del**
15,45 **Doppio misto**, dialoghi **l'estate a** **cura di Franco Guadagni**
17,32 **Una topolina amaro**, in viaggio
nel paese delle canzoni, conduce **Paolo Jorio**
18,32 **...** **in compagnia** **...** **La musica della vita**. Un pro-
gramma di Paolo Fenoglio

RAI REGIONE

- 19,50 **Colloqui**, **Anno** **...**. Converse-
zioni private con gli ascoltatori nelle
lunghe sere d'estate. Programma
lo e condotto da Graziella Rivers.
ascoltatori possono intervenire
nando **...** **1878 - 31.031**
22,30 **Gr 2** **Ultima notizia**. **...**
mare
RAI REGIONE
15 — **Studiadue**. In diretta notizie **musica**
ad alta qualità
16,05 **I magnifici**
21,02 **F. M. Musica**

RAI REGIONE

- 14 — **Pomeriggio musicale**. Compact club
dedicato a **Maurice Ravel**
16,45 **I concerti di** **note**, a cura di Pa-
quale Santoli
17,30 **Dei i nuovi protagonisti** **mano** **dal giovane**, di Lucia Lucini
17,50 **Pomeriggio musicale**. Esolismi mu-
sicali. Selezione a cura di **...** **Vannucci**
19 — **Terza pagina**, quotidiano **infor-** **mazione culturale**
19,45 **Pomeriggio musicale**. Ritratto di Lo-
cattelli. **...** **Donatella Paciotti**.
Protagonista la voce
21 — **Dall'Auditorium di Torino delle** **Di-** **rettore Emmanuel Krivine**, musicale

RAI REGIONE

- di Beethoven, concerto n. 4 per piano e
orchestra op. 58. Pianist Alexander
Longochuk. N. Rimski Korsakov: She-
razade, suite sinfonica n. 35. Orchestra
sinfonica di Torino della Rai
22,50 **Il colore del tempo**, l'ascesa di Paolo
Mazzonis impronditore
23,20 **note**
— **Musica e notizie per** **vivo** **la** **lavo-** **ra di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte**
5,45 **Il giornale dall'Italia**

PEANUTS
©by Charles M. Schultz

POSSO CHIEDERTI PERCHÉ
COSTRUISCI UN INUTILE
MURO DI PIETRE?

HO SCOPERTO DI AVERE
L'ABILITÀ DI RACCOLGERE
UNA PIETRA E DI PORTARLA
DA UN POSTO A UN ALTRO

POI HO SCOPERTO DI SAPERLE
AMMUCCHIARE E DI FARNE
UN MURO... BRUTTO E INUTI-
LE, D'ACCORDO, MA CHI SE
IMPORTA?

QUANDO HAI FINITO, PUOI
FARE UN SECONDO MURO
CON LE PIETRE CHE HAI
DENTRO LA TESTA!

IN POLTRONA

- 13 — **Sugar estate**, cartoni animati:
— **Dinosauri**
— **Jeanie dai lunghi capelli**
- 15,30 **Anche i piangono**,
novela con Veronica Castro
16,30 **Maria**, telenovela Grecia
Colmenares
17,30 **Rituali**, sceneggiato
18 — **Lottery**, telefilm Marshall
Coll
19 — **In amore**, telefilm
19,30 **Little**, cartoni animati
20 — **donne in carriera**, situation
comedy

- 20,30 **Ed**, telefilm con Alan Young,
Connie Hines
21 — **Film Dieci bianchi**
— **Baldanello**, **Fabio Testi**
Italia western — **Strage di indiani**
da parte di un gruppo di bianchi.
Si salva solo un bambino che cre-
sce, diventa un abilissimo pistole-
ro e vendica la tribù ammazzando
tutti. Testi non è un indiano perfet-
to
- 23 — **Film American Gothic**,
John Hough, Rod Steiger,
Yvonne De Carlo, Michael J. Poi-
lard, Fiona Hutchison, Sarah Tor-
gov. **horror 1958** — Tre pover-
e coppie naufragano nel Pacifico
ed approdano su di un'isoletta
abitata da Me e Pa e i loro figli,
rozzì e violenti (forse l'immagine
stereotipo del contadino america-
no riprodotta nel quadro che è il
titolo del film?). I naufraghi dap-
prima vengono bene accolti...
- 1 — **Le spie**, telefilm
— **Film non stop**

- 8 — **Cartoni animati**
8,30 **Bollicine**, telefilm
9 — **4 in amore**, telefilm
— **Signore e padrone**, telenovela
11,30 **Uno**, troppo, telefilm
12 — **Wayne Shuster**, telefilm

SULLE PIAZZE

- 14 — **Forza Sugar**, cartoni animati
14,30 **La Zaffiro**, cartoni ani-
mati
- 15 — **Jeep Robot**, cartoni animati
15,30 **pel**, cartoni animati
16 — **Monkey**, cartoni animati
16,30 **Nino amico Ninja**, cartoni ani-
mati
- 17 — **Una famiglia si fa per dire**, car-
toni animati
- 17,30 **Monroe**, telefilm
18,20 **Programma per i ragazzi**
19 — **7**, notiziario
19,45 **Mars**, cartoni animati
20,20 **Film Il vostro super agente**
Filt, di Mariano Laurenti, Raf-
faella Carrà e Raimondo Vianello.
Italia comico
- 23,15 **Teledomani**, notiziario inter-
nazionale condotto da Snadro Pe-
ternostro
- 23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Film Come la**
d'Inghilterra, di Sergio Grieco,
con Roger Browne, Andrea Bos-
cia, Nadia Marlowa. Italia
1967 — Una donna misterio-
sissima che si fa chiamare Regina
Del Mondo rimanda alla polizia la
curva d'Inghilterra sottratta da
ignoti alcuni giorni prima

INTELLIGENZA

- 16,30 **Film Zappellin**, **sul-**
l'Alba Commedia
18,30 **L'udienza di Giovanni F. II**,
del 20.9.89
19 — **Terra nostra**, notiziario agricolo
19,25 **Domani celebriamo**
il regionale, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Film I ragazzi** **monta-**
gna blu. Avventura
22,30 **Vita della Chiesa**, rubrica
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Le adorabili creature**, telefilm

INTELLIGENZA

- 14,30 **Radiomila**, varietà
15 — **Film Titolo non comunicato**
17 — **Corsa** **limiti**, cartoni ani-
mati
- 18 — **Crescere insieme**, rubrica reli-
giosa
18,40 **A tavola con**
19,05 **Diario**, attualità
19,15 **Squadra segreta**, telefilm
19,40 **legge di Burke**, telefilm
22 — **Il fatto**
22,30 **Mens** **corpo**
rubrica
23 — **Lo spettacolo**

INTELLIGENZA

- 13,30 **Oggi**, telegiornale
— **Sport news**
— **Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip**, con Buonvino e Bol-
mond
- 15 — **al centro della**
Terra, cartoni
15,30 **Girogirotondo**, Alberto Ca-
nopa
16 — **Film** **famiglia**,
con Robert Preston, Cliff Rob-
ert
Usa drammatico 1975
18 — **Tv Donna**, con Carla Urban
19,15 **Specchio** **vita**
20 — **Tmc News**, telegiornale

- 20,30 **Film Cercando la Garbo**,
con Anne Bancroft, Carrie Fi-
scher. Usa drammatico 1984 —
Una donna dinamica e vitalissima
scopre un giorno di avere un can-
cero incurabile. La gioia di vi-
vere si tramuta così in un ultimo
desiderio, quello di incontrare un
suo idolo, Greta Garbo. Il figlio
Gilbert si mobilita in tal senso e
riesce a convincere la famosa at-
trice a far visita alla madre in
ospedale
- 22,20 **gentlemen**, telefilm
22,50 **Stasera News**
23,05 **Sport**
- 24 — **Film Joanna**, di Michael Sar-
no, con Genevieve Waite, C.
Doerner, Donald Sutherland.
Gran Bretagna drammatico 1983
— Storia di una donna che ama
molti uomini. Chi sceglierà tra tut-
ti? Il probabile: un negro
sche scappa breccato dalla poli-
zia

- 7,30 **Evening News**, via satellite
il più importante telegiornale del-
l'emittente statunitense
- 8,30 **Natura amica**
9,30 **Smart**, telefilm
10,15 **Il giudice**, telefilm
10,45 **Terra sconfinata**, novela
11,30 **Tv**
12,30 **Questione d'onore**, miniserie

INTELLIGENZA

- 12,20 **Box**
12,30 **Da all'eternità**, telefilm
14,35 **Film Lo sterminatore del**
ballo
18,30 **animali**, docu-
mentario
19,35 **La dei giorni felici**, te-
lefilm
22,10 **La auto della settimana**, pro-
gramma promozionale

TELETIME

- 14 — **Satellite**
15 — **Europa**
16 — **Dancing Days**, telenovela
17 — **Police news**, telefilm
18 — **Silvani Europa**
19,45 **Gianni e Pino**, cartoni animati
20,30 **Storie dal West**, telefilm
21 — **Il**
22,30 **di viene in una**
coppa champagne

INTELLIGENZA

- 15 — **Venti ribelli**, telenovela
16,30 **d'odio**, telenovela
17,30 **Victoria**, telenovela Victoria
18,30 **per te**, telenovela
19,30 **Tga**, telegiornale condotto da
Emilio Fede
20,25 **la**, telenovela con Victoria
Ruffo e Juan Ferrara
21,15 **d'odio**, telenovela con
Christian Bach
22 — **La mia vita per te**, teleromanzo

INTELLIGENZA

- 14,30 **Lamù**, cartoni an.
15,30 **Wayne and Shuster**, situation
comedy
— **Film** **Il**
18,30 **Spectroman**, telefilm
19 — **10 magnifici eroi**, cartoni anima-
ti
- 19,30 **L'appuntotutto**
— **Vidal**, telenovela
21,30 **a carry**
22,30 **Film L'ultima** **prima-**
1 — **Sanford son**, telefilm
2 —

SUPPLA

- 17,15 **La Pimpa**, **Partono le rondini**,
Cartone animato Altan
Arturo, telefilm. Il ritorno amico
17,45 **Tg**
18 — **La** **d'oro**, telefilm
19 — **Fatti incontri**
— **In**
- 19,45 **Telegiornale**

- 20,20 **perfetti... imperfetti**,
presentati da Claude Chabrol.
Questa sera con Michel Galabru,
Zabou, Julien Guimar, Hippoly-
te Girardot, Jean Carmet, Eva
Darlan, Jean Rougerie:
— **panne**
— **L'ultimo** **and**
— **Riunione di condominio**
21,35 **Donne in tempo guerra**,
tempo della miseria
22,30 **Tg sera**
23 — **I** **Sinfonia n.**
2 in mi bemolle maggiore. Orche-
stra della Radio Svizzera diretta
da Claude Bardou
23,35 **Flash**

INTELLIGENZA

- 14 — **Colette**, sceneggiato, con Cle-
mentine Amoureux
15 — **La schiava Isaura**, telenovela
16 — **Balme**, cartoni ani-
mati
18 — **George**, telefilm
18,30 **Kristall**, telenovela. Con Jean-
nette Rodriguez, Carlos Mata, Lu-
pita Ferrer. Prima puntata
19,30 **Tg4 notiziario**, informazioni lo-
cali e nazionali
20 — **La vera storia della signora**
dell'isola, con Carla Fracci
20,45 **di musica classica**
22,15 **Tg4 notiziario**, informazioni lo-
cali e nazionali
22,25 **di**
22,55 **Film Alferme** **Scotland**
Yard, di M. Vernal, con Dennis
Shaw, Kay Kallard. Gran Breta-
gna poliziesco 1959 — Agente in-
glese deve recuperare ingente
bottino in sterline. Ferocissima
caccia al colpevole e ferocissima
mattanza dei maledetti

INTELLIGENZA

- 15,15 **Film L'...** **fianco**,
Alberto Lattuada
17,15
18,15
19 — **Disperatamente tua**, telenovela
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**, telenov.
20,30 **La carte pariano**
21,30 **te**, telefilm
22,30 **Telegiornale**
22,45 **La auto della settimana**, pro-
gramma promozionale
23,40 **ironside**, telefilm

INTELLIGENZA

- 16,45 **Film Minuzzolo**, il
con Myrna Loy, Robert
Mitchum
18,15 **te**, telefilm
19 — **Mangiar bene oggi**, viaggio nel
mondo
20,20
20,30 **La musica**: Tutti insieme.
Striscia musicale quotidiana
20,45 **Film Luridi**, Italia
23 —
24 — **Andiamo al cinema**
0,10 **Charlie**, telefilm

INTELLIGENZA

- 13,30 **Super** con i Deacon Blue
14,40 **Hot line**
16,30 **the air**, la radio e Immagine
di Videomusic
19 — **special**, con
Incredibile intervista rilasciata a
lano sulla sua nuova danza
19,30 **a**
21 — **On the air night**
24 — **night**, in compagnia di An-
ne Clare Matz
1 — **Notte**

INTELLIGENZA

- 14 — **La di** **te**, telefilm
14,40 **Spy force**, telefilm
16,30 **Stanzialia**, cartoni
17 — **Flash Guedon**, telefilm
17,45 **Povera Clara**, telenovela
18,50 **Fiore selvaggio**, telenovela
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **Film L'amica**, con Lisa Gas-
toli, Gabriele Ferzetti. Italia dram-
matico 1969
22,30 **Teledomani**
23 — **Fritto proibito**
24 — **di Ritter**, telefilm
0,30 **Nazoli**, telefilm

INTELLIGENZA

- 13,30 **Telegiornale**
13,40 **Calcio**: una partita del campio-
— spagnolo (replica)
15,30 **Campo base**, programma di av-
ventura condotto Ambrogio
Fogar
16,10 **Football**, una partita del campio-
— **lega**
18,15 **Wrestling**, un programma a cura
di Dan Peterson
18,50 **Telegiornale**
19 — **Campo** **programma di av-**
ventura a cura di Ambrogio Fo-
gar. (Replica)
19,30 **Spo** **quotidiano sportivo**
20 — **Settegiorni**, settimanale di infor-
mazione internazionale

- 20,30 **Golden Box**, i protagonisti
della storia dello sport rivedo-
no. Presenta Dan Peterson
22 — **Telegiornale**
22,15 **Calcio**, una partita del campio-
— nato argentino
23,55 **Boxe di** **i grandi match**
— storia del pugilato presenta-
ti Rino Tommasi

INTELLIGENZA

- 14,10
Edoardo Bennato inaugura **prima**
puntata del musicale «Clip Clip». Il
cantautore sarà ospite **studio** e can-
terà dal vivo il brano «La chitarra».
Verranno trasmessi anche due suoi vi-
deo, «Viva la mamma» e «Abbi dubbi»,
tanto per fare reclame al **ultimo** Ip.
Cindy Lauper sarà invece **protagoni-**
sta dell'anteprima video. Il programma
musicale, in onda dal lunedì al venerdì
alle 14,30, torna nella sua terza edizio-
ne offrendo un diverso approccio con
la musica in tv, uno scenario rinnova-
to, due nuovi presentatori, ospiti e
pubblico in studio.

INTELLIGENZA

- 15,15 **Film L'...** **fianco**,
Alberto Lattuada
17,15
18,15
19 — **Disperatamente tua**, telenovela
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**, telenov.
20,30 **La carte pariano**
21,30 **te**, telefilm
22,30 **Telegiornale**
22,45 **La auto della settimana**, pro-
gramma promozionale
23,40 **ironside**, telefilm

INTELLIGENZA

- 16,45 **Film Minuzzolo**, il
con Myrna Loy, Robert
Mitchum
18,15 **te**, telefilm
19 — **Mangiar bene oggi**, viaggio nel
mondo
20,20
20,30 **La musica**: Tutti insieme.
Striscia musicale quotidiana
20,45 **Film Luridi**, Italia
23 —
24 — **Andiamo al cinema**
0,10 **Charlie**, telefilm

INTELLIGENZA

- 12,40 **La vita interna e noi**, documen-
tario
15,15 **New Scotland Yard**, telefilm
16,55 **La fattoria** **giorni felici**, te-
lefilm
19,35 **Incontro con l'occulto**: Anna
20,20 **sport**, rubrica
20,45 **Calcio Internazionale**: Rivoli
Saba-Pro Italia
22,30 **Le auto della settimana**, pro-
gramma promozionale

TELE VAL D'AOSTA

- 14 — **Io sono Teppel**, cartoni
14,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni
animati
15 — **Jeep Robot**, cartoni animati
15,30 **Sampel** **pescatore**,
cartoni animati
16 — **Monkey**, telefilm
16,30 **Nino** **Ninja**, cartoni
animati
17 — **James**, telefilm
18 — **flash**, telefilm
18,10 **Tva Magazine**, notiziario
20 — **di un incontro di calcio**
22 — **Tva Magazine**, notiziario

IN POLTRONA

Wayne sulla collina

RI TI QU 20,30

Ecco «Chisum»: John Wayne guarda la
sue mandrie in cima a **collina**,
quand'è che lo avvertono dell'arri-
vo dello scaltro, cattivo e antipatico av-
venturiero Forrest Tucker. Lotta all'ulti-
mo sangue fra i due. John Wayne, che
si chiama, appunto, Chisum, chiama
anche Billy The Kid e Pat Garrett, non
ancora nemici (ma lo diventeranno
presto), e li arruola fra i suoi, speden-
doli contro Tucker. Sparatorie e tensio-
ne. Alla fine John Wayne stravince e
torna sulla sua collina a **guardare** le
mandrie. Se uno lo **come** un
trattato di politica, «Chisum» è un film
orrendo. Se **lo** prende come uno
spettacolo western, è un film da die-
ci a lode. John Wayne è così, **è**
preso alla lettera, è solo un'ombra sullo



John Wayne nel film

schermo o, nel nostro caso, dietro **vi-**
deo. Tra l'altro, Chisum è esistito vere-
mente. Era una sorta di gangster-man-
driano che aggiustava le leggi e la
correnza sparando ai rivali. Un vero
delinquente: al cinema un eroe, **è**
Davy Crockett e Buffalo Bill.

Antennati con sorprese

18

Prima delle venti puntate di «Gli an-
tennati», programma in onda dal lu-
nedì al venerdì che ripropone brani di
repertorio televisivo, interviste, avanzi
di montaggio, riprese dietro le quinte,
intrusioni negli studi, sequenze curio-
se. Ogni puntata prevede inoltre uno
spazio riservato allo sport e a monogra-
fie degli eroi **tutti i tempi**, **Ber-**
ruti, Callegaris, Villeneuve, Mennea,
Comaneci, i team della nazionale az-
zurra di calcio e di sci. C'è anche una
conduttrice: Cristiana Maganuco, 25
anni, alla prima esperienza televisiva.
Il suo ruolo, ai limiti del semiserio, è
quello di provocare i personaggi televi-
sivi che, colti di sorpresa dalle teleca-
mere, devono rispondere a brevissime
domande a volte di **compiuto**, e



Fra le sorprese c'è anche lei

volte **La troupe** a trovarli dove
lavorano, riuscendo così a mettere in-
contro **di ospiti**. Figura-
no tra gli altri: Gianni Boncompagni,
Marisa Laurito, Renzo Arbore. La Rai si
celebra, ma forse, col magazzino che
ha, **ragione a farlo**.

Bennato Abbi dubbi

14,10

Edoardo Bennato inaugura **prima**
puntata del musicale «Clip Clip». Il
cantautore sarà ospite **studio** e can-
terà dal vivo il brano «La chitarra».
Verranno trasmessi anche due suoi vi-
deo, «Viva la mamma» e «Abbi dubbi»,
tanto per fare reclame al **ultimo** Ip.
Cindy Lauper sarà invece **protagoni-**
sta dell'anteprima video. Il programma
musicale, in onda dal lunedì al venerdì
alle 14,30, torna nella sua terza edizio-
ne offrendo un diverso approccio con
la musica in tv, uno scenario rinnova-
to, due nuovi presentatori, ospiti e
pubblico in studio.

Roma Roma

14,10

Lungo e articolato speciale di Rai-
due, intitolato «Costruiamo la capita-
le» e dedicato a Roma. A Roma presto
ci **le elezioni amministrative**,
e, forse, la trasmissione di Rai due, con-
dotta da Giancarlo Santalmassi, si tra-
durrà in un lungo spot elettorale di un
partito che ci dicono eserciti una certa
influenza sul canale televisivo. Spot
non spot, il programma **comunque**
intervallato da due film, entrambi da
vedere a videoregistrare.



Cindy Lauper Topolino

di concerti e le esibizioni dal vivo **el**
vari musicisti che verranno ospitati
settimanalmente. I due nuovi condut-
tori si chiamano Cristina Buonvino e
Mario Boimond. Compagno sul video
per la prima volta. Saranno famosi?
Coraggio!



Fellini nel film si descrive così...

volta, poi non fece altro per qualche
film) e **manca la Roma di oggi**, vi-
sta attraverso una tempesta di pioggia
si Raccorde Anulare, una visita **la-**
vori per la metropolitana, continua-
mente interrotti dalle scoperte archeo-
logiche, e attraverso **grottesca pa-**
ratà **abitati** **passa** alle imma-
gini della Festa de Noantri a Trastave-
ra, e **finisce con un tour di**
motociclisti fracassoni per la via del
centro.

Il film costò cifre iperboliche, anche
perché tutto, compresi tre chilometri
di Raccorde Anulare e due chilometri
di metropolitana, venne ricostruito in
studio. In sintesi, è una minestra fortis-
sima **immagini** e sensazioni, in un
frenetico collage che, fra l'altro, inseri-
sce brevissimi flash nati per caso, co-
me la crisi epilettica di un tecnico [che
s'intravede appena durante la Festa de
Noantri], e il sorriso furbo di un sosia
di Papa Montini (reperito all'ultimo
momento in modo del tutto incidenta-
le, secondo la leggenda) al termine del-
la sfilata di moda clericale.

La musica di Nino Rota sono splen-
dide, mentre l'intervento della Magna-
ni (che dice: «Non me fido» e sparisce)
sembra l'episodio meno sensato. «Ro-
ma» **anche un primato negativo** nel-
la storia del cinema: si tratta di uno fra
i dieci film più fallimentari mai pro-
dotti. Incassò pochissimo e rischiò di
mandare sul lastrico i suoi finanziato-
ri.

Ora tutti accusano Tokyo: sta distruggendo il Borneo e l'Amazzonia

I giapponesi divorano le foreste

Sempre più ricco e sempre più avido. Con un'importazione di oltre 20 milioni di metri cubi di legname tropicale all'anno (valore 2 miliardi di dollari), il Giappone è il maggior divoratore mondiale di foreste. Accusato dal Wwf e dalle associazioni ambientaliste di danneggiare gli sforzi della comunità internazionale per salvare gli ultimi polmoni verdi della Terra, il governo di Tokyo è stato invitato a intervenire per frenare soprattutto le massicce importazioni dall'arcipelago del Borneo e dall'Amazzonia.

Se non verranno presi seri provvedimenti contro questa politica di sfruttamento, sostengono gli esponenti del Wwf, entro venti o trent'anni ciò che rimane della foresta tropicale scomparirà. Contemporaneamente l'associazione internazionale «Save the forest, save the planet» ha raccolto 3 milioni di firme in 23 Paesi per un appello in favore della foresta tropicale, rimessa in questi giorni alla sede delle Nazioni Unite a New York. I firmatari chiedono la convocazione di un'assemblea generale straordinaria in cui vengano presi provvedimenti per la salvaguardia di questo insostituibile patrimonio. È anche l'indice di «Save the forest, save the planet» è puntato innanzitutto contro il Giappone. Nel 1985 il Giappone si era impegnato a razionalizzare lo sfruttamento delle risorse verdi del globo. Ma le navi che entrano nel porto di Tokyo e negli altri gran-



Immagine del disboscamento in Amazzonia

di porti nipponici non sembrano far caso agli impegni del governo.

La maggior parte del legname tropicale arriva su navi malesi battenti bandiera panamense. A Tokyo i tronchi vengono scaricati in piena baia, direttamente in mare, assemblati da operai specializzati e in seguito rimorchiat nei bacini portuali. Il porto di Tokyo lo scorso anno ha ricevuto 1.825.000 tonnellate di legname proveniente dalla Malaysia (che

è il primo fornitore giapponese); 372.000 tonnellate dall'Indonesia, 300.000 dalle Filippine. A questi dati bisogna aggiungere quelli delle importazioni statunitensi e canadesi, cioè 820.000 tonnellate di legname americano giunte lo scorso anno nel solo porto di Tokyo.

Una situazione paradossale, se si considera che il 68% del territorio giapponese è coperto da foreste. Tuttavia conviene l'importazione del legname specialmen-

te dal Sud-Est asiatico e dall'America del Sud perché, per chi paga in yen o in dollari, i costi sono nettamente inferiori. Le compagnie forestali ricavano profitti considerevoli e, forti anche dell'appoggio di milioni di dipendenti, resistono alle campagne degli ecologisti.

Inoltre i Paesi invasi dal bulldozer del Sol Levante sono Paesi dove questione vitale è anzitutto fronteggiare gli enormi debiti con l'estero.



Tokyo: superstrade e mega-palazzi. Il boom giapponese ha bruciato enormi risorse naturali del Terzo Mondo

È il caso delle Filippine e di tutto il Sud-Est asiatico, aree con crescita demografica esplosiva e povertà endemica. Qui è concentrato il 20% delle risorse boschive mondiali e l'80% è destinato all'esportazione. L'indebitamento del Brasile è il primo al mondo. Ma le risorse forestali dell'Amazzonia sono valutate 1,7 miliardi di dollari, cioè 15 volte il debito del Paese. L'Africa rappresenta il 15% delle esportazioni e il 20% delle riserve.

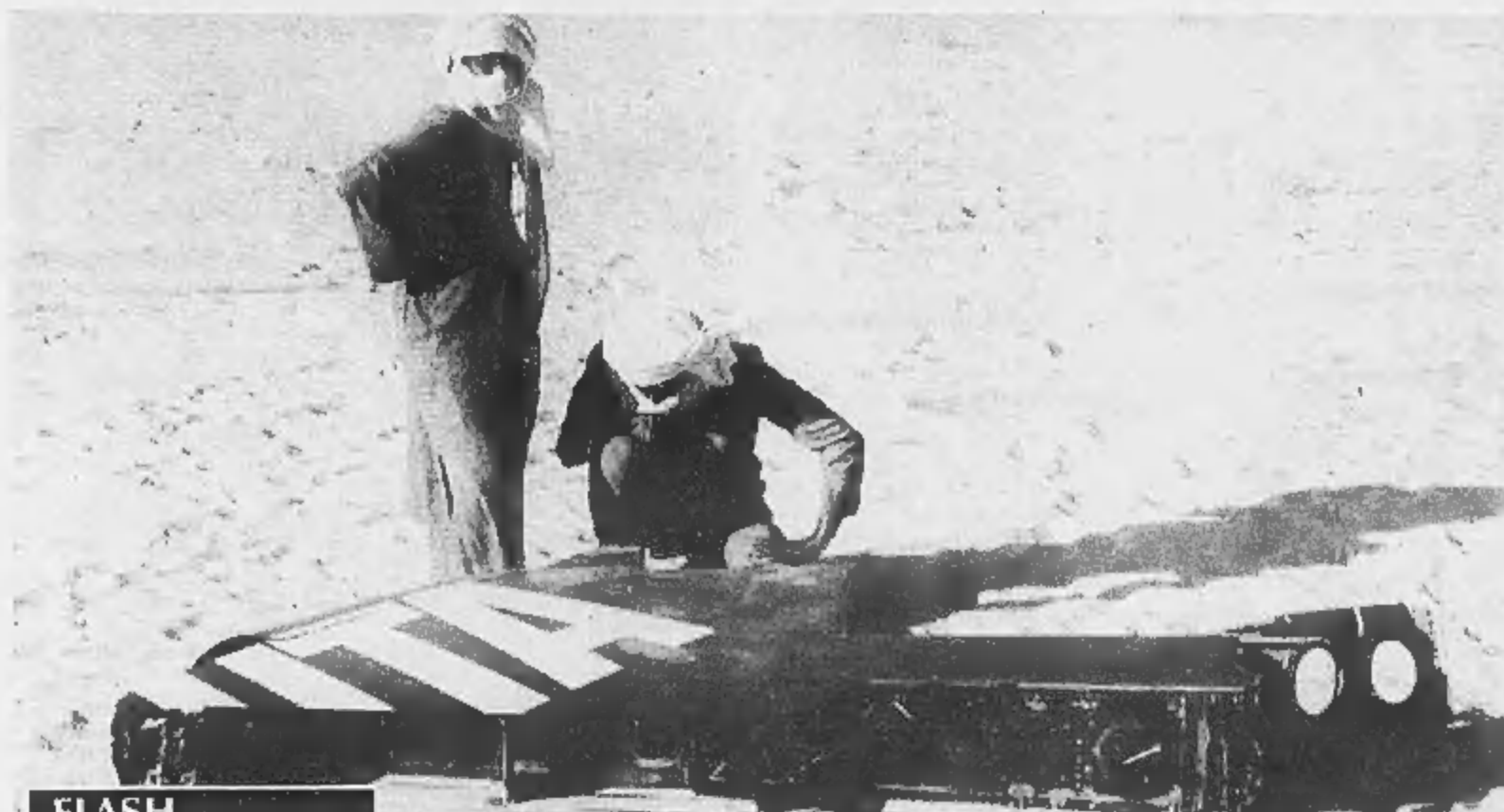
Per cui fra sviluppo a breve termine e gestione delle risorse a lungo termine, il rapporto è conflittuale. In questo quadro s'inserisce il boom economico giapponese che implica anche un aumento consistente del consumo di materia prima e di legname.

Servono mangrovie per ricavarne carta pregiata. Risultato: la Thailandia ha perso 100.000 ettari di mangrovie in dieci anni, le Filippine ne hanno perse 200.000, l'Indonesia 2 milioni in

vent'anni.

«L'esaurimento delle risorse di legname tropicale del Sud-Est asiatico è divenuto una realtà», titolava il quotidiano giapponese «Nikkan Mokuzai Shinbun» e proseguiva: «Dobbiamo rivolgerci verso il Brasile come nuova fonte di approvvigionamento». Non indicava però dove rivolgersi quando anche Brasile e magari Nuova Zelanda dichiareranno forfait.

Paola Campana



FLASH

L'AEREO
NEL DESERTO

● DUE TUAREG OSSERVANO UN PEZZO DEL DC 10 FRANCESE DISTRUTTO DA UNA BOMBA MENTRE ERA IN VOLO SUL DESERTO DEL TENERE, NEL NIGER. GLI INQUIRENTI DI PARIGI SOSPETTANO CHE L'ATTENTATO SIA OPERA DI TERRORISTI SCIITI CONTRARI AL RAVVICINAMENTO DIPLOMATICO TRA FRANCIA E IRAN

ANTI-AIDS

Arrivano le siringhe comprate da Eltsin

MOSCA ■ Un milione di siringhe di plastica «usa e getta», acquistate dall'esponente riformista sovietico Boris Eltsin negli Stati Uniti nel quadro di un'operazione contro l'Aids, sono giunte nella serata di ieri a Mosca e sono state immediatamente distribuite in nove ospedali per bambini.

L'arrivo delle casse con le siringhe, acquistate da Eltsin durante un suo recente soggiorno negli Stati Uniti nel quale si affermava che Eltsin era praticamente rimasto ubriaco per tutto il tempo trascorso negli Usa e che aveva scialacquato tutti i soldi guadagnati con le conferenze.

Le immagini mostravano che lo stesso Boris Eltsin che si era recato sulla pista dell'aeroporto ad assistere allo scarico della merce, imbarcata sul volo settimanale New York-Mosca.

Il commentatore del telegiornale sovietico ha sottolineato che «forse Boris Eltsin è un uomo politico che cerca la pubblicità, ma stavolta la pubblicità è meritata».

Eltsin e il suo viaggio in Usa erano stati nei giorni scorsi al centro di una serie di incredibili «infortuni» giornalistici. Il quotidiano italiano «Repubblica» aveva pubblicato un servizio a tutta pagina scritto dal suo corrispondente dagli Stati Uniti nel quale si affermava che Eltsin era praticamente rimasto ubriaco per tutto il tempo trascorso negli Usa e che aveva scialacquato tutti i soldi guadagnati con le conferenze.

L'articolo era stato «ripubblicato» dalla Pravda che però nei giorni successivi aveva presentato pubbliche scuse ad Eltsin dopo aver appurato che le notizie riferite da «Repubblica» erano false.



Boris Eltsin

L'arrivo delle siringhe a Mosca e le immagini trasmesse dal telegiornale hanno dimostrato che Boris Eltsin ha davvero speso i soldi guadagnati negli Usa, come aveva promesso, per sostenere la campagna anti-Aids in Unione Sovietica.

Le siringhe sono state distribuite negli ospedali per bambini perché è proprio nei reparti infantili che nei mesi scorsi si sono registrati i casi più clamorosi di contagio.

AL SOVIET SUPREMO

Gorbaciov: 48 ore di tempo per salvare gli armeni assediati dagli azeri

MOSCA ■ Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha chiesto al Soviet Supremo dell'Urss di prendere «misure concrete entro 48 ore» per sbloccare la situazione nel Caucaso dove da alcune settimane l'Azerbaigian sta attuando un blocco economico nei confronti del Nagorno Karabakh, o «misure chiare» in campo economico, in assenza delle quali «le conseguenze potrebbero farsi sentire» — ha detto — nell'immediato futuro.

Nel suo breve discorso di apertura della seconda sessione del Soviet Supremo (il Parlamento bicamerale sovietico) in seduta congiunta, Gorbaciov non ha risparmiato i toni drammatici nel sottolineare l'esigenza di uno sblocco della situazione nel Caucaso dove — ha detto — nelle ultime ore sarebbero passati due treni, ma ciò non significa che la situazione si sia normalizzata. Il blocco economico degli azerbaigiani ai danni del Nagorno Karabakh è oggetto di un breve dispaccio della Tass pubblicato stamani sulla Pravda, in cui si afferma che anche il comitato di amministrazione speciale della regione «sta adottando misure di emergenza per sbloccare il territorio» del Nagorno Karabakh nel



Mikhail Gorbaciov alla tribuna del Soviet Supremo

quale — secondo la stessa Tass — il blocco sta rendendo drammatica una situazione già gravissima a causa della «sicilia senza precedenti», dato che mancano materie prime per le fabbriche ed in particolare carburanti necessari per eseguire i raccolti agricoli.

Secondo lo stesso dispaccio della Tass nel Nagorno Karabakh a causa del blocco economico

azerbaigiano per la mancanza di foraggi è iniziata una macellazione imprevista di bestiame e la mancanza di carburante rende impossibile la vendemmia ed i trasporti di carne e prodotti agricoli. Inoltre i convogli, benché accompagnati dai militari, «non vengono fatti uscire dalla regione». «Se il blocco attuato dall'Azerbaigian dovesse continuare per altri dieci giorni tutto il rac-

colto andrebbe perduto, con danni per tutta l'economia del Paese».

Lo stesso dispaccio riferisce che da tre settimane vengono trattenuti in Azerbaigian i treni in partenza per il Nagorno Karabakh e che a Kirovabad in Azerbaigian una folla di migliaia di persone alcuni giorni fa ha impedito ad un convoglio di carburante di partire dalla regione autonoma che è tutta compresa in territorio azerbaigiano. L'aviazione militare sta provvedendo al rifornimento dei viveri alla popolazione ed ai trasporti delle merci più urgenti. Con il blocco economico del Karabakh gli azerbaigiani cercano di riaffermare con la forza la sovranità azerbaigiana sulla regione autonoma, la cui maggioranza è di origine armena.

Riferendosi a questa situazione nel Caucaso Gorbaciov ha chiesto stamani al Soviet Supremo «misure concrete entro 48 ore» per sbloccare la situazione.

Toni ugualmente di «emergenza» Gorbaciov ha usato nel chiedere allo stesso Parlamento sovietico l'adozione di «misure chiare» per affrontare «con risolutezza i seri problemi economici del Paese».

UN PUNTO DI COLORE NELLA CITTA'

MONCLER

GILET PIUMINO
col. fluo
L. 69.000

STARTER

GIUBBOTTO
NYLON
Colorato
L. 189.000

THINK
OPINK

FELPE
BIMBO
L. 56.900

INVICTA
ZAINI

Caribe
Jolly-Pro
L. 69.500

ASICS TIGER

SCARPA ICON TN 80 FOOTING
L. 74.500

ASICS TIGER

COMPLETO FOOTING
PANT. + CANOTTA
FIRE TIMER L. 49.000

Sport
MILANESIO

OFFERTA VALIDA
DAL 20/09/1989
AL 30/09/1989

Corso Peschiera 274 - Torino - Tel. 332.198 - 375.865 - 380.020 - 331.877

FINANZIAMENTI DA 6 A 24 MESI IN SEDE

A Trecate un risveglio «miliardario» col «Merano» che beffa i milanesi

Il secondo premio approdato per caso nell'edicola-ricevitoria del Novarese. Il vincitore è probabilmente del posto. Stamane ressa, cercando d'individuare la persona baciata dalla dea Fortuna

TREKATE • Stamattina Trecate si è svegliata... miliardaria. In effetti un solo trectese deve avere avuto questa invidiabile sensazione: quello che ha acquistato il biglietto della lotteria di Merano serie M, numero 72746 che ha vinto il secondo premio. Appunto un miliardo. Ma l'atmosfera festosa c'è in tutti.

Probabilmente il fortunato vincitore ha appreso della vincita solo nella mattinata di oggi leggendo il giornale. Ne è convinta la titolare dell'edicola-ricevitoria trectese nella quale il biglietto vincente è stato venduto. Si tratta di Rita Civaschi, 42 anni, una donna minuta che prima di prendere il negozio di giornali ha svolto diversi lavori.

«Io stessa — dico — l'ho saputo ieri solo perché il fiduciario del Totocalcio a Novara, Paolo Galli, mi ha telefonato a casa. Il numero vincente si poteva vedere in serata nel televideo, ma è difficile che il possessore del biglietto se ne sia accorto».

Ma chi è il fortunato? «Come faccio a saperlo? Penso che si tratti di un trectese perché la mia edicola-ricevitoria si trova in centro paese e ha una clientela

abbastanza fissa. Vengono anche dei coranesi e, chissà, magari è stato uno di loro che, prendendo il giornale o giocando la schedina, ha acquistato il biglietto fortunato».

La vendita del tagliando «miliardario» è comunque abbastanza recente e solo per un caso il blocchetto dal quale è stato staccato il biglietto serie M numero 72746 è finito nell'edicola della signora Civaschi.

Lo spiega lei stessa: «Prima dell'estrazione avevo già finito la dotazione di biglietti che mi era stata assegnata e la gente me ne chiedeva ancora. Ho allora pregato il fiduciario del Totocalcio di procurarmene ancora qualche blocchetto. Non potevo immaginare che proprio in uno di questi c'era il biglietto da un miliardo».

Per questo ieri le prime notizie davano il biglietto da un miliardo venduto a Milano.

In effetti pochi giorni prima dell'estrazione il blocchetto in questione — che faceva parte della dotazione milanese — era finito a Trectate.

Rita Civaschi è felice come una pasqua: «C'è anche per me una percentuale: credo tre milio-



La famiglia di Augusto Galli nella cui edicola è stato venduto il biglietto del secondo premio da un miliardo

ni e mezzo o qualcosa di simile. Ma è più importante per me la pubblicità che ne viene dall'edicola. Oltre a vendere i giornali ho anche la ricevitoria di Totocalcio. Enalotto e Totip e sono certa che d'ora in poi molta gente vorrà tentare le giocate qui da me visto che si tratta di un posto fortunato».

E in effetti stamattina c'era tanta gente nell'edicola di via

Macallè a Trectate. Molti erano spinti dalla curiosità di sapere chi è il compaesano baciato dalla fortuna.

Rita Civaschi e il marito Augusto Galli, 51 anni, ex vigile urbano di Trectate ora in pensione per dare una mano alla moglie, continuano a ripetere che non hanno idea di chi possa trattarsi. «Qui vengono tante persone. Come si fa a capire chi è il vincitore?

Di biglietti ne abbiamo venduti tanti».

Forse, per «mimetizzarsi», il neomiliardario era in mezzo alla piccola folla che stamattina si trovava davanti all'edicola di via Macallè. Chissà, magari chiedeva anche lui alla signora Rita notizie, ma pensando certamente alle molte «cose» che con quel miliardo finalmente potrà fare.

Marcello Sanzo

Giovani chitarristi ad Alessandria sulle orme di Alirio

ALESSANDRIA • Da stasera e per quattro giorni la città torna capitale mondiale della chitarra classica. Si rinnova — ed è la ventiduesima edizione — il concorso internazionale «Città di Alessandria» ideato dal musicologo alessandrino Michele Pittaluga che lo presiede e fa parte della giuria internazionale presieduta dal celebre chitarrista veneziano Alirio Diaz. Una manifestazione unica che ha fatto conoscere Alessandria in tutto il mondo. Si inizia questa sera con un recital di Leonardo De Angelis, che ha vinto una delle edizioni del concorso, nel salone di via XXIV Maggio. Domattina iniziano le selezioni dei concorrenti che proseguiranno fino a venerdì quando verrà proclamato il vincitore che alla sera terrà un concerto al Teatro Comunale. Durante la serata verranno premiati i migliori classificati e Alirio Diaz, che proprio per i meriti acquisiti col concorso da alcuni anni è cittadino onorario di Alessandria, suonerà un brano del compositore Antonio Lauro, morto due anni fa, presentato in agosto ad Assisi in prima mondiale.

I concorrenti accolti sono una ventina e provengono da Italia, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Canada, Cuba, Vietnam ma solo sei accenderanno in finale e soltanto tre verranno premiati. La giuria è particolarmente severa e la selezione durissima ma chi riesce in questo concorso diventa un «nome» nel difficile mondo della chitarra classica.

Il «Città di Alessandria» che si svolge con il contributo finanzia-

rio di Comune, Provincia, Cassa di Risparmio, Regione, Azienda Teatrale Alessandrina, Camera di Commercio, Unione Industriale, Rotary e di alcuni istituti di credito, è dedicato quest'anno al compositore cubano Leo Brouwer, che sarà presente venerdì alla serata finale. I concorrenti devono eseguire i suoi brani durante le prove eliminatorie e il vincitore proporrà un altro suo brano accompagnato dall'orchestra sinfonica di Piacenza.

I premi in palio ammontano a cinque milioni (tre andranno al vincitore). Inoltre vi sono coppe, targhe, orologi. Sono premi, tutto sommato molto modesti, ma ciò che conta è imporsi in questo concorso che non ha riscontri al livello mondiale: chi esce a testa alta dal «Città di Alessandria» ha la certezza di vedersi aprire le porte dei maggiori Auditorium.

Lo scorso anno vinse Fabio Zanoni, un brasiliano figlio di genitori italiani. Una sola volta si è imposta una donna, la greca Elena Papandreou, mentre per ben sei anni il primo premio è stato assegnato a testimonianza della severità della giuria. Molti i successi italiani, 23 fra primi, secondi e terzi premi. Il concorso lo inventò il musicologo Pittaluga nel 1968 in occasione delle celebrazioni per l'ottavo centenario della fondazione di Alessandria. Il comitato dei festeggiamenti gli chiese cosa si poteva fare in un campo musicale meno noto al grande pubblico. Il dottor Pittaluga si «buttò» sulla chitarra classica ad alto livello.

Emma Camagna

DA GENNAIO 35 ASSASSINATI

Stamattina all'alba è riesplora con ferocia la vecchia e sanguinosa «faida di Orune» Tre fratelli allevatori uccisi in Sardegna

NUORO • Tre fratelli uccisi: è il bilancio di un nuovo sanguinoso capitolo della «faida di Orune». Che la faida riesplodesse era scontato ad Orune, piccolo centro a circa 23 chilometri dal capoluogo insanguinato da un'annosa rivalità fra gruppi familiari. Lo preannunciava il clima di tensione che si era creato dopo gli ultimi gravi episodi. Nessuno però poteva prevedere che la ferocia si manifestasse con un triplice omicidio. In un agguato notturno ignoti hanno ucciso a fucilate i fratelli Ciriaco, Luigi e Nicolò Coccone rispettivamente di 31, 27 e 33 anni, allevatori di Orune. I corpi straziati dei tre giovani strazati dalle fucilate a pallottoli sono stati trovati poco dopo le 8 in località «Suo Bustianu Sura». I tre allevatori uccisi, nelle vicinanze dell'ovile dove avevano il bestiame al pascolo, sono i nipoti di Carmelino Coccone personaggio noto della malavita e del terrorismo sardi.

Secondo i primi accertamenti di carabinieri e polizia, l'agguato contro i fratelli Coccone è scattato intorno alle 6,45, poco dopo

Le vittime sono della famiglia Coccone. Un componente, Carmelino, era stato al centro di episodi di banditismo. Ammazzati sull'auto a colpi di fucile mentre si stavano recando al loro ovile

che i tre erano partiti dalle proprie abitazioni di Orune diretti nella zona dove accudivano le proprie greggi. I fuorilegge, si ritiene più di due e appostati probabilmente ai due lati della strada di campagna, hanno sparato numerosi colpi di fucile contro l'auto, una «Fiat Duna», sulla quale si trovavano i tre allevatori, che sono stati colpiti di sorpresa e pare non abbiano avuto il tempo di tentare la fuga. I corpi sono stati trovati meno di un'ora dopo da alcuni pastori che hanno subito avvisato i carabinieri. Sul posto, oltre ai militari della caserma di Orune, si sono recati quelli del gruppo di Nuoro, nonché gli agenti della sezione

omicidi della questura e, successivamente, il sostituto procuratore della Repubblica, Sandro Norio. Del fatto è stato anche informato il questore di Nuoro Emilio Pazzi, che si trova a Siederno (Reggio Calabria), dove coordina il nucleo speciale antisequestri istituito in Calabria alcuni mesi fa dal ministro dell'Interno.

L'ultimo delitto nell'ambito della faida era stato commesso il 9 gennaio scorso a Nuoro quando un ignoto killer uccise Melchiorre Deiana 26 anni di Orune, detenuto in semilibertà. Il nome di Melchiorre Deiana venne alla ribalta della cronaca il 17 dicembre del 1979 quando, allora ap-

pena sedicenne, venne sorpreso nell'ovile di Carmelino Coccone 48 anni, zio dei tre giovani assassinati oggi, a «Sa Janna Bassa» nelle campagne di Orune dove a giudizio degli inquirenti era in corso un «summit» della malavita barbaricina al quale avrebbero dovuto partecipare anche i brigatisti Antonio Savasta ed Emilia Libera. L'irruzione dei carabinieri al comando dell'allora capitano Barisone sfociò in un violento conflitto a fuoco nel corso del quale rimasero sul terreno privi di vita due latitanti e lo stesso ufficiale rimase ferito. L'anno scorso Carmelino Coccone, che sta scontando la condanna per il conflitto a fuoco dopo essere stato assolto dalle accuse nell'ambito della prima anonima sequestri e della anonima sequestri gallesse, tentò la fuga dopo aver visitato la mamma che stava male. Si gettò dalla finestra dell'abitazione ad Orune si fratturò un tallone. E' implicato in alcuni episodi di criminalità organizzata.

Ad interrompere un periodo di tregua nella faida orunese non fu tanto l'omicidio di Melchiorre

Deiana quanto quello del cugino, Pietro Paolo Deiana 35 anni orunese colpito a morte il 23 settembre dell'anno scorso mentre usciva da un bar del paese. Gli inquirenti misero in relazione quel delitto alla cultura, avvenuta una settimana prima, di Ignazio Deiana, latitante da oltre un anno. La presenza di Ignazio Deiana alla macchia aveva favorito la «tregua» per timore di rappresaglie. Ma la reazione per l'uccisione di Pietro Paolo Deiana creò un altro latitante, il fratello Giovanni di 32 anni, che stava scontando la pena di 21 anni di carcere per l'uccisione del carabiniere Pasquale Pinna avvenuta la sera del 13 settembre del 1977; ottenuto il permesso per partecipare ai funerali del congiunto, si è dato alla latitanza facendo perdere le tracce.

Con l'uccisione dei fratelli Coccone salgono a 35 le persone assassinate in Sardegna. Era dal 19 maggio del 1985, quando tre persone vennero uccise nell'ambito della faida di Oniferi, che non si registrava un agguato contro morti.



Sardegna insanguinata: già 35 le vittime di vendette dall'inizio dell'anno

ALTRO DRAMMA FAMILIARE A PAVIA

«Da cinque mesi non abbiamo notizie dei bambini che il tribunale ci ha tolto»

PAVIA • E' terribile! Sembra di essere ai tempi di Erode. Non sappiamo più nulla dei nostri figli da cinque mesi. Questa non è giustizia, così, con rabbia, Livio Ubaldi, 38 anni, disoccupato, di Vigevano. Lui e la moglie Luisa Spada di 31 anni sono stati privati di cinque dei sei figli da una sentenza del tribunale dei minori di Milano nell'aprile scorso, perché, secondo la motivazione, non potevano provvedere a un loro dignitoso mantenimento e al loro sviluppo.

Il 19 dicembre dello scorso anno, nella casa popolare dove gli Ubaldi vivono, bussarono i carabinieri: erano venuti per prendere in consegna cinque dei sei figli della coppia: Laura di 4 anni, Oscar di 8, Emanuele di 9, Marco di 10 e Sabrina di 12 anni.

I piccoli vennero affidati temporaneamente all'Istituto «Mamma Rita» di Monza. «E noi ogni domenica andavamo a trovarli. Fino al 16 aprile, poi li trasferirono. Di loro non abbiamo più saputo nulla».

La rabbia di un disoccupato perché il giudice ha deciso di far adottare cinque dei suoi 6 figli, ritenendo che i genitori non avessero i mezzi per poterli allevare in modo dignitoso

Il Tribunale dei minori di Milano il 19 aprile scorso sentenziò lo stato di adottabilità dei cinque bambini e conseguentemente sospese la possibilità per i coniugi di vederli. Da quel momento Livio Ubaldi e la moglie Luisa Spada non hanno saputo più nulla dei loro figli.

Secondo la sentenza di primo grado i coniugi non sarebbero in grado di far crescere la prole sia dal punto di vista psicologico sia per problemi di ordine materiale. Contro la sentenza del tribunale papà e mamma hanno fatto appello, assistiti gratuitamente da un legale di Varese. La causa

si discuterà entro l'anno. Ma intanto Livio Ubaldi è stato licenziato dall'agenzia di recapito espressi dove lavorava da tre anni e adesso ha anche problemi per incassare una parte della modestissima liquidazione.

«Ci aiuta momentaneamente mia madre — dice —, una donna che ha 81 anni e che vive della sua povera pensione, ma io sto cercando lavoro, disperatamente».

I coniugi Ubaldi non si danno pace, girano le redazioni dei giornali della Lombardia per chiedere che sulla loro storia non cali il silenzio. Con loro portano l'ultima figlia rimasta in ca-

sa, la piccola Desirée di nove mesi, e un pacchetto di fotografie che ritraggono tutta la famiglia ancora riunita, con i bambini sorridenti mentre giocano con un cane.

La vicenda della famiglia Ubaldi arricchisce il dossier su figli sottratti dalla «società» ai legittimi genitori perché questi ultimi non avrebbero la possibilità di allevarli. Già tre anni fa nel Pavese si era verificato un caso in cui il tribunale era intervenuto per togliere la patria potestà a una coppia: quello dei coniugi Mario Vannini e Vanda Veronesi. I giudici avevano deciso che la famiglia era troppo povera e non avrebbero potuto educare in modo conveniente il piccolo Luciano Vannini.

Recentemente molte vicende erano venute alla luce sull'onda delle emozioni suscitate dalla storia della piccola Serena Cruz di Raconigi che aveva posto in modo drammatico il confronto tra i sentimenti e la legge.

Amedeo Lugaro

A SAN DAMIANO D'ASTI

Nel nome del dio Bacco Ieri una sfida tra borghi e sfilata di carri allegorici

SAN DAMIANO D'ASTI • Un'improbabile «Via col vento» fra i «villi» sandamianesi, con Rossella O'Hara che vede il suo Reitt fuggire a cavallo con un barilotto di Barbera e per consolarsi di questa «fuga» piange sulle spalle della fedele Mammy bevendo un ottimo bicchiere di Barbera. Con questo clima appena descritto, Borgo Castelnuovo, ha conquistato il primo premio nella sfilata di carri allegorici organizzata dal comune di San Damiano d'Asti che aveva come tema d'obbligo l'uva.

E' il periodo nel quale «Dio Bacco» fa da padrone. Per intenderci, a fine settembre, in concomitanza con la vendemmia, San Damiano ricorda (sono ormai 30 anni consecutivi) una «ricchezza». Non la sola, perché il terzo centro per importanza e numero di abitanti della provincia, ha visto sorgere e svilupparsi anche l'attività industriale.

Ma a questo tradizionale appuntamento di inizio autunno,

che ha richiamato alcune migliaia di spettatori da varie regioni, tutta la popolazione si è data appuntamento per assistere a una sfilata con i fuochi. Che sia una festa per San Damiano, quella dedicata a «Dio Bacco», sono le cifre a dirlo: 620 produttori per 80.000 ettolitre annui di vino Barbera ricavato dalle uve.

Al posto d'onore, è finito il Borgo Rondò con un carro che rappresentava «una partita a scacchi fra la Barbera e lo Champagne». Ad un certo punto, la gara era appannaggio della Barbera sul nobile vino transalpino. Un sogno ad occhi aperti che rimarrà tale non soltanto per la differenza di qualità, ma anche per la diversa tutela a livello comunitario.

Al terzo posto si è classificata la borgata Gorzano, che ha preceduto la borgata Torrazzo.

Tutta la manifestazione ha sollevato ammirazione e consensi con soddisfazione degli organizzatori. «E' un motivo come un altro per farsi conoscere anche al

di fuori della Provincia — afferma il sindaco Francesco Massobrio —, per affermare come il nostro paese merita attenzione particolare».

E' stato un anno denso di appuntamenti con una serie di manifestazioni folcloristico-culturali di rilievo. Si ricordano: il «Palio dei Borghi», l'organizzazione del «Settimane rally del Grappolo», la partecipazione, purtroppo sfortunata, al Palio di Asti, con il portacolori eliminato già nella prima batteria. Con la sfilata dei carri si chiude il «Settembre Sandamianese».

L'aria di provincia sospesa fra passato e realtà, mette ancora sul piatto una spontaneità ed uno spirito genuino che si gusta in tutta la sua espressione. «Le tradizioni vanno mantenute — sosteneva il rappresentante della Coldiretti sandamianese — perché sono cose vive che restano ad un passo spesso di monticarlo per lasciare spazio ai ritmi di vita frenetici».

Alberto Fumi

Cee, prima gli affari L'Europa «sociale» sta segnando il passo

TORINO ■ Occorre stabilire un maggior dialogo sociale consensuale perché mentre l'Europa dei capitali va forte, l'Europa sociale segna il passo. I «Dodici» della Cee devono dunque presentarsi all'appuntamento del '92 correggendo carenze ed omissioni, anche perché l'Europa del business ha bisogno del consenso di tutti. Lo ha detto Vasso Papandreu, commissario Cee, all'incontro di stamane all'Unione Industriale di Torino con imprenditori e rappresentanti di altre forze economiche, sociali e politiche, fornendo anche alcuni dati Cee: nell'89 si sono creati tre milioni di nuovi posti di lavoro, ma nel '90 si prevedeva ancora una disoccupazione del 10% (pari a 16 milioni).

L'occasione per gli Stati membri di discutere di problemi sociali si presenterà al prossimo vertice europeo di dicembre, quando sarà esaminata la «Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali» (approvata da tutti gli Stati tranne la Gran Bretagna), un progetto a cui ha dato il suo contributo la stessa Papandreu. Verte tra l'altro su: condizioni di lavoro, diritti sindacali, formazione, parità uomo-donna, partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese. A sua volta il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Giuseppe Pichetto, ha ricordato le molte iniziative che l'associazione intende prendere attraverso il «Gruppo di Lavoro per l'Europa».

st. c.

ISTAT

Industria, a maggio boom di ordinativi

ROMA ■ Ancora segnali positivi per l'industria italiana: a maggio il fatturato è salito del 10,5% e gli ordinativi hanno fatto un balzo in avanti addirittura del 27,7% rispetto allo stesso mese del 1988. A far salire gli indici è stata soprattutto la domanda estera. Il risultato messo a segno dal fatturato, sottolinea l'Istat, deriva da un aumento del 9,3% sul mercato interno e del 14,2% su quello estero.

Per gli ordinativi, invece, l'incremento di maggio risulta da un aumento della domanda interna del 24% e del 35,9% di quella estera. Per gli ordinativi in particolare la crescita di maggio è la più alta dall'inizio dell'anno. Da

gennaio a maggio l'indice del fatturato è salito, rispetto allo stesso periodo del 1988, del 12% in conseguenza dell'incremento dell'11,5% del fatturato sul mercato interno e del 14,1% di quello sul mercato estero.

Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti, nei primi cinque mesi del 1989, gli indici del fatturato complessivi hanno registrato un aumento del 16,5% per i beni finali di investimento, del 6,7% per i beni finali di consumo e del 13,6% per i beni intermedi. A livello settoriale incrementi rilevanti hanno riguardato, tra l'altro, le macchine per ufficio ed elaborazione dati.

A TORINO

● Mercato azionario in lieve ribasso oggi alla Borsa Valori di Torino. La mattinata è stata caratterizzata da una diffusa incertezza che si è tradotta in mancanza di nuove iniziative di acquisto da parte degli operatori. Dopo un'apertura resistente, infatti, la situazione si è successivamente appesantita e l'indice generale ha segnato una perdita dello 0,25 per cento alle 12,30.

In ribasso il comparto degli assicurativi, con Generali che perde lo 0,7 per cento, Ras il 2,1, Toro lo 0,22. In calo anche i bancari, tra i quali spicca il ri-

basso di Nuovo Banco Ambrosiano (-3,27 per cento); deboli comunque anche le tre banche d'interesse nazionale (-2,74 per cento il Credito Italiano, -2,58 per cento il Banco Roma, -0,5 per cento la Comit). In ribasso il settore dei chimici, soprattutto Montedison ord. che perdono l'1,86 per cento. In calo, comunque, anche le Snia (-0,9 per cento). Tra i finanziari, resistenti le Ifi priv. (-0,11 per cento) e le Ifil (-0,5 per cento).

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3320, risp. 3340, risp. n.c. 1720; Sip 3550, risp. 2650; Stet 4880, risp. 3830; Fiat ord. 11.600, risp. 7360; Stet 1785; Generali 45.250, Montedison ord. 2335, risp. 1274.

REDDITO FISSO A TORINO

OBBLIGAZIONI

Titoli	25/9	22/9
Enel 82/89 IV indicizzate	100 10	100 10
Enel 83/90 I indicizzate	101	101
Enel 83/90 II indicizzate	101	101
Enel 83/90 III indicizzate	101	101
Enel 84/92 I indicizzate	102 30	102
Enel 84/93 I indicizzate	101	101
Enel 84/93 II indicizzate	107	107
Enel 84/93 III indicizzate	107	107
Enel 85/85 I	101	101
Enel 85/85 II	99 80	99 80
Enel 85/85 III indicizzate	100	100
Autostrade 6% 68/89	99 50	99 50
Autostrade 7% 73/91	95	95 50
C.C. OO. PP. 5%	91	91
C.C. OO. PP. 5,5%	89	89
C.C. OO. PP. 6%	79 80	79 10
C.C. OO. PP. 7%	78	78
C.C. OO. PP. 8% 74	77 60	77 80
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	95 50	95 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	95 50	95 50
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 60	93 60
C.C. Aut. St. 7% 70 I	84	84
C.C. Aut. St. 7% 72 II	81	81
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	95 30	95 30
Amn. FF.SS. 7% 70	97 50	97 50
Amn. FF.SS. 83/90 I indiciz.	101 20	101 20
Amn. FF.SS. 83/90 II ind.	100 60	100 60
Amn. FF.SS. 84/92	102 15	102 15
Amn. FF.SS. 85/92 indiciz.	103 40	103 40
Amn. FF.SS. 85/92 II	100 10	100 10
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	100 80	100 80
IMI 71/91 XXXIV 7%	95 50	95 50
IMI 74/94 XXXVII 7%	100 60	100 60
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 68/98 I	85 80	85 80
IMI-Aut. 73/93 II 86	80	80
Montedison 13,5% 78	177	177
Pacchetti 6%	84	84
Olivetti 94 6,375%	77 10	77 10

ATTIVITÀ IMMOBILIARI E BANCHE

Titoli	25/9	22/9
Attività Immob. 88/95 7,50%	179	177
Gim 88/93 8,50%	100	101 50
Cir 10% 85/92	104	105
Eridania 10,75% 85/90	179	181
La Rinascente 86/93 8,50%	111	111
Medio Cir 7% 85/95	99 50	91
Medio Italgas 6% 86/96	99 50	91
Medio Pirelli ec. 6,50% 88/96	90	90 50
Medio Cir ex Sab. 7% 88/96	92	92
Medio Sip 8% 88/91	125	126 50
Salta 87/97 6,50%	115	126
Snia 10% 85/93	180	181
C.C.T. ECU 11,5% 83/90	101 40	101 40
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	97 20	97 20
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	102	102
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	96 35	96 35
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	102 50	102 50
C.C.T. 1-11-90	101	101
C.C.T. 1-11-90 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-12-90	101 10	101 10
C.C.T. 1-12-90 II	99 85	99 85
C.C.T. 1-1-91	101 05	101 05
C.C.T. 1-1-91 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-2-81	100 80	100 80
C.C.T. 1-2-81 II	99 50	99 50
C.C.T. 1-3-81	100 10	100 30
C.C.T. 1-3-81 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-4-91	100 45	100 30

Titoli

25/9	22/9
C.C.T. 1-5-81	100 35
C.C.T. 1-8-81	100 45
C.C.T. 1-7-81	100
C.C.T. 1-8-81	99 70
C.C.T. 1-9-81	100
C.C.T. 1-10-81	100 05
C.C.T. 1-11-81	100 15
C.C.T. 1-12-81	100
C.C.T. 1-1-82	99 10
C.C.T. 1-2-82	99 30
C.C.T. 1-3-82	99 50
C.C.T. 1-4-82	99 70
C.C.T. 1-5-82	99 90
C.C.T. 1-6-82	99 10
C.C.T. 1-7-82	99 30
C.C.T. 1-8-82	99 50
C.C.T. 1-9-82	99 70
C.C.T. 1-10-82	99 90
C.C.T. 1-11-82	99 10
C.C.T. 1-12-82	99 30
C.C.T. 1-1-83	99 50
C.C.T. 1-2-83	99 70
C.C.T. 1-3-83	99 90
C.C.T. 1-4-83	99 10
C.C.T. 1-5-83	99 30
C.C.T. 1-6-83	99 50
C.C.T. 1-7-83	99 70
C.C.T. 1-8-83	99 90
C.C.T. 1-9-83	99 10
C.C.T. 1-10-83	99 30
C.C.T. 1-11-83	99 50
C.C.T. 1-12-83	99 70
C.C.T. 1-1-84	99 90
C.C.T. 1-2-84	99 10
C.C.T. 1-3-84	99 30
C.C.T. 1-4-84	99 50
C.C.T. 1-5-84	99 70
C.C.T. 1-6-84	99 90
C.C.T. 1-7-84	99 10
C.C.T. 1-8-84	99 30
C.C.T. 1-9-84	99 50
C.C.T. 1-10-84	99 70
C.C.T. 1-11-84	99 90
C.C.T. 1-12-84	99 10
C.C.T. 1-1-85	99 30
C.C.T. 1-2-85	99 50
C.C.T. 1-3-85	99 70
C.C.T. 1-4-85	99 90
C.C.T. 1-5-85	99 10
C.C.T. 1-6-85	99 30
C.C.T. 1-7-85	99 50
C.C.T. 1-8-85	99 70
C.C.T. 1-9-85	99 90
C.C.T. 1-10-85	99 10
C.C.T. 1-11-85	99 30
C.C.T. 1-12-85	99 50
C.C.T. 1-1-86	99 70
C.C.T. 1-2-86	99 90
C.C.T. 1-3-86	99 10
C.C.T. 1-4-86	99 30
C.C.T. 1-5-86	99 50
C.C.T. 1-6-86	99 70
C.C.T. 1-7-86	99 90
C.C.T. 1-8-86	99 10
C.C.T. 1-9-86	99 30
C.C.T. 1-10-86	99 50
C.C.T. 1-11-86	99 70
C.C.T. 1-12-86	99 90
C.C.T. 1-1-87	99 10
C.C.T. 1-2-87	99 30
C.C.T. 1-3-87	99 50
C.C.T. 1-4-87	99 70
C.C.T. 1-5-87	99 90
C.C.T. 1-6-87	99 10
C.C.T. 1-7-87	99 30
C.C.T. 1-8-87	99 50
C.C.T. 1-9-87	99 70
C.C.T. 1-10-87	99 90
C.C.T. 1-11-87	99 10
C.C.T. 1-12-87	99 30
C.C.T. 1-1-88	99 50
C.C.T. 1-2-88	99 70
C.C.T. 1-3-88	99 90
C.C.T. 1-4-88	99 10
C.C.T. 1-5-88	99 30
C.C.T. 1-6-88	99 50
C.C.T. 1-7-88	99 70
C.C.T. 1-8-88	99 90
C.C.T. 1-9-88	99 10
C.C.T. 1-10-88	99 30
C.C.T. 1-11-88	99 50
C.C.T. 1-12-88	99 70
C.C.T. 1-1-89	99 90
C.C.T. 1-2-89	99 10
C.C.T. 1-3-89	99 30
C.C.T. 1-4-89	99 50
C.C.T. 1-5-89	99 70
C.C.T. 1-6-89	99 90
C.C.T. 1-7-89	99 10
C.C.T. 1-8-89	99 30
C.C.T. 1-9-89	99 50
C.C.T. 1-10-89	99 70
C.C.T. 1-11-89	99 90
C.C.T. 1-12-89	99 10
C.C.T. 1-1-90	99 30
C.C.T. 1-2-90	99 50
C.C.T. 1-3-90	99 70
C.C.T. 1-4-90	99 90
C.C.T. 1-5-90	99 10
C.C.T. 1-6-90	99 30
C.C.T. 1-7-90	99 50
C.C.T. 1-8-90	99 70
C.C.T. 1-9-90	99 90
C.C.T. 1-10-90	99 10
C.C.T. 1-11-90	99 30
C.C.T. 1-12-90	99 50
C.C.T. 1-1-91	99 70
C.C.T. 1-2-91	99 90
C.C.T. 1-3-91	99 10
C.C.T. 1-4-91	99 30
C.C.T. 1-5-91	99 50
C.C.T. 1-6-91	99 70
C.C.T. 1-7-91	99 90
C.C.T. 1-8-91	99 10
C.C.T. 1-9-91	99 30
C.C.T. 1-10-91	99 50
C.C.T. 1-11-91	99 70
C.C.T. 1-12-91	99 90
C.C.T. 1-1-92	99 10
C.C.T. 1-2-92	99 30
C.C.T. 1-3-92	99 50
C.C.T. 1-4-92	99 70
C.C.T. 1-5-92	99 90
C.C.T. 1-6-92	99 10
C.C.T. 1-7-92	99 30
C.C.T. 1-8-92	99 50
C.C.T. 1-9-92	99 70
C.C.T. 1-10-92	99 90
C.C.T. 1-11-92	99 10
C.C.T. 1-12-92	99 30
C.C.T. 1-1-93	99 50
C.C.T. 1-2-93	99 70
C.C.T. 1-3-93	99 90
C.C.T. 1-4-93	99 10
C.C.T. 1-5-93	99 30
C.C.T. 1-6-93	99 50
C.C.T. 1-7-93	99 70
C.C.T. 1-8-93	99 90
C.C.T. 1-9-93	99 10
C.C.T. 1-10-93	99 30
C.C.T. 1-11-93	99 50
C.C.T. 1-12-93	99 70
C.C.T. 1-1-94	99 90
C.C.T. 1-2-94	99 10
C.C.T. 1-3-94	99 30
C.C.T. 1-4-94	99 50
C.C.T. 1-5-94	99 70
C.C.T. 1-6-94	99 90
C.C.T. 1-7-94	99 10
C.C.T. 1-8-94	99 30
C.C.T. 1-9-94	99 50
C.C.T. 1-10-94	99 70
C.C.T. 1-11-94	99 90
C.C.T. 1-12-94	99 10
C.C.T. 1-1-95	99 30
C.C.T. 1-2-95	99 50
C.C.T. 1-3-95	99 70
C.C.T. 1-4-95	99 90
C.C.T. 1-5-95	99 10
C.C.T. 1-6-95	99 30
C.C.T. 1-7-95	99 50
C.C.T. 1-8-95	99 70
C.C.T. 1-9-95	99 90
C.C.T. 1-10-95	99 10
C.C.T. 1-11-95	99 30
C.C.T. 1-12-95	99 50
C.C.T. 1-1-96	99 70
C.C.T. 1-2-96	99 90
C.C.T. 1-3-96	99 10
C.C.T. 1-4-96	99 30
C.C.T. 1-5-96	99 50
C.C.T. 1-6-96	99 70
C.C.T. 1-7-96	99 90
C.C.T. 1-8-96	99 10
C.C.T. 1-9-96	99 30
C.C.T. 1-10-96	99 50
C.C.T. 1-11-96	99 70
C.C.T. 1-12-96	99 90
C.C.T. 1-1-97	99 10
C.C.T. 1-2-97	99 30
C.C.T. 1-3-97	99 50
C.C.T. 1-4-97	99 70
C.C.T. 1-5-97	99 90
C.C.T. 1-6-97	99 10
C.C.T. 1-7-97	99 30
C.C.T. 1-8-97	99 50
C.C.T. 1-9-97	99 70
C.C.T. 1-10-97	99 90
C.C.T. 1-11-97	99 10
C.C.T. 1-12-97	99 30
C.C.T. 1-1-98	99 50
C.C.T. 1-2-98	99 70
C.C.T. 1-3-98	99 90
C.C.T. 1-4-98	99 10
C.C.T. 1-5-98	99 30
C.C.T. 1-6-98	99 50
C.C.T. 1-7-98	99 70
C.C.T. 1-8-98	99 90
C.C.T. 1-9-98	99 10
C.C.T. 1-10-98	99 30
C.C.T. 1-11-98	99 50
C.C.T. 1-12-98	99 70
C.C.T. 1-1-99	99 90
C.C.T. 1-2-99	99 10
C.C.T. 1-3-99	99 30
C.C.T. 1-4-99	99 50
C.C.T. 1-5-99	99 70
C.C.T. 1-6-99	99 90
C.C.T. 1-7-99	99 10
C.C.T. 1-8-99	99 30
C.C.T. 1-9-99	99 50
C.C.T. 1-10-99	99 70
C.C.T. 1-11-99	99 90
C.C.T. 1-12-99	99 10
C.C.T. 1-1-00	99 30
C.C.T. 1-2-00	99 50
C.C.T. 1-3-00	99 70
C.C.T. 1-4-00	99 90
C.C.T. 1-5-00	99 10
C.C.T. 1-6-00	99 30
C.C.T. 1-7-00	99 50

Taxi si fermano a Caselle I passeggeri restano a piedi

Caselle, ore 10. Centocinquanta persone con bagagli e valigie devono raggiungere Torino. Cercano un taxi, si affollano verso i pochi disponibili. Sono disorientati, poi leggono un volantino in tre lingue (italiano, inglese e francese) e uno grosso striscione bianco: sciopero. Un centinaio di passeggeri resta bloccato. Sono nati i cobas dei tassisti torinesi.

La categoria protesta per la mancata attuazione di una legge nazionale, la 290, approvata il 4 agosto 1989. La nuova normativa permette il «diritto di carico» dei passeggeri anche ai conducenti di Torino, in condizione di parità con i tassisti di Caselle, S. Maurizio e S. Francesco al Campo, i Comuni che si trovano nell'area aeroportuale. La legge delega poi ai presidenti delle giunte regionali il potere di regolamentare il settore e il numero delle vetture in servizio.

Il comitato di agitazione chiede alla Regione Piemonte l'approvazione di un decreto d'urgenza che fissi in quaranta il numero dei tassisti torinesi autorizzati a lavorare nell'aeroporto e sollecita poi l'avvio di trattative fra i sindacati, l'ente locale e la

Sagat, la società che gestisce l'aeroporto. «Un provvedimento analogo — dice Mario Roselli, del comitato — venne adottato nel 1987 quando una sentenza del Tar assegnò il diritto di carico solo ai tassisti dei tre Comuni della zona aeroportuale. Dopo il nostro ricorso vittorioso al Consiglio di Stato, la Regione stabilì che 13 conducenti torinesi potessero trasportare passeggeri dall'aeroporto a Torino. La legge nazionale cambia radicalmente la situazione. Ora abbiamo gli stessi diritti dei nostri colleghi di Caselle, S. Maurizio e S. Francesco. Aspettiamo solo il provvedimento regionale».

Proprio per sollecitare l'intervento regionale i cobas sono scesi sul piede di guerra. Questa mattina il primo blocco e il conseguente disagio per i passeggeri; poi l'immancabile protesta contro i sindacati ufficiali: «Rappresentiamo circa l'80 per cento della categoria — continua Roselli — rimproveriamo ai nostri sindacati la facilità nei momenti più cruciali; infine la minaccia: «Se non verranno presi provvedimenti urgenti, il nostro blocco continuerà a oltranza».



Continuano i lavori all'aeroporto Un gran decollo

Il progetto è ora esposto in pieno centro. Sarà un rilancio su scala europea

L'aerostazione di Caselle sarà completamente rinnovata: il via il giugno scorso, con un parcheggio di sei piani fuori terra e di tremila posti che entrerà in funzione nel maggio '90.

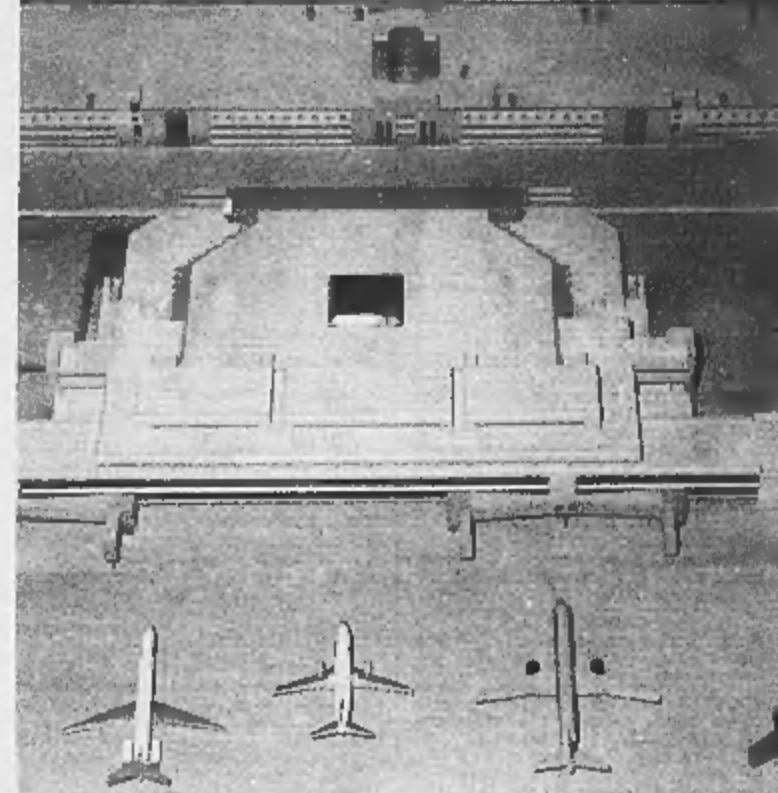
Intanto, la Sagat ha pubblicizzato il progetto complessivo con un plastico che resterà esposto al pubblico sino a fine settembre in galleria San Federico. Di 28.500 metri l'area articolata su quattro livelli: arrivi, collegamenti, area partenze e servizi. Abolite le barriere architettoniche, sono previsti per i portatori di handicap spazi e servizi particolari.

«Con la nuova Area Terminale — dice il presidente della Sagat, Maurizio Bordon — lo scalo potrà affrontare in modo adeguato un incremento intorno ai centocinquanta passeggeri all'anno. Così si potrà attuare con la Malpensa un sistema aeroportuale del Nord Italia integrato».

La Malpensa sarà il polo principe per i collegamenti intercontinentali e per le tratte medio-lunghe internazionali, mentre a Caselle si prevede un aumento delle tratte nazionali, oltre ad una funzione discalo intermedio per voli internazionali e alcune linee intercontinentali con il Nord America. Già avviati i contatti con le più importanti compagnie aeree europee per i collegamenti con Spagna, Grecia, Francia, Austria, Olanda, Unione Sovietica e Estremo Oriente.

Caselle ha già avuto un notevole incremento di passeggeri: il 16% rispetto ai primi otto mesi dell'88. I lavori di rifacimento richiedono ancora tre anni per la costruzione e un anno per gli allestimenti operativi. «Ma tutto ciò — assicura il presidente — non inciderà sulla funzionalità dell'aeroporto». Il costo totale dell'opera si aggira sui 96 miliardi, stanziati dallo Stato nella misura di 20 miliardi, dal Comune di Torino per 39 miliardi e dalla Sagat per i rimanenti 37.

Elena Vaccari.



Il plastico della nuova aerostazione di Caselle



Continuano i lavori per preparare l'aeroporto di Caselle ai Mondiali '90

QUESTA NOTTE

Tenta di violentare la cliente invalida Tassista arrestato per atti di libidine

La donna vive in comunità alloggio. Aveva già conosciuto il conducente dell'auto pubblica in un altro viaggio. Anche allora fu oggetto di attenzioni ma restarono parole: non era sola

Un tassista è stato arrestato questa notte, dalla polizia, con l'accusa di aver abusato di una cliente handicappata. Si chiama Rosario Preteroti, ha 46 anni ed abita con la famiglia in corso Grossello 205. Avrebbe diretto le sue attenzioni verso una donna di 42 anni, C. R., che è affetta da un'invalidità fisica del cinto per

contatto e che è ospitata da una comunità alloggio.

Poco prima di mezzanotte la donna, che si trovava in visita da un'amica in via Scialoja, ha formato il 5748, il numero di uno dei centralini dei radiotaxi. Pochi minuti dopo è arrivata l'auto guidata da Rosario Preteroti che ha fatto salire la donna sul sedile

anteriore, accanto a lui, dicendo: «Così starà più comoda».

Per strada, sempre secondo quello che G. R. ha raccontato agli agenti della «volante 3», il conducente dell'auto pubblica ha cominciato a pronunciare frasi galanti. La donna, allora, si è ricordata di lui. Già in un'altra occasione, Rosario Preteroti l'avrebbe accompagnata alla comunità alloggio e l'aveva indirizzato pesanti apprezzamenti ma si era limitato alle parole perché sull'auto pubblica, assieme a lei, c'era un'altra donna, anche lei ospite della stessa comunità.

Questa volta, però, giunti nei pressi di Lungo Dora Voghera, il tassista, sempre secondo il racconto della donna, avrebbe parcheggiato l'auto in un luogo ap-

partato e sarebbe passato ad effusioni non gradite dalla passeggera che non poteva fuggire a causa della grave invalidità.

Poco dopo Preteroti ha accompagnato a destinazione la donna che ha telefonato immediatamente in Questura. Gli agenti della «volante 3» sono giunti sul posto e, attraverso il centralino dei radiotaxi, hanno rintracciato il conducente accompagnandolo in via Grattioni.

Nel frattempo G. R. veniva accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale ginecologico S. Anna dove i medici confermavano la versione resa agli agenti.

A quel punto veniva contestato al tassista di aver commesso il reato di atti di libidine violenta e veniva arrestato.

IN PIAZZA SOLFERINO

Cala il sipario dopo nove giorni di manifestazioni in centro Luci in piazza saluta con le auto

Premio di eleganza ad una Mercedes. Successo di pubblico

E' calato ieri il sipario su «Luci in piazza», che per nove giorni ha catturato l'attenzione dei torinesi in piazza Solferino con una serie di appuntamenti di prestigio, promossi dalla Toro Assicurazioni e dall'Associazione provinciale dei panificatori, in collaborazione con il Comune di Torino (assessorato al Commercio), la Regione Piemonte (assessorato all'Agricoltura) e la Provincia di Torino (assessorato all'Agricoltura e alla Montagna).

I cittadini hanno potuto apprezzare i prodotti presentati da Comunità montane, cantine sociali e panificatori nei vari stand: a cominciare dal grissino, in nome del quale è stato istituito un premio, il «Grissino d'oro», assegnato quest'anno a Merella Agnelli e che l'anno venturo verrà destinato ai presidenti di Juventus e Toro. Il tutto accompagnato da musiche, folklor, spettacoli e anche da una finalissima, quella di «Vincitand», che per la prima volta ha portato al successo di una donna: l'astigiana Susy Amerio.

L'ultima giornata ha visto la sfilata delle auto d'epoca: la più vecchia era una Renault AX del 1912 di Gigi Baulini; la più giovane un'Iso Rivolta Targa prototipo del 1963 di Salvatore Diomante. E in mezzo le più prestigiose marche che hanno fatto la storia (di idee e di sudori) del-

l'auto. Alla fine vari premi, consegnati dal conte Vittorio Zanon (presidente dell'Asi), dall'editore Giorgio Nada e dal reg. Tori della Toro Assicurazioni. Oltre a quella più anziana, i riconoscimenti sono andati: per la categoria «vintage» alla Hudson Roadster SS del 1928 di Carlo Montorfano; per la «post-vintage» alla Lancia Astura Cabriolet Castagna del 1935 di Maurizio Tresoldi; per la categoria «classica» alla Mercedes 300 SL Roadster del 1936 di Franco Majno (che ha vinto il trofeo della «Toro» nel concorso di eleganza); per la «post-classica» alla Jaguar E Type del 1962 di Aurelio Cattaneo.

Sono poi seguiti la premiazione delle vetrine e il concerto bandistico della Filarmonica della prima circoscrizione di Torino. La conclusione di questa seconda edizione di «Luci in piazza» e l'arrivederci sono stati affidati all'Associazione Piemontese che, con Giandjoja (Andrea Flaminio) e Giacomella (Paola Mellano) alla guida della compagnia «Città di Torino», ha offerto canzoni, musiche e danze della tradizione piemontese.

Anche un altro punto della città è ritornato alla routine, dopo una settimana di manifestazioni: si tratta della circoscrizione San Donato-Campidoglio-Parella, dove si è concluso «in quarta si sta meglio», una rassegna di attività artigianali e prodotti tipici piemontesi. Tra musica e spettacoli, interessanti le «attrattive gastronomiche» proposte dallo stand dell'Associazione Piemontese, tra cui il «gofris» (una schiacciata di farina, lievito e sale) delle Valli Germanasca o Chivasso, che ieri pomeriggio ha eccitato la curiosità e la gioia dei visitatori.

p. q.

ALBERI ABBATTUTI, CASE SCOPERCHIATE

Nubifragio a Mazzè Nessuna vittima



Una mezza tromba d'aria ha colpito nella notte la zona tra Casale, Mazzè e Villareggia. Il violento nubifragio ha abbattuto alberi, ha tranciato fili dell'alta tensione e ha scoperchiato il tetto di un ristorante nei pressi di Mazzè. Non ci sono state vittime, ma danni materiali con problemi alla circolazione e alle coltivazioni colpite da una grandinata. Il temporale ha provocato anche

un violento incendio nella Cascina Nuova dell'agricoltore Antonio Panero, situata fra S. Maurizio e la frazione Malanghero, presso l'aeroporto di Caselle. I vigili del fuoco ritengono che le fiamme siano state provocate da un fulmine. I pompieri di Torino, Caselle e San Maurizio Canavese dopo diverse ore di intenso lavoro sono riusciti a spegnere l'incendio.

ASSOCIAZIONI

CENTRO JAZZ TORINO informazioni e prenotazioni ai corsi 1989-1990. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'insieme tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 830.025 (ore 15-18).

SCUOLE DI DANZA

E RECITAZIONE

ACROBATICA-STUDIO DANCE WORKS (via P. Giuria 30 bis): Stage di acrobatica con Walter Gaviglio, il 29-30 settembre e 1° ottobre. Per prenotazioni, tel. 669.9128.

BELLA MUTTER l'improvvisazione nella danza. 1° Seminario Sabia, Ironia, Parodia e Clown a cura del Duiziac. Inizia 3 ottobre. Tel. 514.858.

CENTRO DANZA E MOVIMENTO. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Danza Classica, Moderna, Jazz e Ginnastica per Signora. Informazioni e iscrizioni da lunedì a venerdì ore 16.30-18.30. Circolo Garibaldi, via Giuria 56, tel. 696.46.43.

CENTRO DANZA S. CARLO, diretto da Enrico Patrito. Prossimo trasferimento nella nuova sede con inizio corsi danza classica lunedì 18 settembre. **M° Pertini Virasoro**, livelli intermedi avanzati. Inizio corsi regolari lunedì 2 ottobre. Informazioni tel. 510.267. Orario 15-19 escluso sabato.

CENTRO DANZA S. CARLO, diretto da Enrico Patrito. Stage ritmi danza afro con Katina e Bruno Rose Genero, dal 25 al 30 settembre. Informazioni e iscrizioni tel. 510.267 dalle 15 alle 18 escluso sabato.

CENTRO DEL BALLETO DI GRAZIA NEGRO (corso Casale 137, tel. 839.59.73): iscrizioni dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (via Leini 40): sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione, recitazione, espressione corporea, improvvisazione, impostazione vocale, tecnica radiofonica o televisiva. Orario segreteria: 16-20 da lunedì a sabato. Per informazioni tel. 836.706 - 657.184 - 473.01.89 e alla segreteria dalle ore 18 alle 20, tel. 271.989.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (via Leini 40, tel. 271.989): orario: 16-20 da lunedì a sabato. Dal 20 settembre al 10 ottobre due seminari speciali: «Varietà in varie» - età e cura di Cesare Gotti e «Tecnica e interpretazione» a cura di V. Lottero e M. Scaglione.

CIRCOLO RICERCA DANZA, diretto da Rosa Trovati, danza classica, moderna, jazz, afro, contemporanea. Via Breglio 83, tel. 216.5940.

DANCE CENTER

(corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

DANCE CENTER (corso Cosenza 68): sono aperte le iscrizioni ai corsi di propedeutica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

5, tel. 538.456): iscrizioni ai corsi di acrobatica, formazione, espressione corporea, stretching, barocca, psicomotricità. Iscriviti lun. ven. 17-20.

INTRADODICI (via San Massimo 21): Corsi di educazione al Teatro diretti da Pier Giorgio Gili (recitazione, dizione, espressione corporea). Tel. 871.009 ore 17-20.

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO (via C. Alberto 12/4): Corsi di recitazione, dizione, danza, mimo, ecc. Tel. 113.848 (9-11) - 533.378 (16-20).

M.J.D., diretta da Simonetta Costantino della Compagnia Officina Meretti: corsi di danza moderna-jazz tecnica Mattos. Iscriviti dal lun. a giovedì. Orario 18-20. V. Principessa Claudio 3. Tel. 812.43.93 - 878.792.

MUSICA COLORATA - Laboratorio di musica per bambini: conoscere la musica attraverso il gioco. Per info, ed iscrizioni via Pomba, 4 (ore 15-19). Tel. 830.025.

OFFICINA DEL CORPO: Comunicazione non verbale. Espressione corporea, Mimica, Clown, Maschera neutra con Alessandra Musoni. Al Teatro Nuovo Torino. Info e iscr. tel. 319.0709 - 669.0668.

SCUOLA DANZA SAMPACCI (piazza Castello 51): direzione M.T. Colpasso e Sonia Sampaqui. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza moderna-jazz, contemporanea, afro, danza classica per bambini. Per informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì ore 10-12; 15.30-20.30, tel. (011) 510.483.

STUDIO DANZA WORKS (via Pietro Giuria 30 bis): sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza classica, moderna-jazz, contemporanea, carattere. Per informazioni tel. 669.9128.

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri. Metodo Chladek. Corsi differenziali per età e livelli. Corsi speciali per bambini dal 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscriviti e informazioni ore 16-19. Via Madonna Cristina 51, tel. 838.0978.

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri. Metodo Chladek. Corsi differenziali per età e livelli. Corsi speciali per bambini dal 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscriviti e informazioni ore 16-19. Via Madonna Cristina 51, tel. 838.0978.

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri. Metodo Chladek. Corsi differenziali per età e livelli. Corsi speciali per bambini dal 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscriviti e informazioni ore 16-19. Via Madonna Cristina 51, tel. 838.0978.

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri. Metodo Chladek. Corsi differenziali per età e livelli. Corsi speciali per bambini dal 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscriviti e informazioni ore 16-19. Via Madonna Cristina 51, tel. 838.0978.

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri. Metodo Chladek. Corsi differenziali per età e livelli. Corsi speciali per bambini dal 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscriviti e informazioni ore 16-19. Via Madonna Cristina 51, tel. 838.0978.

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri. Metodo Chladek. Corsi differenziali per età e livelli. Corsi speciali per bambini dal 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscriviti e informazioni ore 16-19. Via Madonna Cristina 51, tel. 838.0978.

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri. Metodo Chladek. Corsi differenziali per età e livelli. Corsi speciali per bambini dal 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscriviti e informazioni ore 16-19. Via Madonna Cristina 51, tel. 838.0978.

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri. Metodo Chladek. Corsi differenziali per età e livelli. Corsi speciali per bambini dal 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscriviti e informazioni ore 16-19. Via Madonna Cristina 51, tel. 838.0978.

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri. Metodo Chladek. Corsi differenziali per età e livelli. Corsi speciali per bambini dal 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscriviti e informazioni ore 16-19. Via Madonna Cristina 51, tel. 838.0978.